

Parte seconda - N. 36

Anno 42

30 marzo 2011

N. 48

Sommario

DELIBERAZIONI REGIONALI

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

7 OTTOBRE 2010, N. 1464: Contratto di lavoro ai sensi dell'art. 43 L.R. 43/01 e affidamento dell'incarico di Direttore generale "Sanità e Politiche sociali"..... 4

31 GENNAIO 2011, N. 113: Contratto di lavoro ai sensi dell'art. 43 L.R. 43/01 e affidamento dell'incarico di Direttore generale centrale "Risorse finanziarie e Patrimonio"..... 4

15 NOVEMBRE 2010, N. 1696: Nomina dei componenti del Collegio sindacale dell'IRCCS "Istituto Ortopedico Rizzoli" di Bologna..... 5

15 NOVEMBRE 2010, N. 1697: Azienda USL di Rimini - Nomina Presidente Collegio sindacale..... 5

24 GENNAIO 2011, N. 60: Nomina componenti Collegi sindacali di Aziende Sanitarie regionali..... 5

20 DICEMBRE 2010, N. 1993: Attuazione L.R. 4 novembre 2009, n. 17 - Assegnazione e concessione contributo alla Provincia di Rimini per interventi urgenti sulla rete trasferita. Parziale modifica della propria delibera 1329/10..... 6

21 FEBBRAIO 2011, N. 206: Procedura di verifica (screening) relativa all'installazione di una cesoia mobile per l'attività di recupero di rifiuti non pericolosi costituiti da rottami ferrosi e non ferrosi, presso l'impianto ubicato in Via Viottolo del Pino 2 a Salvaterra di Casalgrande nel comune di Casalgrande (RE) presentata dalla ditta F.lli Corradini S.r.l. (Titolo II L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata dal D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152)..... 6

21 FEBBRAIO 2011, N. 207: Procedura di verifica (screening) relativa alla campagna di recupero rifiuti inerti provenienti da demolizione, mediante impianto mobile presso il cantiere ex-ceramica S. Giovanni, Via Roma n. 6 - 42030 Viano (RE) - Ditta Bellesia Romano & Gianni s.r.l. (Titolo II L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata dal D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal D.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4)..... 7

28 FEBBRAIO 2011, N. 231: L.R. 3/2006, art. 6, comma 4. Approvazione bandi per assegnazione contributi regionali alle Associazioni di Emiliano-Romagnoli all'estero, Enti locali ed associazioni della Regione, per la realizzazione di progetti a valere sull'annualità 2011 (attuazione deliberazione Assemblea Legislativa n. 266/2009)..... 7

N. 262 del 28/2/2011; n. 300 del 7/3/2011: Variazioni di bilancio..... 41

7 MARZO 2011, N. 299: Approvazione dello schema del protocollo d'intesa tra regione Emilia-Romagna, Hera SpA e i Comuni di Imola e Modena denominato "L'Hera della mobilità elettrica in Emilia-Romagna" nell'ambito del Piano per la mobilità elettrica regionale "Mi muovo elettrico". Delega all'Assessore Peri per la sua sottoscrizione..... 60

7 MARZO 2011, N. 303: P.S.R. 2007-13, Misure 211 e 212 relative a indennità a favore di agricoltori delle zone montane e delle altre zone svantaggiate. Modifiche ai "Programmi operativi" approvati con DGR n. 168 del 11/02/2008 e successive modifiche..... 70

14 MARZO 2011, N. 320: L.R. 24/2001 - Programma sperimentale di edilizia residenziale pubblica di autocostruzione. Approvazione della graduatoria proposte di intervento, delle procedure per la gestione del programma e definizione dei requisiti soggettivi..... 82

14 MARZO 2011, N. 327: Partecipazione diretta della Regione Emilia-Romagna ad iniziative di promozione del territorio regionale quale sede di produzioni cinetesive (L.R. 13/99 - art. 8). Obiettivi, azioni prioritarie, criteri di spesa e procedure per l'anno 2011..... 94

14 MARZO 2011, N. 329: Impiego di latte bovino non conforme ai criteri previsti dal Reg. CE 853/2004 per la produzione di formaggi con stagionatura superiore ai 60 giorni..... 111

14 MARZO 2011, N. 338: Approvazione avviso e modalità di acquisizione dell'offerta formativa di Master universitari di 2° livello in apprendistato in alta formazione ai sensi dell'art. 50 del DLgs 276/03 e ss.mm. e art. 30 L.R. 17/05..... 116

DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ECONOMIA ITTICA REGIONALE

21 MARZO 2011, N. 2935: FEP 2007/2013 - Asse 1, Misura 1.3 "Investimenti a bordo dei pescherecci e selettività" - Proroga dei termini previsti per la conclusione della fase istruttoria di cui al punto 11 del bando, determinazione n. 8536/2010..... 125

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO

14 MARZO 2011, N. 2696: Prescrizioni fitosanitarie relative alla

movimentazione degli alveari per il controllo del colpo di fuoco batterico nella Regione Emilia-Romagna. Anno 2011.....125

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PERCORSI DI QUALITA', RELAZIONI DI MERCATO E INTEGRAZIONE DI FILIERA

10 MARZO 2011, N. 2567: Decreto legislativo 173/1998, art. 8 - Approvazione elenco prodotti tradizionali dell'Emilia-Romagna - XI Revisione.....128

10 MARZO 2011, N. 2606: Regolamento CE n. 510/2006. Parere positivo in merito alla richiesta registrazione della IGP "Melone mantovano".....136

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO POLITICHE FAMILIARI, INFANZIA E ADOLESCENZA

31 DICEMBRE 2010, N. 15678: Assegnazione, concessione, assunzione di impegno e liquidazione contributi ai Comuni capofila per la realizzazione del Programma straordinario a favore delle famiglie. Attuazione D.A.L. 26/10 e D.G.R. 2288/10.....137

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

11 MARZO 2011, N. 2610: Valutazione ambientale strategica del Piano per il Parco nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano. Fase preliminare - Definizione dei contenuti del Rapporto ambientale (art. 13, Titolo II della Parte seconda del D.Lgs 152/06).....142

11 MARZO 2011, N. 2611: Verifica di assoggettabilità relativa al "Programma degli interventi di bonifica per fronteggiare il fenomeno della subsidenza nella provincia di Ferrara per l'esercizio finanziario 2010". (D.lgs. 152/06, art. 12).....144

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO

22 LUGLIO 2009, N. 6979: Caseificio S.Pietro di Vigatto Società Agricola Cooperativa - Concessione preferenziale e riconoscimento del diritto d'uso di derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee, e determinazione dei canoni in comune di Parma (PR). Art. 38 Regolamento regionale n. 41/2001. Proc. PR006A0089.....144

22 LUGLIO 2009, N. 6982: Caseificio La Lovetta società agricola cooperativa - Rinnovazione di concessione preferenziale n.16015 del 25/10/2005 ex art.27 R.R. 41/01 e rideterminazione dei canoni di derivazione di acque pubbliche per uso promiscuo-agricolo in applicazione della DGR n. 1994 del 29/12/2006 in comune di Montechiarugolo, località Via Lovetta n. 6 Basilicanova Proc. PRPPA1337.....145

23 LUGLIO 2009, N. 7065: Caseificio Basilicanova Società Agricola Cooperativa - Concessione preferenziale e riconoscimento del diritto d'uso della derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Montechiarugolo (PR), e determinazione dei canoni. Art. 38 Regolamento regionale n. 41/2001. Proc. PR05A0151.....145

4 AGOSTO 2009, N. 7597: Caseificio Cansaldi Società agricola cooperativa - Rinnovazione della concessione preferenziale n.18748 del 17/12/2005 ex art.27 R.R. 41/01 e rideterminazione

dei canoni di derivazione di acque pubbliche per uso promiscuo-agricolo in applicazione della DGR n. 1994 del 29/12/2006 in comune di Bardi, località diamanti.Proc. PRPPA1654.....146

4 AGOSTO 2009, N. 7602: Boni S.p.A.- Concessione preferenziale e riconoscimento del diritto d'uso della derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Torrile (PR), e determinazione dei canoni. art. 38 Regolamento Regionale n. 41/2001. Proc. PR06A0023.....146

13 MAGGIO 2010, N. 5007: Azienda agricola Pessina Bruno, Eliseo e Ugo - Domanda 5/5/2010 di concessione di derivazione di acqua pubblica per uso irriguo e zootecnico dalle falde sotterranee, tramite 2 pozzi in comune di Parma (PR), Loc. Carignano - Regolamento regionale n. 41/2001 - artt.5, 6. Concessione di derivazione.....147

25 GENNAIO 2011, N. 644: Consorzio Bonifica Parmense - Concessione preferenziale e riconoscimento del diritto d'uso delle derivazioni di acqua pubblica esercitate dalle falde sotterranee nei comuni di Fontevivo, Fontanellato, Parma in provincia di Parma.....147

3 FEBBRAIO 2011, N. 1068: Impresa Edile Malandrino Srl - Domanda 12/4/2010 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso pompa di calore, dalle falde sotterranee in comune di Busseto (PR), loc. Parco Urbano. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5 e 6. Concessione di derivazione.....148

14 FEBBRAIO 2011, N. 1470: Bertolini Mario, Attilio e Maria SSA - Domanda 12/4/2010 di cambio titolarità e subentro nel rinnovo di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso irriguo e trasformazione prodotti agricoli, dalle falde sotterranee in comune di Busseto (PR). Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001- artt.5, 6. Provvedimento di rinnovo e cambio titolarità di concessione.....148

24 FEBBRAIO 2011, N. 1986: Comune di Valmozzola - Domanda 11/10/2010 di concessione di derivazione di acqua pubblica, per uso azionamento di mulino per scopo didattico turistico, dal torrente Mozzola in comune di Valmozzola (PR), loc. Mercati. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5 e 6. Concessione di derivazione.....148

COMUNICATI REGIONALI

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORI PUBBLICI ED OSSERVATORIO DEI CONTRATTI E DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI. EDILIZIA E SICUREZZA DEI CANTIERI EDILI

Comune di Cadeo (PC). Approvazione variante al Piano operativo comunale (POC). Articolo 34 L.R. 24/3/2000, n. 20.....149

Comune di Piozzano (PC). Approvazione del Piano strutturale comunale (PSC). Articolo 32 L.R. 24/3/2000, n. 20.....149

Comune di Piozzano (PC). Approvazione del Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE). Articolo 33, L.R. 24/3/2000, n. 20.....149

Comune di Ravenna. Approvazione del Piano Operativo Comunale (POC). Articolo 34 L.R. 24/3/2000, n. 20 - Rettifica.....149

Comune di Ravenna. Approvazione del Piano Operativo

Comunale (POC). Articolo 34 L.R. 24 marzo 2000 n. 20150

**COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PIACENZA**

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica ..150

**COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA**

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica ..162

**COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA**

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...162

**COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
BACINO RENO - BOLOGNA**

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...163

**COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
DI BACINO ROMAGNA - CESENA**

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...166

**COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ**

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...166

**COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA**

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....168

**COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – REGGIO EMILIA** Do-
mande di concessione di beni demanio idrico terreni.....169

**COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA**

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni.....170

**COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
BACINO RENO - BOLOGNA**

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....170

**COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
DI BACINO ROMAGNA - CESENA**

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....175

**COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ**

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....176

**COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA**

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....177

**PROCEDURE IN MATERIA DI IMPATTO AMBIENTALE L.R. 18
MAGGIO 1999, N. 9 COME MODIFICATA DALLA L.R. 16
NOVEMBRE 2000, N. 35**

REGIONE EMILIA-ROMAGNA - SERVIZIO VALUTAZIONE IM-
PATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE..... 178

PROVINCIA DI BOLOGNA 180

PROVINCIA DI MODENA 181

PROVINCIA DI PARMA..... 181

PROVINCIA DI RAVENNA..... 183

UNIONE MONTANA ACQUACHETA (FORLÌ-CESENA) 183

COMUNE DI SARSINA (FORLÌ-CESENA)..... 184

COMUNE DI TERENCE (PARMA) 185

ATTI E COMUNICAZIONI DI ENTI LOCALI

Autorità di bacino del Fiume Tevere - Roma, Province di Bolo-
gna, Forlì-Cesena, Modena, Parma, Reggio Emilia; Comuni di
Bologna, Borgonovo Val Tidone, Casalgrande, Cesena, Colorno,
Faenza, Fidenza, Forlì, Gattatico, Imola, Lama Mocogno, Ma-
rano sul Panaro, Montechiarugolo, Montegridolfo, Novellara,
Pieve di Cento, Ravenna, Rimini, Tizzano Val Parma, Trecasali,
Vignola..... 185

Accordi di programma dei Comuni di Imola, Mercato
Saraceno 197

Modifiche Statuto del Comune di Castel Bolognese..... 198

**Occupazioni temporanee e d'urgenza per conto di enti terzi,
pronunce di espropriazione o di asservimento, determinazione
di indennità provvisorie, nulla osta di svincolo di indenni-
tà di esproprio** del Servizio Tecnico di Bacino Romagna
- Forlì e Rimini; delle Province di Bologna, Modena, Parma,
Piacenza; dei Comuni di Forlì, Modena, Parma, Spilamberto,
Vignola, 198

**Comunicazioni relative a bandi di concorso e/o graduato-
rie per l'assegnazione di alloggi erp** del Comune di Granarolo
dell'Emilia,209

**Comunicazioni relative ad autorizzazioni per la costruzione
ed esercizio di impianti elettrici presentate** dalle Province di
Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena, Modena, Rimini.....209

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 OTTOBRE 2010, N. 1464

Contratto di lavoro ai sensi dell'art. 43 L.R. 43/01 e affidamento dell'incarico di Direttore generale "Sanità e Politiche sociali"

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di accogliere la richiesta presentata dal Direttore generale alla Sanità e Politiche Sociali, Dott. Leonida Grisendi, disponendo la risoluzione, ai sensi dell'art. 28 – comma 4 – della L.R. n. 43/2001, del relativo rapporto di lavoro subordinato di diritto privato a tempo determinato al 3 ottobre 2010, ultimo giorno di incarico;

2) di instaurare un rapporto di lavoro con contratto subordinato di diritto privato a tempo determinato presso la Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/01 e successive modificazioni, unitamente al conferimento del relativo incarico di Direttore generale alla "Sanità e Politiche Sociali", con la dott.ssa Mariella Martini;

3) di stabilire che il contratto di lavoro a tempo determinato e il relativo incarico sia disciplinato sulla base di quanto contenuto nello schema di contratto riportato all'Allegato B), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, in particolare che lo stesso decorra dalla data di sottoscrizione del contratto ed abbia termine alla data del 30 settembre 2014;

4) di stabilire inoltre le seguenti modalità:

a) la durata del periodo di prova è fissata in sei mesi;

b) la retribuzione annua complessiva spettante alla Dott.ssa Mariella Martini, al lordo di oneri e ritenute di legge, è determinata in Euro 149.772,50 incrementabili di un ulteriore 20% massimo, in ragione del raggiungimento dei risultati, verificati secondo la metodologia ed il processo di valutazione vigenti;

5) di dare atto che il Presidente della Giunta regionale provveda alla sottoscrizione del contratto allegato sotto lettera B);

6) di dare atto che la spesa complessiva derivante dalla presente assunzione e attribuzione di incarico, è da imputare ai capitoli n. 04080 "Trattamento economico del personale dipendente. Spese obbligatorie" e n. 04077 "Oneri previdenziali, assicurativi ed assistenziali su stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale. Spese obbligatorie" – UPB 1.2.1.1.110 – del Bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2010 dotato della necessaria disponibilità; mentre per gli anni successivi troverà allocazione sui corrispondenti capitoli di spesa, che verranno iscritti nei bilanci regionali di previsione e che verranno dotati della necessaria disponibilità;

7) di dare infine atto che ai sensi della normativa contabile vigente il Responsabile del Servizio competente per materia, provvederà con proprio atto formale alla liquidazione di quanto dovuto sulla base dei conteggi elaborati mensilmente;

8) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 GENNAIO 2011, N. 113

Contratto di lavoro ai sensi dell'art. 43 L.R. 43/01 e affidamento dell'incarico di Direttore generale centrale "Risorse finanziarie e Patrimonio"

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di instaurare un rapporto di lavoro con contratto subordinato di diritto privato a tempo determinato presso la Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/01 e successive modificazioni, unitamente al conferimento del relativo incarico di Direttore generale centrale "Risorse Finanziarie e Patrimonio", con il dott. Onelio Pignatti;

2) di stabilire che il contratto di lavoro a tempo determinato e il relativo incarico sia disciplinato sulla base di quanto contenuto nello schema di contratto riportato all'Allegato B), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, in particolare che lo stesso decorra dalla data di sottoscrizione del contratto ed abbia termine alla data del 31 dicembre 2015;

3) di stabilire inoltre le seguenti modalità:

a) la durata del periodo di prova è fissata in sei mesi;

b) la retribuzione annua complessiva spettante al dott. Onelio Pignatti, al lordo di oneri e ritenute di legge, è determinata in Euro 120.000,00 incrementabili di un ulteriore 25% massimo, in ragione del raggiungimento dei risultati, verificati secondo la metodologia ed il processo di valutazione vigenti;

4) di dare atto che il Presidente della Giunta regionale provveda alla sottoscrizione del contratto allegato sotto lettera B);

5) di dare atto che la spesa complessiva derivante dalla presente assunzione e attribuzione di incarico, verrà imputata, sui Capitoli di spesa n. 04080 "Trattamento economico del personale dipendente. Spese obbligatorie", n. 04077 "Oneri previdenziali, assicurativi ed assistenziali su stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale. Spese obbligatorie", e n. 04071 "Oneri previdenziali, assicurativi ed assistenziali su arretrati di stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale. Spese obbligatorie" – UPB 1.2.1.1.110 – del Bilancio per l'esercizio finanziario 2011, dotati della necessaria disponibilità e sui corrispondenti capitoli di bilancio dei futuri esercizi finanziari che saranno dotati della necessaria disponibilità;

6) di dare infine atto che ai sensi della normativa contabile vigente il Responsabile del Servizio competente per materia, provvederà con proprio atto formale alla liquidazione di quanto dovuto sulla base dei conteggi elaborati mensilmente;

7) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 NOVEMBRE 2010, N. 1696

Nomina dei componenti del Collegio sindacale dell'IRCCS "Istituto Ortopedico Rizzoli" di Bologna

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di nominare, per quanto in premessa esposto e qui integralmente richiamato, quali membri del Collegio sindacale dell'IRCCS "Istituto Ortopedico Rizzoli" di Bologna, le persone nominativamente sotto indicate:

- dott. Alessandro Saccani con funzioni di Presidente
- dott. Maurizio Bonazzi
- dott.ssa Maria Rosaria Conte

2) di dare atto, ai sensi dell'art. 3, comma 13, del D.Lgs. 502/92 e successive modificazioni, che l'indennità annua lorda spettante ai componenti del collegio sindacale è fissata in misura pari al 10 per cento degli emolumenti del Direttore generale, mentre al Presidente del Collegio spetta una maggiorazione pari al 20 per cento dell'indennità fissata per gli altri componenti;

3) di stabilire che la durata triennale del Collegio sindacale decorre dalla data di insediamento del Collegio medesimo;

4) di stabilire, inoltre, che, a seguito del presente provvedimento, si provvederà a trasmettere formale informazione agli interessati, i quali dovranno provvedere a risolvere eventuali situazioni di incompatibilità e ad adempiere agli ulteriori obblighi previsti dalla legge;

5) di pubblicare, per estratto, il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 NOVEMBRE 2010, N. 1697

Azienda USL di Rimini - Nomina Presidente Collegio sindacale

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di dichiarare la decadenza, ai sensi dell'art. 43-bis della L.R. 50/94 e successive modificazioni, dall'incarico di Presidente del Collegio sindacale dell'Azienda USL di Rimini del dott. Riccardo Zavatta;

b) di nominare, per quanto in premessa esposto, quale Presidente del Collegio Sindacale dell'Azienda USL di Rimini il dott. Roberto Berardi, nato a Rimini il 17/3/1961, in sostituzione del dott. Riccardo Zavatta;

c) di stabilire che, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 19 febbraio 2008, n. 4, la nomina del dott. Roberto Berardi decorre dalla data di adozione del presente provvedimento fino alla scadenza del Collegio sindacale di cui trattasi;

d) di pubblicare, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 GENNAIO 2011, N. 60

Nomina componenti Collegi sindacali di Aziende Sanitarie regionali

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di nominare, per quanto in premessa esposto e che qui si intende integralmente richiamato, quali membri dei Collegi Sindacali delle Aziende Ospedaliero-Universitarie di Parma, Modena, Bologna, Ferrara, e dell'Azienda USL di Bologna le persone nominativamente sotto indicate:

Azienda Ospedaliero-Universitaria Di Parma

- Aurelio Casamenti

Presidente – Regione Emilia-Romagna

- Rita Bosco

Componente - Ministero dell'Economia e Finanze

- Ivan Villa

Componente – Università degli Studi di Parma

Azienda Ospedaliero-Universitaria di Modena

- Paola Bacchilega

Presidente – Regione Emilia-Romagna

- Silvia D'alterio

Componente - Ministero dell'Economia e Finanze

- Silvano Marcozzi

Componente – Università degli Studi Modena e Reggio Emilia

lia

Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna

- Liliana Rocca

Presidente – Regione Emilia-Romagna

- Piera Marzo

Componente - Ministero dell'Economia e Finanze

- Claudio Travaglini

Componente – Università degli Studi di Bologna

Azienda Ospedaliero-Universitaria Di Ferrara

- Carlo Costa

Presidente – Regione Emilia-Romagna

- Mauro Zappia

Componente - Ministero dell'Economia e Finanze

- Italo Medini

Componente – Università degli Studi di Ferrara

Azienda Usl di Bologna

- Valentino Pischetta

Presidente – Regione Emilia-Romagna

- Giovanni Di Cola

Componente - Ministero dell'Economia e Finanze

- Germano Camellini

Componente - Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria di Bologna

2) di dare atto, ai sensi dell'art. 3, comma 13, del D.Lgs. 502/92 e successive modificazioni, che l'indennità annua lorda

spettante ai componenti dei collegi sindacali di azienda sanitaria è fissata in misura pari al 10 per cento degli emolumenti del direttore generale dell'unità sanitaria locale, mentre al presidente del collegio spetta una maggiorazione pari al 20 per cento dell'indennità fissata per gli altri componenti;

3) di stabilire che la durata triennale dei collegi sindacali decorre dalla data di insediamento dei collegi medesimi;

4) di stabilire, inoltre, che, a seguito del presente provvedimento, si provvederà a trasmettere formale informazione agli interessati, i quali dovranno provvedere a risolvere eventuali situazioni di incompatibilità e ad adempiere agli ulteriori obblighi previsti dalla legge;

5) di pubblicare, per estratto, il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 DICEMBRE 2010, N. 1993

Attuazione L.R. 4 novembre 2009, n. 17 - Assegnazione e concessione contributo alla Provincia di Rimini per interventi urgenti sulla rete trasferita. Parziale modifica della propria delibera 1329/10

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di assegnare e concedere a favore della Provincia di Rimini il contributo complessivo di Euro 2.500.000,00 per favorire la riqualificazione e il recupero di manutenzione pregressa sulla rete viaria provinciale ricadente nei comuni di cui alla Legge n. 117 del 2009, per la realizzazione degli interventi come meglio specificati in premessa in attuazione dell'art. 25 della L.R. n. 7 del 23 luglio 2010 e della propria deliberazione n. 1329 del 13 settembre 2010;

b) di imputare la suddetta spesa di Euro 2.500.000,00, regi-

strata al n. 3965 di impegno, al Capitolo 45179 "Contributi alla Provincia di Rimini per la realizzazione di interventi sulle strade provinciali nei comuni di cui alla Legge 3 agosto 2009, n. 117 (LR 4 novembre 2009, n. 17)" nell'ambito dell'U.P.B. 1.4.3.3.16200 del Bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2010, che presenta la necessaria disponibilità;

c) di dare atto che, a parziale modifica della propria deliberazione 1329/10, alla liquidazione della spesa provvederà il Dirigente regionale competente con proprio atto formale ai sensi della L.R. 40/01 e della propria deliberazione 2416/08 e s.m. ad esecutività del presente provvedimento;

d) di stabilire altresì che la ripartizione del costo complessivo degli interventi tra le varie arterie, come in premessa indicato, potrà essere oggetto di rimodulazione in caso di motivate esigenze sopravvenute, previa approvazione della Giunta regionale della nuova graduatoria, fermo restando il limite del finanziamento regionale in Euro 2.500.000,00;

e) di rimandare alle modalità e criteri stabiliti dalla propria deliberazione 1329/10 tutto quanto non espressamente previsto con il presente provvedimento;

f) di pubblicare, per omissis, il presente atto deliberativo nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 FEBBRAIO 2011, N. 206

Procedura di verifica (screening) relativa all'installazione di una cesoia mobile per l'attività di recupero di rifiuti non pericolosi costituiti da rottami ferrosi e non ferrosi, presso l'impianto ubicato in Via Viottolo del Pino 2 a Salvaterra di Casalgrande nel comune di Casalgrande (RE) presentata dalla ditta F.lli Corradini S.r.l. (Titolo II L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata dal D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, come integrata dal D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, in considerazione dei limitati impatti attesi, il progetto di "installazione di una cesoia mobile per l'attività di recupero di rifiuti non pericolosi costituiti da rottami ferrosi e non ferrosi, presso l'impianto ubicato in Via Viottolo del Pino 2 a Salvaterra di Casalgrande" da svolgersi nel Comune di Casalgrande (RE) – ad opera della ditta F.lli Corradini S.r.l. da ulteriore procedura di VIA a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

a. l'attività in esame dovrà essere svolta come descritto negli elaborati di screening;

b. la Ditta dovrà presentare alla Provincia di Reggio Emilia, al Comune di Casalgrande, al Distretto ARPA di Scandiano - Castelnovo nè Monti ed all'AUSL di Reggio Emilia i seguenti documenti:

- scheda tecnica della cesoia;
- planimetria in scala adeguata con indicato il serbatoio e l'impianto di erogazione carburante;
- certificato di prevenzione incendi;

c. la Ditta è tenuta a verificare la natura e classificazione dei rifiuti, dovendosi tassativamente escludere la possibilità di trattamento di rifiuti pericolosi e/o di materiale contaminato;

d. nei pressi dei recettori più vicini all'impianto in oggetto devono essere rispettati i limiti assoluti di immissione acustica previsti dalla normativa vigente per tale motivo in fase di esercizio dovrà essere verificato il rispetto dei limiti di immissione diurni ai confini dell'area e presso i recettori più vicini;

e. per quanto riguarda le acque di dilavamento nell'area dell'impianto, la Ditta dovrà acquisire l'autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura;

f. in fase di esercizio dovrà essere garantita l'efficienza del sistema di raccolta delle acque meteoriche, attraverso la periodica pulizia delle canalizzazioni perimetrali, lo svuotamento delle vasche di raccolta e del disoleatore;

g. la ditta dovrà presentare domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per il punto di emissione relativo alla nuova cesoia installata;

h. la ditta è tenuta a mantenere presso l'impianto a disposizione degli organi di controllo le certificazioni di caratterizzazione dei rifiuti;

2) che resta fermo l'obbligo di acquisire tutte le eventuali autorizzazioni, concessioni, intese, licenze, pareri, nullaosta e assenti comunque denominati preordinati alla realizzazione del progetto, con particolare riferimento alle disposizioni di cui all'art. 208 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;

3) di trasmettere la presente delibera alla F.Ili Corradini S.r.l., alla Provincia di Reggio Emilia, al Comune di Casalgrande, all'ARPA sezione provinciale di Reggio Emilia, all'AUSL di Reggio Emilia;

4) di pubblicare, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, il presente partito di deliberazione;

5) di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20, comma 7 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, il presente provvedimento di assoggettabilità.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 FEBBRAIO 2011, N. 207

Procedura di verifica (screening) relativa alla campagna di recupero rifiuti inerti provenienti da demolizione, mediante impianto mobile presso il cantiere ex-ceramica S. Giovanni, Via Roma n. 6 - 42030 Viano (RE) - Ditta Bellesia Romano & Gianni s.r.l. (Titolo II L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata dal D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal D.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a. di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, in considerazione dei limitati impatti attesi, il progetto denominato

“campagna di recupero rifiuti inerti provenienti da demolizione, mediante impianto mobile presso il cantiere ex-ceramica S. Giovanni, Via Roma n. 6 - 42030 Viano (RE) ad opera della ditta Bellesia Romano & Gianni s.r.l.” da ulteriore procedura di VIA a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

1. per minimizzare gli impatti sull'ambiente, andranno messi in atto tutti gli interventi ed azioni di mitigazione previsti nel progetto;

2. dovrà essere evitato il dilavamento dei cumuli di inerti ad opera delle acque meteoriche individuando ed adottando se necessario ulteriori presidi tecnici e gestionali rispetto a quanto indicato negli elaborati progettuali;

3. dovranno essere predisposti tutti i presidi tecnici e gestionali atti a minimizzare l'impatto acustico;

4. considerando in particolare, l'eventualità del sollevamento di polvere in fase di movimentazione e trattamento degli inerti, si dovranno utilizzare, al bisogno, getti d'acqua supplementari;

5. dovranno inoltre essere predisposti tutti gli accorgimenti tecnici e gestionali atti a prevenire o ridurre la formazione di polveri per tutta la durata del cantiere, compresa la fase di dismissione e pulizia finale dell'area;

6. le operazioni di bagnatura dovranno essere estese oltre che ai cumuli di rifiuti e di materie prime secondarie, anche alle piste di transito e alle gomme degli automezzi in modo da evitare il trascinamento di polveri nelle aree esterne al cantiere;

7. le date effettive di inizio e fine della campagna di recupero rifiuti dovranno essere comunicate a Provincia di Reggio Emilia e Comune di Viano con un anticipo di 15 giorni;

8. resta fermo che tutte le autorizzazioni e/o comunicazioni, necessarie per la realizzazione del progetto in oggetto della presente valutazione, dovranno essere rilasciate dalle autorità competenti ai sensi delle vigenti disposizioni;

b. di trasmettere la presente delibera alla ditta Bellesia Romano & Gianni s.r.l., alla Provincia di Reggio Emilia, all'ARPA, all'AUSL e al Comune di Viano;

c. di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, il presente partito di deliberazione;

d. di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20, comma 7 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, il presente provvedimento di assoggettabilità.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 FEBBRAIO 2011, N. 231

L.R. 3/2006, art. 6, comma 4. Approvazione bandi per assegnazione contributi regionali alle Associazioni di Emiliano-Romagnoli all'estero, Enti locali ed associazioni della Regione, per la realizzazione di progetti a valere sull'annualità 2011 (attuazione deliberazione Assemblea Legislativa n. 266/2009)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1. di richiamare tutto quanto espresso in narrativa come par-

te e integrante del presente dispositivo;

2. di approvare i seguenti allegati relativi ai bandi per l'assegnazione dei contributi regionali per i progetti da realizzare nell'annualità 2011:

- ALLEGATO A “Bando per l'assegnazione dei contributi alle associazioni di cui all'art. 6, comma 2 della L.R. n. 3/2006 (Associazioni e Federazioni all'estero, iscritte nell'elenco regionale) che presentino progetti da realizzare nell'annualità 2011”, completo, a sua volta, degli allegati A1, A2, A3, A4, A5, A6;

- ALLEGATO B “Bando per l'assegnazione dei contributi agli Enti Locali ed alle associazioni di cui all'art. 2, comma 1, lettera c) della L.R. n. 3/2006 (Enti locali ed Associazioni con sede in Emilia-Romagna) che presentino progetti da realizzare nell'annualità 2011”, completo, a sua volta, degli allegati B1, B2, B3, B4, B5, B6;

ai sensi dell'art. 6, comma 4 della L.R. n. 3/2006 e s.m. ed in applicazione della deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 266/2009 «L.R. N. 3/2006, Artt. 9 e 18. "Piano Triennale Regionale degli interventi in favore degli Emiliano-romagnoli all'estero 2010-2012" e "Relazione sull'attuazione della Legge regionale N. 3/2006 triennio 2007-2009" (delibera di Giunta n. 1645 del 02/11/2009»;

3. di stabilire che la data di scadenza per la presentazione dei progetti con richiesta di contributo è il **30 aprile 2011**;

4. di stabilire che apposito atto del Direttore generale Programmazione Territoriale e Negoziata, Intese. Relazioni Europee e Relazioni Internazionali, determinerà la composizione del Nu-

cleo di valutazione che esaminerà le domande pervenute, ne svolgerà l'istruttoria e ne compilerà le graduatorie finali, entro 70 (settanta) giorni dal termine concesso per la presentazione delle domande;

5. di stabilire che la concessione dei contributi sarà disposta con propria deliberazione, tenendo conto degli esiti del lavoro del Nucleo di valutazione e facendo riferimento alle disponibilità finanziarie sugli pertinenti capitoli del Bilancio regionale di previsione per l'anno 2011;

6. di pubblicare, per estratto, il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO A) BANDO 2011 PER L'ASSEGNAZIONE DEI CONTRIBUTI REGIONALI PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI PRESENTATI DA **ASSOCIAZIONI E FEDERAZIONI CON SEDE ALL'ESTERO** (L.R. 3/2006, ART. 6, COMMA1)

Premessa

Si richiama integralmente il paragrafo 7.2 "Misura, criteri e modalità per l'assegnazione dei contributi alle associazioni all'estero" del "Piano triennale Regionale degli interventi a favore degli Emiliano-romagnoli all'estero 2010-2012" -approvato con deliberazione dell'Assemblea legislativa regionale n. 266/2009-, ribadendo che l'obiettivo dell'assegnazione di contributi per attività progettuali dei beneficiari, è quello di migliorare le relazioni fra la Regione e le Comunità di corregionali all'estero, perché siano intensificate da un apporto vicendevole attivo, costruttivo e capace di interpretare l'evoluzione delle politiche regionali di internazionalizzazione.

1. Contributi su progetti

Per aver diritto ai contributi, le Associazioni o Federazioni devono realizzare un progetto.

Ciascuna Associazione o Federazione potrà presentare singolarmente soltanto un progetto.

Un progetto congiunto e condiviso fra almeno tre associazioni, che fra loro collaborino con equilibrati sostanziali apporti, potrà essere ammesso a contributo (con erogazione alla capofila), anche se le associazioni partecipanti fossero ammesse a contributo per un proprio singolo progetto.

2. Chi può presentare domanda

Associazioni operanti all'estero (o le loro federazioni, le sezioni o i comitati di Emiliano-romagnoli nelle associazioni italiane all'estero) che siano costituite in tutto o in parte da Emiliano-romagnoli, che figurino iscritte -al momento della domanda- nell'apposito elenco regionale e che abbiano presentato il programma biennale di attività comprensivo anche dell'anno 2011.

3. Data di scadenza per presentare le domande

La scadenza per la presentazione delle domande è il **30 aprile 2011**.

4. Presentazione delle domande

Le domande, redatte su moduli conformi agli allegati e scritte in lingua italiana comprensibile, sono indirizzate a:

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
SERVIZIO POLITICHE EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI
VIALE ALDO MORO, 30, IV PIANO
40127 BOLOGNA - ITALIA

Le domande possono essere:

- consegnate a mano entro la data di scadenza;
- spedite per posta o per corriere (per il rispetto della scadenza farà fede la data di inoltro rilevabile sul plico o nei documenti accompagnatori);
- spedite per posta elettronica in formato .pdf che contenga la firma originale sui moduli che lo richiedano, ovvero con firma elettronica, all'indirizzo: consulta@regione.emilia-romagna.it;
- spedite per fax al numero +390515275234 (alla ricezione per fax, entro la data di scadenza, deve seguire la ricezione postale degli originali entro i successivi quindici giorni).

5. Contenuti essenziali della domanda

La domanda è composta dai seguenti documenti, conformi agli allegati:

A1: scheda di partecipazione con richiesta del contributo, compilata e firmata;

A2: progetto compilato e firmato, che potrà allegare una più esauriente relazione descrittiva;

A3: (per ognuno degli eventuali partner o sponsor) dichiarazione di impegno per ciascun partner o sponsor, compilata e firmata.

ALLEGATO A) BANDO 2011 PER L'ASSEGNAZIONE DEI CONTRIBUTI REGIONALI PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI PRESENTATI DA **ASSOCIAZIONI E FEDERAZIONI CON SEDE ALL'ESTERO** (L.R. 3/2006, ART. 6, COMMA 1)

6. Caratteristiche generali dei progetti ammissibili ai contributi

Le attività proposte nei progetti non devono essere episodiche e devono produrre apprezzabili e comprovabili effetti di reciprocità e di ritorno rispetto alle politiche regionali.

Nei progetti che propongano interscambi culturali con spostamenti di gruppi di persone, l'ospitalità reciproca dovrà essere garantita possibilmente presso famiglie o luoghi comunitari di accoglienza, escludendo -di norma- soggiorni alberghieri. I viaggi e i soggiorni non devono rappresentare l'azione essenziale del progetto, ma essere soltanto funzionali allo svolgimento di attività concrete e produttive di risultati effettivi.

Per attività formative s'intendono iniziative coerenti con le politiche di formazione della Regione, che devono illustrare l'articolazione dei corsi, individuare docenti specializzati, prevedere i requisiti dei partecipanti, illustrare l'utilizzo concreto dei risultati. Non sono considerabili attività formative le iniziative solo informative o dimostrative.

Nel caso di progetti inseriti in iniziative pluriennali, il progetto per il quale si chiede il contributo deve avere caratteristiche di piena autonomia e compiutezza.

I progetti rientranti in attività più ampie, che beneficiano di altri finanziamenti pubblici italiani, dovranno essere dotati di propria autonomia funzionale e dovranno essere specificate le spese per le quali si chiede il contributo.

Qualora i progetti contengano azioni che prevedano selezione di beneficiari o individuazione di vincitori, le procedure di assegnazione dei benefici devono rispondere ai requisiti di trasparenza e indipendenza.

7. Valore economico dei progetti ed entità del contributo regionale

Valore economico del progetto

Ciascun progetto deve prevedere un costo complessivo minimo di € 2.000,00.

Non c'è limite per il costo complessivo massimo del progetto, fermo restando che la percentuale dell'intervento regionale sarà applicata ad un valore progettuale massimo di € 8.000,00.

Contributo regionale

La percentuale massima di intervento regionale è fissata nel 70% del costo complessivo del progetto ed in ogni caso il contributo concesso non potrà superare l'importo di € 5.600,00, corrispondente al 70% di un progetto del valore di € 8.000,00.

Calcolo delle spese

Il costo complessivo del progetto si ottiene aggiungendo, al totale delle effettive spese (ammissibili), il 10% a titolo di "spese generali forfetarie di organizzazione" di cui deve esistere comunque il riscontro contabile (es. uso telefono, fotocopie, segreteria, ecc.).

Alle spese rendicontabili può concorrere la partecipazione onerosa di partner o sponsor.

Partner del progetto

I partner partecipano alla realizzazione del progetto sostenendo direttamente una parte delle spese oppure con l'apporto di risorse umane, mettendo a disposizione locali e consumi o altri beni indispensabili al progetto che altrimenti rappresenterebbero un onere aggiuntivo per il realizzatore del progetto. Il loro apporto viene quantificato nel quadro economico del progetto, nonché nel riepilogo sulla domanda del saldo del contributo, oltre ad essere evidenziato nella rendicontazione finale delle spese.

Sponsor del progetto

Gli sponsor appoggiano dall'esterno l'iniziativa con apporto in danaro versato direttamente all'Associazione/Federazione, diminuendo l'impegno economico del realizzatore. La quantità del loro contributo sarà evidenziata nel quadro economico del progetto e nel riepilogo sulla domanda del saldo del contributo.

Spese non ammissibili

Non sono ammissibili le spese non strettamente indispensabili per la realizzazione specifica del progetto, oltre a:

ALLEGATO A) BANDO 2011 PER L'ASSEGNAZIONE DEI CONTRIBUTI REGIONALI PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI PRESENTATI DA **ASSOCIAZIONI E FEDERAZIONI CON SEDE ALL'ESTERO** (L.R. 3/2006, ART. 6, COMMA1)

- spese legate all'avvio o alla vita corrente dell'Associazione (o Federazione, Sezione, Comitato) come, ad esempio: acquisizione sede ed attrezzature d'ufficio, utenze ordinarie;
- spese per trasferte (viaggi e soggiorni) a tariffe non economiche e per le quali non sia esaurientemente spiegata la necessità in relazione al progetto;
- le spese relative a compensi –a qualsiasi titolo- per chi ricopra incarichi nell'Associazione o Federazione, nonché in un partner del progetto.

Ridimensionamento delle spese

La Regione si riserva di valutare se il progetto mantenga validità e requisiti di ammissibilità, nel caso in cui sia necessario ridimensionare le spese preventivate, quando esse:

- non siano ammissibili per tipologia;
- siano ammissibili per tipologia, ma ritenute eccessive in proporzione alle esigenze strettamente progettuali.

Contributo da chiedere sulla domanda

Ciascun progetto dovrà evidenziare una somma NON superiore a 5.600,00 come importo massimo del contributo regionale che si richiede. Se la richiesta del contributo regionale fosse superiore a tale cifra, la domanda sarebbe NULLA e quindi non ammissibile.

Variabilità della percentuale applicata dalla Regione

La Regione potrà modulare la percentuale dell'intervento, in considerazione dei punteggi assegnati ai progetti, oppure per una valutazione complessiva sul numero dei progetti ammissibili in relazione alle risorse totali disponibili.

Modifiche dell'entità del contributo a saldo

L'entità definitiva del contributo concesso potrà subire modifiche solo in diminuzione, qualora siano rendicontate spese finali per un importo inferiore al costo preventivo su cui era stato calcolato l'intervento regionale.

8. Casi di esclusione (progetti non valutabili e quindi esclusi dalla valutazione)

Per requisiti soggettivi:

- domande presentate da Associazioni non iscritte all'elenco regionale di cui all'art. 6 L.R. 3/2006 o non in regola con l'iscrizione nell'Elenco;
- domande di Associazioni beneficiarie singolarmente di contributi in ambedue gli anni precedenti;

Per mancanze formali:

- domande pervenute oltre i termini di scadenza;
- domande inoltrate solo via fax senza successiva spedizione degli originali entro i termini stabiliti;
- domande non firmate dal legale rappresentante in calce a tutti i moduli che lo richiedono;
- domande non complete di tutti gli elementi obbligatori;
- domande mancanti di elementi essenziali di valutazione;
- domande che evidenziano una richiesta di contributo regionale superiore al massimo concedibile.

Per carenze o difformità di contenuto:

- domande contenenti azioni ed iniziative di natura diversa tra di loro e per le quali non sia possibile la corretta valutazione delle caratteristiche progettuali e dei relativi costi di ciascuna di esse;
- domande che presentino incongruità nella descrizione delle fasi operative e/o nel piano economico, tali da non consentire una chiara comprensione del progetto;
- domande comprendenti prevalentemente spese per missioni all'estero o per mere partecipazioni a manifestazioni ed iniziative episodiche in Italia e all'estero.

ALLEGATO A) BANDO 2011 PER L'ASSEGNAZIONE DEI CONTRIBUTI REGIONALI PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI
PRESENTATI DA **ASSOCIAZIONI E FEDERAZIONI CON SEDE ALL'ESTERO** (L.R. 3/2006, ART. 6, COMMA1)

9. Criteri per l'istruttoria e valutazione dei progetti, secondo gli Obiettivi e i contenuti prioritari per l'anno 2011

Punteggi per gli obiettivi prioritari

- Progetti che concretamente promuovano azioni coerenti con le politiche regionali di rilievo internazionale e che coinvolgano più soggetti (pubblici e privati della Regione) in partnership (maggiore punteggio se ci sono partner che contribuiscono economicamente)..... **da 0 a 5 punti**
- progetti da realizzare con la compartecipazione di sponsor, Istituzioni ed Enti del Paese ospitante..... **da 0 a 3 punti**
- progetti congiunti e condivisi fra almeno tre Associazioni all'estero..... **da 0 a 2 punti**

Punteggi per il contenuto dei progetti

assegnabili per uno soltanto dei seguenti temi prioritari per il 2011 **da 0 a 3 punti**

- Interscambio di esperienze destinate a giovani emiliano-romagnoli e stranieri, che possono anche prevedere soggiorni di ospitalità reciproca in regione e all'estero. Deve essere rilevato l'obiettivo concreto di acquisizioni reciproche. Saranno valutate la quantità e qualità dei risultati prefissi, capaci di produrre effetti duraturi.
- Attività formative destinate alle giovani generazioni per l'acquisizione di competenze linguistiche (italiano), professionali, informatiche e comunicative.
- Iniziative tematiche rivolte soprattutto ai giovani, che valorizzano l'esperienza migratoria emiliano-romagnola, con particolare riferimento al ruolo femminile e alle esperienze utilizzabili nelle politiche di accoglienza riferite ai movimenti migratori attuali.
- Studi e ricerche nell'ambito delle comunità locali emiliano-romagnole, aventi per oggetto la conservazione, trasmissione ed evoluzione della lingua italiana (o dialetti originari) dai primi emigranti ad oggi.
- Studi e ricerche sull'apporto delle comunità emiliano-romagnole al cammino di indipendenza dei Paesi e partecipazione allo sviluppo democratico delle repubbliche;
- Iniziative coerenti con le celebrazioni all'estero del 150° anniversario dell'unità d'Italia.

Punteggi per la qualità dei progetti:

- chiarezza e coerenza del progetto e del piano finanziario **da 0 a 5 punti**
- produzione di risultati concreti per i beneficiari **da 0 a 5 punti**
- capacità di incidere sulla reciprocità fra territori **da 0 a 5 punti**

Punteggio minimo per l'ammissibilità al contributo regionale:

Saranno ammissibili al contributo regionale soltanto i progetti che otterranno un punteggio almeno uguale o superiore a **12**.

10. Istruttoria delle domande

Il Nucleo di valutazione appositamente nominato dalla Regione svolgerà l'istruttoria delle domande pervenute, entro 70 giorni dal termine di presentazione delle domande, redigendo apposito verbale.

11. Approvazione delle domande e concessione dei contributi

Con deliberazione della Giunta regionale che prende atto del lavoro del Nucleo di valutazione, in relazione alla disponibilità del bilancio sugli appositi capitoli di spesa, verranno approvati:

ALLEGATO A) BANDO 2011 PER L'ASSEGNAZIONE DEI CONTRIBUTI REGIONALI PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI PRESENTATI DA **ASSOCIAZIONI E FEDERAZIONI CON SEDE ALL'ESTERO** (L.R. 3/2006, ART. 6, COMMA1)

- la graduatoria, in ordine di punteggio ottenuto, dei progetti ammissibili ai contributi;
- la graduatoria, in ordine di punteggio ottenuto, dei progetti ammessi ai contributi per un totale corrispondente alle disponibilità finanziarie del competente capitolo del bilancio regionale;
- la graduatoria, in ordine di punteggio ottenuto, dei progetti ammissibili ma non finanziati per indisponibilità di risorse. Tali progetti potranno godere dei contributi 2011 in casi di rinuncia o di economie, scorrendo l'ordine di priorità.
- l'elenco dei progetti ritenuti non ammissibili ed esclusi dai contributi, con le relative motivazioni.

Le graduatorie evidenziano la denominazione e la sede dei soggetti richiedenti, i titoli dei progetti, il valore economico dei progetti, le spese ammissibili, i contributi concedibili, i punteggi attribuiti dal Nucleo di valutazione e le relative percentuali di contribuzione in rapporto alle spese ammissibili.

12. Realizzazione dei progetti, termini, proroghe e possibili modifiche

I progetti presentati dovranno terminare ENTRO 15 MESI dalla data della deliberazione della Giunta regionale che approva la concessione dei contributi.

Potrà essere concessa, con nota della Regione firmata dal Dirigente competente, una sola proroga non superiore a sei mesi sulla data di conclusione del progetto, in risposta ad apposita motivata richiesta scritta.

La Regione può approvare, con nota della Regione firmata dal Dirigente competente, eventuali variazioni ai progetti, richieste per iscritto, purché ritenute congrue, coerenti con il progetto approvato e non onerose.

La rendicontazione finale deve essere inviata ENTRO 12 MESI dal termine posto alla realizzazione del progetto, cioè:

- (senza proroghe) ENTRO 27 MESI dalla data della deliberazione della Giunta che approva la concessione dei contributi;
- (in caso di proroga) ENTRO 27 MESI dalla data di scadenza della proroga ottenuta.

I materiali prodotti nell'attuazione dei progetti ammessi a contributo regionale dovranno riportare sempre il riferimento al contributo ed i loghi della Regione Emilia-Romagna e della Consulta.

13. Liquidazione dei contributi

I contributi concessi con deliberazione della Giunta regionale saranno liquidati con atto amministrativo del Dirigente competente, in due soluzioni di pagamento: anticipo del 50%, saldo.

Conti correnti intestati alle associazioni e spese bancarie per gli accrediti all'estero

I conti correnti per gli accrediti delle erogazioni del contributo devono essere intestati alla ragione sociale dell'Associazione.

Qualora il conto corrente sia intestato al Presidente -solo nel caso in cui le regole del Paese estero non consentano l'apertura di un conto corrente intestato alle associazioni senza scopo di lucro- il Presidente stesso dovrà darne attestazione sui moduli di richiesta dell'anticipo e del saldo, assumendosi ogni responsabilità e liberandone la Regione. In tal caso, l'accredito sarà erogato sul conto corrente intestato al Presidente.

Gli estremi bancari per gli accrediti devono essere comunicati su appositi moduli predisposti dalla Regione, da cui possano rilevarsi la denominazione della Banca, l'indirizzo della filiale/agenzia, l'intestazione del conto, il numero del conto, il codice internazionale swift o bic code.

Eventuali spese bancarie per gli accrediti all'estero sono a carico dell'Associazione beneficiaria.

Prima soluzione di pagamento del contributo concesso

La Regione liquiderà il 50% del contributo concesso, dopo aver ricevuto dal beneficiario la domanda di liquidazione dell'anticipo, che conferma l'avvio del progetto, con l'attuazione delle prime fasi operative indicate nella domanda ed allega il modulo compilato e firmato contenente gli estremi per l'accredito. Tale domanda sarà redatta su modulo conforme all'allegato **A4** al presente bando.

ALLEGATO A) BANDO 2011 PER L'ASSEGNAZIONE DEI CONTRIBUTI REGIONALI PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI PRESENTATI DA **ASSOCIAZIONI E FEDERAZIONI CON SEDE ALL'ESTERO** (L.R. 3/2006, ART. 6, COMMA1)

Saldo del contributo concesso

La Regione liquiderà il saldo del contributo concesso, dopo aver ricevuto dal beneficiario entro i termini fissati dal presente bando, al punto 12.:

- la richiesta di liquidazione a saldo, firmata e redatta su modulo conforme all'allegato **A5** al presente bando, contenente l'attestazione della regolarità contabile e fiscale dei documenti relativi alle spese affrontate, conservati presso la sede dell'Associazione (o Federazione, Sezione, Comitato) e disponibili per i controlli;
- la relazione finale sull'esecuzione del progetto, cui saranno allegate le copie dei materiali prodotti sulle quali sia visibile il riferimento alla concessione del contributo regionale, nonché i loghi della Regione e della Consulta;
- la rendicontazione delle spese sostenute, redatta su modulo conforme all'allegato **A6** al presente bando, con riferimento all'articolazione delle spese come preventivate nella domanda.

Compilazione della rendicontazione

La rendicontazione deve elencare tutte le spese servite per realizzare il progetto (sostenute dai realizzatori del progetto -anche con il concorso di sponsor- e dagli eventuali partner), espresse nella stessa valuta dei documenti di spesa.

Al totale delle effettive spese così elencate (totale parziale) potrà essere aggiunta una somma pari al 10% a titolo forfetario di spese generali per l'organizzazione, di cui deve esistere comunque riscontro contabile.

Tutti i documenti di spesa elencati, nonché i riscontri contabili delle spese forfetizzate, compresi i documenti relativi alle spese sostenute da partner, intestati ai partner, dovranno essere conservati nella sede del beneficiario per i controlli regionali.

La traduzione in Euro delle valute straniere sarà svolta dalla Regione, utilizzando la fonte ufficiale dell'Ufficio cambi della Banca d'Italia.

Ridimensionamento del contributo a saldo

In fase di liquidazione del saldo, al totale delle effettive spese sostenute, rendicontate e ritenute valide, sarà applicata la percentuale indicata nell'atto di concessione. Pertanto, in caso di importo effettivo rendicontato inferiore alla spesa ritenuta ammissibile in sede di concessione, il contributo sarà ridotto proporzionalmente e il saldo potrà risultare una cifra inferiore all'anticipo erogato.

14. Controlli

La Regione si riserva di controllare l'effettiva realizzazione dei progetti e la regolarità della documentazione presentata, entro i tre anni successivi alla liquidazione finale del contributo, riservandosi la riduzione del contributo o la revoca in caso di inadempienza, come illustrato nel seguente paragrafo.

In particolare, in occasione di manifestazioni all'estero organizzate o partecipate dalla Consulta, saranno previsti specifici incontri presso la sede delle Associazioni (Federazioni, Sezioni o Comitati) per i controlli amministrativi sui progetti realizzati con il contributo regionale.

15. Revoche

Sono revocati i contributi nei seguenti casi:

- se il beneficiario non presenta la rendicontazione finale dei progetti finanziati entro i termini fissati dal presente bando, al punto 12.;
- se, in caso di controlli da parte della Regione, ogni singolo progetto finanziato non raggiunge gli obiettivi per i quali è stato ammesso o risultati difforme da quello approvato;
- in caso di accertate e gravi irregolarità nella contabilizzazione della spesa;
- in caso di riscontro di documentazione non conforme alle dichiarazioni contenute o allegate alla domanda;
- se il beneficiario comunica, per iscritto, la rinuncia al contributo.

ALLEGATO A) BANDO 2011 PER L'ASSEGNAZIONE DEI CONTRIBUTI REGIONALI PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI
PRESENTATI DA **ASSOCIAZIONI E FEDERAZIONI CON SEDE ALL'ESTERO** (L.R. 3/2006, ART. 6, COMMA1)

La revoca comporta l'obbligo della restituzione delle somme già erogate comprensive degli interessi calcolati al tasso legale vigente al momento della revoca.

16. Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso nel corso del procedimento, saranno trattati esclusivamente per le finalità di cui al presente bando e nel rispetto delle vigenti norme in materia di privacy.

17. Pubblicazione del bando

Il presente bando e i suoi allegati sono pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione, possono essere richiesti agli Uffici della Consulta degli Emiliano-romagnoli nel mondo e sono reperibili sul sito www.emilianoromagnolinelmondo.it.

18. Responsabile del procedimento

Il responsabile del procedimento è il Responsabile del Servizio regionale "Politiche europee e Relazioni internazionali".

Per informazioni

consulta@regione.emilia-romagna.it

Allegati

Modulo **A1** (scheda di partecipazione con richiesta del contributo); Modulo **A2** (progetto); Modulo **A3** (impegno compartecipazione sponsor), Modulo **A4** (richiesta anticipo 50% sul contributo concesso); Modulo **A5** (richiesta saldo contributo, con dichiarazioni); Modulo **A6** (rendicontazione spese).



ALLEGATO A1) - SCHEDA DI PARTECIPAZIONE CON RICHIESTA DEL CONTRIBUTO 2011
DI ASSOCIAZIONI (FEDERAZIONI, SEZIONI O COMITATI) CON SEDE ALL'ESTERO

Alla Regione Emilia-Romagna
Servizio Politiche europee e Relazioni internazionali
Consulta degli Emiliano-romagnoli nel mondo
Viale Aldo Moro 30, IV piano
40127 BOLOGNA (Italia)

Io sottoscritto/a _____ in qualità di Presidente (o di legale rappresentante) della

Associazione Federazione Sezione Comitato

Denominata/o

_____ con sede nello stato estero di _____, città o località _____
regolarmente iscritta/o nell'Elenco regionale di cui all'art. 6 della L.R. 3/2006

In adesione
al bando della Regione Emilia-Romagna approvato con deliberazione della Giunta regionale n. _____ /2011

Presentando entro il 30 aprile 2011

il progetto illustrato nell'allegato A2) con il relativo piano economico, intitolato:

« _____
_____ »;

n. ____ (eventuali) dichiarazioni di partner sottoscritte utilizzando l'/gli allegato/i A3;

Chiedo

l'ammissibilità del progetto ai contributi regionali previsti per l'anno 2011.

Dichiaro:

- di aver letto il Bando, di essere consapevole di ogni sua indicazione e di accettarlo integralmente;
- che ogni affermazione contenuta nella domanda e negli allegati corrisponde al vero;
- che l'Associazione è regolarmente iscritta nell'elenco regionale e che il programma biennale delle attività comprendente l'anno 2011:
 - è stato consegnato ed è in possesso della Consulta;
 - viene allegato alla presente domanda.

Mi impegno a comunicare alla Regione Emilia-Romagna ogni eventuale modifica al contenuto della presente domanda e i documenti allegati.

DATA

FIRMA



ALLEGATO A2) – PROGETTO PER CONTRIBUTO 2011

[ASSOCIAZIONI (FEDERAZIONI, SEZIONI O COMITATI) CON SEDE ALL'ESTERO]

 Associazione Federazione Sezione Comitato

Denominata/o _____

TITOLO PROGETTO	DEL	
---------------------------	-----	--

OBIETTIVI DEL PROGETTO

--	--

EVENTUALI PARTNER O SPONSOR (CHE SOTTOSCRIVONO ALLEGATO A3)

1	
2	
3	
4	

FASI OPERATIVE DEL PROGETTO

--	--

segue



ALLEGATO A2) – PROGETTO PER CONTRIBUTO 2011

[ASSOCIAZIONI (FEDERAZIONI, SEZIONI O COMITATI) CON SEDE ALL'ESTERO]

*segue***RISULTATI CONCRETI ATTESI**

--

BENEFICIARI

--

LUOGO/LUOGHI DI SVOLGIMENTO: _____**DURATA DI SVOLGIMENTO DEL PROGETTO:**

MESI _____

(MASSIMO 15 MESI DALLA DATA DELLA DELIBERA DI GIUNTA CHE CONCEDE IL CONTRIBUTO, SCADENZA IL _____)

 ALLEGO RELAZIONE DESCRITTIVA DEL PROGETTO**SEGUE**



ALLEGATO A2) – PROGETTO PER CONTRIBUTO 2011

[ASSOCIAZIONI (FEDERAZIONI, SEZIONI O COMITATI) CON SEDE ALL'ESTERO]



ALLEGATO A3) – IMPEGNO DI PARTNER O SPONSOR PROGETTI 2011

[DI ASSOCIAZIONI (FEDERAZIONI, SEZIONI O COMITATI) CON SEDE ALL'ESTERO]

Alla Regione Emilia-Romagna
 Servizio Politiche europee e Relazioni internazionali
 Consulta degli Emiliano-romagnoli nel mondo
 Viale Aldo Moro 30, IV piano
 40127 BOLOGNA (Italia)

Con riferimento al progetto « _____
 _____ »

Proposto e da realizzare nel 2011 a cura di

Associazione Federazione Sezione Comitato
 denominata/o

con sede nello stato estero di _____, città o luogo _____

in adesione al bando della Regione Emilia-Romagna approvato con deliberazione della Giunta regionale n. /2011

Il sottoscritto _____, nella sua qualità di _____

dello/a Organismo
 Ente
 Associazione
 Istituzione
 Cooperativa o Consorzio
 altro (indicare) _____

denominato _____

dichiara

- la propria disponibilità a contribuire come

partner
 sponsor

alla realizzazione del progetto, prendendo a carico le spese relative alle seguenti fasi operative indicate nel progetto, con i relativi corrispondenti importi economici o controvalori in risorse, beni e servizi:

FASE OPERATIVA (ATTIVITÀ DESCRITTA NEL PROGETTO)	CONTRIBUTO IN DANARO	FORNITURA GRATUITA DI RISORSE, BENI O SERVIZI (DESCRIVERE)

- SE SPONSOR - che il proprio contributo (in danaro, o in fornitura gratuita di risorse, beni e servizi) sarà versato direttamente all'Associazione/Federazione beneficiaria del contributo regionale;

- SE PARTNER - che le spese che sosterrà, o il valore economico delle risorse che metterà a disposizione del beneficiario del contributo regionale, sono finalizzate alla realizzazione del progetto.

In fede.

DATA

FIRMA



ALLEGATO A4) – DOMANDA EROGAZIONE ANTICIPO 50% PROGETTI 2011
[DI ASSOCIAZIONI (FEDERAZIONI, SEZIONI O COMITATI) CON SEDE ALL'ESTERO]

Alla Regione Emilia-Romagna
Servizio Politiche europee e Relazioni internazionali
Consulta degli Emiliano-romagnoli nel mondo
Viale Aldo Moro 30, IV piano
40127 BOLOGNA (Italia)

Io sottoscritto/a _____ in qualità di Presidente (o di legale rappresentante) della

Associazione Federazione Sezione Comitato

Denominata/o

_____ con sede nello stato estero di _____, città o località _____
regolarmente iscritta/o nell'Elenco regionale di cui all'art. 6 della L.R. 3/2006

In adesione
al bando della Regione Emilia-Romagna approvato con deliberazione della Giunta regionale n. _____ /2011

Avendo avviato il progetto denominato « _____ »

per la realizzazione del quale:

è stato concesso un contributo di Euro _____, con deliberazione n. _____ /2011

Chiedo

l'erogazione dell'anticipo del 50%, pari ad Euro _____.

Dichiaro:

che l'avvio consiste nell'attuazione delle seguenti attività indicate nella domanda quali fasi operative del progetto;

1. _____
2. _____
3. _____

ALLEGO IL MODULO COMPILATO E FIRMATO CONTENENTE GLI ESTREMI PER L'ACCREDITO.

DICHIARO CHE L'INTESTATARIO DEL CONTO CORRENTE COINCIDE CON LA DENOMINAZIONE ESATTA DELL'ASSOCIAZIONE/FEDERAZIONE E PRECISAMENTE:

CHE IL CONTO CORRENTE È INTESTATO AL/LA PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE/FEDERAZIONE, PER IL SEGUENTE MOTIVO (E IN TAL CASO ASSUMO OGNI RESPONSABILITÀ, SOLLEVANDONE LA _____ REGIONE):

DATA

FIRMA



ALLEGATO A5) – RICHIESTA SALDO PROGETTI 2011

[DI ASSOCIAZIONI (FEDERAZIONI, SEZIONI O COMITATI) CON SEDE ALL'ESTERO]

Alla Regione Emilia-Romagna
 Servizio Politiche europee e Relazioni internazionali
 Consulta degli Emiliano-romagnoli nel mondo
 Viale Aldo Moro 30, IV piano
 40127 BOLOGNA (Italia)

Io sottoscritto/a _____ in qualità di Presidente (o di legale rappresentante) della

Associazione Federazione Sezione Comitato

Denominata/o _____

con sede nello stato estero di _____, città o località _____
 regolarmente iscritta/o nell'Elenco regionale di cui all'art. 6 della L.R. 3/2006

In adesione
 al bando della Regione Emilia-Romagna approvato con deliberazione della Giunta regionale n. _____ /2011

Avendo attuato il progetto denominato « _____ »
 _____ »

Chiedo, entro i termini fissati dal bando al punto 12.

l'erogazione del saldo, pari ad Euro _____. (Il saldo è la restante parte dovuta, applicando la percentuale della concessione del contributo al totale delle spese effettive e rendicontate, meno l'anticipo già erogato di € _____).

RIEPILOGO E COPERTURA DELLE SPESE ELENcate NELL'ALLEGATO A6

DOCUMENTI DI SPESE INTESATATI ALLA O ALLE ASSOCIAZIONE/I		DOCUMENTI DI SPESA INTESATATI AI PARTNER	CONTRIBUTO DELLA REGIONE
RIMASTE A CARICO DEL BENEFICIARIO DEL CONTRIBUTO	AFFRONTATE CON IL CONTRIBUTO IN DANARO EROGATO DA SPONSOR	SPESE SOSTENUTE DAI PARTNER	

Allego:

- relazione finale descrittiva della realizzazione del progetto;
- rendicontazione di tutte le spese per la realizzazione del progetto, redatta sull'allegato a6.

Dichiaro, in fede, consapevole delle responsabilità penali in caso di dichiarazione mendace, ai sensi e per gli effetti del DPR 28 dicembre 2000, n. 445:

- che la documentazione relativa alle spese indicate nell'allegato A6 si riferisce a documenti regolari dal punto di vista contabile e fiscale
- che tutti i documenti indicati, compresi quelli intestati ai partner e quelli relativi alle spese forfetizzate, sono conservati presso la sede dell'Associazione beneficiaria e restano a disposizione per ogni eventuale controllo della Regione;
- che la documentazione di rendiconto indicata nell'allegato A6 si riferisce a spese sostenute sia dalla o dalle Associazione/i anche con il contributo di sponsor, sia dai partner economici, unicamente per la realizzazione del progetto approvato;
- che la documentazione di rendiconto indicata nell'allegata A6 non è stata e non sarà utilizzata come giustificativo di spese allo scopo di ottenere altri contributi pubblici.

DATA

FIRMA



ALLEGATO A6) – RENDICONTAZIONE SPESE PROGETTI 2011
[DI ASSOCIAZIONI E FEDERAZIONI CON SEDE ALL'ESTERO]

PROGETTO DENOMINATO _____
« _____ »

PRESENTATO DA ASSOCIAZIONE FEDERAZIONE SEZIONE COMITATO
CHIAMATO/A _____
CON SEDE A _____ STATO ESTERO _____

RENDICONTO DELLE SPESE SOSTENUTE (le spese vanno elencate nelle valute dei relativi documenti = la trasformazione in Euro è a cura della Regione)

COGNOME/NOME) DEL PERCETTORE DELLE SOMME	SEDE DELLA DITTA O RESIDENZA DEL PERCETTORE	MOTIVO DELLA SPESA (CONFRONTARE LE VOCI DEL PREVENTIVO)	DOCUMENTO DI SPESA INTESTATO A	NUMERO E DATA DEL DOCUMENTO DI SPESA	IMPORTO (EURO)	IMPORTO (LTRA VALUTA, INDICARE QUALE)
SPESE SOSTENUTE DIRETTAMENTE DAL BENEFICIARIO DEL CONTRIBUTO ANCHE CON IL CONTRIBUTO DI SPONSOR (FATTURE E RICEVUTE INTESTATE ALLA/ALLE ASSOCIAZIONE/I)						
SPESE SOSTENUTE DA PARTNER DEL PROGETTO (FATTURE E RICEVUTE INTESTATE AI PARTNER, OVVERO DICHIARAZIONI DEI PARTNER)						
TOTALE DI TUTTI I DOCUMENTI DI SPESA ELENGATI (PAGATI DAL TITOLARE DEL CONTRIBUTO E DAGLI EVENTUALI PARTNER ECONOMICI)						A CURA DELLA REGIONE
10% FORFETTARIO PER SPESE GENERALI DI ORGANIZZAZIONE						
TOTALE GENERALE COSTI DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO						

Il sottoscritto dichiara che i documenti di spesa originali sono conservati presso la sede dell'Associazione, a disposizione dei controlli regionali. Firma _____

ALLEGATO B)

BANDO 2011 PER L'ASSEGNAZIONE DEI CONTRIBUTI REGIONALI - PROGETTI PRESENTATI DA **ENTI LOCALI
E DA ASSOCIAZIONI REGIONALI** DI CUI ALL'ART. 2, COMMA 1, LETT. C) L.R. 3/2006

Premessa

Si richiama integralmente il paragrafo 7.1 "Misura, criteri e modalità per l'assegnazione dei contributi Agli Enti Locali ed alle Associazioni con sede operativa in Emilia-Romagna [art. 2, comma 1, lettera c) della L.R. n. 3/2006] del "Piano triennale Regionale degli interventi a favore degli Emiliano-romagnoli all'estero 2010-2012", approvato con deliberazione dell'Assemblea legislativa regionale n. 266/2009, ribadendo che l'obiettivo dell'assegnazione di contributi per attività progettuali dei beneficiari, è quello di migliorare le relazioni fra la Regione e le Comunità di corregionali all'estero, perché siano intensificate da un apporto vicendevole attivo, costruttivo e capace di interpretare l'evoluzione delle politiche regionali di internazionalizzazione.

1. Contributi su progetti

Per aver diritto ai contributi, gli Enti locali le Associazioni devono realizzare almeno un progetto. Ciascun Ente o Associazione potrà presentare fino a un massimo di tre progetti.

2. Chi può presentare domanda

Enti Locali della regione, Associazioni che abbiano una sede operativa permanente nel territorio regionale e che operino da almeno tre anni nel settore dell'emigrazione, iscritte nei registri di cui alla L.R. 34/2002 (promozione sociale).

3. Data di scadenza per presentare le domande

La scadenza per la presentazione delle domande è il **30 aprile 2011**.

4. Presentazione delle domande

Le domande, redatte su moduli conformi agli allegati, sono indirizzate a:

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
SERVIZIO POLITICHE EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI
VIALE ALDO MORO, 30, IV PIANO
40127 BOLOGNA - ITALIA

Le domande possono essere:

- consegnate a mano entro la data di scadenza;
- spedite per posta o per corriere (per il rispetto della scadenza farà fede la data di inoltro rilevabile sul plico o nei documenti accompagnatori);
- spedite per posta elettronica in formato .pdf che contenga la firma originale sui moduli che lo richiedano, ovvero con firma elettronica, all'indirizzo: consulta@regione.emilia-romagna.it;
- spedite per fax al numero 051 5275234 (alla ricezione per fax, entro la data di scadenza, deve seguire la ricezione postale degli originali entro i successivi quindici giorni).

5. Contenuti essenziali della domanda

La domanda è composta dai seguenti documenti, conformi agli allegati:

B1: scheda di partecipazione con richiesta del contributo, compilata e firmata;

B2: progetto compilato e firmato, che potrà allegare una più esauriente relazione descrittiva;

B3: (per ognuno degli eventuali partner o sponsor) dichiarazione di impegno per ciascun partner o sponsor, compilata e firmata.

6. Caratteristiche generali dei progetti ammissibili ai contributi

Le attività proposte nei progetti non devono essere episodiche e devono produrre apprezzabili e comprovabili effetti di reciprocità e di ritorno rispetto alle politiche regionali.

Nei progetti che propongano interscambi culturali con spostamenti di gruppi di persone, l'ospitalità reciproca dovrà essere garantita possibilmente presso famiglie o luoghi comunitari di accoglienza, escludendo -di norma- soggiorni alberghieri. I viaggi e i soggiorni non devono rappresentare

ALLEGATO B)

BANDO 2011 PER L'ASSEGNAZIONE DEI CONTRIBUTI REGIONALI - PROGETTI PRESENTATI DA **ENTI LOCALI
E DA ASSOCIAZIONI REGIONALI** DI CUI ALL'ART. 2, COMMA 1, LETT. C) L.R. 3/2006

l'azione essenziale del progetto, ma essere soltanto funzionali allo svolgimento di attività concrete e produttive di risultati effettivi.

Per attività formative s'intendono iniziative coerenti con le politiche di formazione della Regione, che devono illustrare l'articolazione dei corsi, individuare docenti specializzati, prevedere i requisiti dei partecipanti, illustrare l'utilizzo concreto dei risultati. Non sono considerabili attività formative le iniziative solo informative o dimostrative.

Nel caso di progetti inseriti in iniziative pluriennali, il progetto per il quale si chiede il contributo deve avere caratteristiche di piena autonomia e compiutezza.

I progetti rientranti in attività più ampie, che beneficiano di altri finanziamenti pubblici italiani, dovranno essere dotati di propria autonomia funzionale e dovranno essere specificate le spese per le quali si chiede il contributo.

Qualora i progetti contengano azioni che prevedano selezione di beneficiari o individuazione di vincitori, le procedure di assegnazione dei benefici devono rispondere ai requisiti di trasparenza e indipendenza.

7. Valore economico dei progetti ed entità del contributo regionale

Valore economico del progetto

Ciascun progetto deve prevedere un costo complessivo minimo di € 3.000,00.

Non c'è limite per il costo complessivo massimo del progetto, fermo restando che la percentuale dell'intervento regionale sarà applicata ad un valore progettuale massimo di € 12.000,00.

Contributo regionale

La percentuale massima di intervento regionale è fissata nel 70% del costo complessivo del progetto ed in ogni caso non potrà superare l'importo di € 8.400,00, corrispondente al 70% di un progetto del valore di € 12.000,00.

Calcolo delle spese

Il costo complessivo del progetto si ottiene aggiungendo, al totale delle effettive spese (ammissibili), il 7% a titolo di "spese generali forfetarie di organizzazione" di cui deve esistere comunque il riscontro contabile (es. uso telefono, fotocopie, segreteria, ecc.)

Alle spese rendicontabili può concorrere la partecipazione onerosa di partner o sponsor.

Partner del progetto

I partner partecipano alla realizzazione del progetto sostenendo direttamente una parte delle spese oppure con l'apporto di risorse umane, mettendo a disposizione locali e consumi o altri beni indispensabili al progetto che altrimenti rappresenterebbero un onere aggiuntivo per il realizzatore del progetto. Il loro apporto viene quantificato nel quadro economico del progetto, nonché nel riepilogo sulla domanda del saldo del contributo, oltre ad essere evidenziato nella rendicontazione finale delle spese.

Sponsor del progetto

Gli sponsor appoggiano dall'esterno l'iniziativa con apporto in danaro versato direttamente all'Ente/Associazione, diminuendo l'impegno economico del realizzatore. La quantità del loro contributo sarà evidenziata nel quadro economico del progetto e nel riepilogo sulla domanda del saldo del contributo.

Spese non ammissibili

Non sono ammissibili le spese non strettamente indispensabili per la realizzazione specifica del progetto, oltre a:

- spese per acquisto di beni durevoli di importo superiore al 20% del totale dei costi effettivi;
- spese per trasferte (viaggi e soggiorni) a tariffe non economiche o per le quali non sia esaurientemente spiegata la necessità in relazione al progetto;
- le spese relative a compensi –a qualsiasi titolo- per chi ricopra incarichi nell'Ente, nell'Associazione o in un partner del progetto.

ALLEGATO B)

BANDO 2011 PER L'ASSEGNAZIONE DEI CONTRIBUTI REGIONALI - PROGETTI PRESENTATI DA **ENTI LOCALI**
E DA ASSOCIAZIONI REGIONALI DI CUI ALL'ART. 2, COMMA 1, LETT. C) L.R. 3/2006Ridimensionamento delle spese

La Regione si riserva di valutare se il progetto mantenga validità e requisiti di ammissibilità, nel caso in cui sia necessario ridimensionare le spese preventivate, quando esse:

- non siano ammissibili per tipologia;
- siano ammissibili per tipologia, ma ritenute eccessive in proporzione alle esigenze strettamente progettuali.

Contributo da chiedere sulla domanda

Ciascun progetto dovrà evidenziare una somma NON superiore a 8.400,00 come importo massimo del contributo regionale che si richiede. Se la richiesta del contributo regionale fosse superiore a tale cifra, la domanda sarebbe NULLA e quindi non ammissibile.

Variabilità della percentuale applicata dalla Regione

La Regione potrà modulare la percentuale dell'intervento, in considerazione dei punteggi assegnati ai progetti, oppure per una valutazione complessiva sul numero dei progetti ammissibili in relazione alle risorse totali disponibili.

Modifiche dell'entità del contributo a saldo

La definitiva entità del contributo concesso potrà subire modifiche solo in diminuzione, qualora siano rendicontate spese finali per un importo inferiore al costo preventivo su cui era stato calcolato l'intervento regionale.

8. Casi di esclusione (progetti non valutabili e quindi esclusi dalla valutazione)Per requisiti soggettivi:

- domande presentate da Associazioni non iscritte all'elenco regionale di cui alla L.R. n. 34/2002 e prive dei requisiti fissati dalla L.R. n. 3/2006, art. 2, comma 1, lettera c);

Per mancanze formali:

- domande pervenute oltre i termini di scadenza;
- domande inoltrate solo via fax senza successiva spedizione degli originali entro i termini stabiliti;
- domande non firmate dal legale rappresentante in calce a tutti i moduli che lo richiedono;
- domande non complete di tutti gli elementi obbligatori;
- domande mancanti di elementi essenziali di valutazione;
- domande che evidenziano una richiesta di contributo regionale superiore al massimo concedibile.

Per carenze o difformità di contenuto:

- domande contenenti azioni ed iniziative di natura diversa tra di loro e per le quali non sia possibile la corretta valutazione delle caratteristiche progettuali e dei relativi costi di ciascuna di esse;
- domande che presentino incongruità nella descrizione delle fasi operative e/o nel piano economico, tali da non consentire una chiara comprensione del progetto;
- domande comprendenti prevalentemente spese per missioni all'estero o per mere partecipazioni a manifestazioni ed iniziative episodiche in Italia e all'estero.

9. Criteri per l'istruttoria e valutazione dei progetti, secondo gli Obiettivi e i contenuti prioritari per l'anno 2011**Per i progetti presentati dagli Enti locali**

Punteggi per l'obiettivo prioritario..... da 0 a 5 punti

Progetti presentati congiuntamente fra più Enti, a beneficio delle Comunità di Emiliano-romagnoli all'estero emigrati dai luoghi di competenza amministrativa, capaci di generare iniziative "di ritorno" da parte delle stesse comunità.

ALLEGATO B) BANDO 2011 PER L'ASSEGNAZIONE DEI CONTRIBUTI REGIONALI - PROGETTI PRESENTATI DA **ENTI LOCALI E DA ASSOCIAZIONI REGIONALI** DI CUI ALL'ART. 2, COMMA 1, LETT. C) L.R. 3/2006

Punteggi per il contenuto dei progetti

assegnabili per uno soltanto dei seguenti temi prioritari per il 2011: **da 0 a 3 punti**

Temi prioritari per il 2011:

- Ricerche e studi sulla memoria dell'emigrazione dai luoghi, con particolare riferimento al ruolo femminile e alle esperienze utilizzabili nelle politiche di accoglienza riferite ai movimenti migratori attuali.
- Accoglienza di gruppi di giovani per interscambi culturali che abbiano come risultato concreto effettive acquisizioni reciproche.

Per i progetti presentati dalle Associazioni

Punteggi per l'obiettivo prioritario..... **da 0 a 5 punti**

Progetti che concretamente promuovano azioni coerenti con le politiche regionali di rilievo internazionale, che coinvolgano più soggetti (pubblici e privati) in partnership compresa almeno un'associazione di Emiliano-romagnoli all'estero.

Punteggi per il contenuto dei progetti

assegnabili per uno soltanto dei seguenti temi prioritari per il 2011: **da 0 a 3 punti**

Temi prioritari per il 2011:

- Iniziative tematiche rivolte soprattutto ai giovani, che valorizzano l'esperienza migratoria emiliano-romagnola, con particolare riferimento al ruolo femminile e alle esperienze utilizzabili nelle politiche di accoglienza riferite ai movimenti migratori attuali.
- Interscambio di esperienze destinate a giovani emiliano-romagnoli e stranieri, che possono anche prevedere soggiorni di ospitalità reciproca in regione e all'estero. Deve essere rilevato l'obiettivo concreto di acquisizioni reciproche. Saranno valutate la quantità e qualità dei risultati prefissi, capaci di produrre effetti duraturi.
- Attività formative destinate alle giovani generazioni per l'acquisizione di competenze linguistiche (italiano), professionali, informatiche e comunicative.

Punteggi assegnabili ai progetti di Enti e di Associazioni

Punteggi per le compartecipazioni progettuali:

- progetti congiunti e condivisi con almeno un'Associazione di Emiliano-romagnoli all'estero **da 0 a 3 punti**
- progetti da realizzare con la compartecipazione di sponsor, Istituzioni ed Enti della Regione Emilia Romagna o dei Paesi esteri (maggiore punteggio per partecipazioni onerose)..... **da 0 a 2 punti**

Punteggi per la qualità dei progetti

- chiarezza e coerenza del progetto e del piano finanziario **da 0 a 5 punti**
- produzione di risultati apprezzabili per i beneficiari..... **da 0 a 5 punti**
- capacità di incidere nella reciprocità fra territori **da 0 a 5 punti**

Punteggio minimo per l'ammissibilità al contributo regionale:

Saranno ammissibili al contributo regionale soltanto i progetti che otterranno un punteggio almeno uguale o superiore a **12**.

10. Istruttoria delle domande

Il Nucleo di valutazione appositamente nominato dalla Regione svolgerà l'istruttoria delle domande pervenute, entro 70 giorni dal termine di presentazione delle domande, redigendo apposito verbale.

ALLEGATO B)

BANDO 2011 PER L'ASSEGNAZIONE DEI CONTRIBUTI REGIONALI - PROGETTI PRESENTATI DA **ENTI LOCALI E DA ASSOCIAZIONI REGIONALI** DI CUI ALL'ART. 2, COMMA 1, LETT. C) L.R. 3/2006

11. Approvazione delle domande e concessione dei contributi

Con deliberazione della Giunta regionale che prende atto del lavoro del Nucleo di valutazione, in relazione alla disponibilità del bilancio sugli appositi capitoli di spesa, verranno approvati:

- la graduatoria, in ordine di punteggio ottenuto, dei progetti ammissibili ai contributi;
- la graduatoria, in ordine di punteggio ottenuto, dei progetti ammessi ai contributi per un totale corrispondente alle disponibilità finanziarie del competente capitolo del bilancio regionale;
- la graduatoria, in ordine di punteggio ottenuto, dei progetti ammissibili ma non finanziati per indisponibilità di risorse. Tali progetti potranno godere dei contributi 2011 in casi di rinuncia o di economie, scorrendo l'ordine di priorità.
- l'elenco dei progetti ritenuti non ammissibili ed esclusi dai contributi, con le relative motivazioni.

Le graduatorie evidenziano la denominazione e la sede dei soggetti richiedenti, i titoli dei progetti, il valore economico dei progetti, le spese ammissibili, i contributi concedibili, i punteggi attribuiti dal Nucleo di valutazione e le relative percentuali di contribuzione in rapporto alle spese ammissibili.

12. Realizzazione dei progetti, termini, proroghe e possibili modifiche

I progetti presentati dovranno terminare ENTRO 15 MESI dalla data della deliberazione della Giunta regionale che approva la concessione dei contributi.

Potrà essere concessa, con nota della Regione firmata dal Dirigente competente, una sola proroga non superiore a sei mesi sulla data di conclusione del progetto, in risposta ad apposita motivata richiesta scritta.

La Regione può approvare, con nota della Regione firmata dal Dirigente competente, eventuali variazioni ai progetti, richieste per iscritto, purché ritenute congrue, coerenti con il progetto approvato e non onerose.

La rendicontazione finale deve essere inviata ENTRO 12 MESI dal termine posto alla realizzazione del progetto, cioè:

- (senza proroghe) ENTRO 27 MESI dalla data della deliberazione della Giunta che approva la concessione dei contributi;
- (in caso di proroga) ENTRO 27 MESI dalla data di scadenza della proroga ottenuta.

I materiali prodotti nell'attuazione dei progetti ammessi a contributo regionale dovranno riportare sempre il riferimento al contributo ed i loghi della Regione Emilia-Romagna e della Consulta.

13. Liquidazione dei contributi

I contributi concessi con deliberazione della Giunta regionale saranno liquidati con atto amministrativo del Dirigente competente, in due soluzioni di pagamento: anticipo del 50%, saldo.

Conti correnti bancari per l'accredito dei bonifici

Gli estremi bancari per gli accrediti devono essere comunicati su appositi moduli predisposti dalla Regione, da cui possano rilevarsi la denominazione della Banca, l'indirizzo della filiale/agenzia, l'intestazione del conto, il numero del conto, il codice Cab e Abi, il codice Iban completo.

Prima soluzione di pagamento del contributo concesso

La Regione liquiderà il 50% del contributo concesso, dopo aver ricevuto dal beneficiario la domanda di liquidazione dell'anticipo, che conferma l'avvio del progetto, con l'attuazione delle prime fasi operative indicata/e nella domanda ed allega il modulo compilato e firmato contenente gli estremi per l'accredito. Tale domanda sarà redatta su modulo conforme all'allegato **B4** al presente bando.

Saldo del contributo concesso

La Regione liquiderà il saldo del contributo concesso, dopo aver ricevuto dal beneficiario entro i termini fissati dal presente bando, al punto 12.:

- la richiesta di liquidazione a saldo, firmata e redatta su modulo conforme all'allegato **B5** al presente bando, contenente l'attestazione della regolarità contabile e fiscale dei documenti

ALLEGATO B)

BANDO 2011 PER L'ASSEGNAZIONE DEI CONTRIBUTI REGIONALI - PROGETTI PRESENTATI DA **ENTI LOCALI E DA ASSOCIAZIONI REGIONALI** DI CUI ALL'ART. 2, COMMA 1, LETT. C) L.R. 3/2006

relativi alle spese affrontate, conservati presso la sede dell'Ente/Associazione) e disponibili per i controlli;

- la relazione finale sull'esecuzione del progetto, cui saranno allegate le copie dei materiali prodotti sulle quali sia visibile il riferimento alla concessione del contributo regionale, nonché i loghi della Regione e della Consulta;
- la rendicontazione delle spese sostenute, redatta su modulo conforme all'allegato **B6** al presente bando, con riferimento all'articolazione delle spese come preventivate nella domanda.

Compilazione della rendicontazione

La rendicontazione deve elencare tutte le spese servite per realizzare il progetto (sostenute dai realizzatori del progetto -anche con il concorso di sponsor- e dagli eventuali partner), espresse nella stessa valuta dei documenti di spesa.

Al totale delle effettive spese così elencate (totale parziale) potrà essere aggiunta una somma pari al 7% a titolo forfetario di spese generali per l'organizzazione, di cui deve esistere comunque riscontro contabile.

La traduzione in Euro delle valute straniere sarà svolta dalla Regione, utilizzando la fonte ufficiale dell'Ufficio cambi della Banca d'Italia.

Tutti i documenti di spesa elencati, nonché i riscontri contabili delle spese forfetizzate, compresi i documenti relativi alle spese sostenute da partner, intestati ai partner, dovranno essere conservati nella sede del beneficiario per i controlli regionali.

Ridimensionamento del contributo a saldo

In fase di liquidazione del saldo, al totale delle effettive spese sostenute, rendicontate e ritenute valide, sarà applicata la percentuale indicata nell'atto di concessione. Pertanto, in caso di importo effettivo rendicontato inferiore alla spesa ritenuta ammissibile in sede di concessione, il contributo sarà ridotto proporzionalmente e il saldo potrà risultare una cifra inferiore rispetto all'anticipo erogato.

14. Controlli

La Regione si riserva di controllare l'effettiva realizzazione dei progetti e la regolarità della documentazione presentata, entro i tre anni successivi alla liquidazione finale del contributo, riservandosi la riduzione del contributo o la revoca in caso di irregolarità, difformità o inadempienza, come illustrato nel seguente paragrafo.

15. Revoche

Sono revocati i contributi nei seguenti casi:

- se il beneficiario non presenta la rendicontazione finale dei progetti finanziati, entro i termini fissati dal presente bando, al punto 12.;
- se, in caso di controlli da parte della Regione, ogni singolo progetto finanziato non raggiunge gli obiettivi per i quali è stato ammesso o risulti difforme da quello approvato;
- in caso di accertate e gravi irregolarità nella contabilizzazione della spesa;
- in caso di riscontro di documentazione non conforme alle dichiarazioni contenute o allegate alla domanda;
- se il beneficiario comunica, per iscritto, la rinuncia al contributo.

La revoca comporta l'obbligo della restituzione delle somme già erogate comprensive degli interessi calcolati al tasso legale vigente al momento della revoca.

16. Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso nel corso del procedimento, saranno trattati esclusivamente per le finalità di cui al presente bando e nel rispetto delle vigenti norme in materia di privacy.

ALLEGATO B)

BANDO 2011 PER L'ASSEGNAZIONE DEI CONTRIBUTI REGIONALI - PROGETTI PRESENTATI DA **ENTI LOCALI
E DA ASSOCIAZIONI REGIONALI** DI CUI ALL'ART. 2, COMMA 1, LETT. C) L.R. 3/2006

17. Pubblicazione del bando

Il presente bando e i suoi allegati sono pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione, possono essere richiesti agli Uffici della Consulta degli Emiliano-romagnoli nel mondo e sono reperibili sul sito www.emilianoromagnolinelmondo.it.

18. Responsabile del procedimento

Il responsabile del procedimento è il Responsabile del Servizio regionale "Politiche europee e Relazioni internazionali".

Per informazioni

consulta@regione.emilia-romagna.it

Allegati

Modulo **B1** (scheda di partecipazione con richiesta del contributo); Modulo **B2** (progetto); Modulo **B3** (impegno compartecipazione sponsor), Modulo **B4** (richiesta anticipo 50% sul contributo concesso); Modulo **B5** (richiesta saldo contributo, con dichiarazioni); Modulo **B6** (rendicontazione spese).



ALLEGATO B1) - DOMANDA CONTRIBUTO 2011 SU PROGETTI
DI ENTI LOCALI, ASSOCIAZIONI O CONSORZI CON SEDE IN EMILIA-ROMAGNA

Alla Regione Emilia-Romagna
Servizio Politiche europee e Relazioni internazionali
Consulta degli Emiliano-romagnoli nel mondo
Viale Aldo Moro 30, IV piano
40127 BOLOGNA

Io sottoscritto/a _____ in qualità di _____

dell' Ente Locale

Associazione o Consorzio, regolarmente iscritta/o nei registri di cui alla L.R. n. 34/2002

denominato/a _____

con sede a _____ (provincia _____)

In adesione al bando della Regione Emilia-Romagna approvato con deliberazione della Giunta regionale n. /2011

i seguenti progetti (ciascuno illustrato negli allegati B2) con il relativo piano economico:

1. « _____ »

2. « _____ »

3. « _____ »

n. ____ (eventuali) dichiarazioni di partner sottoscritte utilizzando l'/gli allegato/i B3;

Chiedo, presentando la domanda completa entro il 30 aprile 2011

l'ammissibilità del/i progetto/i ai contributi regionali previsti per l'anno 2011;

Dichiaro:

- di aver letto il Bando, di essere consapevole di ogni sua indicazione e di accettarlo integralmente;
- che ogni affermazione contenuta nella domanda e negli allegati corrisponde al vero.

Mi impegno a comunicare alla Regione Emilia-Romagna ogni eventuale modifica al contenuto della presente domanda e dei documenti allegati.

DATA

FIRMA



ALLEGATO B2) – PROGETTO PER CONTRIBUTO 2011

[ENTI LOCALI, ASSOCIAZIONI O CONSORZI CON SEDE IN EMILIA-ROMAGNA]

 Ente Locale Associazione o Consorzio

Denominata/o _____

TITOLO PROGETTO	DEL	
---------------------------	-----	--

OBIETTIVI

--	--	--

EVENTUALI PARTNER (CHE SOTTOSCRIVONO ALLEGATO B3) E SPONSOR

1	
2	
3	
4	

FASI OPERATIVE DEL PROGETTO

--	--	--

segue



ALLEGATO B2) – PROGETTO PER CONTRIBUTO 2011

[ENTI LOCALI, ASSOCIAZIONI O CONSORZI CON SEDE IN EMILIA-ROMAGNA]

*segue***RISULTATI CONCRETI ATTESI****BENEFICIARI****LUOGO/LUOGHI DI SVOLGIMENTO:**

DURATA DI SVOLGIMENTO DEL PROGETTO:

MESI _____

(MASSIMO 15 MESI DALLA DATA DELLA DELIBERA DI GIUNTA CHE CONCEDE IL CONTRIBUTO, SCADENZA IL ____)

DICHIARAZIONE

IL SOTTOSCRITTO DICHIARA IN FEDE L'IMPEGNO ESPRESSO IN CASO DI OTTENIMENTO DEL CONTRIBUTO REGIONALE SUL PROGETTO A RENDERE VISIBILE IL RIFERIMENTO ALLA CONCESSIONE DEL CONTRIBUTO REGIONALE, NONCHÉ I LOGHI DELLA REGIONE E DELLA CONSULTA SUI MATERIALI PRODOTTI NELLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO



ALLEGATO B3) – IMPEGNO DI PARTNER O SPONSOR PROGETTI 2011
[DI ENTI LOCALI, ASSOCIAZIONI E CONSORZI CON SEDE IN EMILIA-ROMAGNA]

Alla Regione Emilia-Romagna
Servizio Politiche europee e Relazioni internazionali
Consulta degli Emiliano-romagnoli nel mondo
Viale Aldo Moro 30, IV piano
40127 BOLOGNA (Italia)

Con riferimento al progetto « _____
_____ »

Proposto e da realizzare nel 2011 a cura di

Ente Locale Associazione o Consorzio
denominata/o

con sede a _____

in adesione al bando della Regione Emilia-Romagna approvato con deliberazione della Giunta regionale n. /2011

Il sottoscritto _____, nella sua qualità di _____

dello/a Organismo
 Ente
 Associazione
 Istituzione
 Cooperativa o Consorzio
 altro (indicare) _____

denominato _____

dichiara

la propria disponibilità a contribuire come

partner
 sponsor

alla realizzazione del progetto, prendendo a carico le spese relative alle seguenti fasi operative indicate nel progetto, con i relativi corrispondenti importi economici o controvalori in risorse, beni e servizi:

FASE OPERATIVA (ATTIVITÀ DESCRITTA NEL PROGETTO)	CONTRIBUTO IN DANARO	FORNITURA GRATUITA DI ALTRE RISORSE, BENI O SERVIZI (DESCRIVERE)

- SE SPONSOR - che il proprio contributo (in danaro, o in fornitura gratuita di risorse, beni e servizi) sarà versato direttamente all'Ente/Associazione beneficiario/a del contributo regionale;
- SE PARTNER - che le spese che sosterrà, o il valore economico delle risorse che metterà a disposizione del beneficiario del contributo regionale, sono finalizzate alla realizzazione del progetto.

In fede.

DATA

FIRMA



ALLEGATO B4) – DOMANDA EROGAZIONE ANTICIPO 50% PROGETTI 2011
[DI ENTI LOCALI, ASSOCIAZIONI E CONSORZI CON SEDE IN EMILIA-ROMAGNA]

Alla Regione Emilia-Romagna
Servizio Politiche europee e Relazioni internazionali
Consulta degli Emiliano-romagnoli nel mondo
Viale Aldo Moro 30, IV piano
40127 BOLOGNA (Italia)

Io sottoscritto/a _____ in qualità di _____

dell' Ente Locale

Associazione o Consorzio, regolarmente iscritta/o nei registri di cui alla L.R. n. 34/2002

denominato/a _____

con sede a _____ (provincia _____)

In adesione

al bando della Regione Emilia-Romagna approvato con deliberazione della Giunta regionale n. _____ /2011

Avendo avviato il progetto denominato « _____ »

per la realizzazione del quale:

è stato concesso un contributo di Euro _____, con deliberazione n. _____ /2011

Chiedo

l'erogazione dell'anticipo del 50%, pari ad Euro _____.

Dichiaro:

che l'avvio consiste nell'attuazione delle seguenti attività indicate nella domanda quali fasi operative del progetto;

1. _____
2. _____
3. _____

ALLEGO IL MODULO COMPILATO E FIRMATO, CONTENENTE GLI ESTREMI PER L'ACCREDITO.

DATA

FIRMA



ALLEGATO B5) – RICHIESTA SALDO PROGETTI 2011

[DI ENTI LOCALI, ASSOCIAZIONI E CONSORZI CON SEDE IN EMILIA-ROMAGNA]

Alla Regione Emilia-Romagna
 Servizio Politiche europee e Relazioni internazionali
 Consulta degli Emiliano-romagnoli nel mondo
 Viale Aldo Moro 30, IV piano
 40127 BOLOGNA (Italia)

Io sottoscritto/a _____ in qualità di _____

dell' Ente Locale Associazione o Consorzio, regolarmente iscritta/o nei registri di cui alla L.R. n. 34/2002

denominato/a _____

con sede a _____ (provincia _____)

In adesione

al bando della Regione Emilia-Romagna approvato con deliberazione della Giunta regionale n. _____ /2011

Avendo attuato il progetto denominato « _____
 _____ »

Chiedo, entro i termini fissati dal bando al punto 12.

l'erogazione del saldo, pari ad Euro _____. (Il saldo è la restante parte dovuta, applicando la percentuale della concessione del contributo al totale delle spese effettive e rendicontate, meno l'anticipo già erogato di € _____).

RIEPILOGO E COPERTURA DELLE SPESE ELENCAE NELL'ALLEGATO B6

DOCUMENTI DI SPESE INTESATATI ALL'ENTE O ASSOCIAZIONE		DOCUMENTI DI SPESA INTESATATI AI PARTNER	CONTRIBUTO DELLA REGIONE
RIMASTE A CARICO DEL BENEFICIARIO DEL CONTRIBUTO	AFFRONTATE CON IL CONTRIBUTO IN DANARO EROGATO DA SPONSOR	SPESE SOSTENUTE DAI PARTNER	

Allego:

- relazione finale descrittiva della realizzazione del progetto;
- rendicontazione di tutte le spese per la realizzazione del progetto, redatta sull'allegato B6.

Dichiaro, in fede, consapevole delle responsabilità penali in caso di dichiarazione mendace, ai sensi e per gli effetti del DPR 28 dicembre 2000, n. 445:

- che la documentazione relativa alle spese indicate nell'allegato B6 si riferisce a documenti regolari dal punto di vista contabile e fiscale
- che tutti i documenti indicati, compresi quelli intestati ai partner e quelli relativi alle spese forfetizzate, sono conservati presso la sede dell'Ente/Associazione e restano a disposizione per ogni eventuale controllo della Regione;
- che la documentazione di rendiconto indicata nell'allegato B6 si riferisce a spese sostenute sia dall'Ente/Associazione anche con il contributo di sponsor, sia dai partner economici, unicamente per la realizzazione del progetto approvato;
- che la documentazione di rendiconto indicata nell'allegato B6 non è stata e non sarà utilizzata come giustificativo di spese allo scopo di ottenere altri contributi pubblici.

DATA

FIRMA

TITOLO DEL PROGETTO « _____ »

PRESENTATO DA ENTE LOCALE ASSOCIAZIONE O CONSORZIO, REGOLARMENTE ISCRITTA/O NEI REGISTRI DI CUI ALLA L.R. N. 34/2002

DENOMINATO/A _____

CON SEDE A _____ (PROVINCIA _____)

RENDICONTO DELLE SPESE SOSTENUTE (le spese vanno elencate nelle valute dei relativi documenti = la trasformazione in Euro è a cura della Regione)

RAZIONE SOCIALE (O COGNOME/NOME) DEL PERETTORE DELLE SOMME	SEDE DELLA DITTA O RESIDENZA DEL PERETTORE	MOTIVO DELLA SPESA (CONFRONTARE LE VOCI DEL PREVENTIVO)	DOCUMENTO DI SPESA INTESTATO A	NUMERO E DATA DEL DOCUMENTO DI SPESA	IMPORTO (EURO)	IMPORTO (SE ALTRA VALUTA, INDICARE QUALE)
SPESE SOSTENUTE DIRETTAMENTE DAL BENEFICIARIO DEL CONTRIBUTO ANCHE CON IL CONTRIBUTO DI SPONSOR (FATTURE E RICEVUTE INTESTATE AL REALIZZATORE DEL PROGETTO)						
SPESE SOSTENUTE DA PARTNER DEL PROGETTO (FATTURE E RICEVUTE INTESTATE AI PARTNER, OVEVERO DICHIARAZIONI DEI PARTNER)						
TOTALE DI TUTTI I DOCUMENTI DI SPESA ELENCATI (PAGATI DAL PRESENTATORE E DAGLI EVENTUALI PARTNER ECONOMICI)						A CURA DELLA REGIONE
7% FORETARIO PER SPESE GENERALI DI ORGANIZZAZIONE						
TOTALE GENERALE COSTI DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO						



ALLEGATO B6) – RENDICONTAZIONE SPESE PROGETTI 2011
[DI ENTI LOCALI, ASSOCIAZIONI E CONSORZI CON SEDE IN EMILIA-ROMAGNA]

Importante: per il personale interno impiegato nella realizzazione del progetto, vanno indicate le somme relative alla quota parte di tempo destinato esclusivamente al progetto e deve essere allegata apposita dichiarazione firmata dal legale rappresentante.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 FEBBRAIO 2011, N. 262

Misure conseguenti allo scioglimento anticipato dell'Associazione di diritto privato "Oikos - Centro studi dell'abitare" in liquidazione - Prelevamento dal Fondo di riserva per spese obbligatorie. Variazione di bilancio. Attuazione della delibera di G.R. n. 2066/2010

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

D E L I B E R A

(omissis)

2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011 le seguenti variazioni:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazione in diminuzione

U.P.B.	Fondo di riserva per le spese		
1.7.1.1.29000	obbligatorie.		

Cap. 85100	Fondo di riserva per le spese		
	obbligatorie		

Stanziamiento di competenza		EURO	300.000,00
-----------------------------	--	------	------------

Stanziamiento di cassa		EURO	300.000,00
------------------------	--	------	------------

Variazione in aumento

U.P.B. Spese legali

1.2.1.1. 800

Cap. 2855	Spese per risarcimento danni transazioni liti e conciliazione in materia di lavoro - Spese obbligatorie		
-----------	---	--	--

Stanziamiento di competenza		EURO	300.000,00
-----------------------------	--	------	------------

Stanziamiento di cassa		EURO	300.000,00
------------------------	--	------	------------

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 MARZO 2011, N. 300

Prelevamento dal Fondo di riserva del bilancio di cassa iscritto al Capitolo 85300 del Bilancio di previsione per l'esercizio 2011 a favore di capitoli deficitari

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA		
<i>(omissis)</i>		
DELIBERA		
1)	di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011 le seguenti variazioni agli stanziamenti di cassa:	
	BILANCIO DI CASSA	
	STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA	
	A) VARIAZIONE IN DIMINUZIONE	
U.P.B.	FONDO DI RISERVA DI CASSA	EURO 35.835.098,82
1.7.1.1.29020		
CAP.85300	FONDO DI RISERVA DEL BILANCIO DI CASSA	EURO 35.835.098,82
	B) VARIAZIONI IN AUMENTO	
UPB	SPESA GENERALI DI FUNZIONAMENTO	EURO 170.000,00
1.2.1.1.620		
CAP.04440	SPESA PER L'ACQUISTO DI PUBBLICAZIONI, RASSEGNE, RIVISTE SPECIALIZZATE, ECC.	EURO 170.000,00
UPB	CONSULTAZIONI POPOLARI	EURO 1.530.479,34
1.2.1.1.750		
CAP.02620	TRASFERIMENTO AI COMUNI PER SPESE ELETTORALI DELLA REGIONE (ART.17, L.23/4/76, N.136) - SPESE OBBLIGATORIE	EURO 1.520.422,24
CAP.02622	SPESE PER LE ELEZIONI REGIONALI. - SPESE OBBLIGATORIE	EURO 10.057,10
UPB	SVILUPPO DEL SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE	EURO 50.000,00
1.2.1.3.1510		
CAP.03840	INTERVENTI PER LA FORMAZIONE DI UNA CARTOGRAFIA REGIONALE DI BASE E DEI SISTEMI INFORMATIVI GEOGRAFICI (L.R. 19 APRILE 1975, N.24)	EURO 50.000,00
UPB	SOSTEGNO ALL'ASSOCIAZIONISMO DELLE COMUNITA' MONTANE E DELLE UNIONI DI COMUNI - RISORSE STATALI -	EURO 587.468,90
1.2.2.2.2620		
CAP.03220	CONTRIBUTI ALLE COMUNITA' MONTANE E ALLE UNIONI DEI COMUNI PER IL SOSTEGNO DELL'ASSOCIAZIONISMO (ART.53, COMMA 10, L.23	EURO 587.468,90

DICEMBRE 2000, N.388) -
MEZZI STATALI -

UPB 1.2.3.2.3850	CONTRIBUTI A ENTI O ISTITUTI REGIONALI ED INTERREGIONALI	EURO 255.000,00
CAP.02645	CONTRIBUTO ANNUALE ALLE ASSOCIAZIONI REGIONALI DELLE AUTONOMIE LOCALI PER FAVORIRNE L'ATTIVITA' (ART. 1, L.R. 14 APRILE 1995, N.41)	EURO 255.000,00
UPB 1.2.3.2.3882	SETTIMO PROGRAMMA QUADRO - MICORE	EURO 3.736,65
CAP.03834	SPESE PER STUDI E RICERCHE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO MICORE "MORPHOLOGICAL IMPACTS AND COASTAL RISKS INDUCED BY EXTREME STORM EVENTS" (DECISIONE N. 1982/2006/CE) - QUOTA REGIONALE	EURO 3.736,65
UPB 1.2.3.2.3935	OBIETTIVO COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013 - RISORSE U.E.	EURO 5.000,00
CAP.03462	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "CASTLE" (REGOLAMENTI (CE) 1080/2006 E 1083/2006; DEC. C(2007)4222; CONTRATTO DEL 27 NOVEMBRE 2008) - QUOTA U.E.	EURO 5.000,00
UPB 1.2.3.2.3936	OBIETTIVO COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013 - RISORSE STATALI	EURO 1.000,00
CAP.03466	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "CASTLE" NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013" - PROGRAMMA INTERREGIONALE INTERREG IV C (L. 16 APRILE 1987, N.183; CONTRATTO DEL 27 NOVEMBRE 2008) - QUOTA STATALE	EURO 1.000,00
UPB	INTERVENTI NEL SETTORE FO-	EURO 27.000,00

1.3.1.2.5400	RESTALE	
CAP.14053	ONERI CONSEGUENTI AL TRASFERIMENTO DELLA GESTIONE DEI VIVAI FORESTALI REGIONALI (ART. 2, COMMA 4, L.R. 29 MARZO 1993, N.17).	EURO 27.000,00
UPB 1.3.1.2.5522	CENSIMENTO GENERALE DELL'AGRICOLTURA - ALTRE RISORSE VINCOLATE	EURO 1.356.377,68
CAP.17999	TRASFERIMENTO AGLI ENTI LOCALI PER IL RIMBORSO DELLE SPESE PER LE ATTIVITA' DI ORGANIZZAZIONE E COORDINAMENTO DELLE OPERAZIONI CONNESSE AL VI CENSIMENTO GENERALE DELL'AGRICOLTURA. (ART. 17, D.L. 25 SETTEMBRE 2009, N.135, CONVERTITO IN LEGGE N. 166 DEL 20 NOVEMBRE 2009; PROT. D'INTESA ISTAT/REGIONI 26 NOVEMBRE 2009)	EURO 1.356.377,68
UPB 1.3.1.3.6445	INTERVENTI A FAVORE DI IMPRESE AGRICOLE COLPITE DA CALAMITA' NATURALI E AVVERSITA' ATMOSFERICHE - ALTRE RISORSE VINCOLATE	EURO 310.000,00
CAP.19449	SPESE PER IL RIPRISTINO DELLE OPERE PUBBLICHE DI BONIFICA E DI BONIFICA MONTANA DANNEGGIATE DA AVVERSITA' ATMOSFERICHE O CALAMITA' NATURALI RICONOSCIUTE ECCEZIONALI (ART. 3, COMMA 3, LETT. B) DELLA LEGGE 185/1992 ABROGATA; D.L. 13/9/2002, N. 200 CONVERTITO NELLA L. 13/11/2002, N. 256; D.M. 101.687 DEL 23/6/2003; D.L. 28/2/2005, N. 22 CONVERTITO NELLA L. 29/4/2005, N. 71) - QUOTA DELL'APERTURA DI CREDITO DELLA C.D.P. S.P.A.	EURO 310.000,00
UPB	PROMOZIONE E QUALIFICAZIO-	EURO 40.000,00

1.3.2.2.7161	NE DELL'IMPRESA ARTIGIANA - RISORSE STATALI	
CAP.22278	CONTRIBUTI A IMPRESE ARTI- GIANE PER L'AGEVOLAZIONE DEI PROCESSI DI INTERNA- ZIONALIZZAZIONE E LA REA- LIZZAZIONE DEI PROGRAMMI DI PENETRAZIONE COMMERCIA- LE PROMOSSI DALLE IMPRESE NEL SETTORE ARTIGIANO E DAI CONSORZI ALL'ESPORTA- ZIONE A QUESTE COLLEGATI (DM 3/8/07) - MEZZI STATA- LI	EURO 40.000,00
UPB 1.3.2.2.7246	OBIETTIVO COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007- 2013 - RISORSE UE	EURO 35.000,00
CAP.23282	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "ADC" - DISTRETTI DELL'AREA ADRIATICO- DANUBIANA - NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERA- ZIONE TERRITORIALE EUROPE- A" 2007-2013 - PROGRAMMA TRANSNAZIONALE EUROPA SUD- ORIENTALE (REGOLAMENTI (CE) 1080/2006 E 1083/2006; DEC. C(2007)6590; CONTRATTO N. SEE/A/235/4.2) - QUOTA UE	EURO 35.000,00
UPB 1.3.2.2.7248	OBIETTIVO COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007- 2013 - RISORSE STATALI	EURO 6.000,00
CAP.23284	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "ADC" - DISTRETTI DELL'AREA ADRIATICO- DANUBIANA - NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERA- ZIONE TERRITORIALE EUROPE- A" 2007-2013 - PROGRAMMA TRANSNAZIONALE EUROPA SUD- ORIENTALE (L. 16 APRILE 1987, N.183; DEC. C(2007)6590; CONTRATTO N. SEE/A/235/4.2) - QUOTA STATALE	EURO 6.000,00

UPB 1.3.2.2.7256	P.O.R. F.E.S.R. 2007-2013 - OBIETTIVO COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE - RISORSE STATALI	EURO 5.000,00
CAP.23674	SPESE PER LA CREAZIONE DI TECNOPOLI PER LA RICERCA INDUSTRIALE E IL TRASFERI- MENTO TECNOLOGICO - ASSE 1 - PROGRAMMA OPERATIVO 2007-2013 (L. 16 APRILE 1987, N.183; DELIBERA CIPE 15 GIUGNO 2007, N.36; DEC. C(2007)3875 DEL 7 AGOSTO 2007) - MEZZI STATALI	EURO 5.000,00
UPB 1.3.2.3.8050	INTERVENTI PER INVESTIMEN- TI A FAVORE DEI DISTRETTI PRODUTTIVI - RISORSE STA- TALI	EURO 3.000.000,00
CAP.23120	TRASFERIMENTO ALLA SOC. BOLOGNA FIERE S.P.A. PER LA REALIZZAZIONE DEL CA- SELLO AUTOSTRADE BOLOGNA FIERA (ART. 1, COMMA 3, LEGGE 27 FEBBRAIO 2006, N.105) - MEZZI STATALI	EURO 3.000.000,00
UPB 1.3.2.3.8350	OBIETTIVO 2 - INTERVENTI PER L'ATTUAZIONE DEL DOCUP 2000-2006	EURO 193.947,84
CAP.23417	INTERVENTI PER L'ATTUAZIO- NE DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE OBIETTIVO 2 - 2000/2006 - ASSE 2 - PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA PER LO SVILUPPO LOCALE (L. 16 APRILE 1987, N. 183, REGG.CE N. 2081/93 E 1260/99, DECISIONE N. C(2001)2797 DEL 14 NOVEM- BRE 2001) - QUOTA REGIONA- LE	EURO 193.947,84
UPB 1.3.2.3.8351	OBIETTIVO 2 - INTERVENTI PER L'ATTUAZIONE DEL DOCUP 2000-2006 - RISORSE U.E.	EURO 526.220,12

CAP.23425	INTERVENTI PER L'ATTUAZIONE DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE OBIETTIVO 2 - 2000/2006 - ASSE 2 - PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA PER LO SVILUPPO LOCALE (REGG. CE N. 2081/93 E 1260/99, DECISIONE N. C(2001)2797 DEL 14 NOVEMBRE 2001) - QUOTA CE SUL FESR.	EURO 526.220,12
UPB 1.3.2.3.8352	OBIETTIVO 2 - INTERVENTI PER L'ATTUAZIONE DEL DOCUP 2000-2006 - RISORSE STATALI	EURO 288.087,47
CAP.23433	INTERVENTI PER L'ATTUAZIONE DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE OBIETTIVO 2 - 2000/2006 - ASSE 2 - PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA PER LO SVILUPPO LOCALE (L. 16 APRILE 1987, N. 183, REGG. CE N. 2081/93 E 1260/99, DECISIONE N. C(2001)2797 DEL 14 NOVEMBRE 2001) - MEZZI STATALI.	EURO 288.087,47
UPB 1.3.2.3.8354	RECUPERO E RIUTILIZZO DI FONDI PER INTERVENTI RELATIVI ALL'OBIETTIVO 2 - DOCUP 2000-2006 ALTRE RISORSE VINCOLATE	EURO 1.294.140,55
CAP.23459	INTERVENTI PER L'ATTUAZIONE DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE OBIETTIVO 2 - 2000/2006 ASSE 1 - SOSTEGNO ALLE IMPRESE E ASSE 2 - PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA PER LO SVILUPPO LOCALE. RIUTILIZZO FONDI (REG. CE N. 2081/93 E 1260/99, DECISIONE N. C(2001)2797 DEL 14 NOVEMBRE 2001) -ALTRE RISORSE VINCOLATE	EURO 1.294.140,55
UPB 1.3.3.2.9131	ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO IN MATERIA DI POLITICHE GIOVANILI E ATTIVITA'	EURO 200.000,00

SPORTIVE - RISORSE STATALI

CAP.25601	CONTRIBUTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "TERRE ALTE ED ALTO MARE" DI CUI ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO IN MATERIA DI POLITICHE GIOVANILI GECO - GIOVANI EVOLUTI E CONSAPEVOLI (ACCORDO TRA IL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO, LA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE GIOVANILI E ATTIVITA' SPORTIVE - E LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA DELL'11 DICEMBRE 2007; D.M. 21 GIUGNO 2007) - MEZZI STATALI	EURO 110.000,00
CAP.25603	CONTRIBUTO AL CONSORZIO DI PROMOCOMMERCIALIZZAZIONE TURISTICA DELL'APPENNINO MODENESE, PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "TERRE ALTE ED ALTO MARE" DI CUI ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO IN MATERIA DI POLITICHE GIOVANILI GECO - GIOVANI EVOLUTI E CONSAPEVOLI (ACCORDO TRA IL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO, LA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE GIOVANILI E LE ATTIVITA' SPORTIVE - E LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA DELL'11 DICEMBRE 2007; D.M. 21 GIUGNO 2007) - MEZZI STATALI	EURO 90.000,00
UPB 1.3.4.3.11600	VALORIZZAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DELLA RETE DISTRIBUTIVA	EURO 540.000,00

CAP.27718	CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE AGLI ENTI LOCALI PER LA RIQUALIFICAZIONE DI AREE COMMERCIALI E MERCATALI (ART.3, COMMA 3, LETT. B), C) E L) DELLA L.R. 10 DICEMBRE 1997, N.41)	EURO 540.000,00
UPB 1.4.2.2.13210	INTERVENTI PER IL RISPARMIO IDRICO - RISORSE STATALI	EURO 30.400,00
CAP.35500	INTERVENTI RELATIVI AL RISPARMIO IDRICO E AL RIUSO DELLE ACQUE REFLUE NONCHE' ALLE FINALITA' DI CUI ALLA LEGGE 18 MAGGIO 1989, N.183 (ART.18, COMMA 3, L. 5 GENNAIO 1994, N.36) - MEZZI STATALI.	EURO 30.400,00
UPB 1.4.2.2.13700	PROTEZIONE DELLA FAUNA SELVATICA ED ESERCIZIO DELL'ATTIVITA' VENATORIA	EURO 447.279,14
CAP.78108	ASSEGNAZIONI ALLE PROVINCE PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI PER L'INDENNIZZO DEI DANNI ARRECATI DALLA FAUNA SELVATICA ALLE PRODUZIONI AGRICOLE ED ALLE OPERE APPRONTATE SUI TERRENI COLTIVATI E A PASCOLO (ARTT.17 E 18 L.R. 15 FEBBRAIO 1994, N.8 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI).	EURO 447.279,14
UPB 1.4.2.2.13755	PESCA MARITTIMA, MARICOLTURA E ATTIVITA' CONNESSE - RISORSE STATALI	EURO 87.421,36
CAP.78541	SPESE PER LA PROGRAMMAZIONE, LO SVILUPPO, LA PROMOZIONE ED IL MONITORAGGIO DEGLI INTERVENTI IN MATERIA DI PESCA MARITTIMA, MARICOLTURA E ATTIVITA' CONNESSE (ART. 79 L.R. 21 APRILE 1999, N.3; D.LGS. 4 GIUGNO 1997, N.143) - MEZZI STATALI	EURO 87.421,36
UPB 1.4.2.2.13855	PIANIFICAZIONE BACINI IDROGRAFICI - ALTRE RISORSE	EURO 40.000,00

	VINCOLATE	
CAP.39630	SPESE PER ATTIVITA' INERENTI LA REDAZIONE DEI PIANI DI ASSETTO IDROGEOLOGICO (SEDUTA COMITATO TECNICO ADB TEVERE DEL 20 DICEMBRE 2006)	EURO 40.000,00
UPB 1.4.2.2.13862	INTERVENTI DI SISTEMAZIONE IDRAULICA E AMBIENTALE - RISORSE STATALI	EURO 80.000,00
CAP.39328	SPESE PER STUDI, CONSULENZE E INDAGINI PER L'ATTUAZIONE DI INTERVENTI URGENTI DI DIFESA DEL SUOLO (ART. 1, COMMA 432, L.23 DICEMBRE 2005, N.266) - MEZZI STATALI	EURO 80.000,00
UPB 1.4.2.3.14223	ATTUAZIONE PIANO DI AZIONE AMBIENTALE PER UN FUTURO SOSTENIBILE	EURO 105.000,00
CAP.37388	INTERVENTI PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI AZIONE AMBIENTALE PER UN FUTURO SOSTENIBILE: SPESE PER OPERE ED INTERVENTI FINALIZZATI ALL'ATTUAZIONE DELLE LINEE GUIDA DEL PROGETTO GESTIONE INTEGRATA ZONE COSTIERE (ART. 99 E SEGUENTI L.R. 21 APRILE 1999, N.3)	EURO 105.000,00
UPB 1.4.2.3.14502	INTERVENTI DI SISTEMAZIONE IDRAULICA E AMBIENTALE - RISORSE STATALI	EURO 85.000,00
CAP.39310	INTERVENTI URGENTI PER LA DIFESA DEL SUOLO A SEGUITO DEI DANNI OCCORSI NELL'ALLUVIONE DELL'AGOSTO 1987 NELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA (ORD.N.1270/FPC DEL 19/11/1987) - MEZZI STATALI.	EURO 85.000,00
UPB 1.4.2.3.14550	RIDUZIONE DEL RISCHIO DI DISSESTO IDROGEOLOGICO - RISORSE STATALI	EURO 150.000,00

CAP.39326	SPESE PER OPERE PREVISTE DAI PIANI STRALCIO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO, PER L'INDIVIDUAZIONE DELLE AREE A RISCHIO E PER LE RELATIVE MISURE DI SALVAGUARDIA (ART. 142, L. 23 DICEMBRE 2000, N. 388) - MEZZI STATALI.	EURO 150.000,00
UPB 1.4.3.1.15000 CAP.43233	AGEVOLAZIONI NEL SERVIZIO DI TRASPORTO PUBBLICO CONTRIBUTI AI COMUNI SINGOLI E ALLE FORME ASSOCIATIVE, PER INTERVENTI A FAVORE DELLA MOBILITA' DI ANZIANI, DISABILI O INABILI (ART. 47, COMMA 1, LETT. B), L.R. 12 MARZO 2003, N.2; ART. 1, COMMA 3, LEGGE 5 MAGGIO 1989, N.160; ART. 39 L.R. 2 OTTOBRE 1998, N.30)	EURO 1.156.190,00 EURO 546.190,00
CAP.43237	CONTRIBUTI ALLE AGENZIE LOCALI PER IL TRASPORTO PUBBLICO E ALLE AZIENDE DI TRASPORTO PER INTERVENTI A FAVORE DELLA MOBILITA' DI ANZIANI, DISABILI O INABILI (ART. 47, COMMA 1, LETT. B), L.R. 12 MARZO 2003, N.2; ART. 1, COMMA 3, LEGGE 5 MAGGIO 1989, N.160; ART. 39 L.R. 2 OTTOBRE 1998, N.30).	EURO 610.000,00
UPB 1.4.3.2.15244	PROGETTI COMUNITARI SETTORE MOBILITA' E TRASPORTO LOCALE	EURO 2.000,00
CAP.41982	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO COMPRO NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA "INTELLIGENT ENERGY - EUROPE" (DECISIONE 1230/2003/CE; GRANT AGREEMENT - EIE/06/200/SI2.448437 DEL 18 DICEMBRE 2006) - QUOTA REGIONALE	EURO 2.000,00

UPB 1.4.3.2.15245	PROGETTI COMUNITARI SETTORE MOBILITA' E TRASPORTO LOCALE - RISORSE U.E.	EURO 2.000,00
CAP.41984	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO COMPRO NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA "INTELLIGENT ENERGY - EUROPE" (DECISIONE 1230/2003/CE; GRANT AGREEMENT - EIE/06/200/SI2.448437 DEL 18 DICEMBRE 2006) - QUOTA U.E.	EURO 2.000,00
UPB 1.4.3.2.15310	SERVIZI FERROVIARI DI INTERESSE REGIONALE E LOCALE - RISORSE STATALI	EURO 10.000,00
CAP.43687	SPESE PER L'AMMINISTRAZIONE DEI SERVIZI FERROVIARI DI INTERESSE REGIONALE E LOCALE (ART.9, D.LGS. 19 NOVEMBRE 1997, N.422 E LETTERE B),C) E D), COMMA 2, ART.36, L.R. 2 OTTOBRE 1998 ,N.30) - MEZZI STATALI	EURO 10.000,00
UPB 1.4.3.3.15800	PORTI REGIONALI E COMUNALI	EURO 5.000,00
CAP.41550	CONTRIBUTI IN CAPITALE AI COMUNI E LORO CONSORZI PER LA COSTRUZIONE DI OPERE, IMPIANTI ED ATTREZZATURE NEI PORTI COMUNALI, NEI PORTI ED APPRODI TURISTICI (ART.9, LETT.B) L.R. 27 APRILE 1976, N.19 COME MODIFICATO DALL'ART. 4, LETT. B) L.R. 9 MARZO 1983, N.11)	EURO 5.000,00
UPB 1.4.3.3.16010	INTERVENTI NEL SETTORE DELLA RIORGANIZZAZIONE E DELLA QUALITA' DELLA MOBILITA' URBANA	EURO 11.350.000,00
CAP.43272	CONTRIBUTI AL COMUNE DI BOLOGNA PER LA REALIZZAZIONE DI UN SISTEMA DI TRASPORTO AUTOMATICO DENOMINATO PEOPLE MOVER (ART. 25, L.R. 22 DICEMBRE 2009,	EURO 11.350.000,00

N.24).

UPB 1.4.3.3.16200 CAP.45179	MIGLIORAMENTO E COSTRUZIONE DI OPERE STRADALI CONTRIBUTI ALLA PROVINCIA DI RIMINI PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI SULLE STRADE PROVINCIALI NEI COMUNI DI CUI ALLA LEGGE 3 AGOSTO 2009, N.117 (L.R. 4 NOVEMBRE 2009, N.17).	EURO 1.750.000,00 EURO 1.750.000,00
UPB 1.5.1.2.18150 CAP.52358	TUTELA DELLE PERSONE RISTRETTE NEGLI ISTITUTI PENITENZIARI SPESE PER INTERVENTI RELATIVI ALLA TUTELA DELLE PERSONE RISTRETTE NEGLI ISTITUTI PENITENZIARI DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA (L.R. 19 FEBBRAIO 2008, N.3)	EURO 30.000,00 EURO 30.000,00
UPB 1.5.1.2.18160 CAP.52420	ACCERTAMENTO, PREVENZIONE E CURA DELLE TOSSICODIPENDENZE - RISORSE STATALI RESTITUZIONE ALLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIPARTIMENTO POLITICHE ANTIDROGA DI QUOTE NON UTILIZZATE PER PROGETTI SPERIMENTALI DI LOTTA ALLA DROGA (ACCORDO DI COLLABORAZIONE CON IL MINISTERO DELLA SOLIDARIETA' SOCIALE DEL 24 DICEMBRE 2007) - MEZZI STATALI	EURO 200.000,00 EURO 200.000,00
UPB 1.5.1.2.18322 CAP.52407	PROGRAMMA DI VACCINAZIONE CONTRO L'INFEZIONE DA HPV - RISORSE STATALI TRASFERIMENTI ALLE AZIENDE SANITARIE DEI FINANZIAMENTI PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA REGIONALE DI VACCINAZIONE ANTI-HPV (D.LGS. 502/92) - MEZZI STATALI	EURO 708.147,40 EURO 708.147,40

UPB 1.5.1.2.18340 CAP.58127	PROGRAMMI SPECIALI SPERIMENTALI- RISORSE STATALI SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "PREVENZIONE E CONTROLLO DELLE INFEZIONI ASSOCIATE ALL'ASSISTENZA SANITARIA E SOCIO-SANITARIA (INF-OSS)" (CONVENZIONE MINISTERO DELLA SALUTE 7 OTTOBRE 2005) - MEZZI STATALI	EURO 25.010,00 EURO 25.010,00
UPB 1.5.1.2.18345 CAP.58262	PROGRAMMI DI INTERESSE NAZIONALE RELATIVI ALL'ASSISTENZA SANITARIA - RISORSE STATALI SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "IMPLEMENTAZIONE DI RETI ASSISTENZIALI PER LE CURE PALLIATIVE E LE TERAPIE DEL DOLORE" (ACCORDO DI COLLABORAZIONE CON IL MINISTERO DEL LAVORO, DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI DEL 19 DICEMBRE 2008) - MEZZI STATALI	EURO 88.158,27 EURO 88.158,27
UPB 1.5.1.2.18375 CAP.64419	INTERVENTI PER LA PROTEZIONE DEI SOGGETTI MALATI DI CELIACHIA - RISORSE STATALI TRASFERIMENTI A STRUTTURE PUBBLICHE, SCOLASTICHE E OSPEDALIERE, PER LA SOMMINISTRAZIONE NELLE MENSE DI PASTI SENZA GLUTINE (ART. 4, LEGGE 4 LUGLIO 2005, N.123) - MEZZI STATALI	EURO 260.000,00 EURO 260.000,00
UPB 1.5.2.2.20100 CAP.57115	FONDO SOCIALE REGIONALE FONDO SOCIALE REGIONALE. QUOTA PARTE DESTINATA ALLE PROVINCE PER L'ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI PROVINCIALI, PER LE ATTIVITA' DI COORDINAMENTO E SUPPORTO PER L'IMPLEMENTAZIONE E GESTIONE DEL SISTEMA INFOR-	EURO 820.000,00 EURO 50.000,00

	MATIVO DEI SERVIZI SOCIALI NONCHE' PER L'ELABORAZIONE DEI PIANI DI ZONA (ART. 47, COMMA 1, LETT. C), L.R. 12 MARZO 2003, N.2).	
CAP.57120	FONDO SOCIALE REGIONALE. QUOTA PARTE DESTINATA AI COMUNI SINGOLI E ALLE FOR- ME ASSOCIATIVE PER L'AT- TUAZIONE DEI PIANI DI ZONA E PER LA REALIZZAZIONE DE- GLI INTERVENTI RELATIVI AGLI ASSEGNI DI CURA, AL SOSTEGNO ECONOMICO ED ALLA MOBILITA' DEGLI ANZIANI, DEI DISABILI O INABILI (ART. 47, COMMA 1, LETT.B), L.R. 12 MARZO 2003, N.2).	EURO 770.000,00
UPB 1.5.2.2.20101 CAP.57105	FONDO SOCIALE REGIONALE - RISORSE STATALI	EURO 10.000,00
	FONDO SOCIALE REGIONALE. QUOTA PARTE DESTINATA ALLE PROVINCE PER L'ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI PROVINCIALI, PER LE ATTIVITA' DI COOR- DINAMENTO E SUPPORTO PER L'IMPLEMENTAZIONE E GE- STIONE DEL SISTEMA INFOR- MATIVO DEI SERVIZI SOCIALI NONCHE' PER L'ELABORAZIONE DEI PIANI DI ZONA (ART. 47, COMMA 1, LETT. C), L.R. 12 MARZO 2003, N.2 E L. 8 NOVEMBRE 2000, N.328) - MEZZI STATALI.	EURO 10.000,00
UPB 1.5.2.2.20258 CAP.68285	PROGETTI SPECIALI DI ASSI- STENZA SOCIALE	EURO 427,50
	CONTRIBUTI ALLE ASP PER L'ATTUAZIONE DI PROGETTI INDIVIDUALIZZATI DI ASSI- STENZA E PROGRAMMI DI PRO- TEZIONE SOCIALE NELL'AMBI- TO DEL PROGETTO REGIONALE "OLTRE LA STRADA" (ART. 13, LEGGE 11 AGOSTO 2003	EURO 427,50

N.228, D.P.R. 237/2005 E
ART. 18, D.LGS. 286/98,
D.P.R. N. 394/99) - QUOTA
REGIONALE

UPB 1.5.2.2.20260	PROGETTI SPECIALI DI ASSI- STENZA SOCIALE - RISORSE STATALI	EURO 1.995,00
CAP.68287	CONTRIBUTI ALLE ASP PER L'ATTUAZIONE DI PROGETTI INDIVIDUALIZZATI DI ASSI- STENZA E PROGRAMMI DI PRO- TEZIONE SOCIALE NELL'AMBI- TO DEL PROGETTO REGIONALE "OLTRE LA STRADA" (ART. 13, LEGGE 11 AGOSTO 2003 N.228, D.P.R. 237/2005 E ART. 18, D.LGS.2 86/98, D.P.R. N. 394/99) - QUOTA STATALE	EURO 1.995,00
UPB 1.6.1.3.22510	INVESTIMENTI PER LO SVI- LUPPO DEI SERVIZI EDUCATI- VI PER L'INFANZIA	EURO 3.380.000,00
CAP.58435	FONDO REGIONALE PER I SER- VIZI EDUCATIVI PER L'IN- FANZIA. ASSEGNAZIONE ALLE AMMINISTRAZIONI PROVINCIA- LI PER LA COSTRUZIONE, L'ACQUISTO, RESTAURO E RI- SANAMENTO CONSERVATIVO, RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA, RIPRISTINO TIPOLOGICO DI EDIFICI DA DESTINARE A SERVIZI EDUCATIVI PER LA PRIMA INFANZIA, NONCHE' ARREDO DEGLI STESSI. - MEZZI PROPRI DELLA REGIONE (ART.14, COMMA 2, LETT. A) E B) L.R.10 GENNAIO 2000, N.1 E SUCC.MOD.)	EURO 3.380.000,00
UPB 1.6.2.2.23100	INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO ED ALL'APPREN- DIMENTO PER TUTTA LA VITA	EURO 900.000,00
CAP.72575	INTERVENTI VOLTI A FACILI- TARE L'ACCESSO E LA FRE- QUENZA ALLE ATTIVITA' SCO-	EURO 900.000,00

	LASTICHE E FORMATIVE (ARTT.3 E 7, L.R. 8 AGO- STO2001, N.26)	
UPB 1.6.2.3.23500	INVESTIMENTI PER LO SVI- LUPPO DELLE ATTIVITA' SCO- LASTICHE E FORMATIVE	EURO 1.500.000,00
CAP.72607	INTERVENTI RELATIVI ALLE ATTREZZATURE E ALLE STRUT- TURE PER I SERVIZI FINA- LIZZATI ALL'ACCESSO E ALLA FREQUENZA ALLE ATTIVITA' SCOLASTICHE E FORMATIVE (ARTT.3 E 7, L.R. 8 AGOSTO 2001, N.26)	EURO 1.500.000,00
UPB 1.6.3.2.24102	FORNITURA GRATUITA O SEMI- GRATUITA DEI LIBRI DI TE- STO - RISORSE STATALI	EURO 1.171.611,60
CAP.72663	TRASFERIMENTO DELLE RISOR- SE DESTINATE ALLA FORNITU- RA GRATUITA O SEMIGRATUITA DEI LIBRI DI TESTO (ART. 27, COMMA 5, LEGGE 23 DI- CEMBRE 1998, N. 448, D.P.C.M. 5 AGOSTO 1999, N. 320 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI E ARTT. 3 E 7, L.R. 8 AGOSTO 2001, N. 26) - MEZZI STATALI.	EURO 1.171.611,60
UPB 1.6.4.2.25127	PROGRAMMA INTERREG III A	EURO 20.000,00
CAP.75068	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "SVILMA" NELL'AM- BITO DEL PROGRAMMA COMUNI- TARIO INTERREG III A (REG.CE 1260/99 - CONVEN- ZIONE TRA AUTORITA' DI GE- STIONE E LEAD PARTNER DEL 30 GIUGNO 2004) QUOTA RE- GIONALE	EURO 20.000,00
UPB 1.6.4.2.25128	PROGRAMMA INTERREG III A - ALTRE RISORSE VINCOLATE.	EURO 35.000,00
CAP.75071	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "SVILMA" NELL'AM- BITO DEL PROGRAMMA COMUNI- TARIO INTERREG III A (REG.CE 1260/99 - CONVEN- ZIONE TRA AUTORITA' DI GE-	EURO 35.000,00

STIONE E LEAD PARTNER DEL
30 GIUGNO 2004) - ALTRE
RISORSE VINCOLATE

UPB 1.6.5.2.27100 CAP.70549	PROMOZIONE DI ATTIVITA' CULTURALI CONTRIBUTI A ENTI DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI PER IL SOSTEGNO A PROGRAMMI DI STUDIO, RICERCA, DIVULGA- ZIONE NEL CAMPO DELLA CUL- TURA UMANISTICA, SCIENTI- FICA ED ARTISTICA NONCHE' A PROGETTI PRESENTATI IN CONFORMITA' DEGLI INDIRIZ- ZI DEL PROGRAMMA TRIENNALE DI CUI ALL'ART. 3 DELLA L.R. 37/94. (ART. 6, DELLA L.R. 22 AGOSTO 1994, N.37 MODIFICATA DALL'ART.4 DEL- LA L.R. 12 MAGGIO 1997, N.13).	EURO 760.000,00 EURO 460.000,00
CAP.70556	CONTRIBUTI PER LA COSTITU- ZIONE O L'INTEGRAZIONE DELLA DOTAZIONE PATRIMO- NIALE DI ORGANISMI PUBBLI- CI E PRIVATI OPERANTI NEL- L'AMBITO DELLA PROMOZIONE DELLE ATTIVITA' CULTURALI (ART. 4 BIS, COMMA 2, L.R. 22 AGOSTO 1994, N.37)	EURO 300.000,00
UPB 1.6.5.2.27115 CAP.70910	ACCORDO DI PROGRAMMA QUA- DRO IN MATERIA DI POLITI- CHE GIOVANILI E ATTIVITA' SPORTIVE - RISORSE STATALI CONTRIBUTI AGLI EE.LL. PER LE AZIONI DI CUI ALL'AC- CORDO DI PROGRAMMA QUADRO IN MATERIA DI POLITICHE GIOVANILI GECO-GIOVANI E- VOLUTI E CONSAPEVOLI NEI SETTORI DELLA CULTURA, MULTIMEDIALITA', SPORT, INFORMAZIONE, AGGREGAZIONE E CITTADINANZA ATTIVA (AC- CORDO TRA IL MINISTERO	EURO 200.000,00 EURO 200.000,00

DELLO SVILUPPO ECONOMICO,
LA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE GIOVANILI E LE ATTIVITA' SPORTIVE - E LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA DELL'11 DICEMBRE 2007; D.M. 21 GIUGNO 2007) - MEZZI STATALI

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 MARZO 2011, N. 299

Approvazione dello schema del protocollo d'intesa tra regione Emilia-Romagna, Hera SpA e i Comuni di Imola e Modena denominato "L'Hera della mobilità elettrica in Emilia-Romagna" nell'ambito del Piano per la mobilità elettrica regionale "Mi muovo elettrico". Delega all'Assessore Peri per la sua sottoscrizione

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso che:

- la mobilità urbana rappresenta per l'Unione Europea un fattore di crescita e occupazione, oltre che un presupposto indispensabile per una politica di sviluppo sostenibile; la Commissione Europea ha adottato il Libro verde "Verso una nuova cultura della mobilità urbana" allo scopo di promuovere il dibattito sui grandi temi e criticità della mobilità urbana e di ricercare, in collaborazione con tutte le parti interessate, soluzioni efficaci e percorribili per lo sviluppo di sistemi di mobilità sostenibile;

- la Regione Emilia-Romagna presenta una situazione d'inquinamento atmosferico al pari di tutto il bacino padano e di varie aree del territorio europeo;

- la Regione Emilia-Romagna considera tra gli obiettivi prioritari il risanamento e la tutela della qualità dell'aria, tenuto conto delle importanti implicazioni sulla salute dei cittadini e sull'ambiente;

- in data 5 ottobre 2010 è stato sottoscritto il nono "Accordo di Programma sulla qualità dell'aria 2010-2012", approvato con Decreto del Presidente della Regione 223/10, per la gestione della Qualità dell'Aria per il progressivo allineamento ai valori fissati dalla UE di cui al DLGS 155/10 e per la messa in atto di misure dirette alla mitigazione degli episodi di inquinamento atmosferico;

- il nuovo Accordo segue la prima positiva fase degli accordi di programma sulla qualità dell'aria, i cui contenuti, relativamente agli interventi strategici, sono stati recepiti nei piani provinciali di risanamento della qualità dell'aria ed hanno costituito i piani d'azione previsti dall'art. 8 del Dlgs. 351/99;

- tale Accordo si propone di dare continuità alle misure già adottate nel precedente accordo approvato con Decreto del Presidente della Regione n.287/2009, per la promozione e incentivazione dell'uso di veicoli ecosostenibili, con priorità allo sviluppo di quelli elettrici;

Premesso inoltre, che:

- i documenti preparatori del nuovo Piano integrato dei trasporti della Regione Emilia-Romagna approvato con Delibera di Giunta regionale n.1877 del 23 novembre 2009, individuano lo sviluppo della mobilità elettrica (a due e quattro ruote), attraverso l'infrastrutturazione del territorio con reti di ricarica e l'incentivazione e facilitazione della circolazione e sosta di mezzi elettrici, come soluzione da implementare nell'ambito delle politiche integrate di mobilità;

- con Delibera dell'Assemblea regionale n. 32 del 20 dicembre 2010 è stato approvato l'Atto di indirizzo generale triennale 2011-13 in materia di programmazione e amministrazione del trasporto pubblico locale (Proposta della Giunta regionale 1351/10);

- in tale atto tra le tematiche strategiche di settore per il triennio 2011-2013 vi è quella dell'infrastrutturazione elettrica delle città articolata su progetti pilota basati sullo sviluppo di un'in-

frastruttura innovativa per la ricarica delle auto elettriche e dei veicoli per il trasporto di persone e merci, avuto riguardo anche alla mobilità turistica e alla logistica urbana, così come definito dall'art. 9, comma e, del sopracitato Decreto del Presidente della Regione 223/10, di approvazione dell'Accordo sulla qualità dell'aria 2010-2012;

- con la propria deliberazione n. 1898 del 6 dicembre 2010 è stato approvato il Patto per il trasporto pubblico regionale e locale in Emilia-Romagna per il triennio 2011-2013, sottoscritto il 13 dicembre 2011 dalla Regione, dalle Province, dai Comuni con popolazione superiore ai 50.000 abitanti, da Anci e Upi Emilia-Romagna, dalle Agenzie locali per la mobilità, da imprese di settore e dalle organizzazioni sindacali;

- il sopracitato Patto per il trasporto pubblico regionale e locale in Emilia-Romagna per il triennio 2011-2013, condiviso da tutti gli attori coinvolti del sistema del trasporto pubblico regionale e locale, ha rimarcato gli effetti virtuosi dell'ottica strategica di integrazione e di condivisione istituzionale alle azioni da attuare anche alla luce delle prevedibili problematiche situazioni finanziarie dei prossimi anni;

Considerato che:

- la mobilità elettrica presenta grandi potenzialità in termini di riduzione dell'inquinamento sia atmosferico che acustico; la mobilità elettrica offre la possibilità di numerose applicazioni a livello cittadino, tra le quali la mobilità privata su due e quattro ruote, il trasporto pubblico, la logistica urbana, la gestione delle flotte;

- in considerazione dello stato ancora nascente del mercato dei veicoli elettrici, occorre mettere in atto azioni di sperimentazione volte a supportare il pieno sviluppo del mercato stesso;

- in tale contesto con propria deliberazione di Giunta regionale n. 1591 del 25 Ottobre 2010, è stato approvato il Protocollo d'intesa Tra Regione Emilia-Romagna, Enel Ingegneria E Innovazione Spa, Enel Distribuzione Spa, e i Comuni Di Bologna, Reggio Emilia E Rimini per la "mobilità" elettrica in Emilia-Romagna;

- che il 3 dicembre 2010 vi è stata la sottoscrizione del sopracitato Protocollo d'intesa tra Regione Emilia-Romagna, Enel Ingegneria e Innovazione spa, ENEL Distribuzione SpA e i Comuni di Bologna, Rimini e Reggio Emilia in cui i sottoscrittori collaboreranno sul piano istituzionale, amministrativo e tecnico-operativo per l'attuazione del Programma "Mobilità elettrica in Emilia-Romagna", che prevede la realizzazione di tre progetti pilota basati sullo sviluppo di una struttura innovativa per la ricarica dei veicoli elettrici per persone e merci, da installare in sede pubblica o privata. Nel protocollo d'Intesa è previsto che il Gruppo ENEL per la fase di avvio della sperimentazione si impegni ad un investimento per la realizzazione ed installazione di prime infrastrutture di ricarica dei veicoli elettrici.

Considerato inoltre, che:

- è necessario dare continuazione e ancora più significatività a tale iniziativa prevedendo di estendere con una seconda fase, l'attuazione di tale strategia, attraverso la sottoscrizione di un Protocollo d'Intesa con HERA Spa, e i rappresentanti di altre due città importanti sulla via Emilia come Modena e Imola, che preveda la realizzazione di un nuovo Programma denominato: "L'HERA della Mobilità elettrica in Emilia-Romagna";

- il gruppo HERA S.p.a. svolge la propria attività sul territorio della Regione Emilia-Romagna e da sempre è attenta alle esigenze ed ai bisogni specifici dell'area in cui opera. In partico-

lare, HERA gestisce il servizio di distribuzione di energia elettrica nel comune di Imola ed in alcuni comuni della provincia di Modena tra cui lo stesso Capoluogo di Provincia;

- il Gruppo HERA considera la mobilità elettrica quale significativa opportunità per lo sviluppo sostenibile nel settore dei trasporti ed ha avviato uno studio approfondito al fine di supportarne l'affermazione e la crescita nel medio termine attraverso investimenti in progetti sperimentali mirati;

- i Comuni di Imola e Modena sono da tempo attivi nello sviluppo di politiche di mobilità sostenibile e di controllo dell'inquinamento ambientale e, in qualità di sottoscrittori del nuovo "Accordo di Programma sulla qualità dell'aria", aderiscono alle iniziative concordate con la Regione;

- il Comune di Modena avendo un sistema di mobilità vasto, complesso e articolato è un valido terreno di sperimentazione per la mobilità elettrica e la rete di ricarica, in particolare per spostamenti di area metropolitana e la movimentazione di merci;

- il Comune di Imola rappresenta un'eccellenza nella mobilità elettrica, avendo già avviato, con la collaborazione di HERA, sperimentazioni a riguardo anche presso le proprie sedi comunali.

Rilevato infine che:

- i sottoscrittori collaboreranno sul piano istituzionale, amministrativo e tecnico-operativo per l'attuazione nel territorio della Regione Emilia-Romagna e dei Comuni di Modena e Imola di quanto previsto nel programma di iniziative progettuali nel campo della mobilità elettrica previste dal sopraccitato Protocollo d'Intesa;

- il programma, denominato in via transitoria "L'Hera della Mobilità elettrica in Emilia-Romagna", consisterà nella realizzazione di due progetti pilota, ciascuno in un Comune, basati sullo sviluppo di un'infrastruttura innovativa per la ricarica dei veicoli elettrici, da installare in sede pubblica e privata, secondo le modalità e i criteri previsti nel Protocollo d'Intesa stesso;

Dato atto quindi, che:

- risulta necessario approvare lo schema dell'allegato "Protocollo d'Intesa per la relativa sottoscrizione della Regione Emilia-Romagna con Hera SpA e i Comuni di Modena e Imola denominato in via transitoria: "L'Hera della Mobilità elettrica in Emilia-Romagna", realizzato nell'ambito del Piano per la mobilità elettrica in Emilia-Romagna denominato "Mi muovo elettrico";

- tale programma consisterà nella realizzazione di due progetti pilota, ciascuno in un Comune, basati sullo sviluppo di un'infrastruttura innovativa per la ricarica dei veicoli elettrici per persone e merci, da installare in sede pubblica e privata (di seguito il "Progetto"). Il Progetto potrà subire aggiustamenti e modifiche, proposte e concordate dalla Parti, durante lo svolgimento delle sue fasi attuative;

- alla sottoscrizione del Protocollo medesimo provvederà per conto della Regione l'Assessore alla Programmazione territoriale, urbanistica. Reti di infrastrutture materiali e immateriali, Mobilità, logistica e Trasporti Alfredo Peri;

Richiamate le proprie deliberazioni, esecutive ai sensi di legge:

- n. 1057 del 24 luglio 2006, concernente "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali" e s.m.;

- n. 1663 del 27 novembre 2006 concernente "Modifiche all'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente" e s.m.i.;

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le Strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007." e s.m.;

- n. 1173 del 27 luglio 2009 concernente "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1/8/2009)";

- n. 2060 del 20 dicembre 2010 concernente "Rinnovo incarichi a Direttori generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010";

- n. 10 del 10 gennaio 2011 concernente "Approvazione di atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale";

Visto il Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 101 del 10/5/2010 avente ad oggetto "Nomina dei componenti della Giunta regionale e specificazione delle relative competenze" e n. 130 del 3/6/2010 di modifica ed integrazione allo stesso;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e s.m.i.;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alla Programmazione territoriale, urbanistica. Reti di infrastrutture materiali e immateriali. Mobilità, logistica e Trasporti;

a voti unanimi e palesi

delibera:

a) di approvare, per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente riportate, lo schema del "Protocollo d'Intesa della Regione Emilia-Romagna con Hera SpA e i Comuni di Modena e Imola denominato: "L'Hera della mobilità elettrica in Emilia-Romagna", nell'ambito del Piano per la Mobilità Elettrica in Emilia-Romagna denominato "Mi muovo elettrico";

b) di dare atto che alla sottoscrizione del Protocollo medesimo provvederà l'Assessore alla Programmazione territoriale, urbanistica. Reti di infrastrutture materiali e immateriali, Mobilità, logistica e Trasporti Alfredo Peri, apportando all'allegato schema le integrazioni e modifiche formali che, non intaccando la sostanza del Protocollo d'intesa, siano necessarie;

c) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

PROTOCOLLO D'INTESA

Tra

La **Regione Emilia-Romagna**, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro, 52, codice fiscale n. 80062590379, rappresentata dall'Assessore Alfredo Peri, in esecuzione della deliberazione n..... del....., domiciliato per le proprie funzioni presso l'Assessorato "Programmazione territoriale. Reti di infrastrutture materiali e immateriali. Mobilità, logistica e trasporti" in Viale Aldo Moro, 38 Bologna;

Il Comune di Modena, ...

Il Comune di Imola, ...

(di seguito anche definiti congiuntamente come "**Parti**")

- da una parte-

Holding Energia Risorse Ambiente S.p.A. (HERA S.p.A.), con sede legale in Bologna, viale Carlo Berti Pichat n. 2/4, capitale sociale euro 1.115.013.754 interamente sottoscritto e versato, iscrizione al registro delle imprese di Bologna, codice fiscale e partita IVA n. 04245520376, in persona del Presidente e legale rappresentante dott. Tomaso Tommasi di Vignano, che agisce in virtù dei poteri conferitigli dal consiglio di amministrazione

- dall'altra parte -

(di seguito "HERA spa." è anche indicata con: "HERA");

Premesso che

- la mobilità urbana rappresenta per l'Unione Europea un fattore di crescita e occupazione, oltre che un presupposto indispensabile per una politica di sviluppo sostenibile; la Commissione Europea ha adottato il Libro verde "Verso una nuova cultura della mobilità urbana" allo scopo di promuovere il dibattito sui grandi temi e criticità della mobilità urbana e di ricercare, in collaborazione con tutte le parti interessate, soluzioni efficaci e percorribili per lo sviluppo di sistemi di mobilità sostenibile;
- in tutta Europa il trasporto continua a contribuire all'inquinamento atmosferico, all'aumento delle emissioni di gas serra e a numerosi impatti ambientali, come è evidenziato negli ultimi rapporti annuali TERM (transport and environment reporting mechanism) pubblicati dall'Agenzia Europea per l'Ambiente EEA;
- la Regione Emilia-Romagna presenta una situazione d'inquinamento atmosferico al pari di tutto il bacino padano e di varie aree del territorio europeo;
- la Regione Emilia-Romagna considera tra gli obiettivi prioritari il risanamento e la tutela della

qualità dell'aria, tenuto conto delle importanti implicazioni sulla salute dei cittadini e sull'ambiente;

- il 5 ottobre 2010 la Regione Emilia-Romagna ha sottoscritto, con le 9 Province e con i Comuni superiori ai 50.000 abitanti, il IX Accordo di Programma 2010-2012 per la gestione della Qualità dell'Aria (di seguito l'Accordo) per il progressivo allineamento ai valori fissati dalla UE di cui al DLGS N.155/2010 e per la messa in atto di misure dirette alla mitigazione degli episodi di inquinamento atmosferico, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 223/2010. Tale Accordo è stato elaborato in coerenza e in continuità con i precedenti, sottoscritti annualmente dal 2002;
- il nuovo Accordo si propone di dare continuità alle misure già adottate per la promozione e incentivazione dell'uso di veicoli ecosostenibili, con la previsione di utilizzo di specifiche risorse regionali per incentivare lo sviluppo sia dell'elettrico nei trasporti, sia dell'infrastrutturazione elettrica;
- la Regione, con delibera assembleare n. 141 del 14 novembre 2007, ha approvato il Piano energetico Regionale, che definisce gli obiettivi di risparmio energetico dei diversi settori (il settore trasporti contribuisce per il 40%);
- i documenti preparatori del nuovo Piano Integrato dei Trasporti della Regione Emilia-Romagna approvato con Delibera di Giunta regionale n.1877 del 23 novembre 2009, individuano lo sviluppo della mobilità elettrica (a due e quattro ruote), attraverso l'infrastrutturazione del territorio con reti di ricarica e l'incentivazione e facilitazione della circolazione e sosta di mezzi elettrici, come soluzione da implementare nell'ambito delle politiche integrate di mobilità;
- con Delibera dell'Assemblea Regionale n.32 del 20 dicembre 2010 è stato approvato l'Atto di Indirizzo generale triennale 2011-13 in materia di programmazione e amministrazione del trasporto pubblico locale (Proposta della Giunta regionale n.1351/2010);
- in tale atto tra le tematiche strategie di settore per il triennio 2011-2013 vi è quella dell'infrastrutturazione elettrica delle città articolata su progetti pilota basati sullo sviluppo di un'infrastruttura innovativa per la ricarica delle auto elettriche e dei veicoli per il trasporto di persone e merci, avuto riguardo anche alla mobilità turistica e alla logistica urbana, così come definito dall'art. 9, comma e, del sopracitato Decreto del Presidente della Regione n. 223/2010, di approvazione dell'Accordo sulla qualità dell'aria 2010-2012;
- con la deliberazione di Giunta regionale n. 1898 del 6 dicembre 2010 è stato approvato il Patto per il trasporto pubblico regionale e locale in Emilia-Romagna per il triennio 2011-2013,

sottoscritto il 13 dicembre 2011 dalla Regione, dalle Province, dai Comuni con popolazione superiore ai 50.000 abitanti, da Anci e Upi Emilia-Romagna, dalle Agenzie locali per la mobilità, da imprese di settore e dalle organizzazioni sindacali;

- il sopraccitato Patto per il Trasporto Pubblico regionale e locale in Emilia-Romagna per il triennio 2011-2013, condiviso da tutti gli attori coinvolti del sistema del trasporto pubblico regionale e locale, ha rimarcato gli effetti virtuosi dell'ottica strategica di integrazione e di condivisione istituzionale alle azioni da attuare anche alla luce delle prevedibili problematiche situazioni finanziarie dei prossimi anni;
- la Regione è impegnata per lo sviluppo di una mobilità alternativa, che prevede l'uso di mezzi elettrici, e per questo si sta muovendo su diversi fronti:
 - il 19 luglio 2010 ha firmato un accordo con Confservizi, ente che rappresenta tra gli altri le multiutility Hera, Iren e Aimag, per la realizzazione di impianti fotovoltaici sulle discariche. All'interno dell'accordo è prevista anche la realizzazione di colonnine di ricarica per veicoli elettrici, da collocarsi nelle principali città, che verranno ricaricati con fonti rinnovabili;
 - il 3 dicembre 2010 ha firmato un accordo con le società Enel Distribuzione SpA ed Enel Ingegneria ed Innovazione SpA (di seguito congiuntamente "Enel") per la realizzazione di progetti pilota sulla mobilità elettrica a Bologna, Reggio-Emilia e Rimini. I progetti porteranno alla realizzazione di Piani della Mobilità Elettrica. In tale contesto Enel installerà colonnine di ricarica per veicoli elettrici;
- le Parti riconoscono che la mobilità elettrica presenta grandi potenzialità in termini di riduzione dell'inquinamento sia atmosferico che acustico; la mobilità elettrica offre la possibilità di numerose applicazioni a livello cittadino, tra le quali la mobilità privata su due e quattro ruote, il trasporto pubblico, la logistica urbana, la gestione delle flotte;
- le Parti riconoscono che, in considerazione dello stato ancora nascente del mercato dei veicoli elettrici, occorre mettere in atto azioni di sperimentazione volte a supportare il pieno sviluppo del mercato stesso;
- HERA svolge la propria attività sul territorio della Regione Emilia-Romagna e da sempre è attenta alle esigenze ed ai bisogni specifici dell'area in cui opera. In particolare, HERA gestisce il servizio di distribuzione di energia elettrica nel comune di Imola, nel comune di Modena ed in alcuni comuni limitrofi agli stessi;
- HERA, nell'ambito dei propri piani strategici, ha inoltre promosso e contribuito a realizzare sul proprio territorio di riferimento un importante processo di innovazione tecnologica mediante lo

sviluppo di servizi a rete sempre più evoluti, basati sull'impiego delle migliori tecnologie esistenti e sull'adozione di soluzioni e prodotti innovativi da offrire ai propri clienti;

- HERA considera la mobilità elettrica quale significativa opportunità per lo sviluppo sostenibile nel settore dei trasporti ed ha avviato uno studio approfondito al fine di supportarne l'affermazione e la crescita nel medio termine attraverso investimenti in progetti sperimentali mirati;
- in data 07/02/2010 HERA ha siglato un Memorandum of Understanding con Enel, con l'obiettivo di beneficiare delle esperienze pregresse di Enel nel settore della mobilità elettrica e sviluppare progetti sperimentali nei territori in cui HERA è distributore di energia elettrica, testando, tra l'altro, l'interoperabilità dei sistemi di ricarica che saranno installati da HERA ed Enel nei comuni della Regione Emilia-Romagna;
- dal punto di vista tecnologico HERA potrà avvalersi dei medesimi sistemi hardware e software utilizzati da Enel, grazie ad un accordo che prevede la disponibilità di Enel a fornire ad HERA un pacchetto completo costituito dalle infrastrutture di ricarica (sia domestiche sia pubbliche) e dal sistema integrato di gestione computerizzata delle stesse;
- le infrastrutture di ricarica HERA, oltre a garantire l'alimentazione dei veicoli di nuova generazione, consentono anche la ricarica del parco di veicoli elettrici già circolante: a questo proposito HERA assicura l'applicazione delle norme tecniche vigenti (norma CEI 69-6) onde garantire la massima fruibilità del sistema da parte di tutti gli utenti potenziali;
- le Parti ritengono che le forme di partecipazione condivisa, espresse mediante "accordi volontari" con le Istituzioni nazionali e territoriali, siano coerenti con il proprio programma di "social responsibility" e rappresentino gli strumenti più idonei per attuare una politica energetica per lo sviluppo economico, sociale e ambientale delle comunità;
- i Comuni di Imola e Modena (di seguito congiuntamente i "Comuni" o singolarmente il "Comune") sono da tempo attivi nello sviluppo di politiche di mobilità sostenibile e di controllo dell'inquinamento ambientale e, in qualità di sottoscrittori del nuovo "Accordo di Programma sulla qualità dell'aria", aderiscono alle iniziative concordate con la Regione;
- il Comune di Modena ha accumulato un'esperienza notevole nella mobilità elettrica, avendo promosso in passato iniziative di sviluppo in questo settore, anche attraverso incentivi all'acquisto di veicoli elettrici. Tra l'altro, per le sue caratteristiche specifiche, il sistema di mobilità della città di Modena è un valido terreno di sperimentazione per la mobilità elettrica e la rete di ricarica, in particolare per spostamenti di area metropolitana e la movimentazione di

merci;

- il Comune di Imola rappresenta un'eccellenza nella mobilità elettrica, avendo già avviato, con la collaborazione di HERA, sperimentazioni a riguardo anche presso le proprie sedi comunali. Inoltre, il Comune ha avviato specifici programmi per la circolazione delle merci nel centro storico, attraverso l'utilizzo di veicoli eco-compatibili.

Tutto ciò premesso, le Parti come sopra rappresentate convengono quanto segue:

1. Le Parti collaboreranno sul piano istituzionale, amministrativo e tecnico-operativo per l'attuazione nel territorio della Regione Emilia-Romagna e dei Comuni di Modena ed Imola di un programma di iniziative progettuali nel campo della mobilità elettrica.
2. Il protocollo d'intesa, denominato in via transitoria "L'HERA della mobilità elettrica in Emilia Romagna", realizzato nell'abito del Piano per la Mobilità Elettrica in Emilia-Romagna denominato "Mi Muovo Elettrico", consisterà nella realizzazione di due progetti pilota, ciascuno in un Comune, basati sullo sviluppo di un'infrastruttura innovativa per la ricarica dei veicoli elettrici per persone e merci, da installare in sede pubblica e privata (di seguito il "Progetto"). Il Progetto potrà subire aggiustamenti e modifiche, proposte e concordate dalla Parti, durante lo svolgimento delle sue fasi attuative.
3. I progetti pilota riguarderanno:
 - a) sviluppo e sperimentazione di un'infrastruttura innovativa per la ricarica di auto e veicoli merci elettrici, adeguata dimensionalmente ai fini della sperimentazione per ciascuna città;
 - b) assistenza nell'introduzione di auto elettriche secondo le disponibilità, le condizioni e i termini commerciali delle case automobilistiche partner di HERA nella mobilità elettrica;
 - c) sperimentazione di nuove modalità di ottimizzazione dell'uso della ricarica e di eventuali servizi aggiuntivi per flotte merci.
4. I progetti pilota seguiranno le seguenti fasi:
 - a) individuazione dei contenuti della sperimentazione per ciascun progetto pilota (obiettivi attesi, oggetto, dimensioni della sperimentazione, vincoli);
 - b) redazione di un piano di mobilità elettrica per ciascuna città e definizione degli investimenti in infrastrutture di ricarica e dei relativi impegni delle parti;
 - c) piano di implementazione dei progetti pilota (sviluppo reti, piano di introduzione delle auto/flotte, selezione clienti, customer management); la fase di avvio della sperimentazione comporta un investimento minimo da parte di Hera per la realizzazione

- ed installazione delle infrastrutture, mentre la Regione e i Comuni parteciperanno fattivamente ai progetti senza previsione di proprie risorse finanziarie;
- d) impostazione del monitoraggio dei risultati (definizione dei sistemi di monitoraggio dei progetti pilota; piano di avvio del monitoraggio);
- e) piano di estensione del programma complessivo.
5. Le Parti si impegnano, in base alle proprie competenze, a raccogliere e condividere a cadenza annuale i dati sull'andamento delle realizzazioni infrastrutturali e dei progetti pilota;
6. Al fine di mantenere un quadro aggiornato su tutte le iniziative a livello regionale, Hera si impegna a informare la Regione, nello specifico l'assessorato sottoscrittore del presente accordo, sullo sviluppo di nuovi progetti nell'ambito della mobilità elettrica delle persone e delle merci nella Regione Emilia-Romagna;
7. Hera, qualora richiesto, assisterà la Regione ed i Comuni nei rapporti con le case automobilistiche più impegnate nei progetti di mobilità elettrica, con le quali ha già sviluppato o si vorranno sviluppare accordi di cooperazione e progetti pilota;
8. Le Parti condividono l'obiettivo di massimizzazione dei benefici ambientali derivanti dall'attuazione del presente Protocollo d'Intesa; a tal fine HERA si impegna a garantire che il fabbisogno energetico per l'alimentazione dei veicoli elettrici coinvolti nel Progetto sarà interamente coperto dalla propria produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile;
9. La rete di ricarica sarà definita attraverso un lavoro congiunto di pianificazione, che tenga conto delle esigenze degli utilizzatori, dei flussi di traffico cittadino, delle discipline di mobilità vigenti, delle specificità dei trasporti pubblici oltre che delle caratteristiche urbanistiche della città coinvolte nel Progetto;
10. Le Parti si impegnano a valorizzare la componente di innovazione tecnologica del Progetto, eventualmente prevedendo l'integrazione delle soluzioni tecnologiche (es. strumenti per riconoscimento/autenticazione, metodi di pagamento, infomobilità, sistemi di gestione della sosta) con altri servizi resi sul territorio;
11. Le Parti s'impegnano a studiare, eventualmente sviluppare e integrare nel Progetto ulteriori iniziative di mobilità elettrica, anche attraverso collaborazioni e intese con interlocutori enti pubblici e/o privati (quali aziende, enti, associazioni di categoria, Università e centri di ricerca) e ricercando le opportunità offerte da Programmi finanziati. Tali collaborazioni e intese potranno riguardare, a titolo esemplificativo e non esaustivo:
- a) attuazione di soluzioni di mobilità elettrica dedicate agli spostamenti casa-lavoro,

- eventualmente per il tramite della rete dei mobility manager;
- b) studio e valutazione degli impatti (ambientali, sociali, economici, urbanistici e relativi ai trasporti) della mobilità elettrica sulla base dei risultati delle sperimentazioni;
- c) attivazione di servizi di trasporto collettivo a trazione elettrica.
12. Per l'attuazione del presente Protocollo d'Intesa la Regione Emilia-Romagna e i Comuni di Modena ed Imola coinvolgeranno gli uffici competenti e, ove necessario, le Agenzie della Mobilità e le aziende di servizio pubblico da essi partecipate e attive nel campo della mobilità, del trasporto pubblico e dell'energia.
13. Per l'attuazione del presente Protocollo d'Intesa i Comuni di Modena ed Imola assicureranno la necessaria collaborazione relativa anche al rilascio delle necessarie autorizzazioni per l'installazione e la fruizione delle infrastrutture da realizzare, con la finalità di rispettare le scadenze che verranno congiuntamente convenute tra le Parti.
14. Ove, per il raggiungimento degli obiettivi del presente Accordo, si rilevasse la necessità di condividere informazioni tecniche, programmatiche, progettuali e gestionali soggette a riservatezza, le Parti procederanno a regolare la disciplina di trattamento delle informazioni riservate con specifici accordi. Tali accordi potranno essere sottoscritti dalla Regione, dai Comuni o dalle aziende e società di servizio pubblico da essi controllate se incaricate di svolgere attività in merito all'attuazione del presente Protocollo d'Intesa.
15. Le Parti coopereranno al fine di individuare e proporre misure di ordine regolatorio, normativo e amministrativo tese a incentivare e semplificare l'utilizzo della mobilità elettrica, anche, se necessario, presso i competenti organi nazionali; in particolare, le Parti potranno adottare iniziative congiunte presso il Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare, il Ministero dello Sviluppo Economico e l'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas.
16. Le attività congiunte di cui al presente Protocollo d'Intesa consentiranno la redazione di "Piani della mobilità elettrica" che potranno costituire uno dei punti qualificanti della programmazione comunale nel campo della mobilità, dei trasporti e delle politiche energetiche.
17. Hera, in collaborazione con la Regione e i Comuni di Modena ed Imola, definirà un piano di comunicazione specifico per comunicare le iniziative oggetto del presente Protocollo d'Intesa a decorrere dalla data di sottoscrizione. I risultati della cooperazione di cui al presente Protocollo d'Intesa saranno resi pubblici esclusivamente per il tramite di comunicati stampa congiunti e preventivamente concordati tra le Parti.

18. Il presente Protocollo d'Intesa, in considerazione della sua natura sperimentale, ha validità dalla data della sua sottoscrizione e fino al 31/12/2015. Resta inteso che le Parti potranno congiuntamente prevederne l'estensione della durata, tramite accordo scritto da stipularsi prima della sua scadenza.
19. Le Parti concordano che il presente Protocollo d'Intesa non conferisce alcun diritto di esclusiva, neanche temporanea, a Hera in merito alla gestione dei sistemi di ricarica nel territorio comunale.
20. Ciascuna Parte realizzerà le attività definite di propria competenza senza alcun onere economico per le altre Parti.

Bologna,

Per la Regione Emilia-Romagna Assessore Alfredo Peri

Per il Comune di Modena

Per il Comune di Imola

Per Hera S.p.A.

.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 MARZO 2011, N. 303

P.S.R. 2007-13, Misure 211 e 212 relative a indennità a favore di agricoltori delle zone montane e delle altre zone svantaggiate. Modifiche ai “Programmi operativi” approvati con DGR n. 168 del 11/02/2008 e successive modifiche

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio europeo, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche;

- il Regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio europeo sul finanziamento della politica agricola comune;

- il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione europea, che reca disposizioni di applicazione al citato Regolamento (CE) n. 1698/2005;

- il Regolamento (CE) n. 1975/2006 della Commissione europea sulle modalità di applicazione del Reg. (CE) 1698/2005 per quanto riguarda le procedure di controllo e la Condizionalità;

- il Regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio europeo che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto agli agricoltori nell'ambito della politica agricola comune e che modifica i Regolamenti (CE) n. 1290/2005, (CE) n. 247/2006, (CE) n. 378/2007 e abroga il Regolamento (CE) n. 1782/2003;

- il Regolamento (CE) n. 1122/2009 della Commissione europea che reca le modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio per quanto riguarda la condizionalità, la modulazione e il sistema integrato di gestione e di controllo;

- il Regolamento (CE) n. 65/2011 della Commissione sulle modalità di applicazione del Reg. (CE) 1698/2005 per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale, che abroga il Regolamento (CE) n. 1975/2006;

- il decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 22 dicembre 2009 n. 30125 recante “Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del Regolamento (CE) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale”;

Visti:

- il Programma di sviluppo rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2007-2013 (di seguito per brevità indicato come P.S.R.) attuativo del citato Reg. (CE) n. 1698/2005, nella formulazione allegata alla deliberazione della Giunta regionale n. 2138 in data 27 dicembre 2010, quale risultante dalle modificazioni proposte dalla Regione Emilia-Romagna con deliberazione n. 748 dell'8 giugno 2010, approvate con Comunicazione Ref. Ares(2010)922586 del 9 dicembre 2010 e con Decisione della Commissione Europea C(2010)9357 del 17 dicembre 2010;

- la L.R. 30 maggio 1997, n. 15 e successive modifiche recante norme per l'esercizio delle funzioni in materia di agricoltura;

- la L.R. 23 luglio 2001, n. 21 che istituisce l'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 168 in data 11 febbraio 2008, con la quale è stato approvato il Programma Operativo dell'Asse 2 del P.S.R., che definisce

nel dettaglio le procedure d'accesso ai finanziamenti, le modalità di gestione ed i tempi di attivazione delle procedure di selezione delle domande – comprensivo dei Programmi Operativi delle Misure 211, 212, 214 (esclusa l'Azione 7), 216 (Azione 3) e 221 sue modifiche e integrazioni;

- n. 363 del 17 marzo 2008 concernente tra l'altro l'attribuzione delle zonizzazioni, la definizione del meccanismo di selezione Misure/Azioni ed altre disposizioni di integrazione e modifica alla predetta deliberazione n. 168/2008;

- n. 1006 del 30 giugno 2008 inerente alle violazioni di impegni ed ai livelli di gravità, entità e durata di cui al Reg. (CE) 1975/2006 e al D.M. MIPAAF 1205/2008, rispettivamente sostituiti dal citato Reg. (CE) n. 65/2011 e dal già citato D.M. 22 dicembre 2009 n. 30125;

- n. 281 del 13 marzo 2009 e n. 196 del 8 febbraio 2010, recanti modifiche e adeguamenti ai Programmi Operativi della Misura 211 “Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane”, e della Misura 212 “Indennità a favore degli agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali, diverse dalle zone montane”;

- n. 1393 del 20 settembre 2010 recante tra l'altro modifiche ed integrazioni ai Programmi Operativi dell'Asse 2 e delle Misure di cui alla deliberazione n. 168/2008 e agli allegati della deliberazione n. 363/2008, ed in particolare l'Allegato I relativo alla versione consolidata del Programma Operativo dell'Asse 2;

Rilevato:

- che con la citata deliberazione n. 168/2008 sono stati approvati i Programmi Operativi delle Misura 211 “Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane”, e della Misura 212 “Indennità a favore degli agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali, diverse dalle zone montane”;

- che i suddetti Programmi articolano - per tutta la durata della programmazione e per ciascuna delle Misure considerate - le disposizioni operative inerenti all'attivazione dei bandi provinciali previsti nel periodo 2007-2013;

- che con riferimento alle annualità 2008, 2009 e 2010 le Amministrazioni provinciali hanno emanato, come dalle disposizioni dei Programmi, i bandi per la presentazione delle domande di aiuto per la corresponsione delle indennità relative alle Misure 211 e 212;

- che i medesimi Programmi, sempre con riferimento alle Misure 211 e 212, prevedono l'attivazione dei bandi provinciali per ognuna delle residue annualità del periodo di programmazione;

Rilevato inoltre che - in relazione alle recenti modifiche apportate al P.S.R. - è necessario provvedere ad adeguare i citati Programmi Operativi delle Misure 211 e 212, in particolare per quanto riguarda gli aspetti riferiti alle disposizioni riguardanti l'applicazione dei limiti di cumulo dei sostegni fra le Misure 211 e 212 e la Misura 214, nonché per quanto concerne alcune prescrizioni relative a domande di aiuto di potenziali beneficiari dei territori dell'Alta Valmarecchia aggregati alla Regione Emilia-Romagna a seguito del “distacco” dalla Regione Marche di cui alla Legge 3 agosto 2009, n. 117 e alla Legge regionale n. 17/2009;

Attesa peraltro l'opportunità di inserire ulteriori semplificazioni procedurali e adeguamenti normativi nei Programmi Operativi medesimi;

Ritenuto pertanto di provvedere in merito apportando al testo dei Programmi Operativi della Misura 211 “Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane”, e della Misura 212 “Indennità a favore degli agricoltori delle zone caratterizzate da

svantaggi naturali, diverse dalle zone montane”, le modifiche di cui rispettivamente agli allegati 1 e 2, al presente atto, tutti sue parti integranti e sostanziali;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e successive modifiche, ed in particolare l’art. 37, comma 4;

- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e successive modifiche;

- la propria deliberazione n. 1950 del 13 dicembre 2010 recante “Revisioni della struttura organizzativa della Direzione Generale Attività produttive, commercio e turismo e della Direzione Generale Agricoltura”

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell’Assessore all’Agricoltura, Tiberio Rabboni;

A voti unanimi e palesi,

delibera:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2) di modificare i seguenti paragrafi dei Programmi Operativi della Misura 211 e della Misura 212 di cui alla deliberazione n. 168/08 e successive modificazioni:

- n. 4 “Requisiti e impegni”,
- n. 5 “Aree di applicazione”,
- n. 8 “Gestione finanziaria”,
- n. 9 “Indennità concedibili e cumulabilità dei sostegni erogabili per superficie”,
- n. 12 “Controlli”,
- n. 16 “Riferimenti normativi”,

come rappresentato rispettivamente negli allegati 1 e 2, parti integranti e sostanziali della presente deliberazione, nei quali è riportato a fianco delle modifiche/integrazioni qui stabilite la formulazione contenuta nella predetta deliberazione 168/08 come adeguata dalle deliberazioni 363/08, 281/09 e 196/10;

3) di prevedere, a seguito dell’abrogazione del Reg. (CE) n. 1975/2006, che nei Programmi Operativi di cui al punto precedente i riferimenti al predetto Regolamento siano da riferire al Reg. (CE) n. 65/2011, come da “Tavola di concordanza” di cui all’allegato II del medesimo Regolamento;

4) di disporre infine la pubblicazione in forma integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico, dando atto che il Servizio Aiuti alle imprese provvederà a darne la più ampia diffusione sul sito ErmesAgricoltura.

Allegato n.1
Modifiche al Programma Operativo della Misura 211 "Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane" approvato con deliberazione n. 168 dell'11 febbraio 2008 e già modificato con deliberazioni n. 363 del 17 marzo 2008, n. 281 del 13 marzo 2009 e n. 196 dell'8 febbraio 2010.

Formulazione precedente	Nuova formulazione
<p style="text-align: center;">Paragrafo 4. - Requisiti e impegni</p> <p>.....</p> <p>I requisiti di accesso dovranno fare riferimento alla totalità delle particelle condotte dal richiedente alla data di presentazione della domanda.</p> <p>Per il calcolo delle UBA si farà riferimento alla consistenza media dei capi dichiarata nell'Anagrafe delle aziende agricole. Qualora la consistenza media risultante dall'Anagrafe non rispecchi il numero di UBA presenti in azienda al momento della presentazione della domanda, si deve dichiarare nella domanda stessa la consistenza effettiva.</p> <p>.....</p>	<p style="text-align: center;">Paragrafo 4. - Requisiti e impegni</p> <p>.....</p> <p>I requisiti di accesso dovranno fare riferimento alla totalità delle particelle condotte dal richiedente alla data di presentazione della domanda.</p> <p>Per il calcolo delle UBA si farà riferimento</p> <ul style="list-style-type: none"> - alla consistenza media dei capi risultante nell'Anagrafe delle aziende agricole al momento della presentazione della domanda; - ovvero, qualora la consistenza media risultante dall'Anagrafe non rispecchi il numero di UBA presenti in azienda al momento della presentazione della domanda, potrà essere dichiarata dal richiedente la consistenza media dall'inizio dell'anno solare corrente al momento della presentazione della domanda. <p>.....</p>
<p style="text-align: center;">A) Paragrafo 4. - Requisiti e impegni</p> <p style="text-align: center;">Condizioni di ammissibilità per le aziende:</p> <p>.....</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>l'attività agricola deve essere mantenuta per i 5 anni successivi alla presentazione della domanda</i> <p>Nel caso di presentazione di più domande di pagamento di indennità nel periodo di impegno, la decorrenza dei termini per l'impegno di mantenimento dell'attività agricola è da assumere in riferimento alla data di scadenza del bando relativo alla prima domanda di indennità riferita alla Misura 211.</p> <p>.....</p>	<p style="text-align: center;">B) Paragrafo 4. - Requisiti e impegni</p> <p style="text-align: center;">Condizioni di ammissibilità per le superfici:</p> <p>.....</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>l'attività agricola deve essere mantenuta per i 5 anni successivi alla presentazione della domanda</i> <p>I richiedenti che conducono terreni ubicati in Comuni dell'Alta Valmarecchia, qualora abbiano già presentato domande riferibili alla Misura 211 del PSR della Regione Marche per le annualità precedenti, dovranno computare la decorrenza del vincolo quinquennale di conduzione dell'azienda dalla scadenza del bando relativo alla prima domanda di indennità ammessa a pagamento nel periodo 2007-2013 nella medesima Regione; sarà cura degli stessi richiedenti indicare, nelle domande presentate in riferimento al presente Programma, la decorrenza del periodo di vincolo di conduzione secondo il sopra descritto criterio.</p> <p>.....</p>
<p>.....</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>le superfici a castagno devono essere accatastate come castagno da frutto e governate a frutto.</i> 	<p>.....</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>le superfici a castagno devono essere accatastate come castagno da frutto e governate a frutto.</i>

<p>...</p>	<p>...</p> <p>Relativamente alla qualità di coltura catastale prescritta dal PSR per i castagnei, si specifica che, in applicazione dell'art. 2 comma 33 del D.L. 262/2006, convertito con modificazioni con Legge n. 286/2006, per i beneficiari che hanno un Piano Colturale validato sul Sistema Operativo delle Pratiche dell'AGREA (SOP), la determinazione della qualità catastale delle superfici di possesso fa riferimento ai macrocasi delle superfici aziendali popolati sull'anagrafe, detti macrocasi sono infatti oggetto di interscambio dati con l'Agenzia del Territorio.</p>
<p>Paragrafo 5. - Aree di applicazione</p>	
<p>.....</p> <p>Ai fini della individuazione delle aree preferenziali definite per la Misura si farà riferimento ai contenuti del P.S.R. 2007-2013, come recepiti nel P.R.I.P..</p>	<p>.....</p> <p>Ai fini della individuazione delle aree preferenziali definite per la Misura si farà riferimento ai contenuti del P.S.R. 2007-2013, come recepiti nel P.R.I.P..</p> <p>Per quanto attiene la classificazione delle zone riferite ai territori dell'Alta Valmarecchia si fa riferimento a quanto previsto dal paragrafo 9 della Sezione "Modalità di attribuzione delle superfici alle zonizzazioni previste per l'attuazione del P.S.R." di cui all'Allegato I della deliberazione n. 1393/2010.</p>
<p>Paragrafo 8. - Gestione finanziaria</p>	
<p>Con riferimento alla gestione finanziaria del P.S.R. 2007-2013, sono state assunte le seguenti deliberazioni regionali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • n. 1441 dell'1 ottobre 2007 recante "Reg. (CE) 1698/2005 e Decisione C(2007) 4161 del 12 settembre 2007. Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013. Articolazione spesa pubblica per Asse a livello territoriale e ripartizione per Misura delle risorse destinate a interventi di competenza della Regione" • n. 1559 del 22 ottobre 2007 recante "Reg. (CE) 1698/2005 e Decisione C(2007) 4161 del 12.9.2007. Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013. Definizione strategie finanziarie, modalità di attribuzione riserva di premialità e di effettuazione compensazioni finanziarie a livello territoriale provinciale" • n. 101 del 28 gennaio 2008 recante "Reg. (CE) 1698/2005 e Decisione C(2007) 4161 Programma Sviluppo Rurale 2007-2013. Modifiche pianificazione finanziaria per misura, aggiornamento deliberazioni 1441/2007 e 1559/2007 e contestuale definizione obiettivi finanziari per territorio provinciale" <p>Con tali atti sono state ripartite e attribuite, per ogni singolo ambito territoriale provinciale, le risorse destinate nel periodo di applicazione del P.S.R. 2007-2013 e sono stati definiti i relativi obiettivi finanziari.</p> <p>Tenendo conto delle risorse assegnate dal P.R.I.P. alle Misure, al fine di perseguire gli obiettivi di spesa indicati nella deliberazione regionale n. 101 del 28 gennaio 2008, nella Tabella che segue vengono indicate le percentuali delle risorse che annualmente possono essere utilizzate per finanziare domande di pagamento di Indennità Compensativa, che sono da computare applicando all'importo delle "risorse libere" per la Misura 211 la specifica percentuale prevista per ogni singola annualità di riferimento. Per le annualità 2009 e 2010 > le Amministrazioni competenti hanno la facoltà, in previsione della modifica della pianificazione finanziaria provinciale e ferma restando l'attuale dotazione prevista per le Indennità compensative riferite alle Misure 211 e 212,</p>	<p>Con riferimento alla gestione finanziaria del P.S.R. 2007-2013, sono state assunte le seguenti deliberazioni regionali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • n. 1441 dell'1 ottobre 2007 recante "Reg. (CE) 1698/2005 e Decisione C(2007) 4161 del 12 settembre 2007. Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013. Articolazione spesa pubblica per Asse a livello territoriale e ripartizione per Misura delle risorse destinate a interventi di competenza della Regione" • n. 1559 del 22 ottobre 2007 recante "Reg. (CE) 1698/2005 e Decisione C(2007) 4161 del 12.9.2007. Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013. Definizione strategie finanziarie, modalità di attribuzione riserva di premialità e di effettuazione compensazioni finanziarie a livello territoriale provinciale" • n. 101 del 28 gennaio 2008 recante "Reg. (CE) 1698/2005 e Decisione C(2007) 4161 Programma Sviluppo Rurale 2007-2013. Modifiche pianificazione finanziaria per misura, aggiornamento deliberazioni 1441/2007 e 1559/2007 e contestuale definizione obiettivi finanziari per territorio provinciale" • n. 332 dell'8 febbraio 2010 con la quale si è provveduto ad assegnare agli enti territoriali la riserva di premialità a seguito dell'analisi dell'efficienza finanziaria; • n. 1132 del 26 luglio 2010 relativa all'assegnazione agli enti territoriali delle risorse aggiuntive derivanti dalla riforma Health Check e dall'accorpamento alla regione dei territori dell'Alta Valmarecchia; • n. 1477 del 7 ottobre 2010 relativa alla ridefinizione della tempistica di attivazione dei bandi delle Misure dell'asse 2; • n. 269 del 28 febbraio 2011 concernente l'assegnazione agli enti territoriali delle risorse derivanti dalle economie maturate a seguito dell'attivazione dei progetti di filiera e riparto delle risorse aggiuntive derivanti dalla Health check ai Gal. <p>Con tali atti sono state ripartite e attribuite, per ogni singolo ambito territoriale provinciale, le risorse destinate nel periodo di applicazione del P.S.R. 2007-2013 e sono stati definiti i relativi</p>

di variare la percentuale fissata, incrementandola fino ad un massimo di 10 punti e reperendo le necessarie risorse dalle successive annualità di programmazione della Misura 211 ovvero dalle economie realizzate sull'annualità 2008 su entrambe le Misure.

Misura 211	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	Intero periodo
	-	16,5%	16,5%	16,5%	16,5%	17,0%	17,0%	100%

Per i bandi con pagamenti nel 2013, all'ultima domanda collocata nelle graduatorie in posizione utile per il finanziamento, potrà essere riconosciuto unicamente il pagamento commisurato alle risorse disponibili anche se sono state richieste indennità per importi superiori.

Per le annualità precedenti le risorse da impegnare potranno essere incrementate fino all'ammissione dell'ultima domanda collocata nelle graduatorie in posizione utile per il finanziamento per l'intero importo richiesto.

Eventuali economie connesse a rinunce ed esiti di attività istruttorie - diversi dalle riduzioni ed esclusioni previste dal Reg. (CE) 1975/2006 e dal DM 20/3/2008 - potranno essere utilizzate per finanziare ulteriori domande purché i relativi provvedimenti siano assunti entro 30 giorni dalla comunicazione di AGRFA relativa alle riduzioni dell'importo dell'indennità derivanti dall'applicazione del cumulo previsto dal P.S.R. fra i pagamenti relativi alla Misura 211 e alla Misura 214 e comunque non oltre il termine dell'annata agraria cui si riferisce la domanda di aiuto.

Paragrafo 9. - Indennità concedibili e cumulabilità dei sostegni erogabili per superficie e per tipologia di coltura

.....
Gli aiuti destinati alle superfici connesse all'attività zootecnica sono determinati, per ogni azienda, sulla base di un rapporto UBA/superficie foraggiata pari o superiore a 0,5 (con esclusione delle superfici a silo-mais).
 Con riferimento alla tabella precedente sono da considerare:
 • "praticolture avvicendata", le colture foraggere corrispondenti alla classificazione D/18 di cui al Reg. (CE) 1444/2002.
 • "prato permanente e pascolo" (praticolture non avvicendata), le colture foraggere corrispondenti alla classificazione F/1 e F/2, limitatamente al solo punto I, di cui al Reg. (CE) 1444/2002.

Paragrafo 9. - Indennità concedibili e cumulabilità dei sostegni erogabili per superficie e per tipologia di coltura

.....
Gli aiuti destinati alle superfici connesse all'attività zootecnica sono determinati, per ogni azienda, sulla base di un rapporto UBA/superficie foraggiata pari o superiore a 0,5 (con esclusione delle superfici a silo-mais).
 Con riferimento alla tabella precedente sono da considerare:
 • "praticolture avvicendata", le colture di cui al punto 2.01.09 dell'Allegato II del Reg. (CE) n. 1200/2009 con l'esclusione di quelle utilizzate per la produzione di energia rinnovabile e delle superfici a silo mais,
 • "prato permanente e pascolo" le colture di cui al punto 2.03 dell'Allegato II del Reg. (CE) n. 1200/2009.

obiettivi finanziari.

Con riferimento alla citata deliberazione n. 1477/2010, ed in particolare alla Tabella n. 2 parte integrante della medesima, ai bandi 2011, 2012 e 2013 potranno essere attribuite risorse uguali o minori a quelle ottenibili applicando alle risorse cosiddette "libere" (come risultanti al momento dell'approvazione di ogni singolo bando), le percentuali di seguito riportate:

Anno	%
2011	33%
2012	50%
2013	100%

Con riferimento ai Bandi provinciali 2011, stante le previsioni di modulazione finanziaria dei PRP di cui alla deliberazione n. 269/2011 antecedenti alla scadenza prevista per la presentazione delle domande di aiuto/pagamento, le Province hanno facoltà di destinare a detti bandi 2011 fino al 33% delle eventuali ulteriori risorse che originano dalla modulazione stessa, a condizione che tale disposizione sia espressamente riportata nei bandi medesimi.

Per i bandi con pagamenti nel 2013, all'ultima domanda collocata nelle graduatorie in posizione utile per il finanziamento, potrà essere riconosciuto unicamente il pagamento commisurato alle risorse disponibili anche se sono state richieste indennità per importi superiori.

Per le annualità precedenti le risorse da impegnare potranno essere incrementate fino all'ammissione dell'ultima domanda collocata nelle graduatorie in posizione utile per il finanziamento per l'intero importo richiesto.

Eventuali economie connesse a rinunce ed esiti di attività istruttorie - diversi dalle riduzioni ed esclusioni previste dal Reg. (CE) 65/2011 e dal DM 20/3/2008 - potranno essere utilizzate per finanziare ulteriori domande purché i relativi provvedimenti siano assunti non oltre il termine dell'annata agraria cui si riferisce la domanda di aiuto.

.....
Gli aiuti destinati alle superfici connesse all'attività zootecnica sono determinati, per ogni azienda, sulla base di un rapporto UBA/superficie foraggiata pari o superiore a 0,5 (con esclusione delle superfici a silo-mais).
 Con riferimento alla tabella precedente sono da considerare:
 • "praticolture avvicendata", le colture di cui al punto 2.01.09 dell'Allegato II del Reg. (CE) n. 1200/2009 con l'esclusione di quelle utilizzate per la produzione di energia rinnovabile e delle superfici a silo mais,
 • "prato permanente e pascolo" le colture di cui al punto 2.03 dell'Allegato II del Reg. (CE) n. 1200/2009.

.....
Le superfici coltivate a foraggio o condotte a prato/pascolo già oggetto di domanda di aiuto per l'Azione 2 "Produzione biologica" Misura 214, previsto per gli operatori iscritti nell'elenco regionale che effettuano produzioni zootecniche ai sensi del Regolamento (CEE) n. 834/2007 e successive modificazioni, non potranno nel contempo beneficiare del sostegno per le superfici "Praticolture avvicendata e zootecnica" e/o "Pascolo Prato permanente e zootecnica" previsto dalla Misura 211 e 212. Tali superfici potranno nel contempo beneficiare esclusivamente degli

<p><i>Inoltre, le superfici coltivate a foraggio o condotte a prato/pascolo sono oggetto di specifico tetto, pari a 420 euro per ettaro, in riferimento ai cumuli realizzabili con l'applicazione delle sopraindicate Misure</i></p> <p>In tutti i casi nei quali siano da applicare delle riduzioni di importi dovuti al cumulo di premi su diverse Misure si procederà con i criteri di seguito elencati:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) qualora il periodo cui si riferisce la corresponsione di sostegni (indennità o pagamenti agroambientali) sia differente, la riduzione dell'importo sarà da effettuare a carico della domanda la cui decorrenza del periodo di riferimento è posteriore all'altra; 2) qualora il periodo cui si riferisce la corresponsione di sostegni (indennità o pagamenti agroambientali) sia coincidente, la riduzione dell'importo sarà da effettuare a carico della domanda il cui periodo di riferimento è più breve; 3) se per errore materiale (o in seguito a istruttoria e/o controllo) si dovessero determinare diminuzioni di estensioni e di importo dei sostegni relativamente alla Misura alla quale non era stata applicata la riduzione, ciò non potrà comunque in nessun caso determinare il ricalco in aumento dei sostegni relativi alla Misura originariamente oggetto di riduzione; 4) qualora infine si verificasse la necessità di ridurre importi in conseguenza della contestuale richiesta di pagamenti di indennità per entrambe le Misure 211 e 212, la riduzione sarà sempre a carico della Misura non prevalente in termini di estensione delle superfici ricadenti nella specifica area svantaggiata. 	<p><i>aiuti previsti per le superfici "Praticoltura avvicendata" e/o "Pascolo Prato permanente di montagna" di cui alle Misure 211 e 212.</i></p> <p>Nei casi in cui chi richiede il pagamento di indennità, nella medesima annualità di riferimento, presenti una domanda di pagamento per l'Azione 2 della Misura 214 associata alla notificazione del metodo biologico anche in ambito zootecnico, alla <u>totalità</u> delle particelle agricole riconoscibili "praticoltura avvicendata" o "prato permanente e pascolo" potrà essere riconosciuto unicamente l'importo delle indennità al livello previsto "senza zootecnia". Ciò anche se parte di dette particelle non risultassero suscettibili di pagamento per l'Azione 2 al livello previsto per la zootecnia biologica regolarmente notificata.</p> <p>Sarà cura di AGREA provvedere affinché in sede di compilazione delle domande di indennità le particelle in questione non vengano richieste a pagamento al livello previsto "zootecnica".</p>
<p>Paragrafo 12. - Controlli</p> <p>Le attività di gestione e controllo sono condotte in conformità a quanto riportato nel Reg. (CE) 1975/06 - in particolare gli articoli della Parte II "Norme in materia di gestione e di controllo", Titolo I "Sostegno allo sviluppo rurale per determinate Misure contemplate dall'Asse 2 e dall'Asse 4" - e nel paragrafo 11 del P.S.R. 2007-2013.</p> <p>Come da paragrafo 11.1.2 del P.S.R. 2007-2013 compete all'Organismo Pagatore Regionale (AGREA) l'effettuazione dei controlli previsti dalla normativa comunitaria.</p>	<p>Le attività di gestione e controllo sono condotte in conformità a quanto riportato nel Reg. (CE) 652/011 - in particolare gli articoli della Parte II "Norme in materia di gestione e di controllo", Titolo I "Sostegno allo sviluppo rurale per determinate Misure contemplate dall'Asse 2 e dall'Asse 4" - e nel paragrafo 11 del P.S.R. 2007-2013.</p> <p>nel Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 22 dicembre 2009 n. 30125;</p> <p>- nella deliberazione della Giunta regionale n. 1006 del 30 giugno 2008 sue modifiche e integrazioni.</p> <p>Come da paragrafo 11.1.2 del P.S.R. 2007-2013 compete all'Organismo Pagatore Regionale (AGREA) l'effettuazione dei controlli previsti dalla normativa comunitaria.</p>
<p>Paragrafo 16. - Riferimenti normativi</p> <p>Per quanto non espressamente previsto nel presente documento, si rimanda al contenuto dei seguenti riferimenti normativi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Legge Regionale 30 maggio 1997 n. 15 che disciplina le funzioni amministrative in materia di agricoltura ▪ Legge Regionale 23 luglio 2001 n. 21 che istituisce l'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna ▪ Reg. (CE) n. 1290/05 ▪ Reg. (CE) n. 1698/05 ▪ Reg. (CE) n. 1974/06 ▪ Reg. (CE) n. 1975/06 ▪ Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 	<p>Per quanto non espressamente previsto nel presente documento, si rimanda al contenuto dei seguenti riferimenti normativi, loro modifiche e integrazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Legge Regionale 30 maggio 1997 n. 15 che disciplina le funzioni amministrative in materia di agricoltura ▪ Legge Regionale 23 luglio 2001 n. 21 che istituisce l'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna ▪ Reg. (CE) n. 1290/05 ▪ Reg. (CE) n. 1698/05 ▪ Reg. (CE) n. 1974/06 ▪ Reg. (CE) n. 652/2011 che stabilisce modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 1698/05 e abroga il Reg. (CE) 1975/06. Le citazioni al Regolamento abrogato contenute nel presente

<ul style="list-style-type: none">▪ Ulteriori norme di carattere comunitario, nazionale e regionale che regolano la materia	<p>Programma, sono da riferire al nuovo Regolamento come da "Tavola di concordanza" di cui all'allegato II al medesimo Reg. (CE) n. 65/2011</p> <ul style="list-style-type: none">▪ Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013▪ Deliberazione della Giunta Regionale n. 1006/2008▪ Ulteriori norme di carattere comunitario, nazionale e regionale che regolano la materia
---	--

Allegato n.2

Modifiche al Programma Operativo della Misura 212 "Indennità a favore degli agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali, diversi dalle zone montane" approvato con deliberazione n. 168 dell'11 febbraio 2008 e già modificato con deliberazioni n. 363 del 17 marzo 2008, n. 281 del 13 marzo 2009 e n. 196 dell'8 febbraio 2010.

Formulazione precedente	Nuova formulazione
<p>.....</p> <p>I requisiti di accesso dovranno fare riferimento alla totalità delle particelle condotte dal richiedente alla data di presentazione della domanda.</p> <p>Per il calcolo delle UBA si farà riferimento alla consistenza media dei capi dichiarata nell'Anagrafe delle aziende agricole. Qualora la consistenza media risultante dall'Anagrafe non rispecchi il numero di UBA presenti in azienda al momento della presentazione della domanda, si deve dichiarare nella domanda stessa la consistenza effettiva.</p> <p>.....</p>	<p>.....</p> <p>I requisiti di accesso dovranno fare riferimento alla totalità delle particelle condotte dal richiedente alla data di presentazione della domanda.</p> <p>Per il calcolo delle UBA si farà riferimento</p> <ul style="list-style-type: none"> - alla consistenza media dei capi risultante nell'Anagrafe delle aziende agricole al momento della presentazione della domanda; - ovvero, qualora la consistenza media risultante dall'Anagrafe non rispecchi il numero di UBA presenti in azienda al momento della presentazione della domanda, potrà essere dichiarata dal richiedente la consistenza media dall'inizio dell'anno solare corrente al momento della presentazione della domanda. <p>.....</p>
<p>Paragrafo 4. - Requisiti e impegni</p> <p><i>A)</i> Condizioni di ammissibilità per le aziende:</p> <p>.....</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>l'attività agricola deve essere mantenuta per i 5 anni successivi alla presentazione della domanda</i> <p>Nel caso di presentazione di più domande di pagamento di indennità nel periodo di impegno, la decorrenza dei termini per l'impegno di mantenimento dell'attività agricola è da assumere in riferimento alla data di scadenza del bando relativo alla prima domanda di indennità riferita alla Misura 212.</p> <p>.....</p>	<p>Paragrafo 4. - Requisiti e impegni</p> <p><i>B)</i> Condizioni di ammissibilità per le superfici:</p> <p>.....</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>l'attività agricola deve essere mantenuta per i 5 anni successivi alla presentazione della domanda</i> <p>Nel caso di presentazione di più domande di pagamento di indennità nel periodo di impegno, la decorrenza dei termini per l'impegno di mantenimento dell'attività agricola è da assumere in riferimento alla data di scadenza del bando relativo alla prima domanda di indennità riferita alla Misura 212.</p> <p>I richiedenti che conducono terreni ubicati in Comuni dell'Alta Valmarecchia, qualora abbiano già presentato domande riferibili alla Misura 212 del PSR della Regione Marche per le annualità precedenti, dovranno computare la decorrenza del vincolo quinquennale di conduzione dell'azienda dalla scadenza del bando relativo alla prima domanda di indennità ammessa a pagamento nel periodo 2007-2013 nella medesima Regione; sarà cura degli stessi richiedenti indicare, nelle domande presentate in riferimento al presente Programma, la decorrenza del periodo di vincolo di conduzione secondo il sopra descritto criterio.</p> <p>.....</p>
<p>.....</p> <p>Paragrafo 4. - Requisiti e impegni</p> <p><i>B)</i> Condizioni di ammissibilità per le superfici:</p> <p>.....</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>le superfici a castagno devono essere accatastate come castagno da frutto e</i> 	<p>.....</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>le superfici a castagno devono essere accatastate come castagno da frutto e</i>

<p>... governate a frutto.</p>	<p>... governate a frutto.</p> <p>Relativamente alla qualità di coltura catastale prescritta dal PSR per i castagneti, si specifica che, in applicazione dell'art. 2 comma 33 del D.L. n. 262/2006, convertito con modificazioni con Legge n. 286/2006, per i beneficiari che hanno un Piano Culturale validato sul Sistema Operativo delle Pratiche dell'AGREA (SOP), la determinazione della qualità catastale delle superfici di possesso fa riferimento ai macrocasi delle superfici aziendali popolati sull'aragrate, detti macrocasi sono infatti oggetto di interscambio dati con l'Agenzia del Territorio.</p>
Paragrafo 5. - Aree di applicazione	
<p>... Ai fini della individuazione delle aree preferenziali definite per la Misura si farà riferimento ai contenuti del P.S.R. 2007-2013, come recepiti nei P.R.I.P..</p>	<p>... Ai fini della individuazione delle aree preferenziali definite per la Misura si farà riferimento ai contenuti del P.S.R. 2007-2013, come recepiti nei P.R.I.P..</p> <p>Per quanto attiene la classificazione delle zone riferite ai territori dell'Alta Valmarecchia si fa riferimento a quanto previsto dal paragrafo 9 della Sezione "Modalità di attribuzione delle superfici alle zonizzazioni previste per l'attuazione del P.S.R." di cui all'Allegato I della deliberazione n. 1393/2010.</p>
Paragrafo 8. - Gestione finanziaria	
<p>Con riferimento alla gestione finanziaria del P.S.R. 2007-2013, sono state assunte le seguenti deliberazioni regionali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • n. 1441 dell'1 ottobre 2007 recante "Reg. (CE) 1698/2005 e Decisione C(2007) 4161 del 12 settembre 2007. Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013. Articolazione spesa pubblica per Asse a livello territoriale e ripartizione per Misura delle risorse destinate a interventi di competenza della Regione" • n. 1559 del 22 ottobre 2007 recante "Reg. (CE) 1698/2005 e Decisione C(2007) 4161 del 12.9.2007. Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013. Definizione strategie finanziarie, modalità di attribuzione riserva di premialità e di effettuazione compensazioni finanziarie a livello territoriale provinciale" • n. 101 del 28 gennaio 2008 recante "Reg. (CE) 1698/2005 e Decisione C(2007) 4161 Programma Sviluppo Rurale 2007-2013. Modifiche pianificazione finanziaria per misura, aggiornamento deliberazioni 1441/2007 e 1559/2007 e contestuale definizione obiettivi finanziari per territorio provinciale." <p>Con tali atti sono state ripartite e attribuite, per ogni singolo ambito territoriale provinciale, le risorse destinate nel periodo di applicazione del P.S.R. 2007-2013 e sono stati definiti i relativi obiettivi finanziari.</p> <p>Tenendo conto delle risorse assegnate dai P.R.I.P. alle Misure, al fine di perseguire gli obiettivi di spesa indicati nella deliberazione regionale n. 101 del 28 gennaio 2008, nella Tabella che segue vengono indicate le percentuali delle risorse che annualmente possono essere utilizzate per finanziare domande di pagamento di Indennità Compensative, che sono da computare applicando all'importo delle "risorse libere" per la Misura 212 la specifica percentuale prevista per ogni singola annualità di riferimento.</p> <p>Per le annualità 2009 e 2010, le Amministrazioni competenti hanno la facoltà - in previsione della modifica della pianificazione finanziaria provinciale e ferma restando l'attuale dotazione prevista per le Indennità compensative riferite alle Misure 211 e 212 - di incrementare la</p>	<p>Con riferimento alla gestione finanziaria del P.S.R. 2007-2013, sono state assunte le seguenti deliberazioni regionali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • n. 1441 dell'1 ottobre 2007 recante "Reg. (CE) 1698/2005 e Decisione C(2007) 4161 del 12 settembre 2007. Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013. Articolazione spesa pubblica per Asse a livello territoriale e ripartizione per Misura delle risorse destinate a interventi di competenza della Regione" • n. 1559 del 22 ottobre 2007 recante "Reg. (CE) 1698/2005 e Decisione C(2007) 4161 del 12.9.2007. Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013. Definizione strategie finanziarie, modalità di attribuzione riserva di premialità e di effettuazione compensazioni finanziarie a livello territoriale provinciale" • n. 101 del 28 gennaio 2008 recante "Reg. (CE) 1698/2005 e Decisione C(2007) 4161 Programma Sviluppo Rurale 2007-2013. Modifiche pianificazione finanziaria per misura, aggiornamento deliberazioni 1441/2007 e 1559/2007 e contestuale definizione obiettivi finanziari per territorio provinciale." • n. 332 dell'8 febbraio 2010 con la quale si è provveduto ad assegnare agli enti territoriali la riserva di premialità a seguito dell'analisi dell'efficienza finanziaria. • n. 1132 del 26 luglio 2010 relativa all'assegnazione agli enti territoriali delle risorse aggiuntive derivanti dalla riforma Health Check e dall'accorpamento alla regione dei territori dell'Alta Valmarecchia: • n. 1477 del 7 ottobre 2010 relativa alla ridefinizione della tempistica di attuazione dei bandi delle Misure dell'asse 2; • n. 269 del 28 febbraio 2011 concernente l'assegnazione agli enti territoriali delle risorse derivanti dalle economie maturate a seguito dell'attuazione dei progetti di filiera e riparto delle risorse aggiuntive derivanti dalla Health check ai Gal. <p>Con tali atti sono state ripartite e attribuite, per ogni singolo ambito territoriale provinciale, le risorse destinate nel periodo di applicazione del P.S.R. 2007-2013 e sono stati definiti i relativi</p>

<p>dotazione risultante dalla applicazione della percentuale stabilita di un importo non superiore, in valore assoluto,</p> <p>- per l'annualità 2009 alla sommatoria delle risorse destinate all'ultima annualità di programmazione sulla stessa Misura 212 e dell'importo corrispondente alle economie realizzate nell'annualità 2008 per entrambe le Misure;</p> <p>- per l'annualità 2010 alla sommatoria delle risorse destinate nell'annualità corrispondente e delle economie realizzate nell'annualità 2009 in entrambe le Misure 211 e 212 (possono essere comprese eventuali economie residue del 2008 non impiegate nel 2009).</p> <p>L'eventuale incremento superiore al valore delle predette economie deve trovare copertura attraverso corrispondenti riduzioni delle risorse destinate alla Misura 212 nelle annualità successive ovvero, qualora programmate modifiche alle previsioni finanziarie dei PRIP nell'annualità corrispondente, prevedendo di destinare le risorse come da nuova previsione programmatica, condizionando, il rilascio degli atti di concessione delle Indennità alla approvazione di dette modifiche ai PRIP; ciò sempreché sia garantita la controllabilità degli adempimenti specifici per la Misura e di quelli di "Condizionalità" di cui al successivo paragrafo 14.</p> <p>Nei casi di "bandi provinciali condizionati" all'approvazione delle modifiche alla pianificazione finanziaria provinciale, le domande per le quali non sia possibile procedere alla concessione delle indennità entro i termini di seguito stabiliti saranno considerate non ammissibili.</p> <table border="1" data-bbox="845 353 938 1182"> <tr> <th>Misura</th> <th>2007</th> <th>2008</th> <th>2009</th> <th>2010</th> <th>2011</th> <th>2012</th> <th>2013</th> <th>Intero periodo</th> </tr> <tr> <td>212</td> <td>-</td> <td>16,5%</td> <td>16,5%</td> <td>16,5%</td> <td>16,5%</td> <td>17,0%</td> <td>17,0%</td> <td>100%</td> </tr> </table> <p>Per i bandi con pagamenti nel 2013, all'ultima domanda collocata nelle graduatorie in posizione utile per il finanziamento, potrà essere riconosciuto unicamente il pagamento commisurato alle risorse disponibili anche se sono state richieste Indennità per importi superiori.</p> <p>Per le annualità precedenti le risorse da impegnare potranno essere incrementate fino all'ammissione dell'ultima domanda collocata nelle graduatorie in posizione utile per il finanziamento per l'intero importo richiesto.</p> <p>Eventuali economie commesse a rinunce ed esiti di attività istruttorie - diversi dalle riduzioni ed esclusioni previste dal Reg. (CE) 1975/2006 e dal DM 20/3/2008 - potranno essere utilizzate per finanziare ulteriori domande purché i relativi provvedimenti siano assunti entro 30 giorni dalla comunicazione di AGRERA relativa alle riduzioni dell'indennità derivanti dall'applicazione del cumulo previsto dal P.S.R. fra i pagamenti relativi alla Misura 212 e alla Misura 214 e comunque non oltre il termine dell'annata agraria cui si riferisce la domanda di aiuto.</p>	Misura	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	Intero periodo	212	-	16,5%	16,5%	16,5%	16,5%	17,0%	17,0%	100%	<p>obiettivi finanziari.</p> <p>Con riferimento alla citata Deliberazione n. 1477/2010, ed in particolare alla Tabella n. 2 parte integrante della medesima, ai bandi 2011, 2012 e 2103 potranno essere attribuite risorse uguali o minori a quelle ottenibili applicando alle risorse cosiddette "libere" (come risultanti al momento dell'approvazione di ogni singolo bando), le percentuali di seguito riportate:</p> <table border="1" data-bbox="1152 1482 1257 1944"> <tr> <th>Anno</th> <th>%</th> </tr> <tr> <td>2011</td> <td>33%</td> </tr> <tr> <td>2012</td> <td>50%</td> </tr> <tr> <td>2013</td> <td>100%</td> </tr> </table> <p>Con riferimento ai Bandi provinciali 2011, stante le previsioni di modulazione finanziaria dei PRIP di cui alla deliberazione n. 269/2011 antecedenti alla scadenza prevista per la presentazione delle domande di aiuto/pagamento, le Province hanno facoltà di destinare a detti bandi 2011 fino al 33% delle eventuali ulteriori risorse che originano dalla modulazione stessa, a condizione che tale disposizione sia espressamente riportata nei bandi medesimi.</p> <p>Per i bandi con pagamenti nel 2013, all'ultima domanda collocata nelle graduatorie in posizione utile per il finanziamento, potrà essere riconosciuto unicamente il pagamento commisurato alle risorse disponibili anche se sono state richieste Indennità per importi superiori.</p> <p>Per le annualità precedenti le risorse da impegnare potranno essere incrementate fino all'ammissione dell'ultima domanda collocata nelle graduatorie in posizione utile per il finanziamento per l'intero importo richiesto.</p> <p>Eventuali economie commesse a rinunce ed esiti di attività istruttorie - diversi dalle riduzioni ed esclusioni previste dal Reg. (CE) 65/2011 e dal DM 20/3/2008 - potranno essere utilizzate per finanziare ulteriori domande purché i relativi provvedimenti siano assunti non oltre il termine dell'annata agraria cui si riferisce la domanda di aiuto.</p>	Anno	%	2011	33%	2012	50%	2013	100%
Misura	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	Intero periodo																			
212	-	16,5%	16,5%	16,5%	16,5%	17,0%	17,0%	100%																			
Anno	%																										
2011	33%																										
2012	50%																										
2013	100%																										
<p>Paragrafo 9. - Indennità concedibili e cumulabilità dei sostegni erogabili per superficie</p> <p>Indennità corrisposta per tipologia di coltura</p>																											
<p>.....</p> <p><i>Gli aiuti destinati alle superfici commesse all'attività zootecnica sono determinati, per ogni azienda, sulla base di un rapporto UBA/superficie foraggiera pari o superiore a 0,5 (con esclusione delle superfici a silo-mais).</i></p> <p>Con riferimento alla tabella precedente sono da considerare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • "praticolture avvicendata", le colture foraggere corrispondenti alla classificazione D/18 di cui al Reg. (CE) 1444/2002. • "prato permanente e pascolo" (praticolture non avvicendata), le colture foraggere 	<p>.....</p> <p><i>Gli aiuti destinati alle superfici commesse all'attività zootecnica sono determinati, per ogni azienda, sulla base di un rapporto UBA/superficie foraggiera pari o superiore a 0,5 (con esclusione delle superfici a silo-mais).</i></p> <p>Con riferimento alla tabella precedente sono da considerare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • "praticolture avvicendata", le colture di cui al punto 2.01.09 dell'Allegato II del Reg. (CE) n. 1200/2009 con l'esclusione di quelle utilizzate per la produzione di energia rinnovabile e delle superfici a silo mais. 																										

corrispondenti alla classificazione F/1 e F/2, limitatamente al solo punto I, di cui al Reg. (CE) 1444/2002.	<ul style="list-style-type: none"> • "prato permanente e pascolo" le colture di cui al punto 2.03 dell'Allegato II del Reg. (CE) n. 1200/2009.
Paragrafo 9. - Indennità concedibili e cumulabilità dei sostegni erogabili per superficie Cumulabilità dei sostegni erogabili per superficie	
<p><i>Il cumulo dei sostegni erogabili sulle medesime superfici in applicazione della Misura 211 "Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane" o della Misura 212 "Indennità a favore degli agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali, diverse dalle zone montane" con la Misura 214 "Pagamenti agroambientali", non può mai essere superiore ai massimali di sostegno disposti in allegato dal Regolamento (CE) n. 1698/05 per l'applicazione della Misura 214 "Pagamenti agroambientali".</i></p> <p><i>Inoltre, le superfici coltivate a foraggio o condotte a prato/pascolo sono oggetto di specifico tetto, pari a 420 euro per ettaro, in riferimento ai cumuli realizzabili con l'applicazione delle sopraindicate Misure</i></p> <p>In tutti i casi nei quali siano da applicare delle riduzioni di importi dovuti al cumulo di premi su diverse Misure si procederà con i criteri di seguito elencati:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) qualora il periodo cui si riferisce la corresponsione di sostegni (indennità o pagamenti agroambientali) sia differente, la riduzione dell'importo sarà da effettuare a carico della domanda la cui decorrenza del periodo di riferimento è posteriore all'altra; 2) qualora il periodo cui si riferisce la corresponsione di sostegni (indennità o pagamenti agroambientali) sia coincidente, la riduzione dell'importo sarà da effettuare a carico della domanda il cui periodo di riferimento è più breve; 3) se per errore materiale (o in seguito a istruttoria e/o controllo) si dovessero determinare diminuzioni di estensioni e di importo dei sostegni relativamente alla Misura alla quale non era stata applicata la riduzione, ciò non potrà comunque in nessun caso determinare il ricalcolo in aumento dei sostegni relativi alla Misura originariamente oggetto di riduzione; 4) qualora infine si verificasse la necessità di ridurre importi in conseguenza della contestuale richiesta di pagamenti di indennità per entrambe le Misure 211 e 212, la riduzione sarà sempre a carico della Misura non prevalente in termini di estensione delle superfici ricadenti nella specifica area svantaggiata. 	<p>...Le superfici coltivate a foraggio o condotte a prato/pascolo già oggetto di domanda di aiuto per l'Azione 2 "Produzione biologica" Misura 214, previsto per gli operatori iscritti nell'elenco regionale che effettuano produzioni zootecniche ai sensi del Regolamento (CEE) n. 834/2007 e successive modificazioni, non potranno nel contempo beneficiare del sostegno per le superfici "Praticolture avvicendata + zootecnia" e/o "Pascolo Prato permanente + zootecnia" previsto dalle Misure 211 e 212. Tali superfici potranno nel contempo beneficiare esclusivamente degli aiuti previsti per le superfici "Praticolture avvicendata" e/o "Pascolo Prato permanente di montagna" di cui alle Misure 211 e 212.</p> <p>Nei casi in cui chi richiede il pagamento di indennità, nella medesima annualità di riferimento, presenti una domanda di pagamento per l'Azione 2 della Misura 214 associata alla notificazione del metodo biologico anche in ambito zootecnico, alla totalità delle particelle agricole riconoscibili "praticolture avvicendata" o "prato permanente e pascolo" potrà essere riconosciuto unicamente l'importo delle indennità al livello previsto "senza zootecnia". Ciò anche se parte di dette particelle non risultassero suscettibili di pagamento per l'Azione 2 al livello previsto per la zootecnia biologica regolarmente notificata.</p> <p>Sarà cura di AGREA provvedere affinché in sede di compilazione delle domande di indennità le particelle in questione non vengano richieste a pagamento al livello previsto "+ zootecnica".</p>
Paragrafo 12. - Controlli	
<p>Le attività di gestione e controllo sono condotte in conformità a quanto riportato nel Reg. (CE) 1975/06 - in particolare gli articoli della Parte II "Norme in materia di gestione e di controllo", Titolo I "Sostegno allo sviluppo rurale per determinate Misure contemplate dall'Asse 2 e dall'Asse 4" - e nel paragrafo 11 del P.S.R. 2007-2013.</p> <p>Come da paragrafo 11.1.2 del P.S.R. 2007-2013 compete all'Organismo Pagatore Regionale (AGREA) l'effettuazione dei controlli previsti dalla normativa comunitaria.</p>	<p>Le attività di gestione e controllo sono condotte in conformità a quanto riportato</p> <ul style="list-style-type: none"> - nel Reg. (CE) 652/2011 - in particolare gli articoli della Parte II "Norme in materia di gestione e di controllo", Titolo I "Sostegno allo sviluppo rurale per determinate Misure contemplate dall'Asse 2 e dall'Asse 4" - e nel paragrafo 11 del P.S.R. 2007-2013. - nel Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 22 dicembre 2009 n. 30125. - nella deliberazione della Giunta regionale n. 1006 del 30 giugno 2008 sue modifiche e integrazioni. <p>Come da paragrafo 11.1.2 del P.S.R. 2007-2013 compete all'Organismo Pagatore Regionale (AGREA) l'effettuazione dei controlli previsti dalla normativa comunitaria.</p>
Paragrafo 16. - Riferimenti normativi	
Per quanto non espressamente previsto nel presente documento, si rimanda al contenuto dei	Per quanto non espressamente previsto nel presente documento, si rimanda al contenuto dei

<p>seguenti riferimenti normativi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Legge Regionale 30 maggio 1997 n. 15 che disciplina le funzioni amministrative in materia di agricoltura ▪ Legge Regionale 23 luglio 2001 n. 21 che istituisce l'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna ▪ Reg. (CE) n. 1290/05 ▪ Reg. (CE) n. 1698/05 ▪ Reg. (CE) n. 1974/06 ▪ Reg. (CE) n. 1975/06 ▪ Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 ▪ Ulteriori norme di carattere comunitario, nazionale e regionale che regolano la materia 	<p>seguenti riferimenti normativi, loro modifiche e integrazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Legge Regionale 30 maggio 1997 n. 15 che disciplina le funzioni amministrative in materia di agricoltura ▪ Legge Regionale 23 luglio 2001 n. 21 che istituisce l'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna ▪ Reg. (CE) n. 1290/05 ▪ Reg. (CE) n. 1698/05 ▪ Reg. (CE) n. 1974/06 ▪ Reg. (CE) n. 65/2011 che stabilisce modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 1698/05 e abroga il Reg. (CE) 1975/06. Le citazioni al Regolamento abrogato contenute nel presente Programma, sono da riferire al nuovo Regolamento come da "Tavola di concordanza" di cui all'allegato II al medesimo Reg. (CE) n. 65/2011 ▪ Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 ▪ Deliberazione della Giunta Regionale n. 1006/2008 ▪ Ulteriori norme di carattere comunitario, nazionale e regionale che regolano la materia
---	--

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 MARZO 2011, N. 320

L.R. 24/2001 - Programma sperimentale di edilizia residenziale pubblica di autocostruzione. Approvazione della graduatoria proposte di intervento, delle procedure per la gestione del programma e definizione dei requisiti soggettivi

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamate:

- la Legge regionale n. 24 dell'8 agosto 2001 avente ad oggetto "Disciplina generale dell'intervento pubblico nel settore abitativo" e successive modificazioni ed integrazioni;

- la propria deliberazione n. 1249 del 6 settembre 2010 avente ad oggetto "Proposta all'Assemblea Legislativa per l'approvazione del programma coordinato di interventi per le politiche abitative e la riqualificazione urbana della Regione Emilia-Romagna. (DPCM 16 luglio 2009. L.R. 8 agosto 2001, n. 24)" adottata dall'Assemblea Legislativa con proprio atto n. 16 del 7 ottobre 2010;

- la propria deliberazione n. 1346 del 13 settembre 2010 avente ad oggetto: "Proposta all'Assemblea Legislativa. Programma di edilizia residenziale sociale 2010" adottata dall'Assemblea Legislativa con proprio atto n. 18 del 7 ottobre 2010;

- la propria deliberazione n. 2193 del 28 dicembre 2009 avente ad oggetto "Approvazione dell'atto di coordinamento sulle definizioni tecniche uniformi per l'urbanistica e l'edilizia e sulla documentazione necessaria per i titoli abilitativi edilizi (art.16, comma 2, lettera c), L.R. 20/2000 – art. 6, comma 4, e art. 23, comma 3, L.R. 31/2002)" adottata dall'Assemblea Legislativa con proprio atto n. 279 del 4 febbraio 2010;

- la propria deliberazione n. 1730 del 16 novembre 2007 avente ad oggetto "Approvazione atto di indirizzo e coordinamento sui requisiti di rendimento energetico e sulle procedure di certificazione energetica degli edifici" adottata dall'Assemblea Legislativa con proprio atto n. 156 del 4 marzo 2008;

- la propria deliberazione n. 1712 del 15 novembre 2010 avente ad oggetto "L.R. 24/01 – Approvazione bando per l'attuazione del Programma sperimentale di edilizia residenziale pubblica di autocostruzione approvato con deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 18/2010";

- la propria deliberazione n. 1362 del 20 settembre 2010 avente ad oggetto "Modifica degli allegati di cui alla parte seconda della delibera dell'Assemblea Legislativa n. 156/2008";

- la determinazione dirigenziale n. 13591 del 19 novembre 2010 con la quale si è provveduto alla nomina dei componenti il nucleo di valutazione di cui alla deliberazione della Giunta regionale 1502/10, 1711/10 e 1712/10;

Dato atto che la suddetta deliberazione 1712/10 al punto 12) dell'Allegato A:

- rinviava ad un successivo provvedimento l'approvazione della graduatoria, la localizzazione degli interventi e la determinazione dei relativi contributi;

- stabiliva che alla valutazione delle domande, ai fini della formazione della graduatoria per la localizzazione degli interventi e determinazione dei relativi contributi, provvedeva un apposito nucleo di valutazione composto da funzionari e dirigenti dei competenti Servizi regionali;

Dato atto che il nucleo di valutazione nominato con determinazione 13591/10 ha svolto i suoi lavori in seduta plenaria riunendosi il giorno 10 febbraio 2011 come risulta dal verbale della citata seduta conservato agli atti del Servizio Politiche abitative;

Preso atto:

- che entro la data di scadenza del bando di cui alla deliberazione 1712/10, sono pervenute alla Regione n. 2 proposte di intervento, così come riportato nell'Allegato A parte integrante della presente deliberazione;

- che il nucleo di valutazione nelle sedute del 10 febbraio 2011 ha specificato le modalità di attribuzione dei punteggi di cui al punto 13.6 dell'Allegato A alla propria delibera 1712/10; ha proceduto alla verifica del possesso dei requisiti di ammissibilità delle proposte di intervento; ha sottoposto all'istruttoria di merito le proposte ammissibili, verificando i punteggi attribuibili sulla base degli impegni assunti dai soggetti proponenti, degli obiettivi di qualità, della fattibilità urbanistica, della tipologia dell'intervento e delle caratteristiche dei soggetti destinatari e ha compiuto la propria valutazione in merito alla attribuzione del punteggio aggiuntivo previsto al punto 13.6 del bando di cui alla propria delibera 1712/10 come risulta dal verbale della stessa seduta conservato agli atti del Servizio Politiche abitative;

- che il nucleo di valutazione, a seguito dell'attribuzione del punteggio complessivo a ciascuna proposta, ha raccolto le proposte stesse in un'unica graduatoria degli interventi ammissibili al contributo regionale così come riportato nell'Allegato B parte integrante della presente deliberazione, con indicazione dell'importo del contributo massimo concedibile per ciascuna di esse;

- che il totale delle richieste di contributo relativo alle proposte di intervento ammissibili è pari a Euro 480.000,00;

Rilevato che le risorse regionali disponibili per il finanziamento degli interventi ammissibili ammontano complessivamente a Euro 1.000.000,00, allocate sul Cap. 32009 "Contributi in conto capitale a Comuni per la realizzazione degli interventi nel settore delle politiche abitative (artt. 8 e 11, L.R. 8 agosto 2001, n. 24; artt. 60 e 61 comma 2 e 63, D.Lgs. 31 marzo 1998, n.112)- Mezzi statali di cui all'U.P.B. 1.4.1.3.12675 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2011 che è dotato della necessaria disponibilità;

Ritenuto pertanto di accogliere le proposte formulate dal nucleo di valutazione nella seduta del 10 febbraio 2011, di cui al verbale della stessa seduta conservato agli atti del Servizio Politiche abitative e nel quale:

1) si è preso atto dell'elenco delle proposte di intervento pervenute di cui all'Allegato A alla presente deliberazione di cui è parte integrante;

2) si è formulata una proposta di graduatoria degli interventi ammissibili da ammettere a contributo come riportato nell'Allegato B alla presente deliberazione, di cui è parte integrante, con indicata la determinazione del contributo massimo concedibile per ciascuno di essi;

Dato atto che dell'importo di Euro 1.000.000,00 destinato al finanziamento del Programma sperimentale di edilizia residenziale pubblica di autocostruzione ne vengono complessivamente utilizzati Euro 480.000,00, e che pertanto si rende disponibile la cifra di Euro 520.000,00;

Ritenuto inoltre:

a) di approvare le modalità e le procedure tecniche, amministrative e finanziarie, comprese quelle inerenti la concessione, impegno e liquidazione dei finanziamenti, per la gestione del presente programma, e di definire i requisiti soggettivi dei

beneficiari, così come previsto nell'Allegato C del presente atto, di cui è parte integrante;

b) di stabilire, in accordo con quanto previsto al punto 10 dell'Allegato A alla citata delibera 1712/2010, che il soggetto proponente gli interventi ammessi a contributo di cui Allegato B deve, entro 13 mesi dalla data di pubblicazione del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione inviare agli uffici regionali competenti il relativo attestato di inizio lavori, pena la decadenza immediata e automatica dal finanziamento stesso;

c) di stabilire, in conformità a quanto previsto al punto 12 dell'Allegato A alla citata delibera 1712/10 che a seguito dell'approvazione del presente atto deve essere comunicato ai soggetti proponenti gli interventi l'esito della valutazione relativa ad ogni proposta presentata;

d) di confermare, in accordo con quanto previsto al punto 14 dell'Allegato A alla citata delibera 1712/10 che il mancato rispetto anche di uno solo degli impegni assunti dal soggetto proponente gli interventi ammessi a contributo comporta l'esclusione dalla graduatoria e la decadenza dell'attribuzione del finanziamento;

e) di disporre, in attuazione della normativa vigente, che il Direttore generale competente è autorizzato a provvedere alla correzione di eventuali errori materiali e a redigere eventuali circolari esplicative;

f) di demandare ad un successivo atto del dirigente della struttura regionale competente l'approvazione della modulistica necessaria per la gestione del presente programma;

Richiamate:

- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante: "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.;

- le proprie deliberazioni n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1663 del 27 novembre 2006, e n. 1173 del 27 luglio 2009;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alle Attività produttive, Piano energetico e Sviluppo sostenibile, Economia verde, Edilizia, Autorizzazione unica integrata, Gian Carlo Muzzarelli;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1) di prendere atto dell'attività svolta dal Nucleo di valutazione nominato con determinazione 13591/10 risultante dal verbale conservato agli atti del Servizio Politiche abitative e di accogliere le proposte da esso formulate, come meglio specificato nelle premesse che qui si intendono integralmente richiamate;

2) di prendere atto, altresì, dell'elenco delle proposte di intervento pervenute ritenute ammissibili al finanziamento di cui all'Allegato A, parte integrante della presente deliberazione;

3) di approvare la graduatoria delle proposte di intervento ammissibili da ammettere a finanziamento, ordinate per merito, definita dal nucleo di valutazione, riportata nell'Allegato B parte integrante della presente deliberazione con indicata la determinazione del finanziamento massimo assegnabile per ciascuna di esse;

4) di approvare le modalità e le procedure tecniche, amministrative e finanziarie, comprese quelle inerenti la concessione, impegno e liquidazione dei finanziamenti, per la gestione del presente programma, e di definire i requisiti soggettivi dei beneficiari, così come previsto nell'Allegato C parte integrante del presente atto;

5) di stabilire, in accordo con quanto previsto al punto 10 dell'Allegato A alla citata delibera 1712/10 che il soggetto proponente gli interventi ammessi a contributo di cui Allegato B deve, entro 13 mesi dalla data di pubblicazione del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione inviare agli uffici regionali competenti il relativo attestato di inizio lavori, pena la decadenza immediata e automatica dal finanziamento stesso;

6) di stabilire, in conformità a quanto previsto al punto 12 dell'Allegato A alla citata delibera 1712/10 che a seguito dell'approvazione del presente atto deve essere comunicato ai soggetti proponenti gli interventi l'esito della valutazione relativa ad ogni proposta presentata;

7) di confermare, in accordo con quanto previsto al punto 14 dell'Allegato A alla citata delibera 1712/10 che il mancato rispetto anche di uno solo degli impegni assunti dal soggetto proponente gli interventi ammessi a contributo comporta l'esclusione dalla graduatoria e la decadenza dall'attribuzione del finanziamento;

8) di disporre, in attuazione della normativa vigente, che il Direttore generale competente è autorizzato a provvedere alla correzione di eventuali errori materiali e a redigere eventuali circolari esplicative;

9) di dare atto che il finanziamento degli interventi di cui all'Allegato B per complessivi Euro 480.000,00 trova copertura finanziaria nell'ambito del Capitolo 32009 "Contributi in conto capitale a Comuni per la realizzazione degli interventi nel settore delle politiche abitative (artt. 8 e 11, L.R. 8 agosto 2001, n. 24; artt. 60 e 61, comma 2 e 63, D.lgs. 31 marzo 1998 n. 112)- Mezzi statali di cui all'U.P.B. 1.4.1.3.12675 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2011 che è dotato della necessaria disponibilità;

10) di dare atto altresì che dell'importo di Euro 1.000.000,00 destinato al finanziamento del Programma sperimentale di edilizia residenziale pubblica di autocostruzione ne vengono complessivamente utilizzati Euro 480.000,00, e che pertanto si rende disponibile la cifra di Euro 520.000,00;

11) di dare atto che con successiva determinazione del dirigente della struttura regionale competente verrà approvata la modulistica necessaria per la gestione del presente programma;

12) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

Elenco delle proposte pervenute ritenute ammissibili al finanziamento

Allegato A

Prot. arrivo n.	Data arrivo	Intervento n.	Soggetto proponente	Provincia	Comune	Localizzazione	Categoria di intervento	Tipologia di intervento	Numero alloggi	Soggetto operatore	Importo del finanziamento richiesto Euro
17732	24/01/2011	1	COMUNE DI RAVENNA	RA	RAVENNA	SAVVARNA	P	NC	10	COOP. PICCOLO MONDO	200.000,00
20133	25/01/2011	1	COMUNE DI RAVENNA	RA	RAVENNA	FILETTO	P	NC	14	COOP. MANI UNITE	280.000,00

Elenco delle proposte ammesse a finanziamento

Allegato B

Prot. arrivo n.	Data	Numero intervento	Soggetto proponente	Provincia	Comune	localizzazione	Categoria di intervento	Tipologia di intervento	Numero alloggi	Soggetto operatore	importo finanziamento assegnato	Punteggio
17732	24/01/2011	1	COMUNE DI RAVENNA	RA	RAVENNA	SAVVARNA	P	NC	10	COOP. PICCOLO MONDO	200.000,00	52
20133	25/01/2011	1	COMUNE DI RAVENNA	RA	RAVENNA	FILETTO	P	NC	14	COOP. MANI UNITE	480.000,00	52

Allegato C**PROCEDURE PER LA GESTIONE DEL PROGRAMMA SPERIMENTALE DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA DI AUTOCOSTRUZIONE****INDICE**

- 1. COMUNICAZIONE DI ATTRIBUZIONE DEL FINANZIAMENTO**
- 2 DOCUMENTAZIONE CHE DEVE ESSERE PRESENTATA DOPO IL RICEVIMENTO DELLA COMUNICAZIONE DI ATTRIBUZIONE DEL FINANZIAMENTO**
- 3 DOCUMENTAZIONE CHE DEVE ESSERE PRESENTATA PER LA CONCESSIONE, IMPEGNO E LIQUIDAZIONE DEL CONTRIBUTO**
- 4 SOGGETTI DESTINATARI E REQUISITI**
- 5 ACCERTAMENTO DEI REQUISITI**
- 6 VINCOLI E DECADENZA**
- 7 OBBLIGHI DEI BENEFICIARI**
- 8 SUCCESSIONE**
- 9 REVOCHE E DECADENZE**

La concessione ed erogazione dei finanziamenti agevolati seguiranno la procedura qui descritta.

1. COMUNICAZIONE DELL'ATTRIBUZIONE DEL FINANZIAMENTO

A seguito della delibera di approvazione della graduatoria degli interventi, il dirigente regionale competente comunica, con lettera, per ogni intervento, al soggetto proponente l'avvenuta attribuzione del finanziamento agevolato.

Nella comunicazione devono essere indicati il soggetto beneficiario del finanziamento, la denominazione del programma costruttivo, la localizzazione dell'intervento, il numero degli alloggi, l'importo del contributo ammesso a finanziamento.

2 DOCUMENTAZIONE CHE DEVE ESSERE PRESENTATA DOPO IL RICEVIMENTO DELLA COMUNICAZIONE DI ATTRIBUZIONE DEL FINANZIAMENTO

Entro 13 mesi dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione della delibera di approvazione della graduatoria di localizzazione degli interventi e di determinazione dei contributi, il soggetto proponente, pena la decadenza immediata e automatica dal finanziamento, devono inviare alla Regione la documentazione qui di seguito elencata:

- 1) Attestato di inizio lavori rilasciato dall'Amministrazione comunale nel quale è localizzato l'intervento (su apposito modulo predisposto dalla Regione);
- 2) Documento unico di regolarità contributiva (Durc), relativo al soggetto esecutore, previsto dalla normativa vigente in materia;
- 3) Piano di sicurezza e coordinamento redatto secondo la normativa vigente sulla sicurezza e la salute nei cantieri;
- 4) Copia del titolo abilitativo di cui all'articolo 6 della L. R. 31/2002;
- 5) Copia delle piante, prospetti, sezioni del progetto oggetto del titolo abilitativo;
- 6) N. 2 copie del quadro tecnico economico, QTE (su apposito modulo predisposto dalla Regione); una copia vistata dalla Regione sarà restituita al soggetto proponente;

Qualora dall'istruttoria svolta dagli uffici regionali dovesse rilevarsi l'incompletezza della documentazione inviata dall'operatore, la Regione lo comunica al soggetto stesso assegnandogli 30 giorni di tempo dal ricevimento della comunicazione per provvedere ad integrare la documentazione.

Trascorso inutilmente tale termine senza aver avuto riscontro alla Sua richiesta la Regione provvederà alla revoca del finanziamento.

A seguito della positiva valutazione della documentazione di cui alle precedenti lettere la Regione comunica al soggetto proponente la conferma del contributo o la decadenza dello stesso nel caso in la documentazione non risulti conformi a quanto accertato.

3 DOCUMENTAZIONE CHE DEVE ESSERE PRESENTATA PER LA CONCESSIONE, IMPEGNO E LIQUIDAZIONE DEL CONTRIBUTO

L'istruttoria amministrativa delle pratiche, il controllo della documentazione e l'erogazione e liquidazione dei contributi al soggetto realizzatore, sono di competenza del Comune proponente sede dell'intervento; la documentazione rimane depositata presso il Comune stesso.

Il dirigente regionale competente provvede, con proprio atto formale, alla concessione e all'impegno del contributo in un'unica soluzione, con registrazione dell'onere sul capitolo di spesa del bilancio regionale individuato sulla base del percorso amministrativo-contabile tracciato e nel rispetto della normativa contabile vigente, ed alla liquidazione del finanziamento concesso che avverrà in un massimo di tre rate secondo le seguenti modalità.

Richiesta prima rata

Successivamente al ricevimento di copia del QTE vistato dalla Regione, l'operatore che realizza intervento può richiedere al Comune l'erogazione di una prima rata pari al 35% del contributo concesso previa presentazione della seguente documentazione:

- richiesta di erogazione della prima rata;
- documento unico di regolarità contributiva (Durc) relativo al soggetto esecutore previsto dalla normativa vigente in materia;
- fideiussione bancaria o polizza assicurativa a garanzia dell'importo da erogare;
- certificato di iscrizione alla CCIAA corredata della dicitura antimafia ai sensi delle disposizioni vigenti, quando prevista;

A seguito della positiva verifica della documentazione il Comune richiede alla Regione l'erogazione della prima rata del contributo assegnato previa presentazione della seguente documentazione:

- richiesta di erogazione della prima rata (su apposito modulo predisposto dalla Regione);

L'erogazione del contributo da parte del Comune al soggetto realizzatore è subordinata al trasferimento dei fondi da parte della Regione.

Richiesta seconda rata

Ad avvenuta esecuzione del 50% dell'importo dei lavori l'operatore che realizza intervento può richiedere al Comune l'erogazione di una seconda rata pari al 35% del contributo concesso previa presentazione della seguente documentazione:

- richiesta di erogazione della seconda rata;
- dichiarazione del direttore dei lavori con la quale certifica che lo stato di avanzamento dei lavori è pari o superiore al 50% del loro valore totale;
- documento unico di regolarità contributiva (Durc) relativo al soggetto esecutore previsto dalla normativa vigente in materia;
- fideiussione bancaria o polizza assicurativa a garanzia dell'importo da erogare;
- certificato di iscrizione alla CCIAA corredata della dicitura antimafia ai sensi delle disposizioni vigenti, quando prevista;

A seguito della positiva verifica della documentazione il Comune richiede alla Regione l'erogazione della seconda rata del contributo assegnato previa presentazione della seguente documentazione

- richiesta di erogazione della seconda rata (su apposito modulo predisposto dalla Regione);

L'erogazione del contributo da parte del Comune al soggetto realizzatore è subordinata al trasferimento dei fondi da parte della Regione.

Richiesta saldo

Il soggetto realizzatore, ultimati i lavori entro il termine di validità del titolo abilitativo comunale e sottoscritta la convenzione o l'atto unilaterale d'obbligo, invia al Comune la documentazione necessaria per la quantificazione del saldo da erogare o della somma da recuperare pari alla differenza tra il valore del contributo definitivamente accertato e l'importo erogato nel corso di realizzazione dell'intervento e precisamente:

- richiesta di erogazione del saldo;
- attestato di fine lavori rilasciato dall'Amministrazione comunale nel quale è localizzato l'intervento;
- n. 2 copie del quadro tecnico economico, QTE (su apposito modulo predisposto dalla Regione);

- documento unico di regolarità contributiva (Durc) relativo al soggetto esecutore previsto dalla normativa vigente in materia;
- certificato di iscrizione alla CCIAA corredata della dicitura antimafia ai sensi delle disposizioni vigenti, quando prevista;
- elenco nominativo degli assegnatari degli alloggi finanziati;
- dichiarazioni sostitutive di certificazione di atto di notorietà, compilate dai singoli assegnatari degli alloggi, relative al possesso dei requisiti soggettivi nonché copia della dichiarazione sostitutiva unica delle condizioni economiche del nucleo familiare di cui al Dpcm 18 maggio 2001 (su apposito modulo predisposto dalla Regione);
- copia della delibera di assegnazione alloggi adottata dal Consiglio di Amministrazione della Cooperativa;
- copia del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo oppure del permesso di soggiorno di durata biennale e della documentazione attestante l'esercizio di una attività di lavoro subordinato o di lavoro autonomo (per i cittadini extracomunitari).
- Copia atti notarili di trasferimento della proprietà;
- richiesta di svincolo delle fidejussioni/polizze assicurative;

A seguito della positiva verifica della documentazione e del sopralluogo effettuato, finalizzato ad accertare la conformità dell'intervento realizzato al progetto ed alla normativa vigente, il Comune richiede alla Regione l'erogazione del saldo del contributo assegnato previa presentazione della seguente documentazione:

- richiesta di erogazione del saldo (su apposito modulo predisposto dalla Regione);

oppure procede al recupero della differenza tra quanto erogato e quanto dovuto da restituire alla Regione.

L'erogazione del contributo da parte del Comune al soggetto realizzatore è subordinata al trasferimento dei fondi da parte della Regione.

4 SOGGETTI DESTINATARI E REQUISITI

Le categorie sociali cui è destinato il programma sono nuclei familiari in possesso dei requisiti soggettivi sotto elencati, ed in particolare:

lavoratori italiani o stranieri;

giovani coppie: si intendono nuclei familiari (coniugi sia in regime di comunione che di separazione dei beni; nubendi; conviventi more uxorio o intenzionati a convivere more uxorio) in cui almeno uno dei due componenti abbia meno di 35 anni. I nuclei devono risul-

tare già costituiti in data non successiva a 12 mesi dalla data di stipula dell'atto di assegnazione in proprietà, ivi assumendo la residenza.

Gli alloggi finanziati sono destinati a soggetti in possesso dei requisiti di seguito elencati:

- 1) cittadinanza italiana o di uno Stato che appartiene all'Unione Europea. Il requisito si considera soddisfatto anche per il cittadino di altro Stato purché sia titolare del permesso di soggiorno CE per soggiornante di lungo periodo o sia regolarmente soggiornante in possesso di permesso di soggiorno almeno biennale e che eserciti una regolare attività di lavoro subordinato o di lavoro autonomo ai sensi dell'art. 40, comma 6, del D.Lgs. 27/05/98, n. 286 e successive modificazioni;
- 2) residenza o attività lavorativa nel Comune in cui vengono realizzati gli interventi o in un Comune ad esso contermina, ovvero essere emigrati nati in Regione che intendono ristabilire la loro residenza in un Comune della Regione;
- 3) non essere titolari del diritto di proprietà, di usufrutto o di abitazione, di un alloggio o quote parti di esso nell'ambito del Comune ove si realizza l'intervento e nell'ambito provinciale;

Si deroga a quanto sopra indicato nel caso in cui il soggetto interessato o un componente del suo nucleo familiare si trovi in una soltanto delle seguenti situazioni:

- sia comproprietario di non più di un alloggio con terzi non appartenenti al nucleo familiare e da tali terzi occupato (l'occupazione deve risultare dal certificato di residenza);
 - sia proprietario o comproprietario di non più di un alloggio non disponibile per l'utilizzo in quanto specifici diritti reali su di essi sono attribuiti ad altri soggetti, in virtù di un atto in data anteriore al 7 ottobre 2010 (data di approvazione della deliberazione n. 18/2010). Si prescinde da tale data nel caso di diritto di abitazione riconosciuto a favore del coniuge superstite o del coniuge legalmente separato;
 - sia proprietario o comproprietario di non più di un alloggio che risulti fatiscente da certificato di non abitabilità rilasciato dal Comune o che non consenta l'accesso o l'agibilità interna ad uno o più componenti del nucleo familiare del titolare che siano affetti da handicap con problemi di deambulazione e abbiano un grado di invalidità pari o superiore al 66%;
 - sia proprietario di non più di un alloggio non idoneo alle esigenze del nucleo familiare. Per alloggio idoneo si intende quello di superficie utile almeno pari a 30 mq., con ulteriori 15 mq per ogni componente oltre i primi due;
- 4) valore Isee (indicatore della situazione economica equivalente) del nucleo familiare, calcolato secondo i criteri stabiliti dal Dlgs 109/98 e successive modifiche, non superiore a 40.680,00 Euro;

- 5) non aver mai usufruito di altri contributi pubblici, in qualunque forma concessi dallo Stato, dalla Regione o altro Ente pubblico, per l'acquisto o il recupero di una abitazione; né aver ottenuto la proprietà di un alloggio in forza di leggi che consentono l'alienazione del patrimonio ERP.

Per nucleo familiare, ai fini dell'accertamento dei requisiti soggettivi si intende:

- l'assegnatario/acquirente, il coniuge non legalmente ed effettivamente separato sia in regime di comunione che di separazione dei beni, ovvero il convivente more-uxorio, i figli minori e i figli maggiorenni a carico a norma di legge;
- l'assegnatario/acquirente, e altre persone a lui legate da vincoli di parentela o affinità entro il secondo grado cointestatarie dei contratti di proprietà;
- l'assegnatario/acquirente: celibe, nubile, separato/a, divorziato/a, vedovo/a;
- l'assegnatario/acquirente e il futuro coniuge/convivente (nel caso di nubendi o di coppie intenzionate a convivere more-uxorio). Non si considerano i nuclei familiari di provenienza.

Pena la decadenza dal contributo, i nubendi devono contrarre matrimonio ed assumere la residenza nell'alloggio entro 12 mesi dalla data di stipula dell'atto di compravendita; entro lo stesso termine devono costituire nucleo, con residenza nell'alloggio, anche le coppie intenzionate a convivere more uxorio.

5 ACCERTAMENTO DEI REQUISITI

L'accertamento dei requisiti soggettivi è effettuato dal Comune sulla base di una dichiarazione che ogni componente il nucleo familiare deve rendere in un unico atto di dichiarazione sostitutiva di certificazione e di atto di notorietà ai sensi del DPR 445/2000 e successive modifiche.

La dichiarazione va redatta esclusivamente sul modello appositamente predisposto dalla Regione Emilia-Romagna, che deve essere trasmesso con allegata la copia della dichiarazione sostitutiva unica delle condizioni economiche del nucleo familiare di cui al Dpcm 18 maggio 2001.

Il Comune può procedere all'accertamento a campione della sussistenza dei requisiti soggettivi dichiarati; l'esito di tale accertamento dovrà essere comunicato dal Comune al competente ufficio regionale per gli adempimenti di competenza.

Se a seguito di accertamento del Comune dovesse risultare non sussistente in capo al beneficiario taluno dei requisiti soggettivi per effetto di false dichiarazioni, sarà dichiarata la decadenza dal finanziamento e richiesta la restituzione alla Regione del finanziamento così come stabilito al successivo punto 9.

I requisiti soggettivi sopra indicati devono essere posseduti dagli assegnatari degli alloggi realizzati dalla Cooperativa data della delibera di assegnazione adottata dal Consiglio di

Amministrazione della cooperativa;

I requisiti soggettivi, anche se materialmente accertati successivamente, vanno riferiti alle suddette date.

I requisiti devono riferirsi ad una data successiva a quella di concessione da parte dell'Amministrazione comunale del titolo abilitativo alla realizzazione dell'intervento.

6 VINCOLI E DECADENZA

L'atto pubblico di assegnazione in proprietà o il rogito di vendita degli alloggi con accollo individuale del mutuo deve aver luogo entro 4 anni dalla data di ultimazione lavori, pena la decadenza dal finanziamento limitatamente agli alloggi invenduti o non assegnati.

La decadenza comporta la restituzione alla Regione del finanziamento così come stabilito al successivo punto 9.

7 OBBLIGHI DEI BENEFICIARI

Gli acquirenti e gli assegnatari degli alloggi in proprietà sono obbligati a risiedere stabilmente nell'alloggio, a non alienarlo e a non locarlo per cinque anni dalla data di acquisto o dall'atto pubblico di assegnazione in proprietà, pena la revoca del beneficio concesso; essi devono assumere la residenza nell'alloggio entro 12 mesi dalla data del rogito di acquisto o dall'atto pubblico di assegnazione in proprietà, pena la revoca del beneficio concesso.

La violazione di uno di detti obblighi comporta la revoca e la conseguente restituzione alla Regione del finanziamento così come stabilito al successivo punto 9.

Ai sensi della normativa vigente qualora nei primi cinque anni insorgono gravi, sopravvenuti e documentati motivi, così come definiti dalla normativa regionale, potrà essere richiesta all'ufficio regionale competente l'autorizzazione alla alienazione o alla locazione dell'alloggio.

Decorso tale quinquennio gli alloggi possono essere alienati o locati nel rispetto delle norme previste nella convenzione comunale.

Gli atti di compravendita dovranno riportare espressamente i predetti vincoli ed inoltre l'importo del contributo erogato dalla Regione per l'acquisto dell'alloggio in questione.

Nel caso in cui gli atti notarili non contenessero quanto sopra menzionato dovranno essere corredati da un apposito atto notarile integrativo che riporti quanto richiesto.

Gli atti notarili devono essere trasmessi al Comune .

8 SUCCESSIONE

Nel caso di decesso dell'acquirente o dell'assegnatario successivamente alla data di acquisto o alla data di consegna, gli eredi subentrano allo stesso nel finanziamento agevolato

indipendentemente dal possesso dei requisiti e sono tenuti al rispetto di tutti i vincoli che hanno permesso la concessione del finanziamento.

Gli eredi per subentrare nel finanziamento devono presentare:

- dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante la data di decesso del beneficiario;
- atto di successione.

I coeredi possono cedere la propria quota di proprietà ad altri coeredi o a uno solo di essi o ad un terzo estraneo all'eredità anche se non è ancora decorso il quinquennio entro il quale deve essere richiesta l'autorizzazione alla Regione per la vendita.

Il beneficio è mantenuto in capo al terzo acquirente se in possesso dei requisiti soggettivi richiesti.

In caso di decesso dell'acquirente o assegnatario dopo la delibera di assegnazione della cooperativa, ma prima della consegna, gli subentrano nell'agevolazione gli eredi soltanto se sono in possesso dei requisiti soggettivi.

9 REVOCHE E DECADENZE

L'assegnatario/acquirente sarà dichiarato decaduto dal finanziamento o lo stesso gli verrà revocato nei casi sopra indicati.

Oltre a quanto previsto in precedenza il soggetto beneficiario sarà dichiarato decaduto dal finanziamento o lo stesso gli verrà revocato nei casi previsti al punto 14 all'allegato A alla deliberazione della Giunta regionale n. 1712/2010.

L'assunzione dei provvedimenti di revoca e decadenza comporta la conseguente restituzione alla Regione del contributo erogato calcolato ai tassi di interesse legali vigenti nel periodo considerato.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 MARZO 2011, N. 327

Partecipazione diretta della Regione Emilia-Romagna ad iniziative di promozione del territorio regionale quale sede di produzioni cinetelesive (L.R. 13/99 - art. 8). Obiettivi, azioni prioritarie, criteri di spesa e procedure per l'anno 2011

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la L.R. 13/99 "Norme in materia di spettacolo" ed in particolare l'art. 8 che prevede, tra l'altro, che la Regione possa provvedere direttamente all'organizzazione di attività di promozione del territorio regionale quale sede di produzioni cinetelesive;

- la deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 203 del 3/12/2008 "Programma regionale in materia di spettacolo ai sensi della L.R. n. 13/1999 - art. 5) Obiettivi, azioni prioritarie e procedure per il triennio 2009/2011. (Proposta della Giunta regionale in data 17 novembre 2008, n. 1914)" che prevede quali azioni prioritarie nel settore "Cinema e Audiovisivi" (punto 3.1 sessione D, lett. i, j):

- «il sostegno allo sviluppo del documentario e del cinema d'animazione, sul piano sia della produzione, sia della circuitazione, in particolare attraverso il circuito della sale d'essai e delle sale nei territori meno serviti»;

- «la qualificazione delle attività di Film Commission e delle attività dell'Osservatorio dello spettacolo»;

- le LL.RR. 14 e 15 del 23/12/2010 concernenti il Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011 e Bilancio pluriennale 2011-2013, che prevede uno stanziamento di Euro 369.000,00 al Cap. 70674, per attività dirette della Regione nel settore dello spettacolo (art. 8, L.R. 13/1999) U.P.B. 1.6.5.2.27100;

- la L.R. 40/01;

- la L.R. 43/01 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;

Considerato:

- che l'art. 8 della L.R. 13/99 stabilisce che la Regione può provvedere direttamente alla promozione del territorio regionale quale sede di produzioni cinetelesive attraverso il Servizio Cultura, Sport e Progetto Giovani - settore Film Commission;

- che per il raggiungimento di tale obiettivo nel Programma regionale in materia di spettacolo, di cui alla sopra citata deliberazione dell'Assemblea legislativa 203/08, sono state individuate le seguenti azioni prioritarie al punto 3.2, lett.A):

a) la qualificazione degli interventi a sostegno delle produzioni cinematografiche, audiovisive e televisive con particolare attenzione al documentario ed al cinema d'animazione, attuate nel territorio regionale, tramite la predisposizione di servizi alle imprese;

b) il sostegno all'attività di autori emiliano-romagnoli per la realizzazione di progetti audiovisivi legati prevalentemente al territorio regionale, con particolare riferimento al documentario ed al cinema d'animazione;

c) l'attuazione di iniziative formative e di promozione culturale, tramite seminari, partecipazione a festival, rassegne e manifestazioni analoghe, in Italia e all'Estero, anche in collaborazione con l'industria cinematografica;

Rilevata la necessità, ai fini dell'attuazione degli interventi di cui alle lettere a) e b) sopra riportate, di definire le linee di indirizzo per l'anno 2011;

Visto in proposito l'Allegato A) alla presente deliberazione, recante "Partecipazione diretta della Regione Emilia-Romagna alle iniziative di promozione del territorio regionale quale sede di produzioni cinetelesive (L.R. 13/99 - art. 8). Obiettivi, azioni prioritarie, criteri di spesa e procedure per l'anno 2011";

Richiamate le proprie deliberazioni 1057/06, 1663/06, 2416/08 e succ. mod., 1173/09, 2060/10 e 1377/10 così come rettificata dalla delibera della Giunta regionale 1950/10;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1) di approvare gli obiettivi, le azioni prioritarie, i criteri di spesa e le procedure per la partecipazione diretta della Regione Emilia-Romagna alle iniziative di promozione del territorio regionale quale sede di produzioni cinetelesive di cui alla L.R. 13/99, art. 8, per l'anno 2011, così come indicati nell'Allegato A), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2) di dare atto che le risorse finanziarie necessarie all'attuazione del presente provvedimento, pari a complessivi Euro 180.000,00, trovano copertura finanziaria sul capitolo 70674 "Spese per attività dirette della Regione nel settore dello spettacolo (art. 8, L.R. 13/99)" U.P.B.1.6.5.2.27100 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2011;

3) di stabilire che con proprio successivo atto si procederà all'individuazione dei progetti cui la Regione intende partecipare ed alla quantificazione di tale partecipazione, in attuazione e nel rispetto degli obiettivi e dei criteri citati nel precedente punto 1, e più dettagliatamente nell'Allegato A) alla presente deliberazione;

4) di disporre la pubblicazione integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Allegato A)

PARTECIPAZIONE DIRETTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA AD INIZIATIVE DI PROMOZIONE DEL TERRITORIO REGIONALE QUALE SEDE DI PRODUZIONI CINETELEVISIVE (L.R. 13/99 - art. 8). OBIETTIVI, AZIONI PRIORITARIE, CRITERI DI SPESA E PROCEDURE PER L'ANNO 2011

PREMESSA

Il territorio regionale negli ultimi anni è stato sede di un numero crescente di produzioni di documentari e di opere di animazione. Infatti si è passati dai 30 documentari nel corso del 2007 ai 66 documentari del 2010; per le opere di animazione dai 4 progetti presentati nel 2009 ai 14 del 2010.

L'incremento delle opere realizzate, e la loro distribuzione a festival, canali tematici televisivi ed altre iniziative, ha contribuito ad una maggiore diffusione dell'immagine del nostro territorio sotto l'aspetto culturale, artistico, storico e sociale.

Con il presente provvedimento, che definisce le linee di indirizzo per la partecipazione della Regione Emilia-Romagna alla realizzazione di progetti volti alla promozione del territorio regionale quale sede di produzioni cinetelevisive per l'anno 2011 in attuazione della L.R. 5 luglio 1999, n. 13 "Norme in materia di spettacolo", la Regione intende continuare il percorso avviato negli ultimi anni.

1. OBIETTIVI

L'obiettivo che la Regione intende perseguire per l'anno 2011 è la partecipazione diretta a progetti di opere di animazione e documentari che, attraverso lo sviluppo di temi legati alla cultura, alla storia, al paesaggio, all'attualità sociale ed economica, promuovano e valorizzino il territorio regionale.

2. AZIONI PRIORITARIE

A fronte dell'obiettivo sopraindicato vengono riportate di seguito le azioni prioritarie:

- a) Interventi a sostegno della produzione di documentari girati sul territorio regionale;
- b) Interventi a sostegno della produzione di cinema d'animazione realizzati sul territorio regionale.

3. MODALITA' DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI

Gli interventi si concretizzano nella partecipazione diretta della Regione Emilia-Romagna a progetti presentati da produttori e/o autori e sono finalizzati alla copertura di parte delle spese sostenute sul territorio.

4. RISORSE FINANZIARIE E LORO DESTINAZIONE

4.1 Risorse finanziarie

Le risorse finanziarie disponibili per l'attuazione dell'obiettivo e delle azioni prioritarie sopra indicate ammontano a Euro 180.000,00 e sono allocate sul capitolo 70674 "Spese per attività dirette della Regione nel settore dello spettacolo (art. 8, L.R. 13/99)" U.P.B.1.6.5.2.27100 del bilancio relativo all'esercizio finanziario 2011.

4.2 Destinazione delle risorse

Al fine di offrire un quadro di riferimento finanziario sulle risorse disponibili le stesse vengono suddivise per genere, sulla base delle seguenti percentuali orientative:

- 65-70% a sostegno del genere documentario;
- 30-35% a sostegno del cinema d'animazione.

5. CRITERI DI SPESA

Il finanziamento regionale, per i progetti ammessi, sarà corrispondente al 30% delle spese ammissibili (di cui al successivo punto 8) fino al massimo delle risorse disponibili e comunque non potrà essere superiore a Euro 20.000,00 per i documentari e Euro 30.000,00 per le opere d'animazione.

Il sostegno non è cumulabile con altri finanziamenti della Regione Emilia-Romagna assegnati al medesimo progetto.

Al termine della fase istruttoria si procederà all'elaborazione di una graduatoria finale. In caso di rinuncia da parte di un soggetto si scorrerà la graduatoria e le risorse economiche che si renderanno disponibili verranno erogate al nuovo soggetto e potranno essere inferiori alla percentuale d'intervento stabilita.

6. SOGGETTI BENEFICIARI

Possono beneficiare dei finanziamenti regionali i progetti di **documentario** presentati da società di produzione audiovisiva o associazioni iscritte da almeno due anni nei registri provinciali o regionali. Tali soggetti devono figurare come produttori del progetto stesso e detenerne la titolarità dei diritti patrimoniali d'autore.

Possono beneficiare dei finanziamenti regionali i progetti di **cinema d'animazione** presentati da società di produzione audiovisiva con sede in Emilia Romagna, associazioni con sede in Emilia-Romagna iscritte da almeno due anni nei registri provinciali o regionali, e autori emiliano-romagnoli dotati di partita IVA. Tali soggetti devono detenere la titolarità dei diritti patrimoniali d'autore del progetto.

I soggetti beneficiari dovranno:

- inserire nei titoli di coda (o di testa) la dicitura "Realizzato in collaborazione con l'Emilia-Romagna Film Commission";
- fornire due copie dell'opera finita (possibilmente in formato DVD) di cui una rimarrà agli atti dell'ufficio e l'altra verrà depositata presso la Videoteca regionale che ne potrà fare uso per i propri fini istituzionali;
- inserire in tutti i materiali di promozione e comunicazione il logo dell'Emilia-Romagna Film Commission.

7. TIPOLOGIA DI PROGETTI AMMISSIBILI

7.1 Documentari

I documentari potranno riguardare qualsiasi genere, con l'esclusione delle riprese di avvenimenti e manifestazioni, purché valorizzino l'identità regionale ed abbiano una durata superiore a 20'.

La fase produttiva del documentario deve aver inizio successivamente alla data di assegnazione del finanziamento, entro comunque il 31/12/2011. Il documentario finito dovrà essere consegnato alla Regione Emilia-Romagna entro il 30/06/2012, pena la revoca del finanziamento e la restituzione dell'eventuale acconto ricevuto.

7.2 Opere d'animazione

Per le opere d'animazione i contenuti, la durata e il format sono liberi (corto, pilota, serie tv, ecc.) e dovranno essere di senso compiuto, purché valorizzino l'identità regionale. Sono esclusi gli spot commerciali.

In caso di tecniche miste di realizzazione, la parte di animazione deve essere preponderante.

La fase produttiva dell'opera d'animazione deve aver inizio successivamente alla data di assegnazione del finanziamento, entro comunque il 31/12/2011. L'opera finita dovrà essere consegnata alla Regione Emilia-Romagna entro il 30/06/2012, pena la revoca del finanziamento e la restituzione dell'eventuale acconto ricevuto.

8. SPESE AMMISSIBILI

Sono ritenute ammissibili tutte le spese realmente effettuate all'interno del territorio regionale, con decorrenza dalla data di assegnazione del finanziamento fino al 30/06/2012. Le spese ammissibili devono riguardare l'acquisto di beni o servizi o l'attivazione di collaborazioni finalizzate alla realizzazione del progetto per cui viene presentata domanda.

Tali spese, che formeranno la base sulla quale verrà applicata la percentuale di partecipazione diretta da parte della Regione Emilia-Romagna, dovranno essere rendicontate prima della liquidazione del finanziamento.

9. PROCEDURE

9.1 Termini e modalità per la presentazione delle domande per i documentari

Le domande di partecipazione diretta della Regione Emilia-Romagna alla realizzazione di documentari, sottoscritte dal legale rappresentante del soggetto che presenta il progetto e corredate dalla relativa documentazione, dovranno essere presentate, rispettando la normativa vigente in materia di bollo, entro il 31 maggio 2011, utilizzando gli allegati facsimili di domanda ed application form, pena l'esclusione delle stesse.

Le domande dovranno essere indirizzate alla Regione Emilia-Romagna - settore Promozione Attività cinematografiche e audiovisive - Viale Aldo Moro, 38 - 40127 Bologna.

Se inviate tramite posta farà fede il timbro postale. In caso di presentazione a mano le domande dovranno pervenire entro le ore 14.00 dello stesso giorno.

Il modello di domanda e l'application form sono disponibili all'indirizzo internet:

http://www.regione.emilia-romagna.it/wcm/cinema/sezioni_primopiano/PrimoPiano/bando2011.htm
e possono essere richiesti per posta elettronica al seguente indirizzo: filmcom@regione.emilia-romagna.it

Per informazioni rivolgersi al settore Promozione Attività cinematografiche e audiovisive (telefono 051 5273646 - 051 5273318 - fax 051 5273370) del Servizio Cultura, Sport e Progetto Giovani.

La domanda, da presentarsi ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, e l'Application form dovranno essere compilati in ogni loro parte come da facsimili allegati, pena l'esclusione.

La domanda deve, inoltre, essere corredata da:

- trattamento del documentario;
- eventuali accordi e/o contratti di distribuzione.

Uno stesso soggetto può presentare domande per più progetti, ma solo uno potrà essere ammesso al finanziamento.

Chi ha ricevuto un finanziamento attraverso il bando dell'anno precedente non potrà partecipare al presente bando.

Non saranno ammesse domande per progetti già presentati negli anni precedenti.

La responsabilità del procedimento amministrativo è affidata alla collaboratrice del Servizio Cultura, Sport e Progetto Giovani: Claudia Belluzzi (tel. 051 5273646; e-mail: cbelluzzi@regione.emilia-romagna.it).

9.2 Termini e modalità per la presentazione delle domande per il cinema d'animazione

Le domande di partecipazione diretta della Regione Emilia-Romagna alla realizzazione di opere d'animazione, sottoscritte dall'autore o dal legale rappresentante del soggetto che presenta il progetto, e corredate dalla relativa documentazione, dovranno essere presentate, rispettando la normativa vigente in materia di bollo, entro il 31 maggio 2011, utilizzando gli allegati facsimili di domanda ed application form, pena l'esclusione delle stesse.

Le domande dovranno essere indirizzate alla Regione Emilia-Romagna - settore Promozione Attività cinematografiche e audiovisive - Viale Aldo Moro, 38 - 40127 Bologna.

Se inviate tramite posta farà fede il timbro postale. In caso di presentazione a mano le domande dovranno pervenire entro le ore 14.00 dello stesso giorno.

Il modello di domanda e l'Application form sono disponibili all'indirizzo internet:

http://www.regione.emilia-romagna.it/wcm/cinema/sezioni_primopiano/Primo-Piano/bando2011.htm

e possono essere richiesti per posta elettronica al seguente indirizzo: filmcom@regione.emilia-romagna.it

Per informazioni rivolgersi al settore Promozione Attività cinematografiche e audiovisive (telefono 051 5273646 - 051 5273318 - fax 051 5273370) del Servizio Cultura, Sport e Progetto Giovani.

La domanda da presentarsi ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, e l'Application form dovranno essere compilati in ogni loro parte come da facsimili allegati, pena l'esclusione.

La domanda dovrà essere corredata da:

- curriculum della società di produzione o dell'associazione, dell'autore e del regista;
- descrizione del progetto (ovvero sinossi, bibbia e character design di almeno un personaggio);
- eventuali contratti e/o accordi di co-produzione.

Ogni soggetto può presentare una sola domanda.

La responsabilità del procedimento amministrativo è affidata alla collaboratrice del Servizio Cultura, Sport e Progetto Giovani: Claudia Belluzzi (tel. 051 5273646; e-mail: cbelluzzi@regione.emilia-romagna.it).

10. REQUISITI DI AMMISSIONE DELLE DOMANDE

L'ammissione formale delle domande all'istruttoria è vincolata a:

- utilizzo dei facsimili di domanda e di application form predisposti;
- invio entro il termine perentorio stabilito con il presente atto;
- completezza della domanda, delle informazioni richieste nell'application form, e dei documenti da allegare come specificato al punto 9 "Procedure";
- regolarità della domanda in relazione alla legge sul bollo;
- coerenza dei progetti con l'obiettivo e la tipologia indicati rispettivamente ai precedenti punto 1. "Obiettivi" e punto 7 "Tipologia di progetti ammissibili".

11. CRITERI DI VALUTAZIONE DEI PROGETTI

11.1 Valutazione dei progetti per il genere documentario

Al termine della fase istruttoria, curata dal Servizio Cultura, Sport e Progetto Giovani - settore Promozione Attività cinematografiche e audiovisive, verrà elaborata una graduatoria tenendo conto dei seguenti parametri (fra parentesi il peso, in punti):

- a) valorizzazione dei temi legati alla storia, al paesaggio, alla cultura, all'attualità sociale e economica dell'Emilia Romagna (fino a 40);
- b) residenza del soggetto richiedente (regionale 20, non regionale 15);
- c) impatto sul territorio in termini di spesa diretta (fino a 15);
- d) originalità del progetto (fino a 15);
- e) esistenza di accordi e/o contratti di distribuzione (fino a 10).

11.2 Valutazione dei progetti per il cinema d'animazione

Al termine della fase istruttoria, curata dal Servizio Cultura, Sport e Progetto Giovani - settore Promozione Attività cinematografiche e audiovisive, verrà elaborata una graduatoria tenendo conto dei seguenti parametri (fra parentesi il peso, in punti):

- a) valorizzazione dei temi legati alla storia, al paesaggio, alla cultura, all'attualità sociale e economica dell'Emilia Romagna (fino a 35);
- b) opera interamente realizzata in animazione (20);
- c) opera realizzata in tecnica mista dove la parte in animazione deve rappresentare almeno il 50% (fino a 15);
- d) completezza e ricchezza del materiale inviato per la descrizione del progetto (fino a 20);
- e) originalità del soggetto (fino a 15);
- f) esistenza di accordi e/o contratti di co-produzione (fino a 10).

12. DETERMINAZIONE DELLA PARTECIPAZIONE DIRETTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

La partecipazione diretta della Regione Emilia-Romagna sarà determinata con atto della Giunta regionale, nei limiti delle risorse disponibili, sulla base di una prima istruttoria dei progetti presentati per quanto riguarda l'ammissibilità degli stessi e di una valutazione finale sulla base dei parametri di cui al precedente punto 11.

Con il medesimo atto si provvederà alla definizione delle modalità di liquidazione.

13. INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DEI DATI

1 Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornire informazioni in merito all'utilizzo dei dati personali richiesti con il presente Avviso.

Il trattamento dei dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del consenso degli interessati.

2 Fonte dei dati personali

La raccolta dei dati personali viene effettuata registrando i dati forniti dagli interessati al momento della presentazione della domanda.

3 Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- a) istruttoria per la partecipazione della Regione Emilia-Romagna ad iniziative di promozione del territorio;
- b) elaborazioni statistiche.

4 Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

Adempite le finalità prefissate, i dati verranno cancellati o trasformati in forma anonima.

5 Facoltatività del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3 ("Finalità del trattamento").

6 Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

I dati personali dei soggetti interessati potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori del Servizio Cultura, Sport e Progetto Giovani della Regione Emilia-Romagna, individuati quali incaricati del trattamento.

Esclusivamente per le finalità previste al precedente paragrafo 3 (Finalità del trattamento) possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

7 Diritti dell'Interessato

Si informa, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.

2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:

- a) dell'origine dei dati personali;
- b) delle finalità e modalità del trattamento;
- c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
- d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
- e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.

3. L'interessato ha diritto di ottenere:

- a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
- b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
- c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.

4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:

- a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
- b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

8 Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap. 40127.

La Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento, il Direttore Generale Cultura, Formazione e Lavoro. Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro, si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp.

L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-5275360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

Le richieste di cui all'art. 7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.

FACSIMILE DI

**DOMANDA PER LA PARTECIPAZIONE DIRETTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
ALLA REALIZZAZIONE DI DOCUMENTARI**
(Ai sensi della L.R.13/99 - art.8)

Marca da Bollo € 14,62

Alla Regione Emilia-Romagna
 Settore Promozione Attività
 cinematografiche e audiovisive
 Viale Aldo Moro 38
 40127 Bologna

OGGETTO: Richiesta di partecipazione diretta alla realizzazione di documentari

Il sottoscritto _____, nato a _____
 Prov. ____ il _____, in qualità di legale
 rappresentante di (nome della società di produzione audiovisiva o
 associazione) _____
 con sede legale a _____ Indirizzo _____ Prov. ____
 Cap. _____ telefono _____ fax _____ e-mail _____
 _____ Partita IVA/Codice fiscale _____

Inoltra richiesta

Per la partecipazione diretta della Regione, ai sensi della L.R. 13/99 art.
 8, _____ alla produzione del documentario _____ (titolo)

regia di _____

dichiara

1. di detenere la titolarità dei diritti patrimoniali d'autore dell'opera;
2. di essere consapevole di quanto previsto dal DPR 445/2000, in particolare all'art. 75 (decadenza dai benefici) e all'art. 76 che stabilisce che "chiunque rilasci dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso nei casi previsti dal presente testo unico, è punito ai sensi del Codice Penale e delle leggi speciali in materia".

Allega alla presente la seguente documentazione:

1. fotocopia di un documento di identità;
2. application form;
3. trattamento del documentario;
4. visura camerale aggiornata (per società di produzione) o statuto (per associazioni);
5. eventuali accordi e/o contratti di distribuzione;
6. altro (specificare)_____.

Si impegna a comunicare tempestivamente ogni eventuale variazione relativa al progetto.

Si impegna inoltre, in caso di sostegno della Regione Emilia-Romagna, a:

- inserire nei titoli di coda (o di testa) la dicitura "Realizzato in collaborazione con l'Emilia-Romagna Film Commission";
- fornire due copie del documentario finito (possibilmente in formato DVD), di cui una rimarrà agli atti del settore Promozione Attività cinematografiche e audiovisive mentre l'altra verrà depositata presso la Videoteca regionale;
- inserire in tutti i materiali di promozione e comunicazione il logo dell'Emilia-Romagna Film Commission.

Data.....

Timbro e firma leggibile

APPLICATION FORM PER DOCUMENTARI

Il presente documento, compilato in tutte le sue parti, dovrà essere allegato alla domanda di partecipazione diretta della Regione.

E' possibile allegare ogni tipo di documento atto ad illustrare il progetto.

DATI DEL RICHIEDENTE	
Ragione Sociale *	
Indirizzo completo *	
Telefono *	
Fax	
E-mail	
Sito web	
Codice Fiscale *	
Registro di iscrizione (solo per le associazioni) *	
Codice ATECO *	

* dati obbligatori

SCHEDA DEL PROGETTO	
Titolo	
Regia	
Eventuali co-produttori (ragione sociale e nazionalità)	
Durata prevista	
Tecnica di ripresa	
Supporto finale	
Sinossi (max 10/12 righe)	
Destinazione	Sale cinematografiche <input type="checkbox"/> Festival <input type="checkbox"/> Tv <input type="checkbox"/> Altro _____
Piano di lavorazione	Sviluppo: dal _____ al _____
	Riprese: dal _____ al _____ per un totale di gg. _____
	Post-produzione: dal _____ al _____
Presenza sul territorio emiliano-romagnolo (in gg.)	Sviluppo: _____
	Riprese: _____
	Post-produzione: _____
Location in Emilia Romagna (in dettaglio)	
Altre location	

<p>Descrizione di come il documentario promuoverà o valorizzerà l'identità regionale (max. 10 righe)</p>

BUDGET DI PREVISIONE		
Voci di spesa	Totale in €	di cui in Emilia Romagna dalla data di assegnazione del finanziamento al 30/06/2012*
Ricerche		
Acquisto diritti		
Spese logistiche		
Regia		
Personale di produzione		
Mezzi tecnici di produzione		
Personale di post-produzione		
Mezzi tecnici di post-produzione		
Spese generali		
Altre spese (specificare)		
TOTALE		

(*) Il totale di queste voci (spese ammissibili) costituirà la base per il calcolo del finanziamento regionale.

COPERTURA FINANZIARIA	
Co-produzioni	
Regione Emilia-Romagna (30% delle spese ammissibili)	
Altri contributi pubblici (specificare quali)	
Risorse proprie	
Proventi da vendite	
Altri proventi (specificare quali)	
Totale	

FACSIMILE DI

**DOMANDA PER LA PARTECIPAZIONE DIRETTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
ALLA REALIZZAZIONE DI OPERE D'ANIMAZIONE**

(Ai sensi della L.R.13/99 - art.8)

Marca da Bolli € 14,62

Alla Regione Emilia-Romagna
 Settore Promozione Attività
 cinematografiche e audiovisive
 Viale Aldo Moro 38
 40127 Bologna

OGGETTO: Richiesta di partecipazione diretta della Regione Emilia-Romagna alla realizzazione di opere di animazione

Il sottoscritto _____, nato a _____ Prov. _____ il _____, in qualità di:

- autore
 legale rappresentante di (nome della società di produzione audiovisiva o associazione) _____

indirizzo _____ Comune _____ Prov. _____
 cap. _____ telefono _____ fax _____ e-mail _____
 _____ Partita IVA/Codice fiscale _____

Inoltre richiama

Per la partecipazione diretta della Regione, ai sensi della L.R. 13/99 art. 8, per la produzione dell'opera di animazione (titolo) _____

dichiara

1. di detenere la titolarità dei diritti patrimoniali d'autore dell'opera;
2. di essere consapevole di quanto previsto dal DPR 445/2000, in particolare all'art. 75 (decadenza dai benefici) e all'art. 76 che stabilisce che "chiunque rilasci dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso nei casi previsti dal presente testo unico, è punito ai sensi del Codice Penale e delle leggi speciali in materia".

Allega alla presente la seguente documentazione:

1. fotocopia di un documento di identità;
2. application form;
3. descrizione del progetto (ovvero sinossi, bibbia e character design di almeno un personaggio);
4. curriculum della società di produzione o dell'associazione);
5. curriculum dell'autore;
6. curriculum del regista;
7. visura camerale (per società di produzione audiovisiva) o statuto (per associazioni);
8. eventuali contratti e/o accordi di co-produzione;
9. altro (specificare) _____.

Si impegna a comunicare tempestivamente ogni eventuale variazione relativa al progetto.

Si impegna inoltre, in caso di sostegno della Regione, a:

- inserire nei titoli di coda (o di testa) la dicitura "Realizzato in collaborazione con l'Emilia-Romagna Film Commission";
- fornire due copia dell'opera finita (possibilmente in formato DVD), di cui una rimarrà agli atti della Film Commission mentre l'altra verrà depositata presso la Videoteca regionale;
- inserire in tutti i materiali di promozione e comunicazione il logo dell'Emilia-Romagna Film Commission.

Data.....

Timbro e firma leggibile

APPLICATION FORM PER OPERE D'ANIMAZIONE

Il presente documento, compilato in tutte le sue parti, dovrà essere allegato alla domanda di partecipazione diretta della Regione.

E' possibile allegare ogni tipo di documento atto ad illustrare il progetto.

DATI DEL RICHIEDENTE	
Ragione Sociale o Cognome e Nome *	
Indirizzo completo *	
Telefono *	
Fax	
E-mail	
Sito web	
Codice Fiscale/ Partita IVA *	
Registro di iscrizione (solo per le associazioni)*	
Codice ATECO *	

* dati obbligatori

SCHEDA DEL PROGETTO	
Titolo	
Regia	
Autore/i	
Produttore	
Eventuali co-produttori	
Tipologia del prodotto (film, corto, serie tv, pilota, ecc.)	
Durata prevista	
Tecnica di animazione utilizzata (2D, 3D, flash, software open source, ecc.)	
In caso di tecnica mista indicare altri tipi di tecniche (animazione esclusa)	
In caso di tecnica mista indicare la percentuale d'animazione	
Target del prodotto (bambini, giovani, adulti, per tutti)	
Supporto finale	
Piano di produzione	Pre-produzione: dal _____ al _____
	Produzione: dal _____ al _____
	Post-produzione: dal _____ al _____

Descrizione di come l'opera d'animazione promuoverà o valorizzerà l'identità regionale (max. 10 righe)

BUDGET DI PREVISIONE

Voci di spesa	Totale in €	di cui in Emilia Romagna dalla data di assegnazione del finanziamento al 30/06/2012*
Acquisto diritti		
Spese per pre-produzione		
Spese per produzione		
Spese per post-produzione		
Spese generali		
Altre spese _____		
TOTALE		

(*) Il totale di queste voci (spese ammissibili) costituirà la base per il calcolo del finanziamento regionale.

COPERTURA FINANZIARIA

Co-produzioni	
Regione Emilia-Romagna (30% delle spese ammissibili)	
Altri contributi di Enti Pubblici (specificare quali)	
Risorse proprie	
Proventi da vendite	
Altri proventi (specificare quali)	
Totale	

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 MARZO 2011, N. 329

Impiego di latte bovino non conforme ai criteri previsti dal Reg. CE 853/2004 per la produzione di formaggi con stagionatura superiore ai 60 giorni

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamata la normativa comunitaria vigente in materia di sicurezza alimentare ed in particolare:

- il Regolamento CE n. 852/2004 sull'igiene dei prodotti alimentari;

- il Regolamento CE n. 853/2004 sull'igiene degli alimenti di origine animale e specificamente l'art. 10, comma 8, lett. a), laddove prevede per gli Stati membri la facoltà di consentire deroghe a quanto previsto, autorizzando l'impiego di latte crudo bovino non rispondente ai criteri stabiliti nell'Allegato III, Sezione IX del Regolamento medesimo per quanto riguarda il tenore di germi e cellule somatiche per la fabbricazione di formaggi che richiedono un periodo di maturazione di almeno 60 giorni e di prodotti lattiero caseari ottenuti dalla produzione di detti formaggi;

- il Regolamento CE n. 854/2004 che stabilisce norme specifiche per l'organizzazione dei controlli ufficiali sui prodotti di origine animale destinati al consumo umano.

Atteso che:

- la Conferenza Stato-Regioni, al fine di armonizzare sul territorio nazionale le modalità applicative per l'impiego di latte bovino non conforme ai criteri di carica batterica e contenuto in cellule somatiche previsti dal Regolamento 853/04, ha sancito apposita intesa in data 25 gennaio 2007;

- detta intesa, all'art.1, consente – unicamente per la produzione dei formaggi indicati nell'allegato alla medesima - all'art. 1, lett. a) - l'impiego di latte crudo bovino non corrispondente ai criteri di cui al soprarichiamato allegato al Regolamento CE 853/04 per quanto riguarda il tenore in germi a 30 gradi e, sempre all'art.1, lett. b), una deroga transitoria (per il periodo di tre anni a partire dall' 1 gennaio 2006) per quanto riguarda il tenore in cellule somatiche, stabilendo per quest'ultima ipotesi una rivalutazione della deroga concessa da parte del Ministero della Salute in accordo con le Regioni;

- la Giunta regionale con deliberazione 841/07 ha recepito detta intesa.

Considerato che il periodo di validità della deroga transitoria prevista dal citato art. 1, lett. b) della soprarichiamata intesa è scaduto.

Considerato inoltre che all'art 1, comma 3, di detta intesa si prevede la possibilità di rivalutare la deroga transitoria concessa di cui alla lettera b) del medesimo articolo.

Atteso che la Conferenza Stato-Regioni, alla luce dell'analisi dei dati derivanti dai piani di controllo, ha sancito apposita nuova intesa, in data 23 settembre 2010 in materia di impiego transitorio di latte crudo bovino non rispondente ai criteri di cui all'Allegato II, Sezione IX, del Regolamento CE 853/04 per quanto riguarda il tenore di germi e cellule somatiche, per la produzione, non solo di specifiche tipologie di formaggi, ma di tutti i formaggi con periodo di maturazione di almeno 60 giorni.

Richiamato in particolare l'art.1 di detta Intesa che:

- ai commi 1 e 2 consente agli operatori del settore alimentare

coinvolti di avvalersi della deroga ai criteri previsti nel citato Regolamento 853/2004 per quanto riguarda il tenore in germi fino al 30 giugno 2011 e per quanto riguarda il tenore in cellule fino al 30 giugno 2013;

- al comma 5 prevede che le Regioni e Province autonome con proprio provvedimento, da notificare al Ministero della Salute, possono stabilire requisiti più restrittivi per l'applicazione sul proprio territorio di quanto previsto dai succitati comma 1 e 2.

Preso atto del parere espresso dalla Consulta agricola regionale, istituita con Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 344 dell' 8/9/1998, nella riunione del 14 gennaio 2011 cui, oltre ai membri designati, hanno partecipato anche il Presidente del Consorzio del formaggio Parmigiano Reggiano e rappresentanti del Servizio Veterinario e igiene alimenti della Direzione Sanità e Politiche Sociali.

Rilevato che la Consulta agricola sopra richiamata – tenuto conto dell'economia delle aziende di produzione latte bovino e dei caseifici che producono formaggi con stagionatura superiore a 60 gg presenti sul territorio della Regione – ha proposto all'unanimità di non avvalersi della facoltà di utilizzare latte non conforme, per il tenore in cellule, ai criteri previsti dal Regolamento CE 853/2004.

Ritenuto di dover recepire la suddetta Intesa sancita in sede di Conferenza Stato-Regioni in data 23 settembre 2010, che individua, nel rispetto della normativa europea, le misure e gli adattamenti necessari alla realtà nazionale al fine di assicurare un elevato livello di tutela del consumatore e al contempo del mercato in ordine alla produzione dei formaggi prodotti con latte bovino con un periodo di maturazione di almeno 60 giorni, dando facoltà alle Regioni di definire limiti particolari in ragione della specificità della produzione locale.

Ritenuto pertanto necessario stabilire, ai sensi dell'art.1, comma 5 della suddetta intesa, requisiti maggiormente restrittivi per l'applicazione sul territorio regionale di quanto previsto in particolare al comma 2 dell'art. 1 della medesima.

Dato atto del parere allegato

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Salute;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di recepire per quanto in premessa esposto, quale parte integrante del presente provvedimento, l'Intesa sancita in sede di Conferenza Stato-Regioni, in data 23 settembre 2010, tra il Governo, le Regioni, e le Province Autonome di Trento e Bolzano in materia di impiego transitorio di latte crudo bovino non rispondente ai criteri di cui all'Allegato II, sezione IX, del Regolamento CE 853/2004 per quanto riguarda il tenore in germi e cellule somatiche, per la produzione di formaggi con periodo di maturazione di almeno 60 gg;

2. di stabilire, ai sensi dell'art.1, comma 5, della Intesa in questione il seguente requisito restrittivo che va a sostituire integralmente quanto previsto dal comma 2 dell'art.1 della suddetta intesa:

- nel territorio della Regione Emilia-Romagna la produzione di latte crudo bovino ai fini del consumo umano deve essere conforme ai criteri di cui all'Allegato III, Sezione IX del Regolamento CE 853/2004 per quanto riguarda il tenore in cellule somatiche per ml (media geometrica mobile pari o inferiore a 400.000/ml calcolata su un periodo di 90 giorni con almeno un prelievo ogni 30 giorni);

3. di confermare per i formaggi indicati nell'allegato all'intesa sancita in sede di Conferenza Stato-Regioni il 25 gennaio 2007, recepita con la propria deliberazione 841/07, la possibilità di impiego di latte crudo bovino non corrispondente ai criteri

fissati dal Regolamento CE 853/2004, per quanto riguarda il tenore in germi a 30°C;

4. di pubblicare la presente deliberazione ed il relativo allegato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.



Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano in materia di impiego transitorio di latte crudo bovino non rispondente ai criteri di cui all'Allegato III, Sezione IX, del Regolamento CE n. 853/2004, per quanto riguarda il tenore di germi e cellule somatiche, per la produzione di formaggi con periodo di maturazione di almeno sessanta giorni.

Rep. Atti n. 159/ese del 23 settembre 2010

LA CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE
PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO

Nella odierna seduta del 23 settembre 2010:

VISTO l'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, il quale prevede che, in sede di Conferenza Stato - Regioni, il Governo può promuovere la stipula di intese dirette a favorire l'armonizzazione delle rispettive legislazioni o il raggiungimento di posizioni unitarie o il conseguimento di obiettivi comuni;

VISTO il Regolamento (CE) n. 852/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004 sull'igiene dei prodotti alimentari;

VISTO il Regolamento (CE) n. 853/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004, che stabilisce norme specifiche in materia d'igiene per gli alimenti di origine animale;

VISTO, in particolare, l'articolo 10, comma 8, lett. a) del citato Regolamento (CE) n. 853/2004, che prevede che gli Stati membri, senza compromettere il raggiungimento degli obiettivi del Regolamento medesimo, possono autorizzare l'impiego di latte crudo bovino non rispondente ai criteri di cui all'Allegato III, Sezione IX, per quanto riguarda il tenore di germi e cellule somatiche, per la fabbricazione di formaggi che richiedono un periodo di maturazione di almeno 60 gg e di prodotti lattiero caseari ottenuti dalla produzione di detti formaggi;

VISTO il Regolamento (CE) n. 854/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004, che stabilisce norme specifiche per l'organizzazione di controlli ufficiali sui prodotti di origine animale destinati al consumo umano;

VISTA l'intesa in materia di deroga transitoria per la produzione di formaggi prodotti con latte bovino e con periodo di maturazione di almeno 60 giorni ai sensi dei Regolamenti CE nn. 852 e 853 del 2004, sancita da questa Conferenza nella seduta del 25 gennaio 2007 (Rep. atti n. 6/CSR), che, all'articolo 1, comma 3, prevede la possibilità, al termine del periodo transitorio di tre anni a partire dal 1° gennaio 2006, di rivalutare la deroga concessa tenendo conto dei risultati dei piani di controllo, dell'analisi del rischio e delle conoscenze scientifiche acquisite a tale data;





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

VISTA la nota del 22 dicembre 2009 con la quale il Ministero della salute ha trasmesso lo schema di intesa in oggetto, diramato alle Regioni e Province autonome con lettera in data 11 gennaio 2010;

VISTA la nota del 25 gennaio 2010 con la quale la Regione Toscana, Coordinatrice interregionale in sanità, ha espresso l'avviso tecnico favorevole e ha chiesto di non procedere all'incontro tecnico convocato al riguardo per il 10 febbraio 2010;

VISTA la nota in data 1 febbraio 2010 con la quale il Ministero della salute ha inviato una nuova versione dello schema di intesa in parola;

VISTA la lettera in data 4 febbraio 2010 con la quale la citata versione è stata diramata alle Regioni e Province autonome;

VISTA la nota in data 8 febbraio 2010 con la quale la Regione Toscana, Coordinatrice interregionale in sanità ha espresso in ordine a detta nuova versione dello schema di intesa in parola l'avviso tecnico favorevole;

VISTE le lettere in data 10 febbraio 2010 e in data 19 febbraio 2010 con le quali è stato chiesto al Ministero dell'economia e delle finanze di far conoscere le proprie eventuali osservazioni al riguardo;

VISTA la nota in data 15 settembre 2010 con la quale il Ministero dell'economia e delle finanze ha comunicato il nulla osta all'ulteriore corso del provvedimento;

VISTA la nota in data 20 settembre 2010 con la quale il Ministero della salute ha inviato la definitiva versione dello schema di intesa di cui trattasi;

VISTA la lettera in data 21 settembre 2010 con la quale la definitiva versione dello schema di intesa in parola è stata diramata alle Regioni e Province autonome;

ACQUISITO, nel corso dell'odierna seduta, l'assenso del Governo, delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano;

SANCISCE INTESA

tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano nei termini di seguito riportati:

Premesso che;

- dall'analisi dei dati derivanti dai piani di controllo sul latte crudo bovino, effettuati nel periodo 2007-2008, trasmessi al Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali dalle Regioni





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

Emilia Romagna e Lombardia, rispettivamente, con note n. prot. 408 del 9 aprile 2009 e n. prot. H1.2009.0012609 del 6 aprile 2009, è scaturita l'indicazione di mantenere in atto la possibilità di utilizzo del latte "non conforme" ai criteri di cui all'Allegato III, Sezione IX del Reg. (CE) n. 853/2004, con destinazione vincolata alla produzione di formaggi con periodo di maturazione di almeno sessanta giorni e con la fissazione di limiti progressivamente decrescenti;

- è opportuno, comunque, definire, per il latte in deroga, tenori massimi per i germi e per le cellule somatiche;

- le misure previste dalla presente Intesa rappresentano un adattamento dei requisiti di cui all'allegato III del Regolamento (CE) n. 853/2004 e che le stesse non compromettono il raggiungimento degli obiettivi di cui allo stesso Regolamento;

Il Governo, le Regioni e le Province autonome convengono che:

Art. 1

1. E' consentito, fino al 30 giugno 2013, l'impiego di latte crudo bovino non corrispondente ai criteri di cui all'allegato III, sezione IX, del Regolamento (CE) 853/2004 per quanto riguarda il tenore in germi a 30° C ed il tenore in cellule somatiche, per la produzione di formaggi con un periodo di stagionatura o maturazione superiore ai 60 gg e per i prodotti lattiero-caseari ottenuti dalla lavorazione di detti formaggi, compresi il siero e le creme, alle condizioni previste dai successivi commi 2 e 3.

2. Gli operatori del settore alimentare e le aziende bovine da latte che non sono in grado di rettificare la situazione di non conformità ai criteri di cui all'allegato III, sezione IX, del Regolamento (CE) 853/2004 per quanto riguarda il tenore in germi a 30° C ed il tenore in cellule somatiche sono autorizzati ad avvalersi della possibilità di cui al comma 1 a condizione che il latte sia rispondente ai seguenti requisiti:

- Dal 1° gennaio 2011 il latte crudo bovino deve avere un tenore in germi inferiore a 200.000 /ml ed un tenore in cellule somatiche inferiore a 700.000 /ml calcolati sulla media geometrica mobile conformemente al Regolamento (CE) 853/2004;
- Dal 30 giugno 2011 il tenore in germi a 30° deve essere conforme al Regolamento 853 ed il tenore in cellule somatiche deve essere inferiore a 600.000/ml calcolato sulla media geometrica mobile conformemente al Regolamento (CE) 853/2004;
- Dal 30 giugno 2012 fino al 30 giugno 2013 il tenore in cellule somatiche deve essere inferiore a 500.000/ml calcolato sulla media geometrica mobile conformemente al Regolamento (CE) 853/2004.





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E DO ZANO

3. Le creme, il siero e gli altri prodotti ottenuti dalla lavorazione del latte di cui al comma 1 devono essere sottoposti, prima o durante il processo di trasformazione, ad un trattamento termico avente un effetto almeno equivalente alla pastorizzazione.

4. Il latte che non risponde ai requisiti di cui al comma 2 non può essere destinato al consumo umano.

5. Le Regioni e Province Autonome, con proprio provvedimento da notificare al Ministero della Salute, possono stabilire requisiti più restrittivi per l'applicazione sul proprio territorio di quanto previsto dal comma 1 e 2.

Art. 2

1. Nel periodo di impiego del latte di cui all'articolo 1, l'operatore di cui al comma 2 dell'art. 1 è tenuto a dimostrare di avere adottato misure finalizzate a rettificare la situazione.

2. Sono fatti salvi gli obblighi dei controlli igienico-sanitari previsti dall'allegato III, sezione IX, capo I, parte III del Regolamento (CE) n. 853/2004 e dall'allegato IV del Regolamento (CE) n. 854/2004.

3. L'operatore di cui al comma 2 dell'art. 1 che, a seguito di analisi in autocontrollo, dimostra di rispettare nuovamente i criteri di cui all'allegato III, sezione IX, del Regolamento (CE) 853/2004 per quanto riguarda il tenore in germi a 30° C ed il tenore in cellule somatiche è autorizzato a riprendere la consegna del latte per il consumo umano anche per la produzione di prodotti diversi da formaggi con maturazione superiore di 60 gg.

4. Le Regioni e Province Autonome tramite i Servizi Veterinari delle ASL raccolgono i dati e le informazioni relativamente agli operatori che si avvalgono del presente provvedimento.

Art. 3

1. Dal 30 giugno 2013 il Ministero della Salute su proposta delle Regioni e Province Autonome, potrà rivalutare il presente provvedimento per particolari tipologie di prodotti per i quali, tenendo conto delle informazioni trasmesse dalle Regioni e Province autonome, la tipologia di allevamento e di produzione non consente il raggiungimento dei parametri per cellule somatiche e tenori in germi di cui al Regolamento (CE) 853/2004.

IL SEGRETARIO
Cons. Ermenegilda Siniscalchi

E. Siniscalchi



IL PRESIDENTE
On. Dott. Raffaele Fitto

R. Fitto

[Handwritten mark]

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 MARZO 2011, N. 338

Approvazione avviso e modalità di acquisizione dell'offerta formativa di Master universitari di 2° livello in apprendistato in alta formazione ai sensi dell'art. 50 del DLgs 276/03 e ss.mm. e art. 30 L.R. 17/05

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il DLgs 10/9/2003, n. 276 "Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla L. 14 febbraio 2003, n. 30" e ss.mm., ed in particolare l'art. 50 "Apprendistato per l'acquisizione di un diploma o per percorsi di alta formazione" che prevede che la regolamentazione e la durata dell'apprendistato per l'acquisizione di un titolo di studio di livello secondario o di titoli di studio universitari e della alta formazione é rimessa alle Regioni, per i soli profili che attengono alla formazione, in accordo con le associazioni territoriali dei datori di lavoro e dei prestatori di lavoro, le Università e le altre istituzioni formative;

- la L.R. 30/6/2003, n. 12 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e s.m., ed in particolare l'art. 14 "Assegni formativi" e l'art. 36 "Formazione degli apprendisti";

- la L.R. 1/8/2005, n. 17 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro", in particolare gli articoli 30 "Apprendistato per l'acquisizione di un diploma o per percorsi di alta formazione" e 31 "Sostegno e qualificazione della formazione nei contratti di apprendistato";

- l'Intesa tra Governo, Regioni, Province Autonome e Parti Sociali per il rilancio dell'Apprendistato del 27/10/2010;

- il decreto direttoriale del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali n. 376/II/2010 del 10/11/2010 che assegna alla Regione Emilia-Romagna, nell'ambito della ripartizione alle Regioni e alle Province Autonome di risorse disponibili per il finanziamento delle attività di formazione nell'esercizio dell'apprendistato, un importo pari a Euro 14.249.828,00, di cui una quota corrispondente al 20% da destinare prioritariamente all'attuazione degli articoli 48 e 50 del DLgs 276/03, e ss.mm.;

Richiamati:

- lapropria deliberazione 1853/04 "Schema di Protocollo d'Intesa tra il Ministero del Lavoro e Politiche sociali e la Regione Emilia-Romagna per la realizzazione di un percorso sperimentale in attuazione dell'art. 50 DLgs 276/03 "Apprendistato per l'acquisizione di un diploma o per percorsi di alta formazione", a seguito della quale è stato sottoscritto, in data 13/10/2004, il Protocollo d'Intesa tra Ministero del Lavoro - Ufficio Centrale per l'Orientamento e la Formazione professionale dei lavoratori e la Regione Emilia-Romagna, per la realizzazione di una prima sperimentazione per l'acquisizione in apprendistato di un diploma o per percorsi di alta formazione;

- l'Accordo del 20/4/2005 tra Regione, Università e Parti Sociali, tuttora vigente, che individua e regola il Diploma universitario di Master, quale titolo da conseguire attraverso il contratto di apprendistato in alta formazione;

- la propria deliberazione 63/11 "Approvazione modalità di acquisizione dell'offerta formativa di Master universitario di 1°

livello in apprendistato in alta formazione ai sensi dell'art. 50 del DLgs 276/03 e ss.mm. e art. 30 L.R. 17/05" con cui è stata acquisita l'offerta formativa universitaria relativa al conseguimento del titolo di Master di 1° livello in alto apprendistato;

Considerato che l'"Apprendistato in alta formazione" costituisce uno strumento privilegiato di intervento, in grado di fornire alle imprese una risposta alla loro esigenza di competenze ad elevato livello di specializzazione rafforzando, al contempo, lo spessore conoscitivo e professionale dei giovani e la loro spendibilità nel mondo del lavoro e permettendo inoltre l'acquisizione di un titolo universitario;

Ritenuto necessario, al fine di dare completa attuazione al citato Accordo del 20/4/2005, procedere all'acquisizione da parte degli Atenei della Regione, anche dell'offerta formativa di Master universitari 2° livello aventi le caratteristiche descritte dall'accordo medesimo, destinata agli apprendisti occupati nell'anno 2011 in Emilia-Romagna con il contratto di apprendistato ai sensi dell'art. 50 del DLgs 276/03 e ss.mm. attraverso l'approvazione di un avviso per l'acquisizione dell'offerta formativa di Master universitario di 2° livello in apprendistato in alta formazione;

Ritenuto, pertanto, opportuno:

- procedere all'approvazione dell'"Avviso e modalità di acquisizione dell'offerta formativa di Master universitario di 2° livello in apprendistato in alta formazione ai sensi dell'art. 50 del DLgs 276/03 e ss.mm.", di cui all'allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, di seguito per brevità indicato come Allegato;

- definire in 6.000 Euro il valore dell'assegno formativo (voucher) di finanziamento per la frequenza delle attività formative del Master universitario di 2° livello, di cui ai punti precedenti finanziato con le risorse ministeriali di cui al citato decreto ministeriale n. 376/II/2010;

- rinviarea propri successivi atti la quantificazione delle risorse e delle modalità di assegnazione degli assegni formativi (voucher) per la frequenza delle attività formative di cui sopra;

Tenuto conto che, al fine di ottimizzare la fruibilità della suddetta offerta formativa, si intende configurare il presente avviso come "aperto" e quindi costantemente aggiornato con le proposte che saranno programmate dagli Atenei dell'Emilia-Romagna nel corso dell'anno 2011;

Ritenuto, altresì, di stabilire che:

- con proprio successivo atto si procederà alla presa d'atto delle offerte formative pervenute entro la prima scadenza, così come dettagliato all'art. 4 dell'Allegato;

- con atto del Dirigente competente si provvederà alla presa d'atto delle offerte formative pervenute successivamente;

- l'istruttoria formale, volta a verificare la sussistenza dei requisiti di cui all'art.3 dell'Allegato ed il rispetto delle modalità e dei termini di cui all'art. 4, sarà curata dal Servizio Lavoro della Direzione generale Cultura, Formazione e Lavoro, così come previsto all'art. 5 dell'Allegato;

Acquisito, in merito, il parere favorevole della Commissione Regionale Tripartita in data 3/3/2011;

Viste le Leggi regionali:

- L.R. 40/01 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4";

- L.R. 43/01 "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- 1057/06 “Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali” e s.m.;

- 1663/06 concernente “Modifiche all’assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente”;

- 2416/08 “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07” e ss.mm.;

- 1173/09 “Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1/8/2009)”;

- n. 1377 del 20/9/2010 “Revisione dell’assetto organizzativo di alcune Direzioni generali”, e successiva rettifica;

- 2060/10 “Rinnovo incarichi a Direttori generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010;

Richiamata la lettera del Direttore generale alla Cultura, Formazione e Lavoro dell’8/3/2011 prot. n. NP.2011.3058;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell’Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi;

delibera:

Per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, di:

1. approvare l’ “Avviso e modalità di acquisizione dell’offerta formativa di Master universitario di 2° livello in apprendistato in alta formazione ai sensi dell’art. 50 del DLgs 276/03 e ss.mm.”, di cui all’allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, di seguito per brevità indicato come Allegato;

2. stabilire che con proprio successivo atto si procederà:

- alla presa d’atto dell’offerta formativa pervenuta entro la prima scadenza così come previsto all’art. 4 dell’Allegato, previa istruttoria che verrà effettuata dal Servizio Lavoro della Direzione generale Cultura, Formazione e Lavoro, come previsto all’art. 5 dell’Allegato;

- alla quantificazione delle risorse,

- alla definizione delle modalità di assegnazione degli assegni formativi (voucher) per la frequenza delle attività formative di cui all’Allegato;

3. stabilire, altresì, che con atto del Dirigente competente si provvederà alla presa d’atto dell’offerta formativa pervenuta successivamente, previa istruttoria che verrà effettuata dal Servizio Lavoro della Direzione generale Cultura, Formazione e Lavoro;

4. definire in 6.000 Euro il valore dell’assegno formativo (voucher) di finanziamento per la frequenza delle attività formative del Master universitario di 2° livello, di cui ai punti precedenti;

5. dare atto che le attività formative saranno finanziate con le risorse di cui al decreto direttoriale n. 376/II/2010 del 10/11/2010;

6. disporre la pubblicazione integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

Avviso e Modalità di acquisizione dell' offerta formativa di Master universitario di 2° livello in apprendistato in alta formazione ai sensi dell'art. 50 del D.lgs. 276/2003 e ss.mm.

INDICE

- Art. 1 Riferimenti normativi
- Art. 2 Orientamenti e finalità dell'offerta formativa per l'apprendistato in alta formazione
- Art. 3 Requisiti dell'offerta formativa
- Art. 4 Modalità e termini di presentazione delle proposte formative di Master
- Art. 5 Istruttoria
- Art. 6 Modifica delle proposte formative di Master
- Art. 7 Apprendisti destinatari dell'assegno formativo (voucher) di finanziamento per la frequenza delle attività formative del Master universitario di 2° livello
- Art. 8 Responsabile del procedimento
- Art. 9 Tutela della privacy
- Art. 10 Informazione sull'avviso

**Art. 1
Riferimenti normativi**

D.lgs. 10/9/2003, n. 276 "Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla L. 14 febbraio 2003, n. 30" e ss.mm., 'Art. 50 "Apprendistato per l'acquisizione di un diploma o per percorsi di alta formazione";

L.R. n.12 del 30/6/2003 "norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e s.m., l'Art. 14 "Assegni formativi" e Art. 36 "Formazione degli apprendisti";

L.R. n.17 del 1/8/2005, n. 17 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro", l'Art 30 "Apprendistato per l'acquisizione di un diploma o per percorsi di alta formazione" e Art. 31 "Sostegno e qualificazione della formazione nei contratti di apprendistato";

Protocollo d'Intesa tra Ministero del Lavoro - Ufficio Centrale per l'Orientamento e la Formazione Professionale dei Lavoratori e la Regione Emilia-Romagna del 13/10/2004, il cui schema è stato approvato con D.G.R. n. 1853/2004), per la realizzazione di una prima sperimentazione per l'acquisizione in apprendistato di un diploma o per percorsi di alta formazione;

L'Accordo del 20/4/2005 tra Regione, Università e Parti Sociali, tuttora vigente, che individua il Diploma universitario di Master, quale titolo da conseguire attraverso il contratto di apprendistato in alta formazione;

Intesa tra Governo, Regioni, Province Autonome e Parti Sociali "Per il Rilancio dell'Apprendistato" del 27/10/2010;

Art. 2
Orientamenti e finalità dell'offerta formativa per
l' "Apprendistato in alta formazione"

La Regione Emilia Romagna promuove l' "Apprendistato in alta formazione" nell'ambito di una più ampia strategia volta allo sviluppo professionale dei giovani, alla qualificazione dell'occupazione, alla crescita della competitività delle imprese.

L' "Apprendistato in alta formazione" costituisce uno strumento privilegiato di intervento, in grado di fornire alle imprese una risposta alla loro esigenza di competenze ad elevato livello di specializzazione rafforzando, al contempo, lo spessore conoscitivo e professionale dei giovani e la loro spendibilità nel mondo del lavoro, permettendo inoltre l'acquisizione di un titolo universitario.

Il processo formativo previsto dalla Regione Emilia-Romagna per tale istituto prevede lo sviluppo negli apprendisti, attraverso la loro partecipazione a un Master universitario, di specifiche conoscenze e capacità che vengono ampliate, approfondite e contestualizzate in azienda, tramite l'esperienza diretta dei processi organizzativi, sociali e produttivi che in questa si manifestano.

La Regione intende individuare, con le modalità di seguito definite, un'offerta di Master universitari di 2° livello rivolta agli apprendisti assunti nel territorio regionale, ai sensi dell'art. 50 del D.lgs. 276/2003 e ss.mm.

L'obiettivo è quello di fornire un'offerta formativa stabile e fruibile su tutto il territorio regionale, pervenendo alla messa a regime di questo istituto.

Le caratteristiche attuative dell' "Apprendistato in alta formazione" sono definite dall'Accordo del 20/4/2005 tra Regione, Università e Parti Sociali, rispetto al quale l'offerta formativa che si verrà a delineare dovrà porsi in continuità.

Ai fini della qualificazione dell'offerta regionale e nella prospettiva di valorizzare ogni apprendimento sviluppato, la Regione verificherà la possibilità di procedere all'attestazione delle conoscenze e delle capacità acquisite da quegli apprendisti che dovessero interrompere un percorso formativo avviato. Le procedure di riferimento sono quelle previste dal Sistema Regionale di Formalizzazione e Certificazione delle competenze rispetto le quali la Regione Emilia-Romagna definirà con successivi atti le condizioni di attuazione.

Art. 3
Requisiti dell'offerta formativa

I Master universitari di 2° livello dovranno possedere le caratteristiche individuate nel suddetto Accordo del 20/4/2005 e di seguito richiamate:

- presentazione delle proposte da parte delle Università pubbliche e private presenti nel territorio dell'Emilia Romagna, che potranno eventualmente avvalersi di organismi di formazione professionale accreditati dalla Regione Emilia-Romagna sia per l'ambito della formazione superiore, sia per l'ambito della formazione per gli apprendisti,

- adozione della metodologia dell'alternanza formativa, basata su una forte integrazione fra percorso realizzato in azienda e percorso realizzato nell'istituzione formativa,
- devono essere progettate ad hoc per un gruppo di apprendisti, ovvero già esistenti nell'offerta formativa delle Università e riprogettati per consentire l'inserimento di apprendisti,
- redazione di un Piano formativo individuale per ciascun apprendista assunto,
- individuazione del titolo di Master da rilasciare e dei relativi crediti riconoscibili,
- previsione di un monte ore totale di Master di 1500 ore, corrispondenti a 60 crediti di cui:
 - a) 480 ore di didattica, la metodologia sarà adottata nell'accordo progettuale tra Università, eventuale organismo formativo e impresa titolare del rapporto di apprendistato,
 - b) Almeno 500 ore di formazione interna all'impresa opportunamente assistita e verificata,
 - c) Il restante monte ore orario sino alla concorrenza delle 1500 ore di "studio personale o altra attività formativa di tipo individuale".

Almeno il 30% dei crediti deve essere conseguito attraverso la valorizzazione della formazione interna all'impresa,

- previsione, per quanto riguarda le attività formative da svolgere con la modalità d'aula, di un numero di partecipanti non inferiore a quattro e di norma non superiore a 15 per ogni Master,
- previsione di metodologie di verifica intermedie e finali delle competenze acquisite nell'intero percorso formativo.

Le proposte dovranno contenere i seguenti elementi:

- 1 Figure professionali di riferimento
- 2 Facoltà universitaria interessata e sede dei corsi
- 3 Titolo accademico da conseguire (Master universitario di 2° livello in...)
- 4 Caratteristiche necessarie dell'apprendista per l'accesso: possesso di Laurea o comunque rispondenti ai criteri di ammissione previsti dai regolamenti didattici degli Atenei
- 5 Durata del Master
- 6 Periodo di svolgimento del Master
- 7 Piano didattico del Master e competenze acquisibili rispettivamente presso l'impresa (on the job e formazione interna) e presso l'Università (formazione curricolare ed esterna)

- 8 Crediti curricolari attribuibili all'apprendista/studente in relazione alle unità formative svolte ed alle competenze acquisite in impresa (minimo e massimo % attribuibile)

I Percorsi formativi di durata, di norma annuale, dovranno essere avviati nell'anno 2011 e terminare entro il 31/12/2012.

Art. 4

Modalità e termini di presentazione delle proposte formative di Master

Le Università pubbliche e private presenti nel territorio dell'Emilia Romagna possono presentare le proposte di Master di 2° livello aventi le caratteristiche richiamate al precedente art. 3.

Le suddette proposte dovranno essere sottoscritte dal Legale rappresentante dell'Ateneo o a un suo delegato.

Tali proposte dovranno pervenire, in prima scadenza, entro 30 giorni dalla data di adozione del presente avviso, esclusivamente tramite servizio postale mediante raccomandata con ricevuta di ritorno al seguente indirizzo alla Regione Emilia-Romagna, Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro – Servizio Lavoro in Viale Aldo Moro, 38 – 40127 Bologna.

Art. 5

Istruttoria

L'istruttoria formale, volta a verificare la sussistenza dei requisiti di cui all'art. 3 ed il rispetto delle modalità e dei termini di cui all'art. 4, sarà curata dal Servizio Lavoro della Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro.

L'esito dell'istruttoria, di norma, sarà approvato con deliberazione di Giunta regionale entro 30 giorni dalla data di prima scadenza indicata al precedente art. 4.

Per le proposte che perverranno dopo la prima scadenza, si procederà alla presa d'atto delle stesse, attraverso un atto del Dirigente competente per materia, previa istruttoria formale a cura del Servizio Lavoro.

Art. 6

Modifica delle proposte formative di Master

E' consentito agli Atenei di procedere alla modifica delle offerte in caso di aggiornamento delle eventuali date di avvio e termine comunicate in sede di presentazione, e dei contatti a cui richiedere informazioni sul Master.

La modifica di uno o più aspetti sostanziali dell'offerta formativa costituisce una nuova offerta formativa, da presentare secondo le modalità previste all'art. 5 del presente avviso, e quindi la stessa sarà oggetto di istruttoria secondo quanto indicato al precedente art. 5.

Art. 7

Apprendisti destinatari dell'assegno formativo (voucher) di finanziamento per la frequenza delle attività formative del Master universitario di 2° livello

Gli apprendisti dovranno possedere i seguenti requisiti:

- essere occupati in sedi operative aziendali dell'Emilia Romagna nell'anno 2011 con un contratto di apprendistato ai sensi dell'art. 50 del D.lgs. 276/2003,
- essere in possesso di Laurea o comunque rispondere ai criteri di ammissione previsti dai regolamenti didattici degli Atenei.

La selezione di accesso ai Master di 2° livello verrà effettuata direttamente dagli Atenei sulla base di modalità e procedure ad evidenza pubblica definite dagli Atenei medesimi.

Art. 8

Responsabile del procedimento

Ai sensi della L. 241/1990 e successive modifiche il responsabile del procedimento è la D.ssa Paola Cicognani – Responsabile del Servizio Lavoro.

Art. 9

Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione regionale venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.lgs. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e successive modifiche. La relativa informativa è parte integrante del presente atto.

INFORMATIVA

per il trattamento dei dati personali

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

2. Fonte dei dati personali

La raccolta dei suoi dati personali viene effettuata registrando i dati da lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento dell'invio dell'offerta formativa di Master universitari 2° livello destinata agli apprendisti assunti ai sensi dell'art. 50 del D.lgs. 276/2003 e ss.mm. e durante tutte le fasi successive di comunicazione.

3. Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- a) registrare i dati relativi agli organismi che intendono presentare proposte di Master universitari 2° livello destinata agli apprendisti assunti ai sensi dell'art. 50 del D.lgs. 276/2003 e ss.mm.,
- b) realizzare attività di verifica e controllo previste dalle normative vigenti in materia,
- c) inviare comunicazione agli interessati da parte dell'Amministrazione regionale,
- d) realizzare indagini dirette a verificare il grado di soddisfazione degli utenti sui servizi offerti o richiesti

Per garantire l'efficienza del servizio, la informiamo inoltre che i dati potrebbero essere utilizzati per effettuare prove tecniche e di verifica.

4. Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

Adempite le finalità prefissate, i dati verranno cancellati o trasformati in forma anonima.

5. Facoltatività del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3 ("Finalità del trattamento").

6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venire a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori della Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro della Regione Emilia-Romagna, individuati quali Incaricati del trattamento.

Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 3 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

I dati personali potranno altresì essere oggetto di diffusione attraverso il sito www.emiliaromagnalavoro.it in forza di una norma di Legge o di Regolamento che lo preveda espressamente.

7. Diritti dell'Interessato

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1) L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.

2) L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:

- a) dell'origine dei dati personali;
 - b) delle finalità e modalità del trattamento;
 - c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
 - d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
 - e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.
- 3) L'interessato ha diritto di ottenere:
- a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
 - b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
 - c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.
- 4) L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:
- a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
 - b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

8. Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127.

La Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento, il Direttore Generale della Direzione Cultura, Formazione e Lavoro. Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le Relazioni con il Pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp.

L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-527.5360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

Le richieste di cui all'art.7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ECONOMIA ITTICA REGIONALE 21 MARZO 2011, N. 2935

FEP 2007/2013 - Asse 1, Misura 1.3 “Investimenti a bordo dei pescherecci e selettività” - Proroga dei termini previsti per la conclusione della fase istruttoria di cui al punto 11 del bando, determinazione n. 8536/2010

IL RESPONSABILE

Richiamate:

- la propria determinazione n. 8536 del 05/08/2010, recante “Fep 2007/2013 – Modalità e criteri per la presentazione delle domande a valere sull’asse 1 Misura 1.3 “Investimenti a bordo dei pescherecci e selettività””;
- la propria determinazione n. 10179 del 20/09/2010, recante “FEP 2007/2013 – ASSE 1, MISURA 1.3 “Investimenti a bordo dei pescherecci e selettività” – rettifica del provvedimento e proroga dei termini previsti per la presentazione delle domande di contributo di cui alla determina n. 8536 del 05/08/2010;
- la determinazione del Direttore Generale Agricoltura, Economia Ittica, Attività Faunistico – Venatoria, n. 29 del 04/01/2011 recante, “FEP 2007/2013 – Costituzione nucleo di valutazione di cui ai Bandi approvati con determinazioni n. 8536 e n. 8552 del 05/08/2010, relative rispettivamente alla misura 1.3 “Investimenti a bordo dei pescherecci e selettività” e alla Misura 3.3 “Porti, luoghi di sbarco e ripari di pesca” – Bandi Annualità 2010;

Dato atto che:

- con la determinazione n. 10179/2010, si prorogavano i termini per la presentazione delle domande sul bando FEP 2007/2013 – Asse 1, misura 1.3 “Investimenti a bordo dei pescherecci e selettività”, di cui alla determinazione n. 8536/2010, di ulteriori 30 (trenta) giorni e pertanto sino all’ 8/11/2010 compreso;
- con la determinazione n. 8536/2010 al punto 11, si fissavano i termini per la conclusione del procedimento istruttorio entro 140 giorni dal giorno successivo a quello di scadenza per la presentazione delle domande, pertanto sino all’28/03/2011 compreso;

Considerato che, per sopravvenute esigenze di servizio, non è stato possibile concludere il procedimento nei termini stabiliti (28/03/2011), si rende necessario posticipare detto termine fino al 31/05/2011 compreso.

Viste:

- la legge regionale 26 novembre 2001, n. 43, “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e successive modifiche ed in particolare l’art. 37, comma 4;
- la deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008, concernente “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera n. 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007”;
- n. 1057 del 24 luglio 2006, con la quale è stato dato corso alla prima fase di riordino delle strutture organizzative, n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1950 del 13 dicembre 2010 con le quali sono stati modificati l’assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente nonché l’assetto delle Direzioni Generali delle Attività produttive, commercio e turismo e dell’Agricoltura;
- la delibera n. 1173 del 17 luglio 2009 e n. 10, concernente approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1/8/2009);

Attestata la regolarità amministrativa;

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di prorogare il termine (28/03/2011), fissato per la conclusione dell’istruttoria delle domande pervenute sul bando di cui alla determinazione n. 8536/2009, fino al 31/05/2011 compreso;
3. di disporre la pubblicazione in forma integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna dando atto che il Servizio Economia Ittica, provvederà a darne la più ampia diffusione anche sul sito www.emilia-romagna.si-impresa.it.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Aldo Tasselli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 14 MARZO 2011, N. 2696

Prescrizioni fitosanitarie relative alla movimentazione degli alveari per il controllo del colpo di fuoco batterico nella regione Emilia-Romagna. Anno 2011

IL RESPONSABILE

Visti:

- il D.M. 10 settembre 1999, n. 356, recante “Regolamento recante misure per la lotta obbligatoria contro il colpo di fuoco batterico (*Erwinia amylovora*), nel territorio della Repubblica”, in particolare l’art. 8 relativo alla movimentazione degli alveari;
- Direttiva del Consiglio 2000/29/CE del 8/05/2000 concernente “Misure di protezione contro l’introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la

loro diffusione nella Comunità” e successive modifiche e integrazioni, e in particolare l’allegato IV, Parte B, punto 21.3;

- la L.R. 20 gennaio 2004, n. 3, recante “Norme in materia di tutela fitosanitaria – Istituzione della tassa fitosanitaria regionale. Abrogazione delle leggi regionali 19 gennaio 1998, n. 3 e 21 agosto 2001, n. 31”, e in particolare l’art. 8, comma 1, lettera l), che prevede la prescrizione di tutte le misure ritenute necessarie ai fini della protezione fitosanitaria, in applicazione delle normative comunitarie e nazionali in materia;

- il D. Lgs. 19 agosto 2005, n. 214, recante “Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l’introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali” e successive modifiche e integrazioni, e in particolare l’allegato IV, Parte B, punto 21.3, e l’allegato VI, lett. b) Batteri, punto 2;

- il Regolamento (CE) n. 690/2008 della Commissione, del 4 luglio 2008, relativo al riconoscimento di zone protette espo-

ste a particolari rischi in campo fitosanitario nella Comunità, che abroga la direttiva della Commissione 2001/32/CE e successive modifiche e integrazioni;

Preso atto che il colpo di fuoco batterico è presente in ampie aree della Regione Emilia-Romagna;

Considerato:

- che la disseminazione di *Erwinia amylovora* può avvenire anche per mezzo delle api durante il periodo della fioritura delle diverse piante ospiti;

- che esiste il rischio di introduzione di *Erwinia amylovora* in territori indenni dalla malattia, per mezzo di alveari provenienti da aree contaminate;

- che è necessario regolamentare lo spostamento di alveari nel periodo individuato a maggior rischio, compreso fra il 21 marzo e il 30 giugno, da aree contaminate verso aree indenni, allo scopo di salvaguardare le coltivazioni di rosacee pomoidee presenti in aree non ancora interessate dalla malattia (zone protette), così come previsto dall'All. IV, Parte B, punto 21.3;

- che è opportuno che il Servizio Fitosanitario, annualmente, determini le aree interessate alla regolamentazione del movimento degli alveari e specifichi le caratteristiche delle eventuali misure di quarantena da adottare;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna", e successive modifiche, in particolare l'art. 37;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1057 del 24 luglio 2006, con la quale si è dato corso alla prima fase di riordino delle proprie strutture organizzative, e n. 1663 del 27 novembre 2006 di modifica all'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1030 del 19 luglio 2010, concernente il conferimento della responsabilità del Servizio Fitosanitario, e in particolare la lettera f) della parte dispositiva;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 8224 del 28 luglio 2010, recante "Conferimento dell'incarico dirigenziale di Responsabile del Servizio Fitosanitario della Direzione Generale Agricoltura";

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto,
determina:

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate,

1) di adottare, nel periodo compreso tra il 21 marzo e il

30 giugno 2011, specifiche prescrizioni concernenti la movimentazione degli alveari ubicati nell'intero territorio delle province di Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena, Modena, Ravenna, Reggio Emilia e Rimini, territori che non sono riconosciuti come "zona protetta" per *Erwinia amylovora*;

2) di consentire lo spostamento degli alveari, nel periodo compreso tra il 21 marzo e il 30 giugno 2011, ubicati nei territori sopra citati verso aree ufficialmente indenni da *Erwinia amylovora* (zone protette) previa adozione di idonee misure di quarantena;

3) di stabilire quale idonea misura di quarantena il mantenimento degli alveari chiusi per 48 ore, fino al momento della collocazione nella nuova postazione; la durata della chiusura può essere ridotta a 24 ore qualora ogni alveare sia sottoposto, prima della chiusura, a un trattamento antivarroa a base di un farmaco veterinario autorizzato, contenente quale principio attivo, acido ossalico;

4) di stabilire che i soggetti interessati devono, prima di effettuare spostamenti nel periodo suindicato, comunicare al Servizio Veterinario della Unità Sanitaria Locale competente per il territorio ove ha sede l'apiario la misura di quarantena adottata, utilizzando il modello allegato A) alla presente determinazione e che tale misura deve essere opportunamente documentata;

5) di stabilire che le disposizioni di cui al presente atto non si applicano agli spostamenti effettuati entro e tra i territori della Regione Emilia-Romagna (di cui al comma 1), e altri territori che non sono riconosciuti come "zona protetta" per *Erwinia amylovora* che, per quanto riguarda l'Italia sono: Lombardia (provincia di Mantova), Trentino Alto-Adige, Veneto (provincia di Rovigo e Venezia, i comuni di Castelbaldo, Barbona, Piacenza d'Adige, Vescovana, S. Urbano, Boara Pisani e Masi in provincia di Padova e l'area situata a sud dell'autostrada A4 in provincia di Verona);

6) di stabilire inoltre che le disposizioni di cui al presente atto non si applicano agli spostamenti effettuati entro e tra le aree ufficialmente indenni da *Erwinia amylovora* (zone protette) che, per quanto riguarda l'Italia, sono:

- Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Emilia-Romagna (province di Parma e Piacenza), Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia (esclusa la provincia di Mantova), Marche, Molise, Piemonte, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana, Umbria, Valle d'Aosta, Veneto (escluse le province di Rovigo e Venezia, i comuni di Castelbaldo, Barbona, Piacenza d'Adige, Vescovana, S. Urbano, Boara Pisani e Masi in provincia di Padova e l'area situata a sud dell'autostrada A4 in provincia di Verona);

7) di disporre la pubblicazione in forma integrale della presente determinazione nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

L'inosservanza delle prescrizioni sopra impartite sarà punita con la sanzione amministrativa pecuniaria da 500,00 a 3.000,00 euro, ai sensi dell'art. 54, comma 23, del D. Lgs. 19 agosto 2005, n. 214, e l'art. 11, comma 9, della L.R. n. 3/04.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Alberto Contessi

Allegato A

DITTA (ragione sociale)

AL SERVIZIO VETERINARIO

della A.U.S.L. n. _____

Via _____

OGGETTO: Comunicazione relativa allo spostamento degli alveari in applicazione delle prescrizioni del Servizio fitosanitario regionale, atto dirigenziale n. _____ del __/03/2011 recante "Prescrizioni fitosanitarie relative alla movimentazione degli alveari per il controllo del colpo di fuoco batterico nella Regione Emilia-Romagna - Anno 2011".

Con la presente si comunica che questa Ditta sposterà complessivamente n. _____ alveari in ottemperanza alle prescrizioni del Servizio Fitosanitario della Regione Emilia-Romagna indicate in oggetto, secondo lo schema sotto riportato:

Data inizio quarantena	Postazione di partenza (Via, Località, Comune)	Numero alveari	Chiusura per 48 ore (barrare)	Chiusura per 24 ore (in caso di trattamento antivarroa) (barrare)

Eventuali ulteriori comunicazioni: _____

(DATA)

(FIRMA)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PERCORSI DI QUALITÀ, RELAZIONI DI MERCATO E INTEGRAZIONE DI FILIERA 10 MARZO 2011, N. 2567

Decreto legislativo 173/1998, art. 8 - Approvazione elenco prodotti tradizionali dell'Emilia-Romagna - XI Revisione

IL RESPONSABILE

Visti:

- il Decreto legislativo 30 aprile 1998, n. 173 "Disposizioni in materia di contenimento dei costi di produzione e per il rafforzamento strutturale delle imprese agricole, a norma dell'articolo 55, commi 14 e 15, della legge 27 dicembre 1997, n. 449", ed in particolare l'articolo 8 "Valorizzazione del patrimonio gastronomico";

- il Decreto ministeriale 8 settembre 1999, n. 350, "Regolamento recante norme per l'individuazione dei prodotti tradizionali di cui all'articolo 8, comma 1, del Decreto legislativo 30 aprile 1998, n. 173";

- le circolari del Ministero delle Politiche agricole e forestali n. 10 del 21 dicembre 1999, e n. 2 del 24 gennaio 2000 recanti "Criteri e modalità per la predisposizione degli elenchi delle Regioni e delle Province autonome dei prodotti agro-alimentari tradizionali DM 8 settembre 1999, n. 350";

- la nota del Ministero delle Politiche agricole e forestali n. 62359 del 3 luglio 2000, contenente ulteriori indicazioni sui criteri e modalità per la predisposizione degli elenchi;

- la comunicazione del Ministero Politiche agricole e forestali Prot. n. 60244 in data 14 gennaio 2004 relativa all'inserimento di prodotti nelle categorie "piatti composti" e "prodotti della gastronomia";

Viste inoltre:

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1800 del 24 ottobre 2000, recante "DLgs 173/98, art. 8. Modalità per la presentazione delle domande per l'inserimento nell'elenco dei prodotti agro-alimentari tradizionali e definizione dei criteri relativi all'istruttoria delle medesime", pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 162 del 15 novembre 2000;

- la determinazione del Responsabile del Servizio Valorizzazione delle produzioni n. 1346 adottata il 15 febbraio 2010, con la quale è stato approvato l'elenco regionale aggiornato di 230 prodotti agro-alimentari tradizionali dell'Emilia-Romagna riferito alla decima revisione, ai fini della presentazione al Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali per l'aggiornamento dell'elenco nazionale;

Richiamato l'elenco nazionale dei prodotti agro-alimentari tradizionali di cui al decreto del Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali del 16 giugno 2010, comprendente la sezione riferita ai prodotti agroalimentari tradizionali dell'Emilia-Romagna;

Considerato:

- che il suddetto elenco nazionale viene periodicamente aggiornato a cura del Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali, sulla base delle ulteriori segnalazioni pervenute dalle Regioni e dalle Province autonome;

- che, secondo le disposizioni contenute nella citata circolare n. 10/99, le Regioni e Province autonome devono, entro il 12 aprile di ciascun anno, inviare al Ministero gli eventuali aggiornamenti;

Preso atto che entro il 31 ottobre 2010 - termine fissato dalla deliberazione 1800/00 - sono pervenute n. 43 domande come indicate nell'Allegato A al presente atto, del quale è parte integrante e sostanziale, volte ad ottenere l'inserimento di altrettanti prodotti nel citato elenco;

Preso, inoltre, atto delle risultanze dell'istruttoria compiuta dal Servizio Percorsi di qualità Relazioni di mercato e Integrazione di filiera, sintetizzate in apposito verbale redatto in data 21 febbraio 2011, dal quale si evince che sono valutate conformi ai requisiti previsti dalla normativa vigente n. 32 richieste come indicato nell'Allegato B al presente atto del quale è parte integrante e sostanziale;

Ritenuto pertanto necessario provvedere all'aggiornamento dell'elenco approvato con la citata determinazione 1346/10 del Responsabile del Servizio Valorizzazione delle produzioni (ora Servizio Percorsi di qualità Relazioni di mercato e Integrazione di filiera);

Considerato, inoltre, che la normativa ministeriale non contempla nella categoria "bevande analcoliche, distillati e liquori" le produzioni vitivinicole, e che pertanto si ritiene opportuno depennare il prodotto "Vino de Monte";

Dato atto che il nuovo elenco aggiornato dei prodotti agro-alimentari tradizionali dell'Emilia-Romagna risulta costituito da n. 256 prodotti come indicato nell'Allegato D al presente atto, del quale è parte integrante e sostanziale;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla Delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e successiva modifica;

- n. 1950 del 13 dicembre 2010 avente ad oggetto "Revisioni della struttura organizzativa della Direzione generale Attività produttive, Commercio e Turismo e della Direzione generale Agricoltura";

- n. 10 del 10 gennaio 2011 avente ad oggetto "Approvazione di atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale", con la quale è stato approvato l'incarico di responsabile del Servizio Percorsi di qualità, Relazioni di mercato e Integrazione di filiera;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

1) di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2) di approvare gli Allegati A, B e C - parti integranti e sostanziali della presente determinazione - contenenti rispettivamente:

- l'elenco delle nuove domande pervenute;
- l'elenco delle domande ritenute conformi;
- l'elenco delle domande ritenute non conformi;

3) di depennare il prodotto "Vino de Monte" dall'elenco dei prodotti agro-alimentari tradizionali;

4) di approvare pertanto l'Allegato D quale elenco aggiornato dei n. 256 prodotti agro-alimentari tradizionali afferenti al territorio Emilia-Romagna da inserire nell'elenco nazionale ai sensi del DLgs 30 aprile 1998, n. 173;

5) di stabilire che il Servizio Percorsi di qualità, Relazioni di mercato e Integrazione di filiera provvederà ad inviare copia della presente determinazione al Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali ai fini dell'aggiornamento dell'elenco nazionale dei prodotti agro-alimentari tradizionali;

6) di pubblicare, per estratto, la presente determinazione e l'elenco D allegato alla medesima nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Roberta Chiarini

ALLEGATO D

ELENCO DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI TRADIZIONALI DELL'EMILIA-ROMAGNA - UNDICESIMA REVISIONE

N.	Categoria del prodotto	Nome del prodotto	Prov.
1	Bevande analcoliche, distillati e liquori	Acqua d'orcio o d'orzo, l'acqua d'orz o d'orss	RE
2		Anicione, andson	MO
3		Anisetta, aniseta	RE
4		Liquore Zabaglione all'uovo	FE
5		Nocino, nosen, nozen	PR-MO-RE
6		Sorbolo, liquore nobile di sorbe, liquor ed sorbi, sorbolino, sorbolen	PR
7		Sassolino	MO
8	Carni (e frattaglie) fresche e loro preparazione	Agnello da latte, agnel, delle razze: sarda e massese	FC
9		Bel e cot, belecot	RA
10		Bondiola	FE
11		Cappello del prete, cappel da pret	PC
12		Carne bovina di razza romagnola, Vidlò, Tor, Burela, Vaca rumagnola	FC
13		Castrato di Romagna, castrè, castròn	RA -RN-FC - BO
14		Ciccioli (o cicciolata), grassei (o suprasè), ciccioli sbricioloni, grassei sbrison	PC-RE
15		Coppa arrosto, Cupa arost	PC
16		Culatello, culatel	PC
17		Fiocchetto	PR
18		Fiocco di culatello	PR
19		Lardo, gras	PC
20		Mariola	PC
21		Pancetta canusina	RE
22		Pesto di cavallo, caval pist	PR
23		Pollo di razza Fidentina	PC-PR
24		Pollo di Romagna	FC-RN
25		Piccola di cavallo, picula 'd caval	PC
26		Porchetta, purcheta	RN
27		Salama da sugo	FE
28		Salama da sugo di Madonna Boschi	FE
29		Salame all'aglio, salam da l'ai	FE
30		Salame di Canossa o salame di Castelnuovo Monti	RE
31		Salame fioretino	RE
32		Salame gentile, salam gentil	PC
33		Salsiccia gialla fina, sulzezza zala bouna e fina	MO
34		Salsiccia matta, ciavar, suzèzz mata	FC
35		Salsicciotto alla piacentina, salame da cuocere, salam da cotta	PC
36		Spalla di San Secondo, spalla cotta e spalla cruda, spala cota e cruda	PR

37		Stracotto alla piacentina, 'l stua	PC
38		Suino di razza mora o mora romagnola	RA-FC RN-BO
39		Suino pesante	Tutte
40		Tasto, tast	PC
41		Zuccotto di Bismantova	RE
42	Condimenti	Sale, sèl	RA
43	Formaggi	Pecorino del pastore	BO-RA RN-FC
44		Pecorino dell'Appennino reggiano	RE
45		Raviggiolo	FC
46		Ricotta vaccina fresca tradizionale dell'Emilia-Romagna, puina, puvina	PR-RE MO-BO
47		Ribiola della Bettola, ill ribiol	PC
48		Robiola, ribiola, furmai nis	PC
49		Squacquerone di Romagna, squaquaron	RA-FC RN-BO
50	Paste fresche e prodotti della panetteria, della biscotteria, della pasticceria e della confetteria	Africanetti, biscotti Margherita, africanèt	BO
51		Amaretti	MO
52		Amaretto di Spilamberto	MO
53		Anolini, anvein, amvei, anvei, anven	PC
54		Anolino, anolen	PR
55		Basotti, bassotti, tagliolini al forno, bazòt, bassot	FC
56		Bensone, balsone, balsòn	MO
57		Biscione reggiano	RE
58		Bizulà	RN
59		Bomba di riso, bomba 'd ris	PC
60		Borlengo, burleng, burlang	MO
61		Bortellina, burtlèina	PC
62		Bracciatello	FC
63		Bustrengo, bustrenga, bustrèng	FC-RN
64		Caffè in forchetta	FC
65		Canestrelli, canestrèli	PC
66		Cappellacci di zucca, caplazz con la zucca	FE
67		Cappelletti all'uso di Romagna, caplet	FC
68		Cappelletti, caplitt	FE
69		Cappelletto reggiano	RE
70		Castagnaccio, Pattona	PC
71		Castagnole	FC
72		Ciaccio, ciacc	MO
73		Ciambella ferrarese, brazadela	FE
74		Ciambella reggiana, bresadela, busilan	RE
75		Ciambella, boslan, zambèla	PC-FC
76		Ciambelline, buslanein	PC
77		Crescenta frita, cherscènta frètta	MO
78		Croccante, cruccant	PC
79		Curzoli, strigotti, curzùl	FC
80		Dolce di San Michele, dolz ad San Michele	RA
81		Erbazzone di Reggio Emilia	RE
82		Focaccia con ciccioli, chisola	PC

83		Frittelle di farina di castagne, frittell ad fareina ad castagne	PC
84		Frittelle di riso, fritell ad ris	PC
85		Frittelle o sgonfietti, fritell o sgiunfaitt	PC
86		Garganello, garganell	BO
87		Gnocchetti con fagioli, pisarei e fasò	PC
88		Gnocchetti di pangrattato, pisarei	PC
89		Gnocco fritto, gnocc frett	MO
90		Latte brulè, Latt brulè	PC
91		Latte in piedi, latt in pè	PC
92		Latteruolo	FC
93		Mandorlato al cioccolato di Modigliana	FC
94		Manfrigoli	FC
95		Maltagliati, puntarine, malfatti, malfattini, meltajè, maltajèd	FC
96		Mandorlini del ponte, mandurlin dal pont	FE
97		Miacetto, miacet	RN
98		Minestra imbottita, spoja lorda	FC
99		Migliaccio di Romagna, sanguinaccio, berleng, Migliaccio, e miazz	BO-FC
100		Mistuchina, mistuchen, mistòk	RA-MO
101		Mosto cotto, must cot	PC
102		Pagnotta pasquale	FC
103		Pampepato o pampapato, pampepat, pampapat	FE
104		Pane casareccio, pan casalen	PR
105		Pane di Castrocaro	FC
106		Pane di zucca, pan ad zücca	PC
107		Pane dolce con i fichi, pan dülz cun i figh	PC
108		Pane schiacciato, batarõ	PC
109		Patacucci, patacóc, patacùc	FC
110		Pattona	PR
111		Pasticcio di cappelletti	FC
112		Pasticcio di maccheroni alla ferrarese, al pastiz	FE
113		Passatelli, passatini, pasadein, pasadòin in bròd	FC
114		Pesche finte ripiene	FC
115		Piada coi ciccioli	FC
116		Piadina della Madonna del Fuoco	FC
117		Piadina frita, piè fretta	FC
118		Piadina romagnola, piada romagnola, piè romagnola, pjida romagnola, pièda romagnola, pji romagnola pida romagnola	RA-FC RN-BO
119		Pinza bolognese, penza bolognese	BO
120		Savoiardi di Persiceto, Ciabattine di S. Antonio, savuièrd	BO
121		Sbricciolina, sbrisulina	PC
122		Sfogliata o torta degli Ebrei, tibuia	MO
123		Spongata di Busseto	PR
124		Spongata di Corniglio	PR
125		Spongata, spunghèda	MO
126		Spongata di Piacenza, spungada, spungheda	PC
127		Spongata di Reggio Emilia	RE
128		Sprelle, spreli	PC

129		Straccadenti, Stracadént	FC
130		Stracchino gelato, stracchein in gelato	PC
131		Stricchetti, farfallini, scrichét, fiuchét	FC
132		Strozzapreti, strozaprit	FC
133		Sulada	MO
134		Tagliatella bolognese	BO
135		Tagliatelle dolci	FC
136		Tardura	FC
137		Tigella modenese, tigèla modenese, crescentina modenese, cherscènta modenese	MO
138		Tirotta con cipolla, tiratta ala zivola	FE
139		Topino d'Ognissanti	FE
140		Torta d'erbe	PR
141		Torta dei preti, turta. ad prètt	PC
142		Torta di granoturco, turta ad mèlga	PC
143		Torta di mele, turta. ad pum	PC
144		Torta di pere, turta ad per.	PC
145		Torta di prugne, turta ad brùgna	PC
146		Torta di ricotta	FC
147		Torta di riso reggiana	RE
148		Torta ricciolina o torta di tagliatelle, taiadela	FE-MO
149		Tortellacci, tortelloni, turtlacc	MO
150		Tortelli alla lastra	FC
151		Tortelli d'erbetta, torte d'erbeta	PR
152		Tortelli di carnevale, frittelle ripiene, turtlitt	PC
153		Tortelli di ricotta alla piacentina, tortelli, turtei cu la cua, turtei.	PC
154		Tortelli di San Giuseppe, turtei ad San Giusèpp	PC
155		Tortellini di Bologna	BO
156		Tortellini	MO
157		Zuccherino montanaro bolognese, zucarein montanaro bolognese	BO
158		Zuppa inglese, sopinglesa	FC
159	Piatti composti	Agnello alla piacentina, agnel àla piasinteina	PC
160		Anguilla in umido, anguilla in ümid	PC
161		Barzigole, barzègli, bistregli	RE
162		Calzagatti, chelzagàt, papacc, paparòcc, pulenta imbrucàda	MO
163		Cavolfiore all'uso di Romagna	FC
164		Cavoli ripieni, cavul ripein	PC
165		Cotenna e ceci, cudga e sisar	PC
166		Dolce e brusco, dulz e brühsc	PC
167		Fagioli in giubalunga	FC
168		Faraona alla creta, faraona al creda	PC
169		Fegatelli di maiale, figadèt	FC
170		Frittata di funghi prugnoli, fritta ad spinarò	PC
171		Funghi fritti, fonz fritt	PC
172		Gnocchi, gnocc	PC-MO
173		Insalata rustica, rustisana	PC
174		Lasche del Po in carpione, stricc' in carpion	PC
175		Lepre alla piacentina, levra ala piasinteina	PC
176		Lumache alla bobbiese, lùmagà al bubbiese	PC

177		Maccheroni bobbiesi, maccheron bubbies	PC
178		Merluzzo in umido, marlùss in ùmid	PC
179		Mezze maniche da frate ripiene, mes mànag da frà ripein	PC
180		Ovuli ripieni, ovuli ripein	PC
181		Pancetta e piselli, panzètta e riviott	PC
182		Polenta condita, puleinta consa	PC
183		Polenta di farina di castagne, puleinta ad fareina ad castagne	PC
184		Polenta e patate, puleinta e pomdaterra	PC
185		Polpettone di tacchino alla reggiana	RE
186		Punta di petto di vitella ripiena, picaja	RE
187		Ragù classico alla bolognese	BO
188		Riso e verza con costine, ris e verza cun custeina	PC
189		Risotto con i codini di maiale, risott cun i cuein ad gogn	PC
190		Salsa di prezzemolo, sàlsa ad savur	PC
191		Scàpa, mnufocc, menni	MO
192		Seppie con piselli	FC
193		Tagliatelle con ricotta e noci, taiadei cun ricotta e nus	PC
194		Torta di patate, turta d'patat	PC
195		Torta di riso alla bobbiese, turta ad ris ala bubbiese	PC
196		Tortelli di farina di castagne, tortei ad fareina ad castagne	PC
197		Tortelli di zucca, tortei ad zùcc, cappellacci di zucca, turtlòn ad sùca	PC-MO
198		Trippa di manzo alla piacentina, trippa ad manz ala piasinteina	PC
199		Valigini, valisei, verzot	RE
200		Verzolini, varzulein	PC
201		Zucchini ripieni, zùcchein ripein	PC
202		Zuppa di ceci, sùppa ad sisar	PC
203		Zuppa di pesci, sùppa ad pèss	PC
204	Preparazioni di pesci, molluschi e crostacei e tecniche particolari di allevamento degli stessi	Acquadelle marinate	FE
205		Alici marinate, sardun marined	RN
206		Anguilla marinata di Comacchio	FE
207		Brodetto di vongole	RN
208		Cozze gratinate	RN
209		Saraghina, papalina, saraghina sora al test	FC-RN
210	Prodotti di origine animale	Miele del crinale dell'Appennino emiliano-romagnolo	Tutte
211		Miele di erba medica della pianura emiliano-romagnola	Tutte
212		Miele di tiglio, mel tiglio	RA
213	Prodotti vegetali allo stato naturale o trasformati	Aglio bianco piacentino	PC
214		Albicocca Val Santerno di Imola	BO
215		Antica varietà di fichi piacentini della cultivar: verdolino, della goccia.	PC

216		Antica varietà di mandorla piacentina della cultivar: mandorla piacentina	PC
217		Antica varietà di nocciola piacentina della cultivar: tonda piacentina, nisola dimestiga	PC
218		Antica varietà di olivo piacentino della cultivar: Lugagnano, Mazzoni	PC
219		Antica varietà di patata piacentina della cultivar quarantina, quanti-na	PC
220		Antiche varietà di castagne piacentine: - domestica di Gusano; - Vezzolacca	PC
221		Antiche varietà di ciliegia piacentina: flamengo, pavesi, mora o mora piacentina, mori, marasca di Villanova, prima, primissima, smirne, mora di Diolo, albanotti	PC
222		Antiche varietà di mela piacentina: verdone, calera o carraia o della carrara, fior d'acacia, pum salam o mela salame, rugginosa, brusca o pum brusc, carla o pum cherla, rosa o pum rosa	PC
223		Antiche varietà di pera piacentina: della coda torta, lauro, limone, ammazza-cavallo, bianchetta, butirro (o burro), san giovanni, gnocco autunnale, sporcaccione (per sburdacion), senza grana, signore (per sciur), turco, spadone	PC
224		Antiche varietà di uva da tavola piacentina: verdea, besgano bianco, besgano rosso, bianchetta di Diolo, bianchetta di Bacedasco	PC
225		Asparago, aspargina, sparz, sparazena	RA
226		Cardo Gigante di Romagna	FC
227		Castagna fresca e secca di Granaglione	BO
228		Ciliegia di Cesena, delle varietà: moretta di Cesena, durona di Cesena, durella, duroncina di Cesena, ciliegia del fiore, primaticcia, corniola	FC
229		Ciliegia di Vignola	MO-BO
230		Cocomero tipico di San Matteo Decima	BO
231		Cuciaroli, cuciarole, cuciarùl	FC
232		Doppio concentrato di pomodoro	PC
233		Farina dolce di castagne di Granaglione, farina d'castagne	BO
234		Fragola di Romagna	BO-FC RA-RN
235		Lischi, roscano, agretto, baciccio, liscaro	FC
236		Loto di Romagna	BO-FC RA-RN
237		Marrone di Campora, maron ed Campra	PR
238		Mela campanina, pòm campanein	MO
239		Melone tipico di San Matteo Decima	BO
240		Patata di Montese	MO
241		Pera Scipiona	FC
242		Pera Volpina	FC
243		Pesca Bella di Cesena	FC
244		Raperonzolo, raponzal, raponzolo, raponzo	FC
245		Saba dell'Emilia-Romagna, sapa	Tutte

246		Sapore, savor	RA-FC
247		Saporetto dell'Appennino reggiano, savurett, savorèt	RE
248		Stridoli, strigoli, carletti, bubbolini, tagliatelle della Madonna, silene rigonfia, streidoul, strigli, strigul, stridual, stridul, strivul, strigval	FC
249		Sugali, sugal	RA
250		Sughi d'uva reggiani, sugh	RE-MO
251		Susina di Vignola	MO-BO FE
252		Susina Vaca Zebeo, vacazebeo, vacaza zebeo, vacazebeo, vacazza	FC
253		Tartufo bianco (tuber magnatum), trifula bianca	PC
254		Tartufo bianco pregiato	BO-FC
255		Tartufo nero di Fragno, trifola	PR
256		Tartufo nero estivo (tuber aestivum), trifula negra	PC

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PERCORSI DI QUALITÀ, RELAZIONI DI MERCATO E INTEGRAZIONE DI FILIERA 10 MARZO 2011, N. 2606

Regolamento CE n. 510/2006. Parere positivo in merito alla richiesta registrazione della IGP "Melone mantovano"

IL RESPONSABILE

Dato atto che il Consiglio dell'Unione europea ha adottato il Regolamento (CE) 510/2006, del 20 marzo 2006, relativo alla protezione delle indicazioni geografiche e delle denominazioni d'origine dei prodotti agricoli e alimentari, che ha sostituito e abrogato il Regolamento (CEE) 2081/92;

Visti gli articoli 4 e 5 del suddetto Regolamento (CE) 510/2006;

Visto il Regolamento (CE) 1898/2006, del 14 dicembre 2006, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 510/2006 del Consiglio, relativo alla protezione delle indicazioni geografiche e delle denominazioni d'origine dei prodotti agricoli e alimentari;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 1273, del 15 luglio 1997, avente per oggetto "Definizione dei criteri e delle modalità per la presentazione e le istruttorie delle proposte di registrazione delle produzioni agricole ed alimentari ai sensi del Regolamento (CEE) 2081/92";

Visto altresì l'articolo 6 del DM 21 maggio 2007, prot. n. 5442, pubblicato il 29 maggio 2007 sul n. 123 della Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, avente come oggetto "Decreto Ministeriale recante la procedura a livello nazionale per la registrazione delle DOP e IGP ai sensi del Regolamento (CE) n. 510/2006";

Preso atto che:

- il 17 dicembre 2009 si è tenuta la riunione di pubblico accertamento ai fini del riconoscimento della Igp Melone mantovano;

- il 29 gennaio 2010 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 23, Supplemento n. 20, il comunicato del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali relativo alla Proposta di riconoscimento della indicazione geografica protetta "Melone Mantovano";

- il 24 febbraio 2010 il Comitato promotore tra produttori del Melone dell'Emilia ha presentato opposizione contro tale proposta di registrazione;

- tale opposizione, ai sensi dell'art. 8, comma 2, del DM 21 maggio 2007, è stata risolta dal Ministero e dalle Regioni Emilia-Romagna e Lombardia, preso atto dell'accordo fra i produttori lombardi ed emiliani, con la richiesta della predisposizione di documentazione integrativa destinata a:

- inserire nuove zone nell'area di produzione indicata all'articolo 3;

- descrivere il territorio evidenziando l'omogeneità dei caratteri territoriali;

- raccogliere documentazione attestante l'esistenza di rapporti commerciali e/o la presenza di aziende con superfici coltivate nelle due regioni;

- predisporre analisi sensoriale che dimostri l'omogeneità del prodotto;

Vista la proposta di registrazione della IGP Melone mantovano, inoltrata dal Consorzio melone mantovano, con sede in

Mantova, piazza Sordello 43, pervenuta alla Direzione Generale Agricoltura il 21 dicembre 2010, prot. n. PG.2010.315691;

Dato atto che la documentazione allegata a tale proposta contiene le integrazioni sopra elencate;

Considerato che, per quanto disposto dagli atti sopra citati, è stata pubblicata nel Bollettino Ufficiale n. 18 del 2/2/2011 periodico (Parte Seconda) la scheda riassuntiva della proposta di registrazione;

Preso atto che nei 30 giorni successivi non sono pervenute osservazioni in merito;

Dato atto che il Servizio Percorsi di qualità, Relazioni di mercato, Integrazione di filiera ha riscontrato la conformità della proposta medesima ai requisiti di cui all'art. 4 del Regolamento (CE) 510/2006;

Dato atto che tutta la documentazione relativa alla proposta di registrazione sopra citata è trattenuta agli atti del Servizio Percorsi di qualità, Relazioni di mercato, Integrazione di filiera;

Dato atto che, ai sensi del punto 7) del dispositivo della citata deliberazione 1273/97, spettava alla Giunta regionale l'espressione del parere sulle proposte di registrazione pervenute;

Dato atto che con deliberazione della Giunta regionale 3 aprile 2007, n. 450 concernente: "Adempimenti conseguenti alle delibere 1057/2006 e 1663/2006. Modifiche agli indirizzi approvati con delibera 447/2003 e successive modifiche.", è stato tra l'altro stabilito al punto 3) dell'Appendice 8, che spetta alla Dirigenza, l'emanazione nelle materie di competenza, degli atti a carattere consultivo e tecnico quali ad esempio l'espressione di pareri;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

Viste, inoltre, le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla Delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della Delibera 450/2007" e successiva modifica;

- n. 1950 del 13 dicembre 2010 avente ad oggetto "Revisioni della struttura organizzativa della Direzione generale Attività produttive, commercio e turismo e della Direzione generale Agricoltura";

- n. 10 del 10 gennaio 2011 avente ad oggetto "Approvazione di atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale", con la quale è stato approvato l'incarico di responsabile del Servizio Percorsi di qualità, relazioni di mercato e integrazione di filiera;

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento;

determina:

per le motivazioni esposte in premessa:

1) di esprimere parere positivo relativamente alla proposta di registrazione della IGP Melone mantovano, ai sensi del Regolamento (CE) 510/2006, presentata dal Consorzio melone mantovano, con sede in Mantova, piazza Sordello 43, relativamente alla conformità della proposta medesima ai requisiti di cui all'art. 4 del Regolamento (CE) 510/2006;

2) di trasmettere copia conforme della presente determinazione all'Autorità nazionale competente in materia di registrazione delle DOP e IGP e ai promotori della proposta di registrazione;

3) di provvedere alla pubblicazione della presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Roberta Chiarini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO POLITICHE FAMILIARI, INFANZIA E ADOLESCENZA 31 DICEMBRE 2010, N. 15678

Assegnazione, concessione, assunzione di impegno e liquidazione contributi ai Comuni capofila per la realizzazione del Programma straordinario a favore delle famiglie. Attuazione D.A.L. 26/10 e D.G.R. 2288/10

IL RESPONSABILE

Viste:

- la legge 8 novembre 2000, n. 328 “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”;

- la L.R. 12 marzo 2003, n. 2 “Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”, e successive modificazioni;

Richiamati:

- l’art. 8, comma 6 della L. 5 giugno 2003, n. 131, che prevede che in sede di Conferenza unificata, il Governo possa promuovere la stipula di intese dirette a favorire il raggiungimento di posizioni unitarie ed il perseguimento di obiettivi comuni;

- l’Intesa, ai sensi dell’articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il sottosegretario di Stato presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri delegato alle politiche per la famiglia e le Regioni, le Province autonome di Trento e Bolzano, le Province, i Comuni e le Comunità montane, in merito al riparto della quota del Fondo per le politiche della famiglia a favore dei servizi socio-educativi per la prima infanzia e di altri interventi a favore delle famiglie” sancita in Conferenza Unificata il 7 ottobre 2010 (n. 109/CU);

Richiamata la deliberazione della Assemblea legislativa regionale del 23 novembre 2010 n. 26 recante “Programma annuale 2010: obiettivi e criteri generali di ripartizione delle risorse ai sensi dell’articolo 47, comma 3, della L.R. 2/03 in attuazione del piano sociale e sanitario regionale. (Proposta della Giunta regionale in data 25 ottobre 2010, n. 1609)”;

Dato atto che con successiva deliberazione della Giunta regionale 2288/10 “Programma annuale 2010: ripartizione delle risorse del Fondo sociale regionale ai sensi dell’art. 47, comma 3 della L.R.2/2003 e individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla deliberazione dell’Assemblea legislativa n. 26 del 23/11/2010” nell’allegato, parte integrante della stessa, al punto 2.4.2. “Programma straordinario a favore delle famiglie” si sono stabiliti:

- le risorse complessivamente programmate di Euro 5.000.000,00:

- quanto a Euro 3.500.000,00 da mezzi propri della regione imputate al capitolo di spesa 57120;

- quanto a Euro 1.500.000,00 dal riparto della quota del Fondo per le politiche per la famiglia a favore dei servizi socio-educativi per la prima infanzia e di altri interventi a favore delle famiglie di cui all’Intesa n. 109/CU sancita in Conferenza Unificata il 7 ottobre 2010, imputate al capitolo di spesa 57107;

- le azioni previste per il raggiungimento degli obiettivi di cui

al “Programma straordinario a favore delle famiglie” della deliberazione dell’Assemblea legislativa 26/10;

- che tali azioni e interventi dovranno essere definiti in modo omogeneo a livello di ambito distrettuale;

- quali destinatari i Comuni capofila dei piani di zona o un altro soggetto pubblico tra quelli richiamati all’art. 16 della L.R. 2/03;

- il riparto delle risorse sulla base della popolazione minore residente al 1/01/2010;

Si è stabilito, inoltre, che il dirigente competente provvederà con propri atti formali al riparto complessivo e all’assegnazione delle risorse programmate secondo i criteri sopracitati, provvedendo:

- per le risorse complessive di 5.000.000,00 provenienti dai capitoli di spesa 57120 e 57107, all’assegnazione delle risorse e contestualmente in riferimento alle sole risorse regionali, afferenti al cap. 57120 pari a Euro 3.500.000,00, all’assunzione del relativo impegno di spesa ed alla liquidazione in un’unica soluzione;

- per le sole risorse statali cap. 57107 pari a Euro 1.500.000,00, provenienti dal Fondo per le politiche per la famiglia a favore dei servizi socio-educativi per la prima infanzia e di altri interventi a favore delle famiglie di cui all’Intesa n. 109/CU sancita in Conferenza Unificata il 7 ottobre 2010, alla concessione delle risorse, all’assunzione del relativo impegno di spesa, alla contestuale liquidazione in un’unica soluzione e alla determinazione delle modalità di rendicontazione e di eventuale revoca delle risorse non utilizzate o impropriamente utilizzate, a seguito della sottoscrizione dell’Accordo di cui all’art.4 dell’intesa stessa in relazione al maturare delle obbligazioni giuridiche a valere sul Bilancio di previsione regionale per l’esercizio finanziario in cui le stesse matureranno, fermo restando i vincoli posti dalla legislazione contabile vigente;

Dato atto, pertanto, di procedere con il presente atto, per le risorse provenienti dal bilancio regionale alla concessione delle stesse e alla contestuale liquidazione in un’unica soluzione dell’impegno a favore dei Comuni capofila dei piani di zona o di altro soggetto pubblico tra quelli richiamati all’art. 16 della L.R. n. 2/03, secondo il riparto indicato nella tabella di cui all’allegato 1) del presente provvedimento, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Viste:

- la Legge Regionale 15 novembre 2001 n. 40;

- la Legge Regionale 26 novembre 2001 n. 43 e succ. mod.;

- le Leggi Regionali 22 dicembre 2009, n. 24 e n. 25;

- le Leggi regionali 23 luglio 2010, n. 7 e n. 8;

Richiamate le seguenti deliberazioni della Giunta Regionale:

- n. 1057 del 24 luglio 2006 recante “Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta Regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali”;

- n. 1663 del 27 novembre 2006 recante “Modifiche all’assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente”;

- n. 1173 del 27 luglio 2009 recante “Approvazione degli atti

di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1/8/2009)”;

- n. 2416 del 29 dicembre 2008, concernente “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07” e successiva modificazione;

- n. 1377 del 20 settembre 2010 concernente “Revisione dell’assetto organizzativo di alcune direzioni generali”;

Richiamate altresì:

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto “Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia” e successive modifiche;

- la determinazione dell’Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 18 novembre 2010, n. 8 e del 22 dicembre 2010, n. 10 in materia di tracciabilità finanziaria ex art. 3, Legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche;

Verificata la necessaria disponibilità di cassa sul competente capitolo di bilancio;

Ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all’art. 47 secondo comma della L.R. 40/01 e che pertanto l’impegno di spesa di Euro 3.500.000,00 possa essere assunto con il presente atto;

Ritenuto, inoltre, che sussistano tutte le condizioni previste dall’art. 51, comma 3, della L.R. n. 40/01 per provvedere alla liquidazione della spesa;

Dato atto dei pareri allegati;

determina:

1) per le motivazioni esposte in premessa, che qui si intendono integralmente riportate, di assegnare ai Comuni capofila dei piani di zona o un altro soggetto pubblico, tra quelli richiamati all’art. 16 della L.R.2/03, specificati nell’allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto, sulla base degli obiettivi, dei criteri e delle procedure stabilite nelle citate delibere dell’Assemblea Legislativa regionale n. 26/2010, della Giunta regionale 2288/10 e dell’Intesa sancita in Conferenza Unificata il 7 ottobre 2010 (n.109/CU), la somma complessiva di Euro 5.000.000,00 per le azioni quali:

- sostenere le famiglie con figli e i nuclei monogenitoriali sia attraverso la determinazione di agevolazioni tariffarie sia attraverso l’erogazione di contributi, in relazione al numero di figli e alla condizione economica del nucleo;

- consolidare e ampliare la platea dei destinatari degli interventi già realizzati a livello distrettuale nell’ambito del “Programma dedicato all’abbattimento dei costi per famiglie con

quattro o più figli”;

2) di concedere ai Comuni capofila dei piani di zona o un altro soggetto pubblico, tra quelli richiamati all’art. 16 della L.R.2/03 specificati nell’allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto, sulla base degli obiettivi, dei criteri e delle procedure stabilite nelle citate delibere dell’Assemblea Legislativa regionale n. 26/2010, della Giunta regionale 2288/10, la somma di Euro 3.500.000,00, relativa a risorse regionali, parte della somma complessiva di Euro 5.000.000,00;

3) di impegnare la spesa complessiva di Euro 3.500.000,00 registrata al numero 4802 di impegno sul Capitolo 57120 “Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e alle forme associative per l’attuazione dei piani di zona e per la realizzazione degli interventi relativi agli assegni di cura, al sostegno economico ed alla mobilità degli anziani dei disabili o inabili (art. 47, comma 1, lett. b), L.R. 12 marzo 2003, n. 2)”, afferente all’U.P.B. 1.5.2.2.20100, del Bilancio per l’esercizio finanziario 2010 che presenta la necessaria disponibilità;

4) di liquidare, a favore dei soggetti di cui al punto 2) e per gli importi indicati a fianco di ciascuno come da Tabella dell’allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto, la somma complessiva di Euro 3.500.000,00 in un’unica soluzione ricorrendo le condizioni di cui all’art. 51, comma 3 della L.R. 40/01, dando atto che si provvederà, alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento ai sensi dell’art. 52 della medesima L.R. 40/01;

5) di stabilire che i soggetti beneficiari dovranno far pervenire al Servizio politiche familiari, infanzia e adolescenza, V.le Aldo Moro n.21, 40127 Bologna entro 12 mesi dalla data di pubblicazione del presente atto, la scheda di monitoraggio e rendicontazione di cui all’allegato 2) parte integrante e sostanziale del presente atto, attestante l’avvenuta attuazione delle iniziative svolte e la rendicontazione delle spese sostenute;

6) di stabilire, inoltre che, qualora la rendicontazione, evidenzi la mancata realizzazione delle azioni sopra descritte da parte degli ambiti distrettuali, la Regione si riserva la possibilità di operare un ridimensionamento ed eventuale revoca delle risorse regionali destinate al Fondo sociale locale per i successivi esercizi;

7) di dare atto che per quanto non espressamente previsto con il presente provvedimento si rinvia alla delibera dell’Assemblea Legislativa regionale 24 novembre 2010 n. 26 ed alla delibera di Giunta regionale n. 2288 del 27 dicembre 2010 sopracitate;

8) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Maura Forni

ALLEGATO 1)

Provincia - Zone sociali/ Distretti	Comune o Forma Associativa Capofila del Piano di Zona	popolaz. 0 17 al 1.1.2010	ASSEGNAZIONE RIPARTO TOTALE	IMPEGNO ASSUNTO CON IL PRESENTE ATTO	DA IMPEGNARE CON ATTI SUCCESSIVI
Provincia Piacenza					
Ponente	Castel San Giovanni	11.588	84.679,00	59.275,30	25.403,70
Urbano	Piacenza	15.028	109.816,71	76.871,70	32.945,01
Levante	Florenzuola D'Arda	16.559	121.004,46	84.703,12	36.301,34
TOTALE PROVINCIA PIACENZA		43.175	315.500,17	220.850,12	94.650,05
Provincia Parma					
Fidenza	Fidenza	16.025	117.102,27	81.971,59	35.130,68
Sud-Est	Langhirano	11.569	84.540,16	59.178,11	25.362,05
Valli Taro e Ceno	Comunità montana Valli Taro e Ceno Parma	6.513 32.496	47.593,58 237.463,66	33.315,50 166.224,56	14.278,08 71.239,10
TOTALE PROVINCIA PARMA		66.603	486.699,67	340.689,76	146.009,91
Provincia Reggio Emilia					
Castelnovo ne' Monti	Castelnovo ne' Monti	4.892	35.748,16	25.023,71	10.724,45
Correggio	Unione Comuni Pianura Reggiana	10.393	75.946,57	53.162,60	22.783,97
Guastalla	Unione Bassa Reggiana	12.515	91.453,03	64.017,12	27.435,91
Reggio-Emilia	Reggio Emilia	39.958	291.992,03	204.394,42	87.597,61
Scandiano	Unione Tresinaro-Secchia	14.445	105.556,46	73.889,52	31.666,94
Val d'Enza	Unione Comuni Val d'Enza	10.844	79.242,24	55.469,57	23.772,67
TOTALE PROVINCIA REGGIO EMILIA		93.047	679.938,49	475.956,94	203.981,55
Provincia Modena					
Carpi	Carpi	17.286	126.316,99	88.421,89	37.895,10
Mirandola	Unione Comuni Modenesi Area Nord	14.478	105.797,60	74.058,32	31.739,28
Modena	Modena	28.839	210.740,23	147.518,16	63.222,07
Sassuolo	Sassuolo	20.797	151.973,53	106.381,47	45.592,06
Pavullo	Pavullo	6.531	47.725,11	33.407,58	14.317,53
Vignola	Unione Terre di Castelli	14.800	108.150,61	75.705,43	32.445,18
Castelfranco Emilia	Castelfranco Emilia	13.035	95.252,92	66.677,04	28.575,88
TOTALE PROVINCIA MODENA		115.766	845.956,99	592.169,89	253.787,10

Provincia Bologna									
Imola	Nuovo Circondario Imolese	21.286	155.546,88	108.882,82	46.664,06				
Bologna	Bologna	48.150	351.854,86	246.298,40	105.556,46				
Planura Est	S. Pietro In Casale	25.520	186.486,73	130.540,71	55.946,02				
San Lazzaro	S. Lazzaro di Savena	11.775	86.045,50	60.231,85	25.813,65				
Porretta Terme	Vergato	8.795	64.269,23	44.988,46	19.280,77				
Casalecchio	Casalecchio	17.607	128.662,69	90.063,88	38.598,81				
Planura Ovest	S. Giovanni in Persiceto	13.884	101.456,96	71.019,87	30.437,09				
TOTALE PROVINCIA BOLOGNA		147.017	1.074.322,85	752.025,99	322.296,86				
Provincia Ferrara									
Ovest	Cento	11.968	87.455,87	61.219,14	26.236,73				
Sud-Est	Codigoro	12.780	93.389,51	65.372,66	28.016,85				
Centro-Nord	Ferrara	21.310	155.722,26	109.005,58	46.716,68				
TOTALE PROVINCIA FERRARA		46.058	336.567,64	235.597,38	100.970,26				
Provincia Ravenna									
Lugo	Unione Comuni della Bassa Romagna	13.566	99.133,19	69.393,23	29.739,96				
Faenza	Faenza	15.115	110.452,46	77.316,72	33.135,74				
Ravenna	Ravenna	29.374	214.649,73	150.254,81	64.394,92				
TOTALE PROVINCIA RAVENNA		58.055	424.235,38	296.964,76	127.270,62				
Provincia Forli-Cesena									
Forli	Forli	28.278	206.640,74	144.648,52	61.992,22				
Cesena - Valli Savio	Cesena	17.494	127.836,94	89.485,86	38.351,08				
Rubicone-Costa	Unione Comuni del Rubicone	15.522	113.426,61	79.398,62	34.027,99				
TOTALE PROVINCIA FORLI CESENA		61.294	447.904,29	313.533,00	134.371,29				
Provincia Rimini									
Nord	Rimini	35.105	256.528,86	179.570,20	76.958,66				
Sud	Riccione	18.111	132.345,66	92.641,96	39.703,70				
TOTALE PROVINCIA RIMINI		53.216	388.874,52	272.212,16	116.662,36				
TOTALE		684.231	5.000.000,00	3.500.000,00	1.500.000,00				

* per effetto di arrotondamento aggiunti € 0,03
 ** per effetto di arrotondamento aggiunti € 0,05

ALLEGATO 2)

MONITORAGGIO E RENDICONTAZIONE	
PROGRAMMA STRAORDINARIO A FAVORE DELLE FAMIGLIE	
Delibera di Assemblea legislativa regionale n 26 del 23/11/2010 Delibera di Giunta regionale n. 2288 del 27/12/2010	
Comune capofila dei Pdz o altro soggetto pubblico - art.16 L.R. n. 2/03	
Responsabile del programma: nominativo e recapiti	
Ambito territoriale di realizzazione	
Istituzioni/attori sociali coinvolti	
Azioni realizzate <i>(descrizione, costo a n. atto/i di impegno relativo/i)</i>	
Totale Spese sostenute	€
Altri elementi utili al monitoraggio/valutazione	

Si dichiara che la doc.ne relativa alle azioni realizzate di cui sopra è conservata agli atti del
Settore/Servizio _____ del Comune di _____

data _____ firma del responsabile _____

La scheda compilata dovrà essere inviata a:
Servizio Politiche familiari, infanzia e adolescenza
Viale Aldo Moro, 21 - 40127 Bologna

Per informazioni rivolgersi a : Antonella Grazia – mail angrazia@regione.emilia-romagna.it

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE 11 MARZO 2011, N. 2610

Valutazione ambientale strategica del Piano per il Parco nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano. Fase preliminare - Definizione dei contenuti del Rapporto ambientale (art. 13, Titolo II della Parte seconda del D.Lgs 152/06)

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di esprimere, relativamente alla proposta di Piano per il Parco, e al relativo Rapporto Ambientale Preliminare, ai sensi dell'art.13, del D. Lgs. 152/06, le considerazioni e raccomandazioni per la redazione del Rapporto Ambientale riportate ai punti successivi;

1) si raccomanda di estendere le analisi e le valutazioni degli elaborati di Piano al territorio ricompreso nel nuovo perimetro in relazione alla recente emanazione del Decreto del Presidente della Repubblica del 2 agosto 2010, col quale è stata approvata la nuova ripermetrazione e zonizzazione cartografica del Parco;

2) si chiede di elaborare una quantificazione delle aree del territorio compreso all'interno dei confini del Parco, sulla base della nuova perimetrazione approvata con il DPR sopracitato, fornendo anche i dati divisi per Comune interessato, (raggruppati per Provincia e Regione) e per zone di piano (evidenziando anche le aree delle riserve naturali statali);

3) si raccomanda che, con riferimento anche ai contenuti del previsto nell'Allegato VI della Parte Seconda del D.Lgs. 152/06, il Rapporto Ambientale dovrà contenere quanto di seguito indicato:

- per quanto riguarda i contenuti e gli obiettivi principali del piano o programma, pur se presenti nella Relazione di Progetto e nel Rapporto Ambientale Preliminare, non risultano nella versione attuale correlati alle azioni previste dal piano, e di conseguenza difficilmente individuabili concretamente e difficilmente monitorabili; potrebbe essere utile, anche ai fini dell'istruttoria VAS, la redazione in forma schematica di un elenco degli obiettivi di piano, evidenziando per ciascuno di essi le azioni previste per il loro raggiungimento; tale elenco obiettivi-azioni potrebbe essere utilizzato anche per la redazione di matrici di valutazione della coerenza, matrici di valutazione degli impatti, e in particolare per la definizione del piano di monitoraggio;
- si ritiene opportuno illustrare le motivazioni e le scelte derivanti dalle risultanze del quadro conoscitivo, relazionando così in modo diretto l'analisi del quadro conoscitivo, le valutazioni effettuate e l'eventuale monitoraggio previsto;
- per quanto concerne la coerenza esterna valutare la coerenza con gli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale; in particolare, evidenziando anche quanto previsto al fine di risolvere eventuali situazioni di non compatibilità con altri piani o programmi settoriali, territoriali e urbanistici;
- in merito alla coerenza interna, è opportuno, nel RA, evidenziare le iniziative previste e la coerenza tra le azioni di diversi obiettivi, tra cui, ad. es., la coerenza tra le azioni vol-

te all'obiettivo di incremento della fruizione (realizzazione di strutture, percorsi, etc.) e l'obiettivo di tutela della flora e della fauna del parco;

- integrare il quadro conoscitivo con l'analisi degli aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano; caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate; qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, quali le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'art. 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228;
 - sviluppare nel RA l'analisi di potenziali impatti su aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi;
 - illustrare le misure che, sulla base degli eventuali impatti individuati, dovranno essere previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dall'attuazione del piano;
 - descrivere le "ragionevoli alternative" tenute in considerazione nell'elaborazione delle previsioni di piano, gli eventuali scenari futuri alternativi ipotizzati, etc.;
 - evidenziare le ragioni della scelta delle alternative individuate e di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o difficoltà derivanti dalla novità dei problemi e delle tecniche per risolverli) nella raccolta delle informazioni richieste
- 4) si chiede di motivare adeguatamente la zonizzazione proposta, in funzione degli obiettivi di tutela e di fruizione del Piano e delle ragionevoli alternative individuate;

5) nelle Norme tecniche di attuazione, parte integrante del progetto di Piano, sono indicate le finalità e gli obiettivi dello stesso e sono stati introdotti alcuni strumenti di attuazione della pianificazione proposta (variamente denominati: Piani di Azione, Progetti Speciali, Programmi e Progetti di Valorizzazione); si ritiene necessario che nel RA siano esplicitati per detti strumenti gli obiettivi, le finalità che perseguono, la loro possibile localizzazione territoriale, e i loro possibili impatti significativi sulle componenti ambientali;

6) si ricorda che il Rapporto ambientale dovrà prevedere la predisposizione di un piano di monitoraggio volto ad assicurare il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisi e da adottare le opportune misure correttive; si ritiene a tal fine necessario:

- che il sistema di monitoraggio assicuri oltre al controllo degli impatti significativi, anche la verifica del grado di raggiungimento previsto a seguito dell'attuazione del Piano, degli

obiettivi di sostenibilità a cui il Piano si riferisce;

- che a tal fine siano individuate le modalità di raccolta dei dati, gli indicatori necessari alla valutazione, i target di riferimento, la definizione di strumenti per riorientare le scelte di Piano nel caso di effetti negativi, le responsabilità e le risorse finanziarie da adottare;

- tale sistema di monitoraggio potrà essere integrato all'eventuale monitoraggio di altri strumenti di Pianificazione vigenti;

7) è necessario evidenziare le eventuali fasi di concertazione/consultazione/partecipazione svolte preliminarmente e in fase di elaborazione del Piano;

8) si ricorda che a conclusione della fase preliminare, il proponente dovrà elaborare il Rapporto ambientale e la Sintesi non tecnica che accompagneranno il Piano nelle fasi successive del procedimento fino all'approvazione del Piano stesso;

9) si ricorda inoltre che, ai sensi dell'art. 14 "Consultazione" del D.Lgs. 152/06 le procedure di deposito, pubblicità e partecipazione, disposte ai sensi delle vigenti disposizioni per specifici piani e programmi, sono coordinate al fine di evitare duplicazioni; pertanto:

- l'avviso di pubblicazione dell'adozione dovrà contenere anche le informazioni relative alla procedura di VAS (comma 1 art. 14);

- il periodo di deposito degli elaborati sarà di 80 giorni dalla pubblicazione dell'avviso di cui sopra come indicato all'12 comma 4 della L. 394/91; entro tale termine chiunque può prendere visione della proposta di Piano e del relativo Rapporto Ambientale e presentare proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi;

- gli elaborati di piano saranno altresì pubblicati sui siti web delle autorità competenti e precedenti;

- il Piano e il Rapporto Ambientale saranno altresì messi a disposizione dei soggetti competenti in materia ambientale, già individuati, integrando l'elenco con i Comuni limitrofi e potenzialmente interessati dagli effetti del piano;

- gli elaborati cartacei saranno depositati presso la Regione Toscana, Regione Emilia – Romagna e la sede del Parco Nazionale dell'Appennino Tosco – Emiliano; in conformità con quanto stabilito dal Codice dell'Amministrazione Digitale sarà previsto un deposito del Piano in versione informatica (CD-ROM, DVD) a cura dell'Ente Parco presso le sedi dei Comuni e delle Comunità Montane interessate;

10) per quanto riguarda la Regione Toscana:

- si ritiene necessario che nel Rapporto ambientale sia sviluppata l'analisi di coerenza fra il Piano in esame e il Piano di Indirizzo Territoriale (PIT) anche nella valenza di Piano Paesaggistico, il Piano di Tutela delle Acque, il Piano di Gestione del Distretto idrografico del fiume Serchio, il Piano Regionale Attività Estrattive (PRAE), il Piano Regionale di Azione Ambientale (relativamente alla strategia ambientale e di sostenibilità definita a livello regionale), Piano Agricolo Regionale (PAR), Piano regionale per la pesca nelle acque interne, il Programma pluriennale della pesca professionale e dell'acquacoltura, il Programma Forestale Regionale (PFR) e il Programma delle Aree Protette;

- per quanto riguarda le tematiche afferenti al PIT, il contributo del Settore Politiche Territoriali e ambientali trasmesso

con nota del 28 gennaio 2011, è allegato al corrispondente provvedimento della Regione Toscana;

11) per quanto riguarda la Regione Emilia – Romagna, con riferimento all'obiettivo di difesa e ricostituzione degli equilibri idraulici, idrogeologici ed ecologici, si osserva quanto segue:

- è opportuno prevedere l'aggiornamento di riferimenti e contenuti normativi e pianificatori presenti nei documenti, in particolare in relazione all'abrogazione del D.Lgs. 152/99, all'emanazione del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ed all'adozione del Piano di Gestione dei Distretti Idrografici;

- in riferimento alle stazioni di monitoraggio ed allo stato qualitativo delle acque, si segnala che con DGR 350/2010 è stata modificata la rete di monitoraggio ed il relativo programma, in linea con quanto disposto dal D.Lgs. 152/06, e che nella stessa delibera regionale si dà atto dei contributi forniti dalla Regione Emilia-Romagna ai fini dell'elaborazione dei Piani di Gestione dei Distretti Idrografici;

- in merito alla disciplina del DMV ed alle valutazioni fatte nel Rapporto Preliminare sugli effetti dell'applicazione della stessa e delle eventuali deroghe assentite, ferme restanti le disposizioni del Piano di Tutela delle Acque, si ritiene utile indicare le seguenti Delibere di Giunta Regionale che concorrono all'attuazione della norma: DGR 1793/08 "Direttive in materia di derivazioni d'acqua pubblica ad uso idroelettrico" e DGR 1155 "Criteri per l'applicazione del comma 4 art. 58 delle norme del Piano di Tutela delle Acque relativamente alle situazioni di crisi idrica";

12) inoltre, dovranno essere adeguatamente considerate le osservazioni e i contributi espressi dalla Comunità Montana dell'Appennino Reggiano, trasmessi con nota prot. 733 del 7 febbraio 2011, e dall'ARPA Emilia-Romagna, trasmessi con nota prot. PGDG/2011/1016 del 22 febbraio 2011, riportati integralmente in allegato A e allegato B, parte integrante della presente determinazione;

13) il Rapporto ambientale dovrà contenere gli elementi di cui all'allegato G del decreto 357/97;

14) la valutazione di incidenza del Piano dovrà essere coordinata con la Valutazione Ambientale Strategica e con l'iter di approvazione del Piano;

15) per quanto riguarda l'effettuazione della valutazione di incidenza si raccomanda preliminarmente di effettuare le opportune verifiche presso il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del Mare, per l'attribuzione della competenza ad esprimersi sulla valutazione d'incidenza; il Rapporto Ambientale dovrà essere corredato da uno studio di incidenza che potrà configurarsi come un apposito capitolo o come un documento allegato al Rapporto Ambientale stesso e dovrà contenere gli elementi di cui all'allegato G del decreto 357/97; la valutazione di incidenza del Piano dovrà essere coordinata con la Valutazione Ambientale Strategica e con l'iter di approvazione del Piano, tenendo presente che il parere motivato VAS ai sensi dell'art. 34 co. 3 della L.R. Toscana 10/10 può essere espresso solo dopo la conclusione del procedimento di Valutazione di Incidenza;

b) di trasmettere copia della presente determinazione al Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano e alla Regione Toscana.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Alessandro Di Stefano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE 11 MARZO 2011, N. 2611

Verifica di assoggettabilità relativa al “Programma degli interventi di bonifica per fronteggiare il fenomeno della subsidenza nella provincia di Ferrara per l’esercizio finanziario 2010”. (D.lgs. 152/06, art. 12)

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di escludere il “Programma degli interventi di bonifica per fronteggiare il fenomeno della subsidenza nella Provincia di Ferrara per l’esercizio finanziario 2010”, ai sensi dell’art. 12, comma 4, del D. Lgs. 152/06, come modificato dal D. Lgs. 4/08, dal procedimento di VAS di cui agli articoli da 13 a 18 del medesimo Decreto, in quanto non si ravvisano rilevanti effetti negativi significativi sull’ambiente, a condizione che sia rispettato quanto riportato ai punti successivi;

1) nelle successive fasi di valutazione degli impatti ambientali, tra cui la conclusione della procedura di screening, ai sensi del Titolo II della L.R. 9/99 come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile 2006, n. 152, e comunque prima della realizzazione degli interventi, dovrà essere tenuto in considerazione quanto riportato nei seguenti alinea:

- produrre idonea cartografia di inquadramento su CTR delle aree oggetto dell’intervento;
- individuare, anche tramite idonea cartografia, le aree destinate ai cantieri;
- valutare la conformità con il PSC del Comune di Cento, redatto in forma associata e adottato con D.C.C. n. 98 del 26 giugno 2010 e 106 del 13 luglio 2010;
- valutare la conformità con il PIAE della Provincia di Ferr-

ra in funzione della tipologia e dei volumi di materiale che si prevede di scavare e del loro effettivo riutilizzo;

- presentare adeguata documentazione progettuale per quanto concerne la gestione delle terre da scavo, con particolare riferimento al materiale che si intende ricollocare in luoghi differenti ai siti di origine, ottemperando ai disposti del D.Lgs. 152/06;
- valutare l’interferenza con la falda sotterranea nella fase progettuale delle vasche di accumulo;
- valutare le potenziali interferenze con le linee infrastrutturali esistenti e in progetto (es. strade, metanodotti, etc.);
- valutare l’esposizione al rumore in fase di cantiere presso i ricettori;
- valutare in fase progettuale la compatibilità dello scarico delle acque in uscita dalle vasche di accumulo in termini qualitativi in rapporto alle caratteristiche dei corpi idrici superficiali ricettori;

2) nell’ambito della procedura di screening, ai sensi del Titolo II della L.R. 9/99 come integrata ai sensi del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152, sarà definita la migliore e specifica determinazione degli impatti ambientali degli interventi previsti dal Programma in oggetto e delle necessarie misure di mitigazione e/o compensazione;

3) ai sensi dell’art. 18 del D.Lgs. 152/08, dovrà essere previsto un monitoraggio dell’attuazione e dell’efficacia degli interventi proposti, individuando strumenti, risorse, e tempistiche da adottare;

b) di trasmettere, ai sensi dell’art. 16, del D. Lgs 152/06, copia del presente atto al Servizio Difesa del suolo, della costa e Bonifica della Regione Emilia-Romagna;

c) di pubblicare, in estratto, la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

d) di pubblicare la presente determinazione nel sito WEB della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Alessandro Di Stefano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 22 LUGLIO 2009, N. 6979

Caseificio S.Pietro di Vigatto Società Agricola Cooperativa - Concessione preferenziale e riconoscimento del diritto d’uso di derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee, e determinazione dei canoni in comune di Parma (PR). Art. 38 Regolamento regionale n. 41/2001. Proc. PR006A0089

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di assentire, salvi i diritti di terzi, al Caseificio S. Pietro di Vigatto Società Agricola Cooperativa, p.i. 00621580349, con sede in località Vigatto, Via Donatori di Sangue, n. 49, in Comune di Parma, la concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee, mediante pozzo sito in loc. Vigatto, in Comune di Parma, sul f. 46, mapp. 90, nella misura di 1,00 l/s e la quantità di 1.825 mc/anno per uso promiscuo - agricolo;

(omissis)

Estratto del disciplinare di concessione, parte integrante della determina in data 22/7/2009 n. 6979.

(omissis)

Art. 6 - Durata della concessione

Salvo i casi di rinuncia, decadenza o revoca, la concessione ai sensi dell’art. 21, c 1, come modificato dall’art. 47, c 1, del R.R. 20 novembre 2001, n. 41 e R.R. approvato con D.G.R. n. 2213 del 29/12/2005, è assentita fino al 31 dicembre 2015.

Qualora, al termine della concessione, persistano i fini della derivazione e non ostino ragioni di pubblico interesse, alla Ditta concessionaria, subordinatamente alla presentazione di domanda anteriormente alla scadenza naturale del titolo (31/12/2015), potrà essere rinnovata la concessione con le modalità stabilite dal citato Regolamento Regionale n. 41/2001, art. 27 e R.R. approvato con D.G.R. 2213/05 con quelle modifiche che, per le variate condizioni dei luoghi, si rendessero necessarie.

La concessione potrà essere anticipatamente revocata, senza che il concessionario abbia diritto a compensi od indennità allorché ciò si renda necessario per motivi di pubblico generale interesse ai fini della tutela delle acque pubbliche, oppure al verificarsi anche d’una sola delle circostanze previste dall’art. 22

del R.R. 41/01 in ordine ai casi di negata concessione. *(omissis)*

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 22 LUGLIO
2009, N. 6982

**Caseificio La Lovetta società agricola cooperativa - Rinnova-
zione di concessione preferenziale n.16015 del 25/10/2005 ex
art.27 R.R. 41/01 e rideterminazione dei canoni di derivazione
di acque pubbliche per uso promiscuo-agricolo in applicazione
della DGR n. 1994 del 29/12/2006 in comune di Montechiaru-
golo, località Via Lovetta n. 6 Basilicanova Proc. PRPPA1337**

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di assentire, salvi i diritti di terzi, alla Ditta Caseificio La Lovetta Società Agricola Cooperativa, P.I. 172630345, con sede in via Lovetta, 6, Basilicanova in Comune di Montechiarugolo, la rinnovazione della concessione n. 16015 del 25/10/2005 di derivazione di acque pubbliche sotterranee, mediante pozzo sito in loc. Via Lovetta n. 6, Basilicanova, in Comune di Montechiarugolo, sul foglio 36, mappale 10, nella misura di 1,50 l/s e la quantità di 730,00 mc/anno per uso promiscuo - agricolo;

2. di stabilirne la durata fino al 31/12/2015 nel rispetto degli obblighi e condizioni già fissate nell'atto di concessione originario;

3. di fissare in Euro 148,00 il valore del canone annuo per l'anno 2009 e in Euro 429,50 il valore dei canoni arretrati dovuti dal 2006 al 2008, in ragione di Euro 141,00 per l'anno 2006, Euro 143,00 per l'anno 2007, di Euro 145,50 per l'anno 2008, per l'aggiornamento degli importi riferiti alle annualità dal 2006 al 2008, che verranno introitati sul capitolo 04315 "Proventi derivanti da canoni di concessione per l'utilizzazione del demanio idrico" (L.R. 21/99 n. 3) della parte entrate del bilancio regionale, dando atto che gli importi successivi saranno da versare prima della scadenza dell'annualità in corso;

4. di rideterminare a norma dell'art. 20, VI c, R.R. n. 41/2001, l'importo complessivo dei canoni pregressi dovuti dall'anno 2001 al 2005, giusto il disposto dell'art. 96 D.Lgs. 152/06, e del D.P.C.M. 22/12/2000, nella misura complessiva di Euro 675,15, in ragione del minimo edittale per uso igienico e per uso produttivo, in quanto la risorsa non risulta quantificabile per tipologia d'uso;

5. di fissare in Euro 148,00 l'adeguamento del deposito cauzionale, che verrà introitato sul capitolo n. 07060 "Depositi cauzionali passivi" della parte entrate del bilancio regionale;

(omissis)

Estratto del disciplinare di concessione, parte integrante della Determina in data 22/7/2009 n. 6982

(omissis)

- Art. 6 – Durata della concessione

Salvo i casi di rinuncia, decadenza o revoca, la concessione ai sensi dell'art. 21, c 1, come modificato dall'art. 47, c 1, del R.R. 20 novembre 2001, n. 41 e R.R. approvato con DGR n. 2213 del 29/12/2005, è assentita fino al 31 dicembre 2015.

Qualora, al termine della concessione, persistano i fini della derivazione e non ostino ragioni di pubblico interesse, alla Ditta concessionaria, subordinatamente alla presentazione di domanda anteriormente alla scadenza naturale del titolo (31/12/2015), potrà essere rinnovata la concessione con le modalità stabilite dal citato Regolamento regionale 41/01, art. 27 e R.R. approvato con DGR n. 2213/2005 con quelle modifiche che, per le variate condizioni dei luoghi, si rendessero necessarie.

La concessione potrà essere anticipatamente revocata, senza che il concessionario abbia diritto a compensi od indennità allorché ciò si renda necessario per motivi di pubblico generale interesse ai fini della tutela delle acque pubbliche, oppure al verificarsi anche d'una sola delle circostanze previste dall'art. 22 del R.R. 41/01 in ordine ai casi di negata concessione.

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 23 LUGLIO
2009, N. 7065

**Caseificio Basilicanova Società Agricola Cooperativa - Con-
cessione preferenziale e riconoscimento del diritto d'uso della
derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee in co-
mune di Montechiarugolo (PR), e determinazione dei canoni.
Art. 38 Regolamento regionale n. 41/2001. Proc. PR05A0151**

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di assentire, salvi i diritti di terzi, al Caseificio Basilicanova Società Agricola Cooperativa, p.i. 00180260341 con sede in Via Argini, 27, in località Basilicanova in Comune di Montechiarugolo, la concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee, mediante pozzo sito in loc. Via Argini, 27 Basilicanova in Comune di Montechiarugolo, sul f. 33 mapp. 309, nella misura di 1,00 l/sec e la quantità di 2.600,00 mc/anno per uso promiscuo - agricolo;

(omissis)

Estratto del disciplinare di concessione, parte integrante della determina in data 23/7/2009 n. 7065.

(omissis)

Art. 6 – Durata della concessione

Salvo i casi di rinuncia, decadenza o revoca, la concessione ai sensi dell'art. 21, c 1, come modificato dall'art. 47, c 1, del R.R. 20 novembre 2001, n. 41 e R.R. approvato con D.G.R. n. 2213 del 29/12/2005, è assentita fino al 31 dicembre 2015.

Qualora, al termine della concessione, persistano i fini della derivazione e non ostino ragioni di pubblico interesse, alla Ditta concessionaria, subordinatamente alla presentazione di domanda anteriormente alla scadenza naturale del titolo (31/12/2015), potrà essere rinnovata la concessione con le modalità stabilite dal citato Regolamento Regionale n. 41/2001, art. 27 e R.R. approvato con D.G.R. 2213/05 con quelle modifiche che, per le variate condizioni dei luoghi, si rendessero necessarie.

La concessione potrà essere anticipatamente revocata, sen-

za che il concessionario abbia diritto a compensi od indennità allorché ciò si renda necessario per motivi di pubblico generale interesse ai fini della tutela delle acque pubbliche, oppure al verificarsi anche d'una sola delle circostanze previste dall'art. 22 del R.R. 41/01 in ordine ai casi di negata concessione.

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 4 AGOSTO 2009, N. 7597

Caseificio Cansaldi Società agricola cooperativa - Rinnovazione della concessione preferenziale n.18748 del 17/12/2005 ex art.27 R.R. 41/01 e rideterminazione dei canoni di derivazione di acque pubbliche per uso promiscuo-agricolo in applicazione della DGR n. 1994 del 29/12/2006 in comune di Bardi, località diamanti.Proc. PRPPA1654

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di assentire, salvi i diritti di terzi, al Caseificio Cansaldi Società Agricola Cooperativa, P.I.: 165100348, con sede in loc. Diamanti in comune di Bardi, la rinnovazione della concessione n. 18748 del 17/12/2005 di derivazione di acque pubbliche dalla sorgente Siepe Spessa, sita in loc. Diamanti in Comune di Bardi, sul foglio 47 mappale 6, nella misura di 2,00 l/sec e la quantità di 1.250,00 mc/anno per uso promiscuo - agricolo;

2. di stabilirne la durata fino al 31/12/2015, nel rispetto degli obblighi e condizioni già fissate nell'atto di concessione originario;

3. di fissare in Euro 148,00 il valore del canone annuo per l'anno 2009 e in Euro 429,50 il valore dei canoni arretrati dovuti dal 2006 al 2008, in ragione di Euro 141,00 per l'anno 2006, Euro 143,00 per l'anno 2007, di Euro 145,50 per l'anno 2008, per l'aggiornamento degli importi riferiti alle annualità dal 2006 al 2008, che verranno introitati sul Capitolo 04315 "Proventi derivanti da canoni di concessione per l'utilizzazione del demanio idrico" (L.R. 21/1999 n. 3)" della parte entrate del bilancio regionale, dando atto che gli importi successivi saranno da versare prima della scadenza dell'annualità in corso;

4. di rideterminare a norma dell'art. 20, comma 6, R.R. 41/01, l'importo complessivo dei canoni pregressi dovuti dall'anno 2001 al 2005, giusto il disposto dell'art. 96 D.Lgs. 152/06, e del D.P.C.M. 22/12/2000, nella misura complessiva di Euro 675,15, in ragione del minimo edittale per uso produttivo ed igienico, in quanto la risorsa non risulta quantificabile per tipologia d'uso;

5. di fissare in Euro 148,00 l'adeguamento del deposito cauzionale, che verrà introitato sul Capitolo n. 07060 "depositi cauzionali passivi" della parte entrate del bilancio regionale;

(omissis)

Estratto del disciplinare di concessione, parte integrante della determina in data 4/8/2009 n. 7597.

(omissis)

- Art. 6 – Durata della concessione

Salvo i casi di rinuncia, decadenza o revoca, la concessione ai sensi dell'art. 21, c 1, come modificato dall'art. 47, c 1, del R.R. 20 novembre 2001, n. 41 e R.R. approvato con DGR n. 2213 del 29/12/2005, è assentita fino al 31 dicembre 2015.

Qualora, al termine della concessione, persistano i fini della derivazione e non ostino ragioni di pubblico interesse, alla Ditta concessionaria, subordinatamente alla presentazione di domanda anteriormente alla scadenza naturale del titolo (31/12/2015), potrà essere rinnovata la concessione con le modalità stabilite dal citato Regolamento Regionale 41/01, art. 27 e R.R. approvato con DGR 2213/05 con quelle modifiche che, per le variate condizioni dei luoghi, si rendessero necessarie.

La concessione potrà essere anticipatamente revocata, senza che il concessionario abbia diritto a compensi od indennità allorché ciò si renda necessario per motivi di pubblico generale interesse ai fini della tutela delle acque pubbliche, oppure al verificarsi anche d'una sola delle circostanze previste dall'art. 22 del R.R. 41/01 in ordine ai casi di negata concessione.

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 4 AGOSTO 2009, N. 7602

Boni S.p.A.- Concessione preferenziale e riconoscimento del diritto d'uso della derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Torrile (PR), e determinazione dei canoni. art. 38 Regolamento Regionale n. 41/2001. Proc. PR06A0023

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di assentire, salvi i diritti di terzi, al Boni S.p.A., P.I. 432220343 con sede in Via Prov.le di Golese 141/143 in Comune di Torrile, la concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee, mediante pozzo sito in loc. Bezze in Comune di Torrile sul Foglio 8 Mappale 21, nella misura di 2,00 l/sec e la quantità di 1.000,00 mc/anno per uso industriale;

(omissis)

Estratto del disciplinare di concessione, parte integrante della determina in data 4/8/2009 n. 7602.

(omissis)

Art. 6 - Durata della concessione

Salvo i casi di rinuncia, decadenza o revoca, la concessione ai sensi dell'art. 21, c 1, come modificato dall'art. 47, c 1, del R.R. 20 novembre 2001, n. 41 e R.R. approvato con D.G.R. n. 2213 del 29/12/2005, è assentita fino al 31 dicembre 2015.

Qualora, al termine della concessione, persistano i fini della derivazione e non ostino ragioni di pubblico interesse, alla Ditta concessionaria, subordinatamente alla presentazione di domanda anteriormente alla scadenza naturale del titolo (31/12/2015), potrà essere rinnovata la concessione con le modalità stabilite dal citato Regolamento Regionale n. 41/2001, art. 27 e R.R. approvato con D.G.R. 2213/05 con quelle modifiche che, per le variate

condizioni dei luoghi, si rendessero necessarie.

La concessione potrà essere anticipatamente revocata, senza che il concessionario abbia diritto a compensi od indennità allorché ciò si renda necessario per motivi di pubblico generale interesse ai fini della tutela delle acque pubbliche, oppure al verificarsi anche d'una sola delle circostanze previste dall'art. 22 del R.R. 41/01 in ordine ai casi di negata concessione.

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 13 MAGGIO 2010, N. 5007

Azienda agricola Pessina Bruno, Eliseo e Ugo - Domanda 5/5/2010 di concessione di derivazione di acqua pubblica per uso irriguo e zootecnico dalle falde sotterranee, tramite 2 pozzi in comune di Parma (PR), Loc. Carignano - Regolamento regionale n. 41/2001 - artt.5, 6. Concessione di derivazione

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) la decadenza della concessione n. 11004 del 29/7/2005 in premessa, ai sensi dell'art. 32, c. 2, Reg. Reg. 41/01;

b) di assentire, all' Azienda agricola Pessina Bruno, Eliseo e Ugo, C.F. e P.IVA 00482220344, con sede in Lesignano Bagni (PR), Via della Parma n. 14 e legalmente domiciliata presso la sede del Comune di Parma, la concessione richiesta con successiva istanza 5/5/2010 di regolarizzazione e parziale rettifica degli utilizzi aziendali, a derivare acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Parma, località Carignano, mediante due pozzi denominati Pozzo 2 e Pozzo 4, da destinare rispettivamente ad uso irrigazione agricola e zootecnico, nella quantità stabilita fino ad un massimo e non superiore a moduli 0,20 (20 l/s e 107.000 metri cubi annui) per uso irriguo e moduli 0,03 (l/s 3 e 12.501 metri cubi annui) per uso zootecnico;

(omissis)

g) di approvare il disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione quale copia conforme

dell'originale cartaceo conservato agli atti del Servizio concedente, sottoscritto per accettazione dal concessionario, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa;

(omissis)

Estratto del disciplinare di concessione, parte integrante della Determina in data 13/5/2010 n. 5007

(omissis)

Art. 4 – Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita fino al 31/12/2015, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34

del R.R. n. 41/01.

4.2 Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata autorizzata, è facoltà del Servizio concedente di:

- dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti elencati all'art. 32, comma 1, del R.R. 41/2001;
- di revocarla, ai sensi dell'art. 33 del R.R. 41/2001, al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse, senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna.

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 25 GENNAIO 2011, N. 644

Consorzio Bonifica Parmense - Concessione preferenziale e riconoscimento del diritto d'uso delle derivazioni di acqua pubblica esercitate dalle falde sotterranee nei comuni di Fontevivo, Fontanellato, Parma in provincia di Parma

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) assentire al Consorzio Bonifica Parmense con sede in Parma, Piazzale Barezzi n. 3 e legalmente domiciliato presso le sedi dei Comuni di Fontevivo, Fontanellato e Parma, le concessioni in via preferenziale alle derivazioni individuate nell'Allegato 1, parte integrante del presente atto, nei limiti di portata, 8 l/sec. medi complessivi, e di volume effettivamente utilizzati secondo la documentazione agli atti;

b) di rilasciare tali concessioni con durata a tutto il 31 dicembre 2015;

(omissis)

ESTRATTO DEL DISCIPLINARE di concessione, parte integrante della determina in data 24/1/2011, n. 644

(omissis)

Art. 4 – Condizioni particolari cui dovrà soddisfare la derivazione

E' proibito permettere ad altri l'utilizzazione dell'acqua.

E' vietato, inoltre, apportare varianti, spostamenti, trasformazioni alle opere di derivazione ed all'uso dell'acqua senza la preventiva autorizzazione del Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, che potrà concederla di volta in volta, secondo le necessità e darà le opportune disposizioni per l'esercizio della derivazione, ai sensi dell'art. 31 del R.R. n. 41 del 20/11/2001 ed artt. 42 e 43 del TU di leggi approvato con R.D. 11/12/1933, n. 1775

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 3 FEBBRAIO 2011, N. 1068

Impresa Edile Malandrino Srl - Domanda 12/4/2010 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso pompa di calore, dalle falde sotterranee in comune di Busseto (PR), loc. Parco Urbano. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5 e 6. Concessione di derivazione

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di rilasciare a Impresa Edile Malandrino Srl, C.F./Partita IVA 02491190340, legalmente domiciliato presso la sede del Comune di Busseto (PR) fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea in comune di Busseto (PR) per uso alimentazione pompa di calore, con una portata massima pari a l/s 3 e per un quantitativo non superiore a mc/anno 13500;

(omissis)

Estratto del disciplinare di concessione, parte integrante della determina n. 1068 in data 3/2/2011

(omissis)

Art. 4 – Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita fino al 31/12/2015, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del R.R. 41/01.

4.2 Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata autorizzata, è facoltà del Servizio concedente di:

- dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti elencati all'art. 32, comma 1, del R.R. 41/01;

- di revocarla, ai sensi dell'art. 33 del R.R. 41/01, al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse, senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna.

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 14 FEBBRAIO 2011, N. 1470

Bertolini Mario, Attilio e Maria SSA - Domanda 12/4/2010 di cambio titolarità e subentro nel rinnovo di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso irriguo e trasformazione prodotti agricoli, dalle falde sotterranee in comune di Busseto (PR). Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001- artt.5, 6. Provvedimento di rinnovo e cambio titolarità di concessione

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di assentire alla Società Semplice agricola Bertolini Mario, Attilio e Maria, Codice Fiscale e Partita IVA 02031260348, con sede in Fidenza (PR) Loc. Castione Marchesi n. 192, il rinnovo della concessione assentita con determinazione n. 15444 del 25/10/2005 a derivare acqua pubblica sotterranea in comune di Busseto (PR) per uso irrigazione agricola, con una portata massima pari a l/s 20 e per un quantitativo non superiore a mc/anno 7.200;

b) di riconoscere la medesima Società titolare della concessione già assentita con determinazione n. 15444 del 25/10/2005 e rinnovata con provvedimento n. 6984 del 22/7/2009 a derivare acqua pubblica per uso trasformazione prodotti agricoli, con una portata massima pari a l/s 1,33 e per un quantitativo non superiore a mc/anno 1.450;

c) di unificare in unica concessione le derivazioni suddette, in quanto utilizzazioni finalizzate all'approvvigionamento della stessa unità aziendale;

d) di approvare il disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione quale copia conforme dell'originale cartaceo conservato agli atti del Servizio concedente, sottoscritto per accettazione dal concessionario, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa;

(omissis)

Estratto del disciplinare di concessione, parte integrante della Determina in data 14/2/2011 n. 1470

(omissis)

Art. 4 – Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita fino al 31/12/2015, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del R.R. 41/01.

4.2 Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata autorizzata, è facoltà del Servizio concedente di:

- dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti elencati all'art. 32, comma 1, del R.R. 41/01;

- di revocarla, ai sensi dell'art. 33 del R.R. 41/01, al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse, senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna.

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 24 FEBBRAIO 2011, N. 1986

Comune di Valmozzola - Domanda 11/10/2010 di concessione di derivazione di acqua pubblica, per uso azionamento di mulino per scopo didattico turistico, dal torrente Mozzola in comune di Valmozzola (PR), loc. Mercati. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5 e 6. Concessione di derivazione

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di rilasciare, Comune di Valmozzola c.f./p.iva 00456620343 cod. proc. PR10A0045, fatto salvi i diritti dei terzi, la concessione per la derivazione di acqua pubblica superficiale esercitata in comune di Valmozzola (PR) loc. Mercati, posta in sponda sx idrografica del Torrente Mozzola, su terreni di proprietà dei Signori Riccoboni Silvano, Alessandra, Fabio, Gabriele, Fausto e Berti Giulia a ciò consenzienti, mappale n. 179 del foglio n. 25 del C.T. di detto Comune, da utilizzare ad uso azionamento di un mulino ad esclusivo scopo didattico, turistico e ricreativo con una portata massima pari a l/s 32,80 e per un quantitativo superiore a m³/anno 6667;

(omissis)

Estratto del disciplinare di concessione, parte integrante della determina n. 1986 in data 24/2/2011

(omissis)

Art. 4 – Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita fino al 31/12/2015, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del R.R. 41/01.

4.2 Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata autorizzata, è facoltà del Servizio concedente di:

- dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti elencati all'art. 32, comma 1, del R.R. 41/01;

- di revocarla, ai sensi dell'art. 33 del R.R. 41/01, al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse, senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna.

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORI PUBBLICI ED OSSERVATORIO DEI CONTRATTI E DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI. EDILIZIA E SICUREZZA DEI CANTIERI EDILI

Comune di Cadeo (PC). Approvazione variante al Piano operativo comunale (POC). Articolo 34 L.R. 24 marzo 2000 n. 20

Si avvisa che con deliberazioni di Consiglio comunale n. 4 del 18/1/2011 e n. 17 del 28/1/2011 è stata approvata la variante al Piano operativo comunale (P.O.C.) del Comune di Cadeo. Il Piano entrerà in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso nel B.U.R. della Regione Emilia-Romagna. I documenti a corredo della variante sono depositati per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico comunale.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORI PUBBLICI ED OSSERVATORIO DEI CONTRATTI E DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI. EDILIZIA E SICUREZZA DEI CANTIERI EDILI

Comune di Piozzano (PC). Approvazione del Piano strutturale comunale (PSC). Articolo 32 L.R. 24 marzo 2000 n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 24 del 14/5/2009 è stato approvato il Piano strutturale comunale (PSC) del Comune di Piozzano. Il Piano è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico comunale sito in Piozzano Piazza dei Tigli 5.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORI PUBBLICI ED OSSERVATORIO DEI CONTRATTI E DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI. EDILIZIA E SICUREZZA DEI CANTIERI EDILI

Comune di Piozzano (PC). Approvazione del Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE). Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 1 del 10/2/2011 è stato approvato il Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) del Comune di Piozzano.

Il RUE è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso ed è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico comunale sito in Piozzano in Piazza dei Tigli 5.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORI PUBBLICI ED OSSERVATORIO DEI CONTRATTI E DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI. EDILIZIA E SICUREZZA DEI CANTIERI EDILI

Comune di Ravenna. Approvazione del Piano Operativo Comunale (POC). Articolo 34 L.R. 24/3/2000, n. 20 - Rettifica

Si avvisa che il Comune di Ravenna in riferimento alla pubblicazione relativa al POC Tematico - Logistica 2010, avvenuta nel BUR n. 41 del 16/3/2011 - pagina 211 - ha segnalato al Servizio lavori pubblici ed osservatorio dei contratti e degli investimenti pubblici edilizia e sicurezza dei cantieri edili, che ha indicato per mero errore materiale come numero di delibera di Consiglio comunale di approvazione, la delibera n. 123211/202 del 21/12/2009 anziché correttamente la delibera di Consiglio comunale di approvazione n. 17364/24 del 21/2/2011.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORI PUBBLICI ED OSSERVATORIO DEI CONTRATTI E DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI. EDILIZIA E SICUREZZA DEI CANTIERI EDILI

Comune di Ravenna. Approvazione del Piano Operativo Comunale (POC). Articolo 34 L.R. 24 marzo 2000 n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 23970/37 del 10/03/2011 è stato approvato il Piano

Operativo Comunale (POC 2010-2015) del Comune di Ravenna.

Il POC 2010-2015 è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso il Comune di Ravenna - Servizio Gestione Urbanistica ed ERP - Ufficio Cartografia, Piazzale Farini n. 21 - 48121 Ravenna - on line al sito dedicato www.poc.ra.it.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PIACENZA

Domanda di concessione per la derivazione acqua pubblica superficiale con procedura ordinaria in Comune di Castell'Arquato (PC) Codice Procedimento PC11A0006

- Richiedente: Perazzoli Silvano
- Domanda di concessione presentata in data: 04/02/2011
- Tipo di derivazione: acque superficiali dal Torrente Chivanna
- Ubicazione prelievo: Comune Castell'Arquato - Località Magnelli di Sotto - Fg. 32 Map. 192
- Portata massima richiesta: l/s 25
- Volume di prelievo: mc. annui: 54.000
- Uso: irrigazione agricola
- Responsabile del procedimento: il Responsabile del Servizio Dott. Larini Gianfranco.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PIACENZA

Domanda di concessione per la derivazione acqua pubblica sotterranea con procedura ordinaria in Comune di Vigolzone (PC) Codice Procedimento PC11A0007

- Richiedente: Proloco di Vigolzone
- P.IVA 01189550336
- Domanda di concessione presentata in data: 18/02/2011
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione pozzo da perforare: comune Vigolzone - Località via Casalegno - Fg. 10 Map. 301

- Portata massima richiesta: l/s 5
- Volume di prelievo: mc. annui: 1.920
- Uso: irrigazione attrezzature sportive (campi da calcio)
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche Dott. Bagni Giuseppe

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PIACENZA

Domanda di concessione per la derivazione acqua pubblica superficiale con procedura ordinaria in Comune di Ferriere (PC) Codice procedimento PC10A0032

- Richiedente: Silva Fausto
- Domanda di concessione presentata in data: 8/10/2010
- Tipo di derivazione: acque superficiali dal Rio Co
- Ubicazione prelievo: Comune Ferriere - Località Pomarolo - Fg. 49 Map. 466 demaniale
- Portata massima richiesta: l/s 60
- Volume di prelievo: mc. annui: 2.000
- Uso: mulino didattico

Responsabile del procedimento: il Responsabile del Servizio dott. Larini Gianfranco.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PIACENZA

Domanda di concessione per la derivazione acqua pubblica superficiale con procedura ordinaria in Comune di Pecorara (PC) Codice Procedimento PC10A0045

- Richiedente: Albertini Giuseppe
- Domanda di concessione presentata in data: 14/12/2010
- Tipo di derivazione: acque superficiali dal Torrente Tidoncello
- Ubicazione prelievo: Comune Pecorara - Località Morasco - Fg. 9 Map. 391 e 97
- Portata massima richiesta: l/s 150
- Uso: molitorio
- Responsabile del procedimento: il Responsabile del Servizio Dott. Larini Gianfranco

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PIACENZA

Domanda di concessione per la derivazione acqua pubblica superficiale con procedura ordinaria in comune di Cortemaggiore (PC) - Codice procedimento PC10A0046

- Richiedente: Az. Agr. Tedeschi Gilberto e Bianchi Graziella Soc. Semplice
- P.IVA: 0106230339
- Domanda di concessione presentata in data: 09/12/2010
- Tipo di derivazione: acque superficiali dal torrente Arda
- Ubicazione prelievo: Comune Cortemaggiore - località Colombarola - Fg. 48 Map. 32
- Portata massima richiesta: l/s 25
- Uso: irrigazione agricola
- Responsabile del procedimento: il Responsabile del Servizio Dott. Larini Gianfranco.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PIACENZA

Domanda di concessione per la derivazione acqua pubblica sotterranea con procedura ordinaria in comune di San Pietro in Cerro (PC) - Codice Procedimento PC10A0047

- Richiedente: Boselli Alfredo
- Domanda di concessione presentata in data: 31/12/2010
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione pozzo da perforare: comune San Pietro in Cerro - Località Castellana - Fg. 15 Map. 7
- Portata massima richiesta: l/s 30
- Volume di prelievo: mc. annui: 36.910
- Uso: irrigazione agricola

Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche Dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea – procedura ordinaria - Codice procedimento: PC08A0067

- Richiedente: Opizzi Luigi e Luciano
- Ubicazione pozzo: Loc. Stalla Rossa - Casaliggio in comune di Gragnano T.se (Pc) – Fg. n. 33 Mapp. 39
- Portata massima richiesta: l/sec. 40
- Volume di prelievo: mc/annui 40.000
- Uso: irriguo
- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - Sede di Piacenza Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea – procedura ordinaria - Codice procedimento: PC03A0125

Richiedente: Sidoli Giovanni

P. IVA n. 00389310335

Ubicazione pozzo: Paulo Coppola in comune di Fiorenzuola d'Arda (Pc) – Fg. n. 4 - Mapp. 175

Portata massima richiesta: l/sec. 20

volume di prelievo: mc/annui 6.000

Uso: irriguo

Responsabile del procedimento: Il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - Sede di Piacenza Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea – procedura ordinaria - Codice procedimento: PC01A0632

Richiedente: Montanari Giuseppe e Negri Elisabetta - P. IVA 00702230335.

Ubicazione pozzo: Loc. Casa Nuova - Caselle in comune di Fiorenzuola d'Arda (Pc) – Fg. n. 51 - Mapp. 32

Portata massima richiesta: l/sec. 7

Volume di prelievo: mc/annui 3.987

Uso: irriguo

Responsabile del procedimento: Il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - Sede di Piacenza Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea – procedura ordinaria - Codice procedimento: PC01A0816

Richiedente: Frasani Albino, Roberto e Molina Luisa - P. IVA 01141430338

Ubicazione pozzo: Loc. Villa Irma di Baselica Duce in comune di Fiorenzuola d'Arda (Pc) – Fg. n. 20 - Mapp. 108

Portata massima richiesta: l/sec. 30

Volume di prelievo: mc/annui 24.132

Uso: irriguo

Responsabile del procedimento: Il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - Sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea – procedura ordinaria - Codice procedimento: PC01A0874.

- Richiedente: Conserve Italia S.c.a.r.l.

- P. IVA n. 00708311204

- Ubicazione pozzo: Loc. Palazzo in comune di Alseno (Pc) – Fg. n. 19 Mapp. 631

- Portata massima richiesta: l/sec. 15

- Volume di prelievo: mc/annui 45.000

- Uso: industriale

- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli affluenti del Po - Sede di Piacenza Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea – procedura ordinaria - Codice procedimento: PCPPA0113

Richiedente: Orsi Pier Fiorenzo

Ubicazione pozzo: Loc. Mascudiera in comune di Fiorenzuola d'Arda (Pc) – Fg. n. 28 - Mapp. 28

Portata massima richiesta: l/sec. 10

Volume di prelievo: mc/annui 25.800

Uso: irriguo

Responsabile del procedimento: Il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - Sede di Piacenza Via S. Franca, n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea – procedura ordinaria - Codice procedimento: PCPPA0114

Richiedente: Fondazione Vittorio e Giuseppe Cipelli Douglas Scotti di Vigoleno

P. IVA n. 91090310334

Ubicazione pozzo: loc. Caminata in comune di Fiorenzuola d'Arda (PC) - Fg. n. 47 - Mapp. 30

Portata massima richiesta: l/sec. 28

Volume di prelievo: mc/annui 43.500

Uso: irriguo

Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli affluenti del Po - Sede di Piacenza Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea – procedura ordinaria - Codice procedimento: PCPPA0115

Richiedente: Fondazione Vittorio e Giuseppe Cipelli Douglas Scotti di Vigoleno

P. IVA n. 91090310334

Ubicazione pozzo: loc. Villa Cipelli - Biolchi in comune di Fiorenzuola d'Arda (PC) - Fg. n. 46 - Mapp. 34

Portata massima richiesta: l/sec. 10

Volume di prelievo: mc/annui 2.304

Uso: irriguo

Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli affluenti del Po - Sede di Piacenza Via S. Franca, n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea – procedura ordinaria - Codice procedimento: PCPPA0250

Richiedente: Delindati Umberto

Ubicazione pozzo: loc. Baselica Duce in comune di Fiorenzuola d'Arda (PC) - Fg. n. 23 - Mapp. 49

Portata massima richiesta: l/sec. 30

Volume di prelievo: mc/annui 43.303

Uso: irriguo

Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli affluenti del Po - Sede di Piacenza Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea – procedura ordinaria - Codice procedimento: PCPPA0259

Richiedente: Az. Agr. Magnelli Pier Giovanni
P. IVA n. 01011140330

Ubicazione pozzo: loc. Frascale di San Protaso in comune di Fiorenzuola d'Arda (PC) - Fg. n. 45 - Mapp. 31

Portata massima richiesta: l/sec. 30

Volume di prelievo: mc/annui 5.622

Uso: irriguo

Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli affluenti del Po - Sede di Piacenza Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea – procedura ordinaria - Codice procedimento: PCPPA0293

Richiedente: Barbieri Valerio
P. IVA n. 00705350338

Ubicazione pozzo: loc. Paullo in comune di Fiorenzuola d'Arda (PC) - Fg. n. 6 - Mapp. 15

Portata massima richiesta: l/sec. 30

Volume di prelievo: mc/annui 7.241

Uso: irriguo

Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli affluenti del Po - Sede di Piacenza Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea – procedura ordinaria - Codice procedimento: PCPPA0323

Richiedenti: Gatti Sergio e Soc. Agr. Aurora di Bonetti Angela
P. IVA n. 01444630337

Ubicazione pozzo: loc. Casa Nuova in comune di Gossolengo (Pc) – Fg. n. 9 - Mapp. 399

Portata massima richiesta: l/sec. 35

Volume di prelievo: mc/annui 274.077

Uso: irriguo

Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - Sede di Piacenza Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea – procedura ordinaria - Codice procedimento: PCPPA0326

Richiedente: Veneziani GianPiero
P. IVA n. 0027545033

Ubicazione pozzo: loc. Pozzone in comune di Gazzola (Pc) – Fg. n. 5 - Mapp. 24

Portata massima richiesta: l/sec. 32

Volume di prelievo: mc/annui 25.900

Uso: irriguo

Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - Sede di Piacenza Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea – procedura ordinaria - Codice procedimento: PCPPA0391

Richiedenti: Soc. Agr. Paganelli Giuseppe

P. IVA n. 003743350338

Ubicazione pozzo: loc. Settima in comune di Gossolengo (Pc) – Fg. n. 23 - Mapp. 108

Portata massima richiesta: l/sec. 30

Volume di prelievo: mc/annui 6.746

Uso: irriguo

Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - Sede di Piacenza Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea – procedura ordinaria - Codice procedimento: PCPPA0434

Richiedente: Consiglio per la Ricerca e la Sperimentazione in Agricoltura

P. IVA n. 97231970589

Ubicazione pozzo: loc. Cere in comune di Fiorenzuola d'Arda (PC) - Fg. n. 35 - Mapp. 46

Portata massima richiesta: l/sec. 37

Volume di prelievo: mc/annui 14.075

Uso: irriguo

Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli affluenti del Po - Sede di Piacenza Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea – procedura ordinaria - Codice procedimento: PCPPA0527

Richiedente: Casella Marta e Casella Angiolina Maria

Ubicazione pozzo: Loc. Colombara Ravizzi in comune di Fiorenzuola d'Arda (Pc) - Fg. n. 21 - Mapp. 72

Portata massima richiesta: l/sec. 20

Volume di prelievo: mc/annui 27.000

Uso: irriguo

Responsabile del procedimento: Il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli affluenti del Po - Sede di Piacenza Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea – procedura ordinaria - Codice procedimento: PCPPA0567

Richiedente: Soc. Agr. Castellazzo di Ronda

P. IVA n. 0075890338

Ubicazione pozzo: loc. Castellazzo di Settima in comune di Gossolengo (PC)

Fg. n. 27 - Mapp. 13

Portata massima richiesta: l/sec. 25

Volume di prelievo: mc/annui 21.923

Uso: irriguo

Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli affluenti del Po - Sede di Piacenza Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea – procedura ordinaria - Codice procedimento: PCPPA0569

Richiedenti: Soc. Agr. Arata F.lli & Figli

P. IVA n. 001566960338

Ubicazione pozzo: loc. Ciavernasco in comune di Gossolengo (PC) - Fg. n. 20 - Mapp. 54

Portata massima richiesta: l/sec. 20

Volume di prelievo: mc/annui 40.093

Uso: irriguo

Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli affluenti del Po - Sede di Piacenza Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea – procedura ordinaria - Codice procedimento: PCPPA0570

Richiedente: Sgorbati Federico, Luisa e Vittoria

P. IVA n. 00281420331

Ubicazione pozzo: loc. Campremoldo Sotto in comune di Gragnano (PC) - Fg. n. 7 - Mapp. n. 63

Portata massima richiesta: l/sec. 20

Volume di prelievo: mc/annui 13.752

Uso: irriguo

Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli affluenti del Po - Sede di Piacenza Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea – procedura ordinaria - Codice procedimento: PCPPA0577

Richiedente: Tenuta Baracca di Bosi Alessandra

P. IVA n. 00845760339

Ubicazione pozzo: loc. C.na Baracca di Roncarolo in comune di Caorso (PC) - Fg. n. 2 - Mapp. 8

Portata massima richiesta: l/sec. 25

Volume di prelievo: mc/annui 70.000

Uso: irriguo

Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli affluenti del Po - Sede di Piacenza Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea – procedura ordinaria - Codice procedimento: PCPPA0596

Richiedente: Consorzio di Bonifica di Piacenza - P. IVA 91096830335

Ubicazione pozzo: Loc. Lottizzazione Guglielmetti in comune di Fiorenzuola d'Arda (Pc) – Fg. n. 13 - Mapp. 41

Portata massima richiesta: l/sec. 40

Volume di prelievo: mc/annui 150.000

Uso: irriguo

Responsabile del procedimento: Il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - Sede di Piacenza Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea – procedura ordinaria - Codice procedimento: PCPPA0597

Richiedente: Consorzio di Bonifica di Piacenza

P. IVA n. 91096830335

Ubicazione pozzo: loc. Canalone Callori in comune di Fiorenzuola d'Arda (PC) - Fg. n. 34 - Mapp. 21

Portata massima richiesta: l/sec. 40

Volume di prelievo: mc/annui 150.000

Uso: irriguo

Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli affluenti del Po - Sede di Piacenza Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea – procedura ordinaria - Codice procedimento: PCPPA0598

Richiedente: Consorzio Di Bonifica di Piacenza

P. IVA n. 91096830335

Ubicazione pozzo: loc. Desmontata in comune di Fiorenzuola d'Arda (PC) - Fg. n. 13 - Mapp. 24

Portata massima richiesta: l/sec. 40

Volume di prelievo: mc/annui 150.000

Uso: irriguo

Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli affluenti del Po - Sede di Piacenza Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea – procedura ordinaria - Codice procedimento: PCPPA0653

Richiedenti: Vercesi Luigi

P. IVA n. 00987140332

Ubicazione pozzo: loc. Cà Matta in comune di Gossolengo (Pc) – Fg. n. 3 - Mapp. 49

Portata massima richiesta: l/sec. 35

Volume di prelievo: mc/annui 30.000

Uso: irriguo

Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - Sede di Piacenza Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea – procedura ordinaria - Codice procedimento: PCPPA0709

Richiedente: Dosi Maria Paola

P. IVA n. 01070190333

Ubicazione pozzo: San Protaso in comune di Fiorenzuola d'Arda (PC) - Fg. n. 35 - Mapp. 235

Portata massima richiesta: l/sec. 25

volume di prelievo: mc/annui 10.812

Uso: irriguo

Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli affluenti del Po - Sede di Piacenza Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea – procedura ordinaria - Codice procedimento: PCPPA0711

Richiedente: Silva Silvio e Remigio

P. IVA n. 00881580336

Ubicazione pozzo: loc. Casa Selvatica in comune di Fiorenzuola d'Arda (PC) – Fg. n. 17 - Mapp. 188

Portata massima richiesta: l/sec. 30

Volume di prelievo: mc/annui 88.913

Uso: irriguo

Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli affluenti del Po - Sede di Piacenza Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria - Codice procedimento: PCPPA0712

Richiedente: Valla Lorenzo

P. IVA n. 00129020335

Ubicazione pozzo: loc. San Bernardino - Caselle in comune di Fiorenzuola d'Arda (PC) - Fg. n. 49 - Mapp. 79

Portata massima richiesta: l/sec. 20

volume di prelievo: mc/annui 455

Uso: irriguo

Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli affluenti del Po - Sede di Piacenza Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea – procedura ordinaria - Codice procedimento: PCPPA0713

Richiedente: Zanetti Gian Carla.

Ubicazione pozzo: loc. Pilastrini di Paullo in comune di Fiorenzuola d'Arda (PC) – fg. n. 9 - mapp. 42.

Portata massima richiesta: l/sec. 25.

Volume di prelievo: mc/annui 21.225.

Uso: irriguo.

Responsabile del procedimento: Il Dirigente d'Area Risorse idriche, dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - Sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea – procedura ordinaria - Codice procedimento: PCPPA0722

- Richiedente: Cordani Giuseppe

- P. IVA n. 01176450334

- Ubicazione pozzo: Loc. Travazzano in comune di Carpaneto (Pc) – Fg. n. 31 Mapp. 123

- Portata massima richiesta: l/sec. 7

- Volume di prelievo: mc/annui 8.253

- Uso: irriguo

- Responsabile del procedimento: Il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli affluenti del Po - Sede di Piacenza Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea – procedura ordinaria - Codice procedimento: PCPPA0728

Richiedente: Beretta Giuseppe

P. IVA n. 01344350333

Ubicazione pozzo: loc. San Protaso in comune di Fiorenzuola d'Arda (PC) - Fg. n. 30 - Mapp. 13

Portata massima richiesta: l/sec. 25

Volume di prelievo: mc/annui 28.482

Uso: irriguo

Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli affluenti del Po - Sede di Piacenza Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea – procedura ordinaria - Codice procedimento: PCPPA0730

Richiedente: Brauner Renato

P. IVA n. 01118450335

Ubicazione pozzo: loc. Loghetto Paullo in comune di Fiorenzuola d'Arda (PC) - Fg. n. 9 - Mapp. 246

Portata massima richiesta: l/sec. 10

Volume di prelievo: mc/annui 288

Uso: irriguo

Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli affluenti del Po - Sede di Piacenza Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea – procedura ordinaria - Codice procedimento: PCPPA0787

Richiedente: Casella Giacomina Maria

Ubicazione pozzo: loc. Bonfanta in comune di Fiorenzuola d'Arda (PC) - Fg. n. 23 - Mapp. 44

Portata massima richiesta: l/sec. 30

Volume di prelievo: mc/annui 125.420

Uso: irriguo

Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli affluenti del Po - Sede di Piacenza Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea – procedura ordinaria - Codice procedimento: PCPPA0811

Richiedente: Segalini Valentina - P. IVA 01392440333.

Ubicazione pozzo: Loc. Giavardina in comune di Fiorenzuola d'Arda (Pc) –

Fg. n. 13 - Mapp. 27

Portata massima richiesta: l/sec. 20

Volume di prelievo: mc/annui 11.195

Uso: irriguo

Responsabile del procedimento: Il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli affluenti del Po - Sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea – procedura ordinaria - Codice procedimento: PCPPA0828

Richiedente: Righi Rosa

Ubicazione pozzo: loc. Cassolana in comune di Gragnano (PC) - Fg. n. 9 - Mapp. 46

Portata massima richiesta: l/sec. 20

Volume di prelievo: mc/annui 6.924

Uso: irriguo

Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli affluenti del Po - Sede di Piacenza Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea – procedura ordinaria - Codice procedimento: PCPPA0865

Richiedente: Az. Agr. Ruperti Rino, Carla e Francesco
P. IVA n. 00358510337

Ubicazione pozzo: loc. Baselica Duce in comune di Fiorenzuola d'Arda (PC) - Fg. n. 28 - Mapp. 38

Portata massima richiesta: l/sec. 12

Volume di prelievo: mc/annui 13.921

Uso: irriguo

Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli affluenti del Po - Sede di Piacenza Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea – procedura ordinaria - Codice procedimento: PCPPA0866

Richiedente: Risoli Pier Luigi - P. IVA 012037820331.

Ubicazione pozzo: Loc. Giordano - Paullo in comune di Fiorenzuola d'Arda (Pc) – Fg. n. 6 - Mapp. 44

Portata massima richiesta: l/sec. 10

Volume di prelievo: mc/annui 23.228

Uso: irriguo

Responsabile del procedimento: Il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - Sede di Piacenza Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea – procedura ordinaria - Codice procedimento: PCPPA0868

Richiedente: Soc. agr. Ghilardotti F.lli - P. IVA 00389150335.

Ubicazione pozzo: Loc. Lampugnana di Baselica Duce in comune di Fiorenzuola d'Arda (Pc) –

Fg. n. 16 - Mapp. 97

Portata massima richiesta: l/sec. 16

Volume di prelievo: mc/annui 2.166

Uso: irriguo

Responsabile del procedimento: Il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - Sede di Piacenza Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea – procedura ordinaria - Codice procedimento: PCPPA0891

Richiedente: Musi Sergio - P. IVA 00768390338.

Ubicazione pozzo: Loc. C.na Brambilla di Baselica Duce in comune di Fiorenzuola d'Arda (Pc) – Fg. n. 17 - Mapp. 311

Portata massima richiesta: l/sec. 10

Volume di prelievo: mc/annui 900

Uso: irriguo

Responsabile del procedimento: Il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - Sede di Piacenza Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea – procedura ordinaria - Codice procedimento: PCPPA0894

Richiedenti: Carella Lorenzo

P. IVA n. 00384220331

Ubicazione pozzo: loc. Poggio Rizzi in comune di Gazzola (PC) - Fg. n. 9 - Mapp. 74

Portata massima richiesta: l/sec. 35

Volume di prelievo: mc/annui 102.000

Uso: irriguo

Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli affluenti del Po - Sede di Piacenza Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria - Codice procedimento: PCPPA0924

Richiedente: Az. Agr. Gaudenzi Augusto, Andrea e Tiziana
P. IVA n. 01178590335

Ubicazione pozzo: loc. Baselica Duce - Pilastrini in comune di Fiorenzuola d'Arda (PC) - Fg. n. 12 - Mapp. 78

Portata massima richiesta: l/sec. 30

Volume di prelievo: mc/annui 19.055

Uso: irriguo

Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli affluenti del Po - Sede di Piacenza Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea – procedura ordinaria - Codice procedimento: PCPPA0931

Richiedente: Tortellotti Guido e Massimo

P. IVA n. 01220200339

Ubicazione pozzo: loc. Podere Loghetto di Olza - Paullo in comune di Fiorenzuola d'Arda (Pc) - Fg. n. 10 - Mapp. 192

Portata massima richiesta: l/sec. 10

Volume di prelievo: mc/annui 3.919

Uso: irriguo

Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli affluenti del Po - Sede di Piacenza Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria in località Golese, comune di Parma**

- Pratica n. 2011.550.200.30.10.96 - codice procedimento: PR11A0004
- Richiedente: Americo Coppini & Figlio
- Con sede in San Secondo Parmense, Via Rossini n. 4
- Derivazione da: pozzo
- Ubicazione: Comune Parma - Località Golese -
- Fg. 15 - Mapp. 26
- Portata massima richiesta: l/s 27,80
- Portata media richiesta: l/s 27,80
- Volume di prelievo: mc. annui: 69728
- Uso: geotermico
- Responsabile del procedimento: il Responsabile del Servizio

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Parma, Via Garibaldi n. 75

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea in località Gatto Gambarone, comune di Noceto (PR) - procedura ordinaria**

- Richiedente: Azienda agricola New Flowers Farm S.S.
- Codice fiscale/P.IVA 02276530348
- Derivazione da: pozzo
- Ubicazione: comune Noceto (PR) località Gatto Gambarone - fg. 50 - mapp. 130
- Portata massima richiesta: l/s 8,00
- Portata media richiesta: l/s 8,00
- Volume di prelievo mc. annui: 10.000 Uso: zootecnico
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli

affluenti del Po, sede di Parma, Via Garibaldi n. 75.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA
- FERRARA**Avviso relativo alla presentazione di domanda di concessione di derivazione con procedura ordinaria in località Via Frattina del comune di Vigarano Mainarda (FE) - (Pratica n. FE10A0017)**

Richiedente: Ditta Soc. Agricola Cà Bianchina S.r.l., C.F./P.I. 01801710383, con sede in Viale Repubblica n. 40 del Comune di Bondeno (FE).

Data domanda di concessione 10/09/2010 con prot. PG/2010/221239.

Proc. n. FE10A0017.

Derivazione da acque sotterranee.

Opere di presa: pozzo.

Ubicazione: Comune di Vigarano Mainarda (FE), località Via Frattina.

Portata richiesta: massimi 3 l/s e medi 1 l/s.

Volume di prelievo richiesto: 25.920 mc annui.

Uso: lavorazione e/o trasformazione di prodotti agricoli, antincendio e per alimentazione impianto biogas.

Responsabile del procedimento: Ing. Andrea Peretti.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara, Viale Cavour n. 77 - 44121 Ferrara.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Andrea Peretti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA
- FERRARA**Avviso relativo alla presentazione di domanda di rinnovo e cambio di titolarità di concessione di derivazione con procedura ordinaria in località Monestirolo del comune di Ferrara (Pratica n. FE01A0180)**

Richiedente: Ditta Patfrut Soc. Coop. Agricola, C.F./P.I. 01191820388, con sede in Via Argenta n. 32/A in loc. Monestirolo del Comune di Ferrara.

Data domanda di rinnovo concessione 7/1/2008 con prot. PG/08/4441 e successivo di cambio di titolarità del 6/7/2009 con prot. PG/09/152079.

Proc. n. FE01A0180.

Derivazione da acque sotterranee.

Opere di presa: n. 3 pozzi.

Ubicazione: Comune di Ferrara, località Monestirolo - Via Argenta n. 32/A.

Portata richiesta: massimi 43 l/s e medi 43 l/s.

Volume di prelievo richiesto: 45.000 mc annui.

Uso: industriale e antincendio.

Responsabile del procedimento: ing. Andrea Peretti.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono de-

positati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara, Viale Cavour n. 77 - 44121 Ferrara.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Andrea Peretti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Pubblicazione istanze di concessione di acqua pubblica sotterranea

Si pubblica l'elenco delle istanze di derivazione di acqua pubblica sotterranea.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giorgio Antonino Gullotta

Elenco delle istanze di derivazione di acqua pubblica sotterranea													
PROCEDIMENTO N.RO	TIPO DI PROCEDIMENTO	PROT.DOMANDA	DATA PROT. DOM.	RICHIEDENTI	TIPO RISORSA	CORPO IDRICO	OPERA DI PRESA	UBICAZIONE RISORSE RICHieste	COORDINATE CATASTALI RISORSE RICHieste	PORTATA MAX. RICHIESTA (l/s)	VOLUME ANNUO DI PREL. RICHIESTO (mc)	USO	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
BO01A300306RN 01	RINNOVO DI CONCESSIONE PREFERENZIALE	44210	09/05/2008	COMMUNIONE IMMOBILIARE UTENTI CENTRALE TERMOFRIGORIFER A QUARTIERE FIERISTICO BOLOGNA			POZZO	BOLOGNA	FOGLIO 122, MAPPALE 45	33.00	50.000,00	SERVIZI IGIENICI ED ASSIMILATI	FERRUCCI ERMINIO
BO08A012670VR 01	VARIANTE SOSTANZIALE	302402	03/12/2010	FATRO S.P.A.			POZZO	OZZANO DELL'EMILIA	FOGLIO 29, MAPPALE 83	10,00	90.000,00	INDUSTRIALE	FERRUCCI ERMINIO
BO10A00066	CONCESSIONE ORDINARIA	276399	09/11/2010	PAGANI GIUSEPPE	ACQUA SOTTERRANEA	CONVIDE SANTERNO	POZZO	LUGO	FOGLIO 62, MAPPALE 38	3,00	9.600,00	IRRIGUO	FERRUCCI ERMINIO
BO10A00056	CONCESSIONE ORDINARIA	316385	21/12/2010	Az. Agricola BORTOLOTTI FRANCO	ACQUE SOTTERRANEE			COMUNE DI CALDERARA DI RENO	Fg. 15 Mapp. 58 UTM-32: X=676.801 Y=493.848	16,50	3.564,00	AGRICOLO-IRRIGUO	ERMINIO FERRUCCI
Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno - V.le della Fiera n. 8 - 40127 Bologna -													
Il Responsabile del Servizio													
Dotting. Giorgio Antonino Guibita													

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Pubblicazione autorizzazione provvisoria di derivazione di acqua pubblica superficiale

Si pubblica l'autorizzazione provvisoria di derivazione di acqua pubblica superficiale.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giorgio Antonino Gullotta

Autorizzazione provvisoria di derivazione di acqua pubblica superficiale											
DATI IDENTIFICATIVI CONCESSIONARIO	TIPO RISORSA	CORPO IDRICO	OPERA DI PRESA	UBICAZIONE RISORSE CONCESSE	COORDINATE CATASTALI RISORSE CONCESSE	PORTATA MAX. CONCESSA (l/s)	VOLUME ANNUO DI PREL. CONCESSO (mc)	USO	SCADENZA	EVENTUALI CONDIZIONI DI CONCESSIONE	NUMERO PRATICA SISTEB
GRANULATI DONNINI SPA		TORRENTE LAVINO	ELETTROPOMPA SOMMERSA	ZOLA PREDOSA	ANTISTANTE IL TERRENO FOGLIO 38 MAPPALE 296		20	INDUSTRIALE	31/03/2011		

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea con procedura ordinaria in comune di Savignano sul Rubicone (FC). Richiedente: Cromatura Riminese Snc di Piastra Gianfranco & C.- Pratica FC10A0026

Con determinazione del Dirigente Professional Specialista Assetto Idraulico, Gestione delle Aree del Demanio Idrico e delle Risorse Idriche, geol. Claudio Miccoli n. 1882 del 22/2/2011 è stato concesso:

a. di rilasciare alla ditta Cromatura Riminese Snc - P.Iva 00152920401 - con sede a Savignano sul Rubicone (FC) in Via Mattei n. 5, la concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea nella zona artigianale del comune di Savignano sul Rubicone (FC) da destinarsi ad uso industriale mediante un pozzo avente un diametro di mm 165 e una profondità di m. 40 dal piano di campagna, su terreno distinto nel NCT del Comune di Savignano sul Rubicone (FC) al foglio n. 23 mappale 106;

b. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 2 e media di l/s 1042 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc 9.000 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare di concessione;

c. di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31/12/2015.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Cambio di titolarità alla concessione di derivazione acqua pubblica superficiale con procedura ordinaria in comune di Mercato Saraceno (FC). Richiedente: Idroromagna Srl - Pratica: FC07T0026

Con determinazione del Dirigente Professional Specialista Assetto Idraulico, Gestione delle Aree del Demanio Idrico e delle Risorse Idriche, geol. Claudio Miccoli n. 1883 del 22/2/2011 è stato concesso:

a. di assentire al cambio di titolarità alla Ditta Idroromagna Srl, C.F.03757870401 nella concessione a derivare acqua pubblica superficiale per uso idroelettrico, in località Ponte Zingone nel comune di Mercato Saraceno (FC) già rilasciata alla Ditta Soems SpA, CF: 00723630406 con determinazione dirigenziale n. 3174 del 20/4/2009;

b. di stabilire la quantità d'acqua prelevabile in moduli medi 31,7 da derivare per uso idroelettrico per produrre, con salto di metri 10,00 calcolato tra i peli morti posti a monte e a valle dei meccanismi motori, la potenza nominale media di kw 310,78, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare di concessione;

c. di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31/12/2015.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea con procedura ordinaria in comune di Cesenatico (FC). Richiedente: Bonoli Paolo, pratica: FC10A0027

Con determinazione del Dirigente Professional Specialista Assetto Idraulico, Gestione delle Aree del Demanio Idrico e delle Risorse Idriche, geol. Claudio Miccoli n. 1881 del 21/2/2011 è stato concesso:

a. di rilasciare alla ditta società agricola Bonoli Vivai - P.I. 03853440406- la concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in località Cantalupo del comune di Cesenatico (FC), da destinarsi ad uso irrigazione agricola mediante un pozzo avente un diametro di mm 165, e una profondità di m. 60 dal piano di campagna, su terreno distinto nel NCT del Comune di Cesenatico (FC) al foglio n. 19 mappale 114;

b. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima e media di l/s 2 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc 3.000 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare di concessione;

c. di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31/12/2015.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Avviso relativo alla presentazione di domanda di concessione di derivazione con procedura ordinaria - Codice procedimento FC11A0002

Richiedente: Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve

Codice fiscale/Partita IVA: 06096360489

Sede: Comune Rufina - Via XXV Aprile n. 10

Data domanda di concessione: 17/2/2011

PROC. n. FC11A0002

Derivazione da acque sorgive

Opere di presa: opere fisse

Ubicazione: Comune: Santa Sofia Località: Fangacci - Foglio 81 part. 36

Porata richiesta: mod. massimi 0,0005 (l/s 0,05)

mod. medi 0,0005 (l/s 0,05)

Volume di prelievo: mc annui 777,60

Uso/i: idropotabile a servizio di rifugi, ecc. assimilato a consumo umano

Responsabile del procedimento: Vannoni Mauro.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna, Forlì entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono de-

positate, per la visione, presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, Via Delle Torri n. 6 - 47100 Forlì.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Avviso relativo alla presentazione di domanda di concessione di derivazione con procedura ordinaria – Codice Procedimento FCPPA3642

Richiedente: Bartolini Luciana
Sede: Comune Bertinoro
Via Monte Fratta 592
Richiedente: Bartolini Walter
Partita IVA: 00894840404
Sede: Comune Bertinoro
Via Monte Fratta 592
Data domanda di concessione: 4/4/2007
Proc. n. FCPPA3642, Prat. n. DAP0455
Derivazione da fiume Ronco, bacino Ronco –
Foglio 43 part. 48 antistante
Opere di presa: opere mobili
Ubicazione: Comune: Bertinoro -
Località: Fratta Terme Via Monte Fratta
Portata richiesta: mod. massimi 0,1000 (l/s 10,00)
mod. medi 0,0417 (l/s 4,17)
Volume di prelievo: mc annui 9.000,00
Uso/i: irrigazione assimilato a irrigazione agricola a bocca tassata.

Responsabile del procedimento: Vannoni Mauro.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, alla Regione Emilia-Romagna, Forlì entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER, le domande concorrenti entro 30 giorni dalla medesima data.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso la Regione Emilia-Romagna, Forlì, Via Delle Torri n. 6 - 47100 - Forlì.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Avviso relativo alla presentazione di domanda di concessione di derivazione con procedura ordinaria – Codice procedimento FCPPA3675

Richiedente: Società Agricola F.lli Villa e C. ss

Partita IVA: 01676590407

Sede: comune Forlì -

Località: Villafranca Via Ghibellina n. 41

Richiedente: Villa Luca

Partita IVA: 03359580408

Sede: comune Forlì - località: Villafranca Via Ghibellina n. 41

Data domanda di concessione: 5/4/2007

Proc. n. FCPPA3675, Prat. n. DAP0608

Derivazione da fiume Montone, bacino Montone

Opere di presa: opere mobili

Ubicazione: comune Forlì - Località: S. Martino Villafranca
Foglio 40 part.40

Portata richiesta: mod. massimi 0,2000 (l/s 20,00); mod. medi 0,2000 (l/s 20,00)

Volume di prelievo: mc annui 20.736,00

Uso/i: irrigazione assimilato a irrigazione agricola a bocca tassata

Responsabile del procedimento: Vannoni Mauro.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Regione Emilia-Romagna, FORLÌ entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER, le domande concorrenti entro 30 giorni dalla medesima data.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Regione Emilia-Romagna, Forlì, Via delle Torri n. 6 - 47100 Forlì'.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA-FORLÌ

Avviso relativo alla presentazione di domanda di concessione di derivazione con procedura ordinaria dal fiume Bidente – codice procedimento FCPPA3789

- Richiedente: Garavini Paolo
- Partita IVA: 03235690405
- Sede: Comune Meldola Località: Pod. Arenaccia Via Sbaraglia 48
- Data domanda di concessione: 30/3/2007
- Proc. n. FCPPA3789, prat. n. DAP0530
- Derivazione da fiume Bidente
- Opere di presa: opere mobili
- Ubicazione: Comune: Meldola Località: Arenaccia –
- Foglio 30 part. 527
- portata richiesta: mod. massimi 0,2000 (l/s 20,00) mod. medi 0,1200 (l/s 2,00)
- Volume di prelievo: mc annui 5.011,00
- Uso/i: irrigazione
- Responsabile del procedimento: Vannoni Mauro.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna, Via delle Torri, 6 Forlì entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER, le domande concorrenti entro 30 giorni dalla medesima data.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, Forlì, Via delle Torri n 6 47100 Forlì

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Avviso area del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L.R. 7/04 s.m.i. Torrente Parma in comune di Parma

- Corso d'acqua: Torrente Parma;
 - Class.: 2011.550.200.20.30.77;
 - Sisteb: PR11T0007;
 - Area demaniale identificata ai: mapp.li 43-362-363-364, fg. 43 NCT del comune di Parma, sez. Vigatto;
 - Uso consentito: tombinatura e uso area di risulta per parcheggio/area manovra;
 - Durata: 6 anni;
 - Canone: Euro 125,00;
1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta da bollo del valore corrente di Euro 14,62 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;
 2. La domanda dovrà essere corredata:
 - 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese di istruttoria pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Parma);
 - 2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore;
 3. La busta contenete la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: " Domanda di Concessione di area demanio idrico in Comune di _____ fg,mapp..... di mq..."
 4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Parma, Via Garibaldi n. 75 del Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Fiume Po, entro 30 giorni, dalla data della presente pubblicazione.
 5. L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal giorno quindicesimo al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, comma 5, della L.R. 7/04 e s.m.e i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Domanda di concessione L.R. 14 aprile 2004 n.7 - rio Guzzano in Comune di Berceto (PR)

- Classifica: 2010.550.200.20.30.46
- SISTEB: PR10T0009;
- Richiedente: Provincia di Parma – Ufficio Turismo;
- Data di protocollo:10/2/2010;
- Comune: Berceto (provincia di Parma);
- Corso d'acqua: Rio Guzzano;
- Identificazione catastale: fronte mapp.le 141, fg. 103 NCT del comune di Berceto;
- Uso: scarico in alveo.

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il Dr. Gianfranco Larini.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico di Bacini degli Affluenti del Fiume Po, Via Garibaldi n. 75 Parma.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Domanda di concessione L.R. 14 aprile 2004, n. 7 - Rio Maddonnina in comune di Fornovo Taro (PR)

- Classifica: 2009.550.200.20.30.203;
- Sisteb: PR09T0044;
- Richiedente: Comune di Fornovo Taro (PR);
- Comune di: Fornovo Taro (provincia di Parma);
- Corso d'acqua: rio Maddonnina;
- Identificazione catastale: fronte mapp.li vari, fg 12 NCT del Comune di Fornovo Taro (PR);
- Uso: attraversamento;

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il Dr. Gianfranco Larini.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico di Bacini degli Affluenti del Fiume Po, Via Garibaldi n. 75 - Parma.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Avviso area del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L.R. 7/04 s.m.i. in comune di Parma

- SISTEB: PR10T0086;
- Corso d'acqua: Fiume Taro
- Area demaniale identificata: fronte mapp.le 59, fg. 19 NCT del comune di Parma;
- Estensione: mq. 14.850 circa;
- Uso consentito: sportivo/ricreativo;
- Durata: 6 anni
- Canone: Euro 7.789,35;

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta da bollo del valore corrente di Euro 14,62 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;
2. La domanda dovrà essere corredata:
 - 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese di istruttoria pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Parma);
 - 2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore;
3. La busta contenete la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: " Domanda di Concessione di area demanio idrico in Comune di _____ fg, mapp.....di mq..."
4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Parma, Via Garibaldi n. 75 del Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Fiume Po, entro 30 giorni, dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal giorno quindicesimo al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, co 5, della L.R. 7/04 s.m.e.i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – REGGIO EMILIA

Avviso relativo alla presentazione di domanda di concessione di area del demanio idrico, per uso strumentale (L.R. 14 aprile 2004 n. 7, art. 16)

Richiedente: Cagni Giampietro, data di protocollo 4/2/2009, corso d'acqua Rio Veta, comune di Cavriago (RE), foglio 13 mappale 551 fronte, uso: area cortiliva e muretto di recinzione.

Le domande concorrenti, opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04

Copia della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – REGGIO EMILIA

Avviso relativo alle aree del demanio idrico disponibili per il rilascio delle concessioni e/o di aree strumentali al godimento del diritto di proprietà o altro diritto reale (L.R. 14 aprile 2004 n. 7, art. 16)

Comune: Scandiano, corso d'acqua Torrente Tresinaro, foglio 21 mappale 9, uso: agricolo e orto domestico con recinzione e piccolo ricovero attrezzi.

Le domande concorrenti, opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione possono essere presentate le domande di concessione.

Dal quindicesimo giorno dopo la scadenza del termine per la presentazione le domande di cui sopra e i documenti ad esse allegati, sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA

Domande di rinnovo concessioni per occupazione di aree del demanio idrico, in ottemperanza all'art. 18 della L.R. 7/04

FEPPT0138 Domanda di rinnovo di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico con rampa carrabile addossata all'argine sinistro del Po di Primaro e con scarico acque depurate in loc. Fossanova S. Marco – Comune di Ferrara (Provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente di fronte al mappale 267 del fg. 256 del Comune di Ferrara.

Il Sig. Torreggiani Giuseppe, con residenza in Comune di Ferrara, ha fatto richiesta di rinnovo di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

FEPPT0554 Domanda di rinnovo di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico con n. 2 rampe carrabili in sponda destra del Po di Primaro in loc. Fossanova S. Biagio – Comune di Ferrara (Provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente di fronte al mappale 94 del fg. 256 del Comune di Ferrara.

Il Sig. Stagni Antonio, con residenza in Comune di Ferrara, ha fatto richiesta di rinnovo di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

FEPPT0409 Domanda di rinnovo di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico con rampa carrabile addossata all'argine sinistro del Po di Volano in loc. Cocomaro di Focomorto – Comune di Ferrara (Provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente di fronte al mappale 22 del fg. 203 del Comune di Ferrara.

Il Sig. Guzzinati Michele, con residenza in Comune di Ferrara, ha fatto richiesta di rinnovo di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

Le eventuali opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione dovranno pervenire in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel bollettino Regionale dell'Emilia-Romagna.

Responsabile del procedimento: Andrea Peretti

Ulteriori informazioni presso il Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara, Viale Cavour n. 77 - 44121 Ferrara.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Andrea Peretti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Pubblicazione delle istanze di concessione per l'utilizzo delle aree del demanio idrico suoli

Si pubblicano le istanze di concessione per l'utilizzo delle aree del demanio idrico suoli.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giorgio A. Gullotta

Elenco delle aree del Demanio Idrico disponibili per il rilascio delle concessioni per gli usi consentiti e stabiliti dalla normativa vigente nel rispetto della pianificazione di bacino per gli usi prioritari stabiliti dall'art.15 L.R.7/2004 e per gli usi strumentali al godimento del diritto di proprietà o di altro diritto reale, art.16 L.R. 7/2004 e ss.mm. e ii.

CORSO DACQUA	UBICAZIONE RISORSE RICHIESTE	COORDINATE CATASTALI RISORSE RICHIESTE	USI RICHIESTI	PROCEDIMENTO N.RO	TIPO DI PROCEDIMENTO
CAVO NAPOLEONICO	SANTAGOSTINO,BONDENO	Foglio: 12, Particella: 1/P;Foglio: 19, Particella: 103/P;Foglio: 4, Particella: 8/P;Foglio: 184, Particella: 47/P	SFALCIO;SFALCIO	BO04T0233/11RN01	Rinnovo concessione demanio idrico terreni
FIUME RENO	VIA SIMONI, località BANCA RENO POGGIO RENATICO	Foglio: 70, Particella: 16/P;Foglio: 70, Particella: 17/P;Foglio: 74, Particella: 60P 61P;Foglio: 75, Particella: 171P 172P;Foglio: 75, Particella: 41P 42P	SFALCIO; AGRICOLO	BO04T0407/11RN01	Rinnovo concessione demanio idrico terreni
FIUME RENO	località CHIESANUOVA POGGIO RENATICO	Foglio: 59, Particella: 20P/8P	AGRICOLO; SFALCIO	BO05T0044/11RN01	Rinnovo concessione demanio idrico terreni
FIUME RENO	VIA CASAZZA, 4, località CHIESANUOVA POGGIO RENATICO	Foglio: 58, Particella: 26/P;Foglio: 58, Particella: 32/P;Foglio: 59, Particella: 20/P;Foglio: 59, Particella: 8/P	AGRICOLO; SFALCIO	BO05T0061/11RN01	Rinnovo concessione demanio idrico terreni
TORRENTE LAVINO	VIA PIAVE N. 3, località GESSI ZOLA PREDOSA	Foglio: 26, Particella: 64	AREA CORTILIVA	BO09T0050/11VR01	Variante e cambio titolarità di concessioni di demanio idrico terreni
TORRENTE VERGATELLO	VERGATO	Foglio:45, Particella 504	RAMPA CARRABILE	BO11T0019	Concessione di beni del demanio idrico terreni
TORRENTE SAVENA	BOLOGNA	Foglio: 291, Particella: 190/P	ORTO	BO11T0020	Concessione di beni del demanio idrico terreni
RIO FERRATO	VIA RIO FERRATO, località RIO FERRATO RIOLO TERME	Foglio: 33, Particella: 260	AREA CORTILIVA	BO11T0022	Concessione di beni del demanio idrico terreni
TORRENTE GHIAIA	VIALE MARTIRI N. 32/33, località CAPOLUOGO MONTEVEGLIO,VIALE MARTIRI N. 32/33, località CAPOLUOGO MONTEVEGLIO	Foglio: 26, Particella: 418;Foglio: 26, Particella: 418	EDIFICI; AREA CORTILIVA	BO11T0023	Concessione di beni del demanio idrico terreni

FIUME RENO	VIA PORRETTANA SUD N. 95, località SIBANO MARZABOTTO	Foglio: --, Particella: 162/P	ORTO	BO11T0030	Concessione di beni del demanio idrico terreni
RIO MESCOLOA	VIA RIO MESCOLOA BORGO TOSSIGNANO	Foglio: 3, Particella: 205; Foglio: 3, Particella: 200/P	USO AGRICOLO	BO11T0031	Concessione di beni del demanio idrico terreni
TORRENTE IDICE	Località CAPOLUOGO MONTERENZIO	Foglio: 18, Particella: 131; Foglio: 18, Particella: 416; Foglio: 18, Particella: 146	PARCO PUBBLICO	BO11T0034	Concessione di beni del demanio idrico terreni

Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione possono essere presentate le domande di concessione. Dal quindicesimo giorno dopo la scadenza del termine della presentazione, le domande di cui sopra e i documenti ad esse allegati, sono depositate presso questo Servizio - Settore Gestione del Demanio - V.le della Fiera n. 8 - 40127 Bologna - a disposizione di chi volesse prenderne visione durante l'orario di accesso al pubblico, nelle giornate di martedì e venerdì dalle 9 alle 13. Si precisa che chiunque abbia già presentato domanda per le aree sopra elencate non sarà tenuto a ripresentarla.

Elenco delle istanze di concessione per la realizzazione e/o il mantenimento di opere sulle aree del Demanio Idrico terreni, per gli usi prioritari individuati dall'art. 15 della L.R. 7/2004 e di occupazione di aree del Demanio strumentali al godimento del diritto di proprietà o di altro diritto reale.

PROCEDIMENTO N.RO	DATA PROTOCOLLO DOM.	TITOLAR/RICHIEDENTI	USI RICHIESTI	UBICAZIONE RISORSE RICHIESTE	COORDINATE CATASTALI RISORSE RICHIESTE	CORSO D'ACQUA
BO04T0127/11RN01	15/02/2011	CONDOMINIO DI VIA MONTELLO N. 6/3	TOMBAMENTO; AREA CORTILIVA	VIA MONTELLO 6/3 BOLOGNA	Foglio: 183, Particella: 225;Foglio: 183, Particella: 225	TORRENTE RAVONE
BO04T0286/11RN01	10/02/2011	COPPARONI JUANA	TOMBAMENTO; AREA CORTILIVA	VIA DEL GENIO, 3 BOLOGNA	Foglio: 226, Particella: 539	TORRENTE RAVONE
BO04T0324/11RN01	10/02/2011	CONDOMINIO VIA DAL MONTE 5 E 7	AREA CORTILIVA;STRADA	VIA DALMONTE 5 E 7 BOLOGNA	Foglio: 196, Particella: 1052;Foglio: 196, Particella: 846;Foglio: 196, Particella: 163	TORRENTE RAVONE
BO04T0396/11RN01	28/02/2011	CORSINI FRANCESCO; KLAUS LILIANA	TOMBAMENTO;AREA CORTILIVA	VIA MELONCELLO 6/2 BOLOGNA	Foglio: 224, Particella: 181	RIO MELONCELLO
BO09T0051/11VR01	11/02/2011	MONACO MARIO	ATTRAVERSAMENTO STRADALE	VIA PIAVE N. 3 ,località GESSI ZOLA PREDOSA	Foglio: 26, Particella: 64;Foglio: 26, Particella: 688;Foglio: 26, Particella: 685	TORRENTE LAVINO
BO11T0018	26/01/2011	COMUNE DI IMOLA	SCARICO FOGNATURA	LOCALITA' ZELLO - IMOLA	Foglio: --, Particella: ---	RIO DELLA SIGNORA
BO11T0021	10/02/2011	GALLETTI FRANCO; GALLETTI SANDRA; SOCIETA' AGRICOLA GALLETTI EZIO E LUIGI	PONTE STRADALE	VIA BASTIANA CASTEL SAN PIETRO TERME	Foglio: 37, Particella: 73/P;Foglio: 37, Particella: 68/P	RIO ROSSO
BO11T0023	10/02/2011	FACCHINI ZEFFIRINO	EDIFICI;AREA CORTILIVA	VIALE MARTIRI N. 32/33, località CAPOLUOGO MONTEVEGLIO	Foglio: 26, Particella: 418;Foglio: 26, Particella: 418	TORRENTE GHIAIA
BO11T0024	10/02/2011	FACCONDINI PIER LUIGI	ATTRAVERSAMENTO STRADALE	MONTE SAN PIETRO	Foglio: 15, Particella: 377	TORRENTE LANDA

BO11T0025	10/02/2011	FACONDINI PIER LUIGI	ATTRAVERSAMENTO FOGNATURA	MONTE SAN PIETRO	Foglio: 15, Particella: 146	TORRENTE LANDA
BO11T0026	10/02/2011	AZ AGRICOLA CARBONI BRUNA	ATTRAVERSAMENTO FOGNATURA	ZOLA PREDOSA	Foglio: 23, Particella: 445	TORRENTE GHIRONDA
BO11T0028	11/02/2011	BERTARINI MAURO	CONDOTTA ACQUA	VIA PIAVE N. 3, località GESSI ZOLA PREDOSA	Foglio: 26, Particella: 685; Foglio: 26, Particella: 688; Foglio: 33, Particella: 64	TORRENTE LAVINO
BO11T0029	15/02/2011	CONSORZIO ALCATA	SCARICO ACQUE REFLUE	VIA IRMA BANDIERA, località CHIESA NUOVA SAN MARTINO MONTE SAN PIETRO	Foglio: 1, Particella: ---	RIO PODICE
BO11T0032	18/02/2011	BEGHELLI TIZIANA	SCARICO ACQUE REFLUE	VIA LAVINO N. 457, località CÀ GNUDI MONTE SAN PIETRO	Foglio: 60, Particella: 411	TORRENTE LAVINO
BO11T0033	21/02/2011	FILIPPINI ALFONSO; LAGAZZI GIULIETTA	PONTE STRADALE	Località VADO DI MONZUNO MONZUNO	Foglio: 21, Particella: ---	RIO BACCHIO
BO11T0035	22/02/2011	LEPIDA SPA	POSA CAVI FIBRA OTTICA	VIA GARGARIN BOLOGNA	Foglio: -, Particella: ---	CANALE NAVILE
BO11T0036	24/02/2011	AUTOSTRADE PER L'ITALIA S.P.A.	BRETELLA DI SERVIZIO LAVORI VARIANTI DI VALICO - LOTTO 8	località BADIA NUOVA CASTIGLIONE DEI PEPOLI; SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO	Foglio: 55, Particella: --; Foglio: 55, Particella: --	TORRENTE SETTA

Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione, ai sensi dell'art. 16 comma 2 L.R. 7/2004, chiunque può presentare istanze concorrenti, opposizioni e/o osservazioni al Servizio Tecnico Bacino Reno - Settore gestione del Demanio - V.le della Fiera n. 8 - 40127 Bologna -

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Domanda di variazione alla concessione, per uso prioritario o strumentale al godimento del diritto di proprietà o di altro diritto reale, di area del demanio in comune di Sogliano al Rubicone (FC), richiedenti Bucci Candido e Onofri Maurizia, Rio Trabocchi, Pratica FC06T0008_11VR01. (L.R. 14 aprile 2004 n. 7, art. 16)

I richiedenti Bucci Candido e Onofri Maurizia hanno presentato richiesta di variazione all'occupazione dell'area demaniale, del Rio Trabocchi, in comune Sogliano al Rubicone (FC) già concessionata, catastalmente individuata al NCT al foglio 105 antistante i mappali 550-518-619-637 della superficie di m 8, per uso attraversamento tombinato in aggiunta ai 20 m già concessionati.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dal 11/2/2011, data di presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento ing. Mauro Vannoni.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, in Via Leopoldo Lucchi n. 285 è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9,30 alle ore 12,30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURER, possono essere presentate in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni ai sensi dell'art. 16 L.R. 7/04 e dell'art. 9 L. 241/90.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Domanda di concessione, per uso prioritario o strumentale al godimento del diritto di proprietà o di altro diritto reale, di area del demanio in comune di Gatteo (FC) - Richiedente Comune di Gatteo, Fiume Rubicone. Pratica FC11T0016 (L.R. 14 aprile 2004 n. 7, art. 16)

Il richiedente Comune di Gatteo ha presentato richiesta di concessione dell'area demaniale, in sponda sx del Fiume Rubicone, in comune Gatteo (FC), catastalmente individuata al NCT al foglio 2 antistante i mappali 507 e 510 della superficie di m. 105, per attraversamenti sotterranei di linee per illuminazione pubblica e n. 2 rampe carrabili.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dall'1/3/2011, data di presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento ing. Mauro Vannoni.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, in Via Leopoldo Lucchi n. 285 è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9,30 alle ore 12,30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURER, possono essere presentate in

forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni ai sensi dell'art. 16, L.R. 7/04 e dell'art. 9, L. 241/90.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Istanza di rinnovo di concessione di area demaniale con richiesta cambio di titolarità in comune di Mercato Saraceno (FC), richiedente società Fratelli Brighi Srl, Fiume Savio, pratica FCPPT1754/10RN01. (L.R. 14 aprile 2004 n. 7 - art.18)

La richiedente società Fratelli Brighi Srl ha chiesto il rinnovo della concessione e il cambio di titolarità dell'area demaniale del Fiume Savio, in comune di Mercato Saraceno(FC), catastalmente individuata al NCT, al foglio 39 antistante i mappali 179 e 183 della superficie di mq. 44.388, per uso impianto di frantumazione inerti.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dal 9/3/2011, data di perfezionamento della domanda.

Responsabile del procedimento ing. Mauro Vannoni.

Al richiedente società Fratelli Brighi Srl è riconosciuto il diritto di insistenza, a meno che sussistano ostative ragioni di tutela idraulica, ambientale o altre ragioni di pubblico interesse, ovvero siano pervenute richieste che soddisfino i criteri di priorità di cui all'art. 15 della legge regionale.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, Via Leopoldo Lucchi n. 285 è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9,30 alle ore 12,30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURER, possono essere presentate in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena, le domande concorrenti, opposizioni od osservazioni ai sensi dell'art. 16 L.R. 7/04 e dell'art. 9 L. 241/90.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Istanza di variazione alla concessione di area demaniale nei comuni di Verghereto e Sarsina (FC), Richiedente Biancarda Srl, Fiume Savio, torrente Para e Rio Tramazzi - Pratica FC07T0033/11VR01. (L.R. 14 aprile 2004 n. 7)

Il richiedente società Biancarda Srl ha chiesto la variazione alla concessione dell'area demaniale in attraversamento del fiume Savio, torrente Para e Rio Tramazzi, nei comuni di Sarsina e Verghereto (FC), catastalmente individuata al NCT del:

- comune di Verghereto (FC) foglio 10 antistante il mappale 237
- comune di Sarsina (FC) foglio 32 antistante il mappale 40

per uso progetto eolico "Biancarda".

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dal 16/2/2011, data di presentazione della domanda di variazione.

Responsabile del procedimento ing. Mauro Vannoni.

Al richiedente società Biancarda Srl è riconosciuto il diritto di insistenza, a meno che sussistano ostative ragioni di tutela idraulica, ambientale o altre ragioni di pubblico interesse, ovvero siano pervenute richieste che soddisfino i criteri di priorità di cui all'art. 15 della legge regionale.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, in Via Leopoldo Lucchi n. 285 è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9,30 alle ore 12,30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURER, possono essere presentate in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena, le domande concorrenti, opposizioni od osservazioni ai sensi dell'art. 16 L.R. 7/04 e dell'art. 9 L. 241/90.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLI

Domanda di concessione per occupazione di aree demaniali ad uso strumentale del fosso Satanasso e fosso Barniccio in comune di Santa Sofia (FC) in loc.tà Fangacci - Richiedente Unione dei Comuni "Valdarno - Valdisieve" - Prat. n. FC11T0017 (L.R. n. 7 del aprile 2004)

- Richiedente: Unione dei Comuni "Valdarno - Valdisieve"
- Sede legale in Via XXV Aprile n.10 - 50068 Rufina (Fi)
- Data di arrivo domanda di concessione: 17/2/2011
- Pratica numero: FC11T0017
- Corso d'acqua: fosso Satanasso e fosso Barniccio
- Comune: Santa Sofia (FC) - Loc.tà Fangacci
- Foglio: 81 fronte mappali: 13-16-18-19-26-36
- Uso: Attraversamenti con tubazione idrica

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio - Forlì - 47121 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è l'ing. Mauro Vannoni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLI'

Domanda di concessione per occupazione di aree demaniali ad uso strumentale del rio Salso in comune di Bertinoro (FC) Loc.tà Fratta Terme - Richiedente soc. Agricola Il Melograno sas - Prat. n. FC11T0018 (L.R. 14 aprile 2004 n. 7, Art. 16)

- Richiedente: soc. agricola Il Melograno Sas
- C.F. 03764600403
- Data domanda di concessione: 15/03/2011
- Pratica numero FC11T0018
- Corso d'acqua: RIO SALSO
- Comune: Bertinoro Loc.tà Fratta Terme
- Foglio: 66 - fronte mappali: 173
- Uso: Attraversamento con ponte in c.a.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio - Forlì - 47121 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è l'ing. Vannoni Mauro.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLI'

Pubblicazione di domanda di concessione per occupazione di aree demaniali ad uso strumentale del fiume Bidente in comune di Meldola (FC) - Richiedente: soc. immobiliare Canali-Malmesi S.r.l. e Grea S.r.l. - Prat. n. FC10T0058 (L.R. 14 aprile 2004 n. 7, art. 16)

Richiedenti:

soc. immobiliare Canali-Malmesi S.r.l. C.F. 03366450405, con sede legale a Meldola (FC)

soc. Grea S.r.l. C.F. 03516570409, con sede legale a Forlì (FC)

Data domanda di concessione: 21/12/2010

Pratica numero FC10T0058

Corso d'acqua: fiume Bidente

Comune: Meldola

Foglio: 11 - fronte mappali: 91-574

Uso: condotta fognaria e scarico acque meteoriche.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì

- Settore Gestione del Demanio - Forlì - 47121 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è l'ing. Vannoni Mauro.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domanda di rinnovo concessione aree demaniali del fiume Lamone nel comune di Faenza (L.R. 14 aprile 2004 n.7) - RA09T0032/11RN01

- Richiedente: Ceroni Giancarlo, residente in Formellino-Faenza (RA).
- Data d'arrivo della domanda: 7/3/2011.
- Procedimento numero RA09T0032/11RN01.
- Corso d'acqua: Fiume Lamone.
- Ubicazione: Comune di Faenza.
- Identificazione catastale: Foglio 133 mappale 50.
- Uso richiesto: coltivazione agricola.
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Presso la sede di Ravenna del Servizio del Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli - Gestione del Demanio – Piazza Caduti per la Libertà, 9 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/04.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giovanni Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domanda di concessione aree demaniali del fiume Lamone nel comune di Ravenna (L.R. 14 aprile 2004 n.7) - RA11T0002

- Richiedente: Simoncelli Oliviero, con sede in Mezzano (RA).

- Data d'arrivo della domanda: 7/3/2011.
- Procedimento numero RA11T0002.
- Corso d'acqua: Fiume Lamone.
- Ubicazione: Comune di Ravenna, località Mezzano – argine dx Lamone.
- Uso richiesto: sfalcio argine e coltivazione golena.
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Presso la sede di Ravenna del Servizio del Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli - Gestione del Demanio – Piazza Caduti per la Libertà, 9 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giovanni Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domanda di concessione aree demaniali del Torrente Bevano, nel comune di Ravenna, per occupazione con opere pubbliche (L.R. 14 aprile 2004, n.7) - Pratica RA11T0003

Richiedente: Parco regionale Delta del Po Emilia-Romagna, con sede in Comacchio (FE), C.F. 91007680381.

Data d'arrivo della domanda: 14/2/2011.

Procedimento numero: RA11T0003.

Corso d'acqua: Torrente Bevano.

Ubicazione: comune di Ravenna.

Identificazione catastale: foglio 45 mappali 1-2 – foglio 26 mappali 19-28-50-61-63.

Uso richiesto: percorso ciclopedonale “Antiche linee di costa-antichi porti e torri di guardia”.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Presso la sede di Ravenna del Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli - Gestione del demanio – Piazza Caduti per la Libertà n. 9 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/04.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giovanni Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domanda di concessione aree demaniali del Torrente Tramazzo, nel comune di Tredozio, per occupazione con opere pubbliche (L.R. 14 aprile 2004 n.7) - Pratica RA11T0004

Richiedente: Società Italiana per il Gas, con sede in Torino (TO), C.F. 00489490011

Data d'arrivo della domanda: 8/3/2011.

Procedimento numero RA11T0004.

Corso d'acqua: Torrente Tramazzo,

Ubicazione: Comune di Tredozio.

Identificazione catastale: Tredozio - Foglio 11 mappale 95 - Foglio 9 mappale 165.

Uso richiesto: attraversamento con condotta gas.

Presso la sede di Ravenna del Servizio del Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli - Gestione del Demanio - Piazza Caduti per la Libertà n. 9 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/04.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giovanni Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del D.lgs. 3 aprile, 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni - Titolo III - Procedura di VIA relativa alla domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso potabile mediante n. 5 pozzi a servizio dell'acquedotto della provincia di Reggio Emilia

L'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del titolo III della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del Decreto legislativo 3 aprile, 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA relativi alla **domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea mediante n. 5 pozzi a servizio dell'acquedotto di Reggio Emilia presentata dalla provincia di Reggio Emilia.**

localizzato c/o campo pozzi di Case Corti ubicato in Via Prati Vecchi - 42025 Cavriago (RE)

presentato da Provincia di Reggio Emilia - Servizio Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale (ATO) - sede in Piazza Gioberti n. 4 - 42121 Reggio Emilia (RE)

Il progetto appartiene alla seguente categoria: punto A.1.1 "Utilizzo non energetico (...) di acque sotterranee, (...), nei casi in cui la derivazione superi i 100 litri al minuto secondo (...).

Il progetto interessa il territorio del Comune di Cavriago e della Provincia di Reggio Emilia.

Il progetto prevede la derivazione di acque sotterranee mediante n. 5 pozzi esistenti per uso potabile per una portata massima pari a 150 l/sec e una portata media annua di 124,61 l/sec per un volume complessivo di 3.929.760 mc/anno.

I soggetti interessati possono prendere visione del SIA e del relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA,

- presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Via della Fiera n. 8 - 40127 Bologna;

- presso la sede del Comune di Cavriago: P.zza Don Dossetti n. 1 - 42025 Cavriago - C/O Ufficio Tecnico - Sportello Unico per le Attività produttive;
- e presso la sede della Provincia di Reggio Emilia: Piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia C/O Servizio Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale (ATO).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA sono depositati per 60 (sessanta) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione. Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e del D.lgs. 3 aprile, 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale al seguente indirizzo: Via della Fiera n. 8 - 40127 Bologna (BO).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

Procedure in materia di impatto ambientale, L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile 2006 e successive modifiche e integrazioni. Titolo III - Procedura di VIA relativa al progetto di realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile eolica nei comuni di Albareto e Tornolo in provincia di Parma, all'interno della procedura di rilascio della Autorizzazione unica ex art. 12 del DLgs 387/03, di competenza della Provincia di Parma, per la costruzione e l'esercizio dell'impianto eolico, delle opere ed infrastrutture ad esso connesse, comportante apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità, ex artt. 11 e 16 del DPR 327/01 e s.m.i., artt. 3 e 4 bis della L.R. 10/93 e s.m.i., relativamente alle opere connesse - Ripubblicazione a seguito di presentazione di integrazioni volontarie

La Regione Emilia-Romagna - Servizio di Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, autorità competente per l'effettuazione della Valutazione di Impatto Ambientale nei casi previsti dalla normativa vigente e la Provincia di Parma, autorità competente per il rilascio delle Autorizzazioni Uniche alla costruzione, potenziamento, modifica totale o parziale ed all'esercizio di tutti gli impianti per la produzione di energia elettrica da

fonte rinnovabile di potenza termica superiore a 50 MW, e in particolare degli impianti eolici di potenza elettrica superiore a 60 kW, avvisano che, ai sensi del Titolo III della L.R. n. 9/1999 come integrata ai sensi del D.Lgs. n. 152/06, modificato dal DLgs 4/08 e dal DLgs 128/10, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati integrativi volontari presentati che definiscono modifiche rilevanti, il SIA e il progetto definitivo relativi al:

- progetto di realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile eolica;

- localizzato: località Passo Cento Croci, Macchia Peraglia e Monte Scassella in comune di Albareto e Tornolo, provincia di Parma;

- presentato da: FRI-EL SpA.

Il progetto appartiene alla categoria di cui al punto c bis dell'Allegato III del DLgs 152/06 e successive modifiche ed integrazioni.

Il progetto interessa il territorio dei seguenti comuni: comuni di Albareto e Tornolo e delle seguenti province: Parma.

Il progetto in variante, presentato da Fri-El SpA, prevede la realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile eolica, costituito da 7 aerogeneratori, contro i 9 previsti inizialmente, della potenza di 3,3 MW ciascuno, per una potenza complessiva rimodulata di 22 MW da realizzarsi nel comune di Albareto (PR) e di tutte le relative opere ed infrastrutture connesse, ivi compresi i cavidotti di media tensione (30kV) e le opere di connessione alla RTN ricadenti nel comune di Tornolo (PR). L'energia prodotta dall'impianto in oggetto verrà convogliata tramite un cavidotto interrato con tensione di esercizio pari a 30 kV alla sottostazione di trasformazione 30/220 kV/kV da realizzarsi nel comune di Albareto, l'energia verrà immessa nella Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) con il collegamento tra la sottostazione di trasformazione 30/220 kV/kV e la stazione di smistamento di Terna SpA; tale collegamento avverrà tramite un cavidotto interrato a 220kV da realizzarsi in parte nel comune di Albareto e in parte nel comune di Tornolo.

Si rende noto che ai sensi della deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna 987/10, il procedimento di VIA viene assorbito nel procedimento per il rilascio di una Autorizzazione unica ai sensi dell'art. 12 del DLgs 387/03, per il quale la Provincia di Parma assume il ruolo di autorità procedente, a norma dell'art. 3, comma 1, lett. b) della L.R. 26/04.

Si dà atto inoltre che la procedura unica, qualora positivamente conclusa con il rilascio dell'Autorizzazione Unica comprensiva della Valutazione di Impatto Ambientale, produrrà gli effetti di dichiarazione di pubblica utilità, urgenza e indifferibilità dei lavori e delle opere connesse, ai sensi della L. 10/91 e successive modifiche, di apposizione del vincolo espropriativo necessario ai sensi della L.R. 37/02 e del DPR 327/01, nonché delle varianti agli strumenti urbanistici vigenti dei comuni di Albareto e Tornolo.

I proprietari delle aree soggette a vincolo espropriativo saranno informati, tramite lettera raccomandata, dalla provincia di Parma secondo quanto disposto dall'art. 3 e dall'art. 4 bis della L.R. 10/93 come modificata dalla L.R. 37/02.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA e di Autorizzazione Unica presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Via della Fiera n.8 - 40127 Bologna (BO) e presso la sede della provincia di Parma - Servizio Am-

biente, Piazza della Pace, 1 - 43100 Parma e dei seguenti comuni interessati: Comune di Albareto, Piazza G. Micheli, 1 - 43051 Albareto (PR) e Comune di Tornolo, via Roma, 1 - 43059 Tornolo (PR).

Gli elaborati integrativi e di progetto sono depositati per 60 (sessanta) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione, entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 9/99 e del DLgs 152/06 e successive modifiche ed integrazioni, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Via della Fiera n.8 - 40127 Bologna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di impatto ambientale L.R. n. 9 del 18 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni - Titolo II - Procedura di verifica (screening) per modifica impianto di recupero rifiuti non pericolosi (R5) in comune di Reggio Emilia (RE) da parte della Ditta Benassi S.r.l.

L'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del Titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152e s.m.i., sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al:

- progetto: modifica impianto di recupero rifiuti non pericolosi (R5)

- localizzato: Via Rinaldi 101/b, comune di Reggio Emilia (RE)

- presentato da: Benassi Srl.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: punto 8, lettera t) dell'Allegato IV alla parte seconda del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. e l'impianto esistente alla categoria di cui al punto 7, lettera z.a) dell'Allegato IV alla parte seconda del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.

Il progetto interessa il territorio (in relazione sia alla localizzazione degli impianti, opere o interventi principali ed agli eventuali cantieri o interventi correlati sia ai connessi impatti ambientali attesi) dei seguenti comuni: comune di Reggio Emilia (RE)

e delle seguenti province: Reggio Emilia.

Il progetto prevede l'introduzione di una nuova tipologia di rifiuti speciali non pericolosi (tipologia 7.31 bis di cui al DM 5 febbraio 1998 e s.m.i.) da sottoporre ad attività di recupero R5 ed R10 in procedura semplificata ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. e l'inserimento di una nuova attività di recupero di recupero di rifiuti speciali non pericolosi da sottoporre ad attività di recupero R5 in procedura ordinaria ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. per complessive 50.000 ton/anno aggiuntive a quelle attualmente autorizzate presso l'impianto in oggetto.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Roma-

gna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, sita in Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna, e presso la sede dei seguenti comuni interessati: Comune di Reggio Emilia, Piazza Prampolini n. 18, 42121 Reggio Emilia.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione. Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, al seguente indirizzo: Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna (BO).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di impatto ambientale L.R. n. 9 del 18 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni - Titolo II - Procedura di verifica (screening) per impianto idroelettrico "Pian di Venola"

L'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e come modificato dal Decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica di assoggettabilità (screening) relativa al:

- progetto: Impianto idroelettrico di Pian di Venola;
- localizzato: in località Pian di Venola, comune di Marzabotto, provincia di Bologna;
- presentato da: Ferla Energy srl.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.1. 8

Il progetto interessa il territorio (in relazione sia alla localizzazione degli impianti, opere o interventi principali ed agli eventuali cantieri o interventi correlati sia ai connessi impatti ambientali attesi) dei seguenti comuni: Marzabotto

e delle seguenti province: Bologna.

Il progetto prevede (riportare una sommaria descrizione del progetto, specificando finalità, caratteristiche e dimensionamento): la realizzazione di un impianto idroelettrico ad acqua fluente a basso salto che sfrutta le acque del F. Reno ed il salto di fondo indotto da una briglia esistente ubicata in loc. Pian di Venola. L'opera di captazione si ubica in sinistra del fiume, in coincidenza della briglia. Tali opere consistono in un canale di presa-restituzione della portata defluente del fiume che bypassa la traversa; nel canale saranno collocate due turbine ad asse orizzontale. Dopo essere stata turbinata l'acqua viene rilasciata dal canale immediatamente a valle della traversa. Per ottimizzare l'attuale salto geodetico si prevede l'inserimento di un gommone di regolazione sul coronamento della traversa (sviluppo lineare pari a 62 m). La portata media turbinata è stimata in ca. 10 mc/s, per una massima di ca. 26 mc/s; il salto lordo utilizzabile è pari a 4,2 m. La lunghezza totale del canale di adduzione/restituzione è pari a ca. 77 m, con larghezza utile pari a ca. 9 m.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati

prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente:

Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, sita in Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna (BO),

e presso la sede dei seguenti Comuni interessati:

Marzabotto, Ufficio Tecnico, P.zza XX Settembre n. 1 - 40043 Marzabotto (BO).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione. Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, al seguente indirizzo: Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna (BO).

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Avviso di deposito, ai sensi dell'art. 14 comma 2, L.R. 9/99, art. 24, D.Lgs 152/06 e L.R. 10/93, del S.I.A., del progetto definitivo di ampliamento della discarica di rifiuti non pericolosi ubicata nel comune di Baricella (BO) e del progetto di spostamento della linea ENEL esistente, di media tensione, facenti ambedue variante urbanistica agli strumenti comunali vigenti, nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale di cui al Titolo III, artt. 11 ss. L.R. 9/99 e Titolo III, artt. 21 e ss. D.Lgs. 152/06. Proponenti: HERAmbiente SpA - GALA SpA

Ai sensi del Titolo II della L.R. 9/99, coordinato con il D. Lgs. 152/06 e s.m.i., e la L.R. 10/93, la Dirigente del Servizio di Pianificazione Ambientale comunica che sono stati depositati presso l'Autorità competente Provincia di Bologna, Via San Felice n. 25 - 40122 Bologna, per la libera consultazione dei soggetti interessati, lo Studio di Impatto Ambientale (S.I.A.) ed il Progetto definitivo, per l'effettuazione della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) inerente il "Progetto di ampliamento della discarica di rifiuti non pericolosi ubicata nel comune di Baricella (BO) e il Progetto di spostamento della linea di media tensione esistente ENEL", facenti ambedue variante agli strumenti urbanistici del Comune di Baricella.

Ai sensi della L.R. 9/99 e s.m.i., il progetto in questione appartiene alla categoria A.2.5), Allegato A.2 Discariche di rifiuti urbani non pericolosi con capacità complessiva superiore a 100.000 mc (operazioni di cui all'Allegato B, lettere D1 e D5, della Parte IV del D. Lgs. 152/06 come modificato dal D. Lgs. 4/08); discariche di rifiuti speciali non pericolosi (operazioni di cui all'Allegato B, lettere D1 e D5, della Parte IV del D.Lgs. 152/06, come modificato dal D.Lgs. 4/08), ad esclusione delle discariche per inerti con capacità complessiva sino a 100.000 mc".

I proponenti, contestualmente all'attivazione della procedura di V.I.A., chiedono la modifica sostanziale, ai sensi dell'art. 29 del D.Lgs. 128/10, all'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.), conseguita con atto dirigenziale con P.G. 128409 del 28/3/2008 e successive modifiche. Essa si configura come modifica sostanziale, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera l bis del D.Lgs. 128/10, secondo le indicazioni riportate nella Circola-

re esplicativa della Regione Emilia-Romagna PG/2008/187404 dell'01/08/2008. Inoltre, ai sensi della normativa vigente in materia di A.I.A. l'impianto ricade nella categoria IPPC 5.4 ter "Discariche che ricevono più di 10 ton/giorno o con una capacità totale di oltre 25.000 tonnellate".

Nell'ambito della stessa procedura è stata altresì richiesta l'autorizzazione allo spostamento della linea esistente di media tensione, gestita da ENEL Distribuzione SpA.

Il progetto di ampliamento della discarica di rifiuti non pericolosi di Baricella è finalizzato ad un aumento della capacità di stoccaggio per un quantitativo di rifiuti pari a circa 600.000 tonnellate da realizzarsi in un nuovo modulo del corpo di discarica.

I soggetti interessati possono prendere visione del progetto definitivo dell'opera, del relativo Studio di Impatto Ambientale e della documentazione di A.I.A., oltre che del progetto di spostamento della Linea MT ENEL, presso la sede della Provincia di Bologna, Settore Ambiente, Servizio Pianificazione Ambientale, U.O. Valutazioni Ambientali, Via San Felice n.25 - 40122 Bologna e presso il Comune di Baricella - Sportello Unico Attività Produttive - Via Roma n. 76 - 40052 Baricella (BO)

Gli elaborati prescritti per l'espletamento della procedura di VIA, giaceranno presso i predetti uffici pubblici per sessanta giorni naturali consecutivi dalla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, Parte Seconda, del 30/3/2011.

Entro lo stesso termine chiunque può presentare osservazioni scritte, in carta semplice, all'Autorità provinciale competente, Settore Ambiente, Servizio Pianificazione Ambientale, U.O. Valutazioni Ambientali, Via San Felice n.25 - 40122 Bologna.

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Procedura di verifica (screening) - L.R. 9/99 e DLgs 152/06 – Progetto di modifica all'impianto di termovalorizzazione di rifiuti localizzato in Via Cavazza n. 45, in comune di Modena. Proponente: Herambiente SpA. Esito della procedura di verifica (screening)

La Provincia di Modena, autorità competente per il procedimento di Screening relativo al progetto in oggetto, localizzato in Via Cavazza, in comune di Modena, comunica quanto segue, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 9/99.

Con la deliberazione n. 68 dell'1/3/2011, ad unanimità di voti favorevoli, espressi nelle forme di legge,

LA GIUNTA DELLA PROVINCIA DI MODENA

delibera:

1) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 9/99, come modificata dal vigente DLgs 152/06, dalla ulteriore procedura di VIA di cui al Titolo III della suddetta legge regionale, il progetto per la modifica alla terza linea dell'impianto di termovalorizzazione di rifiuti, localizzato in Via Cavazza n. 45, in comune di Modena, presentato dalla ditta HERAmbiente SpA, a condizione che siano rispettate le prescrizioni di seguito riportate: [...];

2) di approvare le valutazioni contenute nell'Allegato A al presente atto, quale sua parte integrante e sostanziale, inerenti le osservazioni presentate dai soggetti interessati e le controdeduzioni del proponente;

3) di confermare le spese di istruttoria della procedura di

verifica (screening) in via definitiva, a carico del proponente, in misura dello 0,02% del costo di realizzazione del progetto per un importo di Euro 10.600,00; importo già accertato con nota prot. n. 100547 dell'8/11/2010;

4) di trasmettere la presente deliberazione alla ditta proponente, ad ARPA Modena, ad AUSL Modena e al Comune di Modena;

5) di informare che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione del presente atto all'interessato;

6) di rendere il presente atto immediatamente eseguibile.

Il testo completo dell'atto deliberativo è consultabile sul sito web della Provincia di Modena: www.provincia.modena.it seguendo il percorso: Ambiente – Valutazione di Impatto Ambientale – Procedimenti conclusi.

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

Procedura di verifica di assoggettabilità a VIA per il progetto di realizzazione di impianto fotovoltaico "Cava Ghiare delle Montate" in comune di Fontanellato (PR) - Avviso di deposito

L'Autorità competente Provincia di Parma (Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione civile), avvisa che, ai sensi del DLgs. 152/06 s.m.i, Parte seconda Titolo III e della LR 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA relativi a:

- impianto fotovoltaico "Cava Ghiare delle Montate";
- localizzato in Comune di Fontanellato (PR);
- presentato da GTG srl, con sede legale in Collecchio (PR) strada privata per le Industrie n.7/A, C.F./P.I. 02590160343.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: "Impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore e acqua calda" (cfr. punto B.2.5 dell'Allegato B.2 della L.R. Emilia-Romagna n.9/99 s.m.i. e punto 2, lettera c) dell'Allegato IV al D.Lgs. 152/06 e s.m.i.).

Si osserva che, per la summenzionata categoria di opere, la normativa prevede l'attivazione della procedura di assoggettabilità a VIA, come stabilito dall'art. 4 comma 1 della L. R. 9/99 e dal D. Lgs. 4/08.

Il progetto interessa il territorio del Comune di Fontanellato (PR) in Provincia di Parma.

Il progetto prevede la costruzione e l'esercizio di un impianto fotovoltaico con potenza nominale di 2318,40 kWp kWp e interessa i mappali n. 18, 26, 47, 48, 49, 50 del foglio 40 del Catasto del Comune di Fontanellato.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA presso la sede dell'Autorità competente Provincia di Parma – Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione Civile sita in Piazzale della Pace n. 1 – 43121 Parma, presso la sede del Comune di Fontanellato sito in Piazza Matteotti n. 1 – 43012 Fontanellato (PR).

Lo Studio Preliminare Ambientale ed il relativo Progetto

Definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA, sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel bollettino ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi dell'art.24, comma 4, del Dlgs 152/06 e smi può presentare osservazioni all'autorità competente: Provincia di Parma - Area Ambiente e Agricoltura- Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione Civile- al seguente indirizzo: Piazza della Pace n. 1 – 43121 Parma.

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

Procedura di VIA relativa al progetto di realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile eolica nei comuni di Albareto e Tornolo in provincia di Parma all'interno della procedura di rilascio della nuova Autorizzazione Unica ex art. 12 del D.Lgs. 387/03 s.m.i., di competenza della Provincia di Parma, per la costruzione e l'esercizio dell'impianto eolico, delle opere ed infrastrutture ad esso connesse, comportante apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità, ex artt. 11 e 16 del DPR 327/01 e s.m.i., artt. 3 e 4 bis della L.R. 10/93 e s.m.i., relativamente alle opere connesse – Ripubblicazione a seguito di presentazione di integrazioni volontarie (varianti rilevante per il pubblico ex art 26 del DLgs 152/06 s.m.i.)

La Provincia di Parma, autorità competente per il rilascio delle Autorizzazioni Uniche alla costruzione, potenziamento, rifacimento, modifica, totale o parziale, riattivazione ed all'esercizio di tutti gli impianti per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile di potenza termica superiore a 50 MW, e in particolare degli impianti eolici di potenza elettrica superiore a 60 kW e l'effettuazione della Valutazione di Impatto Ambientale nei casi previsti dalla normativa vigente, avvisa che, ai sensi del Titolo III della L.R. 9/99 come integrata ai sensi del D.Lgs. 152/06, modificato dal D.Lgs 4/08 e dal D.Lgs. 128/10, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati integrativi presentati che definiscono la variante, il S.I.A. e il progetto definitivo relativi al: progetto di realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile eolica; localizzato: località Monte La Rocca in comune di Albareto e Tornolo, provincia di Parma; presentato da: Oppimitti Costruzioni Srl.

Il progetto appartiene alla categoria di cui al punto B.2.9 Impianto industriale per la produzione di energia mediante lo sfruttamento del vento Il progetto interessa il territorio dei seguenti comuni: comuni di Albareto e Tornolo e delle seguenti province: Parma.

Il progetto in variante, presentato da Oppimitti Costruzioni Srl, prevede la realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile eolica, costituito da 5 aerogeneratori, contro i 9 previsti inizialmente, della potenza di 0,600 MW ciascuno, per una potenza complessiva rimodulata di 3 MW da realizzarsi nel comune di Albareto (PR) e di tutte le relative opere ed infrastrutture connesse, ivi compresi i cavidotti di media tensione (30kV) e le opere di connessione alla RTN. L'energia prodotta dall'impianto in oggetto verrà convogliata tramite un cavidotto interrato con tensione di esercizio pari a 30 kV che si congiunge all'esistente cavidotto dell'impianto eolico

di Bora della Fantina in comune di Tornolo, il quale è già connesso con la sottostazione di RTN nei pressi del Monte Carmine.

Si rende noto che ai sensi della deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna 987/10, il procedimento di V.I.A. viene assorbito nel procedimento per il rilascio di una Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 387/03, per il quale la Provincia di Parma assume il ruolo di autorità procedente, a norma dell'art. 3, comma 1, lett. b) della L.R. 26/04.

Si dà atto, inoltre, che la procedura unica, qualora positivamente conclusa con il rilascio dell'Autorizzazione Unica comprensiva della Valutazione di Impatto Ambientale, produrrà gli effetti di dichiarazione di pubblica utilità, urgenza e indifferibilità dei lavori e delle opere connesse, ai sensi della L. 10/91 e successive modifiche, di apposizione del vincolo espropriativo necessario ai sensi della L.R. 37/02 e del DPR 327/01, nonché delle varianti agli strumenti urbanistici vigenti dei comuni di Albareto e Tornolo.

I proprietari delle aree soggette a vincolo espropriativo saranno informati, tramite lettera raccomandata, dalla Provincia di Parma secondo quanto disposto dall'art. 3 e dall'art. 4 bis della L.R. 10/93 come modificata dalla L.R. 37/02.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA e di Autorizzazione Unica presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Parma - Servizio Ambiente, Piazzale della Pace, 1 - 43121 Parma, presso la sede della Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Via della Fiera, 8 - 40127 Bologna (BO), dei seguenti Comuni interessati: Comune di Albareto, Piazza G. Micheli, 1 – 43051 Albareto (PR) e Comune di Tornolo, Via Roma, 1 – 43059 Tornolo (PR).

Gli elaborati integrativi e di progetto sono depositati per 60 (sessanta) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione, entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 9/99 e del D.Lgs. 152/06 e successive modifiche ed integrazioni, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Provincia di Parma - Servizio Ambiente, Piazzale della Pace n. 1 - 43121 Parma.

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale (screening) per l'installazione di n. 3 nuove caldaie aventi una potenza complessiva di 27 MWt per la produzione di vapore necessario al ciclo produttivo dello stabilimento Eridania Sadam di S. Quirico, in comune di Trecasali

L'Autorità competente Provincia di Parma (Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione Civile), avvisa che, ai sensi del D.Lgs. 152/06 smi, Parte seconda e del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale (screening) relativi al:

progetto di installazione di n. 3 nuove caldaie per la produzione di vapore per un totale di 27 MWt, nello Stabilimento Eridania Sadam di S. Quirico di Trecasali (PR);

localizzato in località S. Quirico, nel comune di Trecasali (PR);

presentato da Eridania-Sadam S.p.A.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.2.33 della L.R. 9/99 smi e punto 4, lettera i) "Zuccherifici, impianti per la produzione di lieviti con capacità di produzione o raffinazione superiore a 10.000 t/giorno di barbabietole", dell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 smi.

Il progetto è localizzato nel territorio del Comune di Trecasali. Il progetto prevede l'installazione di n. 3 nuove caldaie per la produzione di vapore necessario al ciclo produttivo dello stabilimento Eridania Sadam di S. Quirico Trecasali aventi una potenza complessiva di 27 MWt. Tale progetto si rende necessario poiché, in seguito alla scadenza del regime CIP6/92, la Centrale Edison avrà un funzionamento dedicato al mercato dell'energia elettrica e, pertanto, non sarà più in grado di garantire una fornitura continua di vapore allo zuccherificio Eridania Sadam, già dalla campagna saccarifera del 2011.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale (screening) presso la sede dell'Autorità competente Provincia di Parma – Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione Civile sita in Piazzale della Pace n. 1 – 43121 Parma e presso la sede del Comune di Trecasali sito in Via Nazionale n. 42 - 43010 Trecasali (PR).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale (screening) sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione. Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4, può presentare osservazioni all'Autorità competente Provincia di Parma - Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione Civile - al seguente indirizzo: Piazzale della Pace n. 1 – 43121 Parma.

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNICATO

Decisione relativa alla procedura di valutazione d'impatto ambientale (VIA) concernente il progetto: centrale di produzione di energia elettrica da tecnologia fotovoltaica della potenza complessiva di circa 4,8 MWp, presentato da Solen Srl, con sede in V. G. Di Vittorio 66, Ravenna

L'Autorità competente: Provincia di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà n. 2 comunica la deliberazione relativa alla procedura di VIA concernente il progetto: centrale di produzione di energia elettrica da tecnologia fotovoltaica della potenza complessiva di circa 4,8 MWp, presentato da Solen Srl, con sede in V. G. Di Vittorio 66, Ravenna.

Il progetto è localizzato: in Via Lunetta, loc. Savio di Ravenna, comune di Ravenna.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.2.5. dell'Allegato B della Legge regionale 9/99 "Impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda di potenzialità superiore ad 1 MW" così come modificato ed integrato dal decreto legislativo 152/06 e dalla Legge 99/09.

Il progetto interessa il territorio (in relazione sia alla localizzazione degli impianti, opere o interventi principali ed agli eventuali cantieri o interventi correlati sia ai connessi impatti ambientali attesi) del seguente comune: Ravenna e delle seguenti province: Ravenna.

Ai sensi del Titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla Legge regionale 16 novembre 2000, n. 35, l'Autorità competente provincia di Ravenna con atto: deliberazione Giunta provinciale n. 38 del 9/2/2011 ha assento la seguente decisione:

1) La valutazione d'impatto ambientale positiva del progetto definitivo relativo a centrale di produzione di energia elettrica tramite tecnologia fotovoltaica, della potenza complessiva di circa 4,8 MWp in Via Lunetta, loc. Savio di Ravenna, comune di Ravenna, presentato dalla Società Solen Srl di Ravenna (gestore) e cointestato ai sig. Braghittoni Enrico, Braghittoni Fabio, Braghittoni Sisto e Magnani Daniela (proprietari), sulla base del rapporto sull'impatto ambientale, Allegato sub A) e dell'autorizzazione unica ex DLgs 387/03, Allegato sub B;

2) decidere sulle osservazioni e controdeduzioni presentate, così come in atti della Conferenza dei Servizi, Allegato sub A) predetto;

3) determinare le spese per l'istruttoria relativa alla procedura predetta a carico del proponente in Euro 6.912,00, ai sensi dell'articolo 28 della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e della deliberazione della Giunta regionale 15 luglio 2002, n. 1238;

4) dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, stante la prioritaria esigenza da parte del proponente d'avviare le opere nel più breve tempo possibile, sulla base delle considerazioni espresse e contenute nel rapporto sull'impatto ambientale, nonché nell'esigenza di rispettare i tempi del procedimento ai sensi della normativa vigente.

UNIONE MONTANA ACQUACHETA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Procedure in materia d'impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal DLgs 16 gennaio 2008, n. 4 e dal DLgs 128/10 – Decisione in merito alla procedura di verifica (screening) relativa al progetto per la realizzazione di un campeggio ad uso turistico ricettivo localizzato a Modigliana (FC), Via San Savino loc. Monte Trebbio

L'Autorità competente: Comune di Modigliana comunica la decisione relativa alla procedura di verifica (screening) concernente il progetto: realizzazione di un campeggio ad uso turistico ricettivo.

Il progetto è presentato da: sig. Di Domenico Giuseppe, Corso Europa n. 6 – Faenza (RA).

Il progetto è localizzato: in comune di Modigliana (FC), Via San Savino, loc. Monte Trebbio, su terreni identificati catastalmente al fg. 46 mappali 4-8-69.

Il progetto interessa il territorio dei seguenti comuni: comune di Modigliana e delle seguenti province: Forlì-Cesena.

Ai sensi del Titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla Legge regionale 16 novembre 2000, n. 35, l'Autorità competente Comune di Modigliana con atto deliberazione di Giunta comunale n. 17 del 10/2/2011 ha assunto la seguente decisione:

delibera:

1. di dichiarare positiva la verifica di screening ed escludere dall'ulteriore procedura di VIA, il progetto, presentato dal sig. Di Domenico Giuseppe, residente a Faenza (RA) in Corso Europa

n. 6 (codice fiscale DDMGPP55L02D896V), per la realizzazione di un campeggio agriturismo, denominato "La Luna sul Trebbio" situato nel comune di Modigliana, in Via San Savino n. 44, località S. Savino in Monte;

2. di dare mandato all'Ufficio Associato Urbanistica di trasmettere la presente delibera al proponente e pubblicarla, per estratto, nel BURER, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 10/5/1999, n. 9 e ss. mm. e ii.;

3. di dare atto che, prima dell'inizio dei lavori d'ampliamento, il proponente dovrà corrispondere all'Autorità competente (Comune di Modigliana) ai sensi dell'art. 28 della L.R. 9/99, le spese di istruttoria, corrispondenti allo 0,01% del valore economico dell'opera oggetto di procedura di screening;

4. di dichiarare inoltre, a seguito di separata votazione, all'unanimità dei voti, di rendere il presente atto immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4 del DLgs 18/8/2000, n. 267, per permettere la prosecuzione dell'iter autorizzatorio del progetto in oggetto.

COMUNE DI SARSINA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Procedura in materia di impatto ambientale (L.R. 18 maggio 1999 n. 9 come modificata dalla L. 16 novembre 2000, n. 35) - Decisione relativa alla procedura di verifica (screening). (Titolo II)

L'autorità competente: Comune di Sarsina – Ufficio Urbanistica – Edilizia Privata comunica la decisione relativa alla procedura di verifica (screening) concernente il progetto per la coltivazione di una cava di arenaria (pietra serena).

Il progetto è presentato da: Ditta Bernabini Emanuele con sede in Comune di Sarsina, Via Castel D'Alfero, 12 (FC).

Il progetto è localizzato: in Località Castel D'Alfero

Il progetto appartiene alla seguente categoria B. 3.4 cave e torbiere.

Il progetto interessa il territorio del comune di Sarsina Prov. di Forlì-Cesena

Ai sensi del Titolo II della L.R. 18 Maggio 1999, n. 9 come modificato dalla L.R. 16 Novembre 2000 n. 35 l'Autorità competente con atto G.C. n. 13 del 17/2/2011 ha assunto la seguente decisione:

per tutte le motivazioni di cui in premessa, che espressamente si richiamano:

a) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni, in considerazione dello scarso rilievo degli interventi previsti e dei conseguenti impatti ambientali, il progetto di coltivazione relativo alla prosecuzione ed ampliamento di una cava di arenaria in Loc. Castel D'Alfero, presentato dalla Ditta Bernabini Emanuele dall'ulteriore procedura di VIA con le seguenti prescrizioni:

1) a compensazione dei valori compromessi il rimboscimento previsto e rappresentato alla tavola VI/i "Opere a verde per il ripristino ambientale tavola integrativa", datata Ottobre 2010, dovrà essere esteso all'intera area classificata alla tav. 3 del P.T.C.P. quale "Formazione boschiva del piano basale submontano";

2) l'utilizzo di terreno proveniente da aree esterne all'area di cava nella fase di recupero agro-vegetazionale dovrà essere effet-

tuato con materiali di cui dovrà essere costantemente verificata la composizione e qualità, escludendo quelli provenienti da siti inquinati e da bonifiche con concentrazioni di inquinanti superiori ai limiti di accettabilità stabiliti dalle norme vigenti;

3) l'eventuale stoccaggio di combustibili e lubrificanti necessari all'utilizzo e gestione dei mezzi di cava dovrà avvenire in apposite aree opportunamente confinate e impermeabilizzate;

4) i fossi di guardia temporanei per lo smaltimento delle acque meteoriche previsti nel 2° settore di coltivazione dovranno essere estesi alla zona di stoccaggio ubicata nella zona NW dell'ambito estrattivo;

5) dovranno essere previste opere di manutenzione periodiche dei fossi di scolo in progetto, al fine di garantirne l'efficienza idraulica. Dovranno essere inoltre previste opere di svuotamento periodico delle vasche di calma;

6) per favorire il mantenimento della microflora presente nel terreno i cumuli dovranno essere realizzati facendo attenzione ai compattamenti eccessivi ed ai processi di asfissia, prevedendone il rivestimento naturale mediante tappeti erbosi o fogliame o semina di colture da sovescio;

7) l'impianto di rimboscimento e la semina per le essenze erbacee, dovranno essere realizzati nella prima stagione utile al termine dell'attività di coltivazione e di ripristino morfologico del versante;

8) dovranno essere effettuate opere di manutenzione, comprendenti il risarcimento delle fallanze, le ripuliture tramite sfalcio delle erbe infestanti e l'irrigazione di soccorso da effettuare ogni qualvolta se ne presenti la necessità andranno durante i primi cinque anni successivi l'impianto; si specifica, inoltre, che al termine dei cinque anni previsti sarà necessario prolungare gli interventi fino alla completa e definitiva riuscita dell'impianto, nel caso in cui si presentino situazioni di criticità/sofferenza, legati sia alla carenza idrica, che alla presenza di elementi non sufficientemente sviluppati, che, ancora, alla presenza ulteriore di infestanti che limitano la crescita e lo sviluppo degli elementi arborei e arbustivi presenti;

9) l'importo della fidejussione, a garanzia finanziaria dell'adempimento degli obblighi derivanti dalla convenzione, da stipularsi secondo le modalità previste dall'art. 12 della L.R. 18 luglio 1991 n. 17, dovrà essere computato integrandolo dei costi di tutte le aree di ripristino vegetazionale da prevedere sull'area, in relazione alle prescrizioni sopra riportate;

10) durante le attività di estrazione e lavorazione (movimentazione materiale, carico mezzi, trasporto) dovranno essere messi in atto tutti gli accorgimenti utili al contenimento delle emissioni sonore sia mediante l'impiego delle più idonee attrezzature operanti in conformità alle direttive CE in materia di emissione acustica ambientale, sia mediante una adeguata organizzazione delle singole attività;

11) in fase di estrazione e lavorazione (scavo, movimentazione materiale, carico mezzi, trasporto) dovranno essere messe in atto tutte le misure di mitigazione necessarie ad evitare un peggioramento della qualità dell'aria nella zona. In particolare dovranno essere previste le seguenti misure di mitigazione:

- asportazione periodica dello strato di polvere formatosi lungo il tratto sterrato percorso dai mezzi in entrata/uscita dall'area di cava;
- copertura degli accumuli di materiale di scarto, mediante teloni, nei periodi di inattività;

12) l'impresa esercente dovrà provvedere all'immediato ri-

pristino e manutenzione a regola d'arte degli eventuali danni provocati al tratto di strada comunale interessato al transito degli automezzi di cava e dovrà impegnarsi altresì a presentare al Comune apposita fideiussione di importo adeguato per i succitati lavori di ripristino e manutenzione.

b) di quantificare in Euro 96,06 pari allo 0,02 % del valore dell'intervento, le spese istruttorie che, ai sensi dell'art. 28 della L.R. 9/99 e s.m.i., sono a carico del Proponente;

c) di liquidare il 90% dell'importo sopra richiamato, pari a Euro 84,65 all'Amministrazione Provinciale di Forlì - Cesena per l'attività istruttorie da essa svolta, in attuazione di quanto previsto dall'art. 8 della convenzione tra Comune e Provincia citata in premessa.

COMUNE DI TERENCEO (PARMA)

COMUNICATO

Avviso di deposito di progetto per procedura di verifica (screening) della cava denominata "Il Montaletto", localizzata in fraz. Boschi di Bardone

L'Autorità competente avvisa che ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al progetto preliminare per coltivazione della cava denominata "Il Montaletto", localizzata in località Boschi di Bardone, presentato dalla Soc. "La Chiastra Srl" Strada Rocchetta n. 7 - 43045 Fornovo di Taro.

Il progetto appartiene alla seguente Categoria: B.3.

Il progetto interessa il territorio del comune di Terenzo, provincia di Parma.

Il progetto di attività estrattiva prevede il piano di coltivazione di una cava di ofiolite, per una superficie di m² 52.700.

L'Autorità competente è il Comune di Terenzo, Servizio Tecnico.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente sita in Strada del Municipio n. 7- cap 43040 Terenzo (PR).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 giorni naturali e

consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro il termine di 45 giorni naturali e consecutivi chiunque, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Comune di Terenzo – Servizio Tecnico al seguente indirizzo: Strada del Municipio n. 7 - cap 43040 Terenzo (PR).

COMUNE DI TERENCEO (PARMA)

COMUNICATO

Avviso di deposito di progetto per procedura di verifica (screening) della cava denominata "Perdera", localizzata in fraz. Cassio

L'Autorità competente avvisa che ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al progetto preliminare per coltivazione della Cava denominata "Perdera", localizzata in località Scanzo, presentato dalla Soc. "La Pietra di Cassio", con sede in Strada Trenti n. 2- cap 43040 Terenzo (PR).

Il progetto appartiene alla seguente Categoria: B.3.

Il progetto interessa il territorio del comune di Terenzo, provincia di Parma.

Il progetto di attività estrattiva prevede il piano di coltivazione di una cava di pietra da taglio, per una superficie di m² 43.400.

L'Autorità competente è il Comune di Terenzo, Servizio Tecnico.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente sita in Strada del Municipio n. 7- cap 43040 Terenzo (PR).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 giorni naturali e consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro il termine di 45 giorni naturali e consecutivi chiunque, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Comune di Terenzo – Servizio Tecnico al seguente indirizzo: Strada del Municipio n. 7 - cap 43040 Terenzo (PR).

AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME TEVERE - ROMA

COMUNICATO

Avviso di adozione Piano di bacino del fiume Tevere - VI stralcio funzionale P.S. 6 - per l'aggiornamento idrogeologico - P.A.I. progetto di primo aggiornamento. Modifiche ed integrazione

Il Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino del fiume Tevere, con deliberazione n. 120 del 21 dicembre 2010, ha adottato, ai sensi del comma 1 dell'art. 18 della Legge 18 maggio 1989, n. 183 e successive modificazioni ed integrazioni le modifiche al "Piano di bacino del fiume Tevere - VI stralcio funzionale P.S. 6 - per l'assetto idrogeologico - P.A.I. progetto di primo aggiornamento" - afferenti ai territori della Regione Umbria.

Chiunque fosse interessato può prendere visione del testo integrale di detto progetto di piano e consultare la relativa documentazione a decorrere dal giorno 15 aprile 2011 per quarantacinque giorni, presso le sedi delle seguenti Amministrazioni:

Regione Umbria - Direzione Regionale Ambiente, Territorio e Infrastrutture – Piazza Partigiani n. 1, Perugia;

Provincia di Perugia – Sportello del Cittadino - Piazza Italia n. 11, Perugia;

Provincia di Terni – Servizio Assetto del Territorio – Palazzo De Santis – IV piano, Via Plinio il Giovane n. 21, Terni;

Regione Abruzzo – Direzione Lavori Pubblici – Servizio Difesa del Suolo - Via Salaria Antica Est n. 27, L'Aquila;

Provincia de L'Aquila - Settore Politiche Ambientali e Sviluppo Territoriale – Località Campo di Pile, L'Aquila;

Regione Lazio – Direzione Ambiente – Area Difesa del Suolo – Viale del Tintoretto n. 432, Roma, rif. dr. Claudio Bicocchi;

Provincia di Frosinone – Segreteria della Presidenza - Piazza Gramsci n. 13, Frosinone;

Provincia di Roma – Dipartimento IV – Servizio 2 Tutela delle Acque, Risorse Idriche - Via Tiburtina n. 691, Roma;

Provincia di Rieti – VI Settore - Via Salaria n. 3, Rieti;

Provincia di Viterbo – Assessorato Ambiente - Via Saffi n. 49, Viterbo;

Regione Marche - presso Autorità di bacino Regionale delle Marche, Via Palestro n. 19, Ancona;

Provincia di Macerata – Segreteria della Presidenza - Corso della Repubblica n. 28, Macerata;

Regione Emilia-Romagna - Assessorato Sicurezza Territoriale, Difesa del Suolo e della Costa, Protezione civile - Via della Fiera n. 8, Bologna;

Regione Toscana – Ufficio Relazioni con il Pubblico della Giunta regionale – Palazzo “A” piano terra – Via di Novoli n. 26, Firenze;

Provincia di Arezzo – Servizio Difesa del Suolo – Via A. Testa n. 2, Arezzo;

Provincia di Grosseto – Dipartimento Lavori e Servizi Pubblici – Area Infrastrutture, Manutenzioni, Difesa del Suolo - Servizio Difesa del Suolo e Bonifica Idraulica - Piazza d’Istia n.1, Grosseto;

Provincia di Siena – Segreteria della Presidenza - Piazza Duomo n. 9, Siena

Provincia di Forlì – Servizio Ambiente e Tutela del Territorio – Piazza. G.B. Morgagni n. 9, Forlì;

Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche - Via Cristoforo Colombo n. 44, Roma;

Autorità di bacino del fiume Tevere – Ufficio Relazioni con il Pubblico - Via Bachelet n. 12, Roma;

Dipartimento Nazionale della Protezione Civile - Via Ulpiano n.11, Roma.

IL DIRIGENTE
Letizia Oddi

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Avviso di avvio del procedimento unico per il rilascio dell’autorizzazione ex art. 12, DLgs 387/03 alla costruzione e all’esercizio di un impianto F.E.R. di matrice fotovoltaica di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità delle opere relative alla connessione alla rete di distribuzione elettrica e variante allo strumento urbanistico comunale. Avviso di avvenuto deposito ex art. 3, comma 1, L.R. 10/93, degli elaborati relativi all’elettrodotto da autorizzare ai sensi dell’art. 2, legge regionale medesima, in sede di A.U. quale infrastruttura connessa all’impianto. Proponente: Solarbo Srl

Il Dirigente del Servizio di Pianificazione Ambientale della Provincia di Bologna, dr.ssa Valentina Beltrame, rende noto

che la ditta Solarbo Srl con sede legale in Via della Battaglia n. 27, Bologna, con istanza pervenuta all’U.O. Energia in data 6/12/2010 (P.G. 196352/2010 fascicolo n. 44/2010), ha chiesto l’avvio del procedimento unico a per il rilascio, ai sensi dell’art. 12 del D.Lgs. 387/03, dell’autorizzazione alla realizzazione ed esercizio di un impianto fotovoltaico avente potenza pari a 0,999 Mwe, a terra, nel territorio di Medicina (BO) in Via Bassa, che annovera tra le infrastrutture connesse da autorizzare, ai sensi dell’art. 2, comma 2, lett. b), L.R. 10/93, contestualmente all’impianto principale, una linea elettrica interrata in media tensione di lunghezza complessiva di circa 3 km, meglio identificata negli elaborati depositati con riferimento ENEL n. T0184687.

In merito alle opere elettriche succitate è stata richiesta dalla ditta Solarbo Srl la pubblica utilità ai sensi dell’art. 4 bis della L.R. 10/93 e s.m.i., art. 12, comma 1, del D.Lgs. 387/03.

Gli originali dei documenti a corredo del progetto di elettrodotto facente variante urbanistica sono e resteranno depositati presso gli Uffici tecnici del Comune di Medicina e presso il Servizio di Pianificazione Ambientale della Provincia di Bologna, Via San Felice n. 25, 40122 Bologna, per un periodo di 20 giorni consecutivi, decorrenti dal 30 marzo 2011, data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione – nonché all’Albo Pretorio comunale, provinciale e presso un quotidiano a diffusione locale - in modo tale che chiunque vi abbia interesse, possa entro il 19/4/2011 prendere visione del progetto.

Eventuali osservazioni dovranno essere presentate, in carta semplice, all’U.O. Energia del Servizio di Pianificazione Ambientale della Provincia di Bologna, Via San Felice 25, 40122, Bologna, in persona del Responsabile del procedimento, Luca Piana, entro 40 giorni dalla data di pubblicazione nel BURERT, ossia entro il 9 maggio 2011.

Il provvedimento autorizzativo dell’impianto complessivamente inteso, da emanarsi a cura della scrivente Dirigente entro 180 giorni dall’avvio del procedimento unico, fatte salve le sospensioni dei termini ammesse dalla legge, comporterà, pertanto, variante ai vigenti strumenti del Comune di Medicina.

IL DIRIGENTE
Valentina Beltrame

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

Concessioni di acqua minerale e termale denominate “Sorgenti della Fratta” e “Temporanea della Fratta” in comune di Bertinoro – Trasferimento di Titolarità

Con determinazione della Responsabile di P.O. dell’Area Sicurezza del Territorio n. 454 del 3 marzo 2011 Prot. n. 23277/2011, le Concessioni di acqua minerale e termale denominate “Sorgenti della Fratta” e “Temporanea della Fratta”, site in territorio del Comune di Bertinoro, Provincia di Forlì-Cesena, sono state trasferite, a decorrere dall’8 settembre 2010, ed intestate alla Società “Terme Valley S.p.a.” con sede in Bertinoro, Via Loreta n. 238, codice fiscale e numero di iscrizione nel Registro delle Imprese di Forlì e Cesena 03361540408, n. R.E.A. 297374.

LA RESPONSABILE
Claudia Casadei

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Dlgs. 387/2003 - Procedimento unico per l'autorizzazione di un impianto fotovoltaico a terra di potenza 993,6 kW localizzato in Località Il Lago – Ca' d'Onorio di Sassostorno, in Comune di Lama Mocogno (MO) – Proponente Sig. Umberto Bianchi. Avviso di deposito

La Provincia di Modena avvisa che, il 29/11/2010, il sig. Umberto Bianchi ha presentato domanda per ottenere l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto fotovoltaico a terra della potenza di 993,6 kW, da realizzare in località Il Lago – Ca' d'Onorio di Sassostorno, in Comune di Lama Mocogno (MO).

Il procedimento unico per il rilascio dell'autorizzazione all'installazione e all'esercizio dell'impianto in progetto si svolge ai sensi dell'art.12 del D.Lgs. 387/03 e della L. 241/1990.

L'autorità competente, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 26/04, è la Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli ambientali integrati, sede in viale J. Barozzi 340.

Il responsabile del procedimento è l'Ing. Alberto Pedrazzi, Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli ambientali integrati della Provincia di Modena.

L'avvio del procedimento coincide con la presentazione dell'istanza, avvenuta il giorno 29/11/2010.

Si comunica che l'eventuale conclusione positiva del procedimento comprende e sostituisce tutte le intese, le concessioni, le autorizzazioni, le licenze, i pareri, i nulla osta, gli assensi comunque denominati, necessari a costruire ed esercire l'impianto, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione ed all'esercizio dello stesso, in conformità al progetto approvato, ai sensi del comma 3 dell'art. 12 del vigente testo del D.Lgs. 387/03.

L'eventuale conclusione positiva della procedura comporterà il rilascio del permesso di costruire e dell'autorizzazione all'esecuzione di lavori su terreni sottoposti a vincolo idrogeologico.

Il termine di conclusione del procedimento è fissato in 180 giorni naturali consecutivi a decorrere dalla data del 29/11/2010.

Gli elaborati costituenti il progetto, sono depositati per 30 (trenta) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso.

I soggetti interessati possono prendere visione del progetto e della documentazione tecnica, presso:

- la Provincia di Modena, Ufficio VIA, Via J. Barozzi n. 340, Modena;
- il Comune di Lama Mocogno, Via XXIV Maggio n.4, Lama Mocogno.

Entro lo stesso termine di 30 giorni, i soggetti interessati possono presentare osservazioni all'Autorità competente, Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati, ai seguenti riferimenti:

- Indirizzo: Provincia di Modena, Ufficio VIA, Via Barozzi n. 340 - 41124 Modena; Fax: 059/209492;
- Posta Elettronica Certificata: provinciadimodena@cert.provincia.modena.it.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Alberto Pedrazzi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

DLgs 387/2003 - Procedimento unico per l'autorizzazione di un impianto fotovoltaico a terra di potenza 320 kW localizzato in Via Torricella n.1 (Fg.38 p.la 313), in comune di Modena. Proponente: Sig. Domenico Torretta. Avviso di deposito

La Provincia di Modena avvisa che, il 10/11/2010, il sig. Domenico Torretta ha presentato domanda per ottenere l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto fotovoltaico a terra della potenza di 320kW, da realizzare in Via Torricella n.1 (Foglio 38 p.la 313), in Comune di Modena.

Il procedimento unico per il rilascio dell'autorizzazione all'installazione e all'esercizio dell'impianto in progetto si svolge ai sensi dell'art.12 del D.Lgs. 387/2003 e della Legge 241/90.

L'autorità competente, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 26/2004, è la Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati, sede in Viale J. Barozzi n.340.

Il responsabile del procedimento è l'Ing. Alberto Pedrazzi, Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati della Provincia di Modena.

L'avvio del procedimento coincide con la presentazione dell'istanza, avvenuta il giorno 10/11/2010.

Si comunica che l'eventuale conclusione positiva del procedimento comprende e sostituisce tutte le intese, le concessioni, le autorizzazioni, le licenze, i pareri, i nulla osta, gli assensi comunque denominati, necessari a costruire ed esercire l'impianto, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione ed all'esercizio dello stesso, in conformità al progetto approvato, ai sensi del comma 3 dell'art. 12 del vigente testo del D.Lgs 387/03.

Il termine di conclusione del procedimento è fissato in 180 giorni naturali consecutivi a decorrere dalla data del 10 novembre 2010.

Gli elaborati costituenti il progetto, sono depositati per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso.

I soggetti interessati possono prendere visione del progetto e della documentazione tecnica, presso:

- la Provincia di Modena, Ufficio VIA, Via J. Barozzi n. 340, Modena;
- il Comune di Modena, Via Santi n.40, Modena.

Entro lo stesso termine di 30 giorni, i soggetti interessati possono presentare osservazioni all'Autorità competente, Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati, ai seguenti riferimenti:

- Indirizzo: Provincia di Modena, Ufficio VIA, Via Barozzi n. 340 - 41124 Modena; Fax: 059/209492;
- Posta Elettronica Certificata: provinciadimodena@cert.provincia.modena.it.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Alberto Pedrazzi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Dlgs. 387/03 - Procedimento unico per l'autorizzazione di un impianto fotovoltaico a terra di potenza 993,6 kW localizzato in Località Il Poggio, in Comune di Lama Mocogno (MO) – Proponente Sig. Umberto Bianchi. Avviso di deposito

La Provincia di Modena avvisa che, il 29/11/2010, il sig. Umberto Bianchi ha presentato domanda per ottenere l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto fotovoltaico a terra della potenza di 993,6 kW, da realizzare in località Il Poggio, in comune di Lama Mocogno (MO).

Il procedimento unico per il rilascio dell'autorizzazione all'installazione e all'esercizio dell'impianto in progetto si svolge ai sensi dell'art.12 del D.Lgs 387/03 e della L. 241/90.

L'autorità competente, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 26/04, è la Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati, sede in viale J. Barozzi 340.

Il responsabile del procedimento è l'Ing. Alberto Pedrazzi, Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati della Provincia di Modena.

L'avvio del procedimento coincide con la presentazione dell'istanza, avvenuta il giorno 29/11/2010.

Si comunica che l'eventuale conclusione positiva del procedimento comprende e sostituisce tutte le intese, le concessioni, le autorizzazioni, le licenze, i pareri, i nulla osta, gli assensi comunque denominati, necessari a costruire ed esercire l'impianto, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione ed all'esercizio dello stesso, in conformità al progetto approvato, ai sensi del comma 3 dell'art. 12 del vigente testo del D.Lgs 387/03.

L'eventuale conclusione positiva della procedura comporterà il rilascio del permesso di costruire.

Il termine di conclusione del procedimento è fissato in 180 giorni naturali consecutivi a decorrere dalla data del 29/11/2010.

Gli elaborati costituenti il progetto, sono depositati per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso.

I soggetti interessati possono prendere visione del progetto e della documentazione tecnica, presso:

- la Provincia di Modena, Ufficio VIA, Via J. Barozzi n. 340, Modena;
- il Comune di Lama Mocogno, Via XXIV Maggio n. 4, Lama Mocogno.

Entro lo stesso termine di 30 giorni, i soggetti interessati possono presentare osservazioni all'Autorità competente, Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati, ai seguenti riferimenti:

- Indirizzo: Provincia di Modena, Ufficio VIA, Via Barozzi n. 340 - 41124 Modena; Fax: 059/209492;
- Posta Elettronica Certificata: provinciadimodena@cert.provincia.modena.it.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Alberto Pedrazzi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

DLgs 387/03 - Procedimento unico per l'autorizzazione di un impianto fotovoltaico a terra di 75 kW in comune di Nonantola (MO) – Proponente: G.V. di Graziano Vaccari. Avviso di deposito

La Provincia di Modena avvisa che, il giorno 23/12/2010, il sig. Graziano Vaccari, in qualità di legale rappresentate della Ditta G.V. di Graziano Vaccari, ha presentato domanda per ottenere l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto fotovoltaico a terra di 75 kW, da realizzare in Via Imperiale Ovest, in Comune di Nonantola.

Il procedimento unico per il rilascio dell'autorizzazione all'installazione e all'esercizio dell'impianto in progetto si svolge ai sensi dell'art.12 del D.Lgs. 387/03 e della L. 241/90.

L'autorità competente, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 26/04, è la Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati, sede in Viale J. Barozzi n.340.

Il responsabile del procedimento è l'Ing. Alberto Pedrazzi, Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati della Provincia di Modena.

L'avvio del procedimento coincide con la presentazione dell'istanza, avvenuta il giorno 23/12/2010.

Si comunica che l'eventuale conclusione positiva del procedimento comprende e sostituisce tutte le intese, le concessioni, le autorizzazioni, le licenze, i pareri, i nulla osta, gli assensi comunque denominati, necessari a costruire ed esercire l'impianto, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione ed all'esercizio dello stesso, in conformità al progetto approvato, ai sensi del comma 3 dell'art. 12 del vigente testo del D.Lgs. 387/03.

Il termine di conclusione del procedimento è fissato in 180 giorni naturali consecutivi a decorrere dalla data del 23 dicembre 2010.

Gli elaborati costituenti il progetto, sono depositati per 30 (trenta) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso.

I soggetti interessati possono prendere visione del progetto e della documentazione tecnica, presso:

- la Provincia di Modena, Ufficio VIA, Via J. Barozzi n. 340, Modena;
- il Comune di Nonantola, Via Marconi 11, Nonantola.

Entro lo stesso termine di 30 giorni, i soggetti interessati possono presentare osservazioni all'Autorità competente, Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati, ai seguenti riferimenti:

- Indirizzo: Provincia di Modena, Ufficio VIA, Via Barozzi n. 340, 41124 Modena; Fax: 059/209492;
- Posta Elettronica Certificata: provinciadimodena@cert.provincia.modena.it.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Alberto Pedrazzi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Dlgs. 387/2003 - Procedimento unico per l'autorizzazione di un impianto fotovoltaico a terra di potenza 786 kW localizzato in Via Torricella n.1 (Fig.38 p.lla 315), in comune di Modena. Proponente: Sig. Domenico Torretta. Avviso di deposito

La Provincia di Modena avvisa che, il 10/11/2010, il sig. Domenico Torretta ha presentato domanda per ottenere l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto fotovoltaico a terra della potenza di 786 kW,

da realizzare in Via Torricella n.1 (Foglio 38 p.la 315), in Comune di Modena.

Il procedimento unico per il rilascio dell'autorizzazione all'installazione e all'esercizio dell'impianto in progetto si svolge ai sensi dell'art.12 del D.Lgs 387/03 e della Legge 241/90.

L'autorità competente, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 26/04, è la Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati, sede in Viale J.Barozzi n.340.

Il responsabile del procedimento è l'Ing. Alberto Pedrazzi, Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati della Provincia di Modena.

L'avvio del procedimento coincide con la presentazione dell'istanza, avvenuta il giorno 10/11/2010.

Si comunica che l'eventuale conclusione positiva del procedimento comprende e sostituisce tutte le intese, le concessioni, le autorizzazioni, le licenze, i pareri, i nulla osta, gli assenti comunque denominati, necessari a costruire ed esercire l'impianto, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione ed all'esercizio dello stesso, in conformità al progetto approvato, ai sensi del comma 3 dell'art. 12 del vigente testo del D.Lgs 387/03.

Il termine di conclusione del procedimento è fissato in 180 giorni naturali consecutivi a decorrere dalla data del 10 novembre 2010.

Gli elaborati costituenti il progetto, sono depositati per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso.

I soggetti interessati possono prendere visione del progetto e della documentazione tecnica, presso:

- la Provincia di Modena, Ufficio VIA, Via J. Barozzi n. 340, Modena;
- il Comune di Modena, Via Santi n. 40, Modena.

Entro lo stesso termine di 30 giorni, i soggetti interessati possono presentare osservazioni all'Autorità competente, Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati, ai seguenti riferimenti:

- Indirizzo: Provincia di Modena, Ufficio VIA, Via Barozzi n. 340 - 41124 Modena;
- Fax: 059/209492;
- Posta Elettronica Certificata: provinciadimodena@cert.provincia.modena.it.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Alberto Pedrazzi

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

Provvedimenti concernenti acque minerali naturali - Permesso di ricerca "Vetta" nel territorio del Comune di Bedonia (PR)

Si rende noto che con la determinazione del Dirigente del Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione Civile n. 684 esecutiva dal 9/3/2011, alla ditta Norda S.p.A., con sede legale a Milano, Via Bartolini, n. 9, codice fiscale e partita iva 04848000156, è stato rilasciato il permesso di ricerca per acque minerali denominato "Vetta", nel territorio del Comune di Bedonia (PR) dell'estensione di 9 ettari, per la durata di 3 anni.

LA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Beatrice Anelli

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

Approvazione di variante parziale al PRG del Comune di Fontevivo, ai sensi dell'art.14 L.R.47/78 e art. 41 comma 4bis L.R. 20/2000.

Con deliberazione di Giunta provinciale n. 106 del 10/3/2011, è stata approvata, ai sensi dell'art. 41 comma 4 bis della L.R. 20/2000 e dell'art. 14 della L.R. 47/78, la Variante parziale al Piano Regolatore del Comune di Fontevivo, adottata con deliberazione di Consiglio comunale n. 36 del 27/9/2010.

Copia di tale deliberazione e degli atti tecnici allegati alla stessa saranno depositati presso gli uffici comunali a libera visione del pubblico per tutto il periodo di validità del piano.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Sergio Peri

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Avviso di deposito domanda di autorizzazione per la costruzione e l'esercizio di infrastrutture lineari energetiche - metanodotto

L'Amministrazione provinciale di Reggio Emilia rende noto che Snam Rete Gas SpA, Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento dell'Eni SpA, con sede legale in San Donato Milanese (Mi), Piazza Santa Barbara n. 7 - ed uffici in Reggio Emilia, Via Meuccio Ruini n. 8, con nota in data 10 giugno 2010 e successiva integrazione in data 11 marzo 2011, ha inoltrato a questo ufficio istanza allo scopo di essere autorizzata, ai sensi del DPR 8/6/2001, n. 327 e s.m.i., alla costruzione, con accertamento della conformità urbanistica, apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, approvazione del progetto e dichiarazione di pubblica utilità, del metanodotto denominato "Collegamento Carpi-Rubiera alla derivazione per Sassuolo DN 400 (16") DP 75 bar - Variante di Rubiera per ampliamento Cassa di espansione FiumeSecchia" da realizzarsi nel comune di Rubiera, provincia di Reggio Emilia. La presente pubblicazione viene effettuata ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della Legge regionale n. 37 del

19/12/2002 e dell'art. 52-ter del DPR 327/01 come modificato e integrato dal DLgs 330/04.

Il proponente ha richiesto che l'autorizzazione contenga la dichiarazione di pubblica utilità e indifferibilità dei lavori, anche ai fini dell'apposizione di vincoli espropriativi delle aree interessate dal progetto. L'approvazione del progetto comporterà pertanto la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza e indifferibilità delle opere. Il provvedimento autorizzativo comporterà variante al Piano regolatore generale del Comune di Rubiera.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati, comprensivi dell'elaborato contenente l'indicazione delle aree da asservire ed i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali e della dichiarazione ex art. 31 del DLgs 164/00, sono depositati presso la Provincia di Reggio Emilia, a disposizione di chiunque ne abbia interesse per un periodo di 20 giorni consecutivi a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso. Tale documentazione potrà essere visionata presso: Provincia di Reggio Emilia - Servizio Pianificazione territoriale, Ambiente e Politiche culturali - Via G. da Castello n. 13 - Reggio Emilia (dal lunedì al venerdì dalle ore 09,30 alle ore 13; per appuntamenti ed ulteriori informazioni rivolgersi al numero 0522/444450). Le eventuali osservazioni ed opposizioni dovranno essere presentate esclusivamente alla Provincia di Reggio Emilia, Servizio Pianificazione territoriale, Ambiente e Politiche culturali entro i 20 giorni successivi dalla conclusione del periodo di deposito. Il presente avviso viene affisso in data 30 marzo 2011 all'Albo pretorio del Comune di Rubiera, viene inoltre pubblicato in pari data nel BUR della Regione Emilia-Romagna, su un quotidiano a diffusione locale e sul sito informatico della Provincia di Reggio Emilia. Il responsabile del procedimento è l'arch. Anna Campeol in qualità di Dirigente del Servizio Pianificazione territoriale, Ambiente e Politiche culturali.

LA DIRIGENTE
Anna Campeol

COMUNE DI BOLOGNA

COMUNICATO

Classificazione, declassificazione e specifica integrativa di alcune strade con conseguente aggiornamento dell'elenco delle strade e piazze comunali. Pg.n.1626/2011

Con atto del Commissario Straordinario Pg.n. 1626/2011 approvato il 20/1/2011 progr.n.8 è stato deliberato quanto segue:

- di procedere alla classificazione delle strade sottoelencate:

1 - Viale Felsina: tratto di strada di accesso agli impianti sportivi

2 - Via Don Giuseppe Bedetti: area di parcheggio in fregio al civico 81-95

3 - Rotonda Amilcare Roncarati

4 - Rotonda Leone Pancaldi

5 - Rotonda Fabio Taglioni;

- di procedere, altresì, alla declassificazione delle strade sottoelencate:

1- Via Emilio Zago, laterale civici da 1 a 7/4;

- di procedere inoltre alla specifica integrativa agli archivi stradali, già compresi nell'ESPC, di seguito riportati:

1 - Via Rigosa tratto di accesso al civico 2. Da Via Rigosa

fino all'accesso del civico 2/5 (accesso locale di servizio casello autostradale A14)

2 - Via Marco Emilio Lepido area di parcheggio posta in fregio ai civici 18- 18/2

3 - Via Sardegna area posta in fregio al civico 2 (angolo Via Lombardia civ. 22)

4 - Via Emilia Levante: area di sosta più marciapiede prospiciente al civico 139

5 - Via Calabria, area di sosta più marciapiede prospiciente al civico 2;

- di modificare, conseguentemente, l'Elenco delle strade e delle piazze comunali approvato con delibera di Giunta prog. n. 736 del 12/5/1998, limitatamente alle strade di cui trattasi.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
Annamaria Cancellieri

COMUNE DI BORGONOVO VAL TIDONE (PIACENZA)

COMUNICATO

Avviso di approvazione di Piano di zonizzazione acustica (ai sensi della L.R. 15/01 e s.m.i.)

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 7 del 26/2/2011 è stato approvato il Piano di zonizzazione acustica.

Il Piano di zonizzazione acustica è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso ed è in libera visione per la consultazione presso lo Sportello Unico dell'Edilizia del Comune di Borgonovo Val tidone (PC).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Fabio Fanzini

COMUNE DI BORGONOVO VAL TIDONE (PIACENZA)

COMUNICATO

Avviso di declassificazione porzione di area pubblica in frazione Corano di Borgonovo Val Tidone (PC) - (ai sensi della L.R. 35/94)

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 10 del 26/2/2011 è stata declassificata porzione di area pubblica in loc. Corano di Borgonovo Val tidone - Foglio 42 Mapp. 298.

Con la medesima deliberazione si avvisa che è stato dato avvio del procedimento per la successiva alienazione del bene immobile.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Fabio Fanzini

COMUNE DI BORGONOVO VAL TIDONE (PIACENZA)

COMUNICATO

Avviso di approvazione PUA "Casotta - Pernice" ai sensi della L.R. 20/00 - Art. 35 e Testo unico governo del territorio Regione Emilia-Romagna

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 9 del 26/2/2011 è stato approvato definitivamente il Piano urban-

stico (PUA) denominato "Casotta - Pernice".

Il PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è in libera visione per la consultazione presso lo Sportello Unico dell'Edilizia del Comune di Borgonovo Val Tidone PC.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Fabio Fanzini

COMUNE DI CASALGRANDE (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Deposito atti relativi al P.P.I.P. - Zona di trasformazione ZT14

Il Responsabile del Settore, ai sensi e per gli effetti dell'art. 25 della L.R. 47/78 s.m.i e L.R. 20/00 s.m.i., rende noto che gli atti relativi al Piano particolareggiato di iniziativa privata denominato Zona di trasformazione ZT4 - Ceramica Supergres (Località Boglioni - Via Statale) presentati il data 23/12/2009 prot.gen.n. 18866 e successivamente modificati ed integrati, sono depositati, ai sensi del combinato disposto dell'art.41, comma 2° della LR. n.20/2000 smi, presso l'Ufficio Tecnico 2° Settore "Urbanistica ed Edilizia Privata", per trenta giorni interi e consecutivi dal 30/3/2011 al 29/4/2011 affinché chiunque ne abbia interesse possa prenderne visione.

Nei trenta giorni successivi alla data del compiuto deposito e precisamente dal 30/4/2011 al 30/5/2011 chiunque interessato può presentare osservazioni e/o opposizioni, indirizzandole al Sindaco e producendone in triplice copia in carta semplice.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Giuliano Barbieri

COMUNE DI CASALGRANDE (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Adozione variante parziale del PRG vigente, ai sensi dell'ex art. 15 Legge regionale 47/78 s.m.i. e art. 41 Legge regionale 20/00 s.m.i. per l'ampliamento dell'area della stazione di servizio all'auto (località Salvaterra)

Il Consiglio comunale, con deliberazione n. 15 del 3/3/2011 immediatamente eseguibile, ha adottato la variante parziale del prg vigente, ai sensi dell'ex art. 15, Legge regionale 47/78 s.m.i. e art. 41 Legge regionale 20/00 s.m.i. per l'ampliamento dell'area della stazione di servizio all'auto (località Salvaterra).

Ai sensi del combinato disposto dell'art. 41, comma 2° della L.R. 20/00 s.m.i., la deliberazione di n. 15 del 3/3/2011, ed i relativi elaborati sono depositati presso l'Ufficio Tecnico - 2° Settore "Urbanistica ed Edilizia Privata", per trenta giorni interi e consecutivi dal 30/3/2011 al 29/4/2011 affinché chiunque ne abbia interesse possa prenderne visione.

Nei trenta giorni successivi alla data del compiuto deposito e precisamente dal 30/4/2011 al 30/5/2011 chiunque interessato può presentare osservazioni e/o opposizioni, indirizzandole al Sindaco e producendone in triplice copia.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Giuliano Barbieri

COMUNE DI CASALGRANDE (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Approvazione provvedimenti conseguenti alla conclusione della procedura di Valutazione strategica ambientale della variante generale PAE

Il Consiglio comunale, con deliberazione n. 10 del 3/3/2011 immediatamente eseguibile, ha approvato la variante generale al Piano comunale delle attività estrattive PAE vigente, in adeguamento alle previsioni del Piano infraregionale delle attività estrattive PIAE vigente della Provincia di Reggio Emilia. - Provvedimenti conseguenti.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Giuliano Barbieri

COMUNE DI CASALGRANDE (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Approvazione variante generale al Piano comunale delle attività estrattive PAE vigente

Il Consiglio comunale, con deliberazione n. 10 del 3/3/2011 immediatamente eseguibile, ha approvato la variante generale al Piano comunale delle attività estrattive PAE vigente, in adeguamento alle previsioni del Piano infraregionale delle attività estrattive PIAE vigente della Provincia di Reggio Emilia - Provvedimenti conseguenti.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Giuliano Barbieri

COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Avviso di approvazione di variante sostanziale al Programma integrato del comparto Montefiore ai sensi dell'art 20 della L.R. 6/95, dell'art. 3 della L.R. 46/88 e dell'art. 15 della L.R. 47/78

Si rende noto che con delibera di Consiglio comunale n. 26 del 24/2/2011 il Comune di Cesena ha controdedotto e approvato la variante sostanziale al Programma integrato del comparto Montefiore ai sensi dell'art 20 della L.R. 6/95, dell'art. 3 della L.R. 46/88 e dell'art. 15 della L.R. 47/78, inerente le parti non attuate.

Gli elementi più rilevanti della variante riguardano il completamento del parcheggio previsto a servizio dello Stadio, la realizzazione di una rotatoria nel punto di innesto del collegamento alla Secante su Via Spadolini, l'inserimento di un edificio destinato ad ospitare un asilo nido, la previsione di un impianto di distribuzione carburanti, l'accorpamento delle superfici residenziali in un unico edificio a torre.

IL DIRIGENTE
Anna Maria Biscaglia

COMUNE DI COLORNO (PARMA)

COMUNICATO

Avviso di deposito di progetto in variante al PSC RUE vigente del Comune di Colorno (ai sensi dell'art. A-14-bis della L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s.m.i.)

Il Responsabile dello Sportello per l'Edilizia premesso che:

- in data 17/12/2010, prot. n. 10.666 la ditta Prefabbricati Parma ha presentato un progetto per la sistemazione dell'area cortilizia dello stabilimento posto in Via Bottego n. 58, comportante variante al PSC-RUE vigente;

- ai sensi dell'art. A-14 bis della L.R. 20/00 e s.m.i.; è stata convocata una Conferenza dei Servizi a cui hanno partecipato la Provincia e tutte le Amministrazioni competenti ad esprimere ogni autorizzazione, concessione, nulla osta o atto di assenso, comunque denominato, richiesto per la realizzazione dell'intervento;

preso atto che:

- l'esito della Conferenza dei Servizi, conclusasi in data 11/1/2011, è stato favorevole all'attuazione dell'intervento edilizio in variante al PSC-RUE;

- lo stesso costituisce proposta di variante al PSC-RUE ai sensi e per gli effetti dell'art. A-14 bis della L.R. 20/00 e s.m.i.;

Viste: - la L.R. 47/78 e s.m.i.; - la L.R. 20/00 e s.m.i.;

rende noto

- che dal giorno 30/3/2011 gli atti e gli elaborati relativi al progetto di cui in premessa saranno depositati per 60 giorni presso l'Ufficio Tecnico comunale, Via Cavour, 9 Colorno (PR) e potranno essere consultati liberamente nei giorni di martedì e venerdì dalle ore 8,30 alle ore 12,30,

- che chiunque potrà prendere visione del progetto e formulare osservazioni, che dovranno pervenire presso il Comune di Colorno, entro il termine del 29/5/2011;

dispone che il presente avviso rimanga affisso all'Albo Pretorio comunale, all'albo on-line e sul sito internet del Comune dal 30/3/2011 al 29/5/2011.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Maurizio Albertelli

COMUNE DI FAENZA (RAVENNA)

COMUNICATO

Avviso di approvazione variante al PRG n. 56

Con atto di Consiglio comunale n. 38 del 28 gennaio 2011 (immediatamente esecutivo) è stato approvato il provvedimento di seguito descritto: "Variante al PRG n. 56 "Area Viale Stradone" - Scheda PRG n. 134: approvazione.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Ennio Nonni

COMUNE DI FIDENZA (PARMA)

COMUNICATO

Avviso di deposito "Progetto speciale Parte A". Variante al Piano urbanistico attuativo relativo agli insediamenti denominati "Fidenza Village" e "Shopping Park" ubicati in loc. S. Michele / Chiusa Ferranda

Il Dirigente visto il Piano regolatore generale del Comune, approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 1470 del 6/12/1996;

visto il progetto di Piano attuativo di iniziativa privata relativo al "Progetto speciale - Parte A" presentato dagli aventi titolo in data 9 febbraio 2011, in variante a quanto già previsto nel piano attuativo approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 22 del 7 marzo 2005;

visto l'art. 41c.2 lett.a) della L.R. 24/3/2000, n. 20;

visto l'art. 25 della L.R. 7 dicembre 1978, n. 47 e s.m.i.;

avvisa che la variante adottata sarà depositata dal 30/3/2011 e per i trenta giorni successivi, presso l'Ufficio Tecnico-Sportello Unico delle imprese del Comune, in libera visione al pubblico;

Chiunque vi abbia interesse potrà presentare osservazioni alla variante (in triplice copia di cui una in bollo) entro i trenta giorni successivi, ossia entro e non oltre il 29/5/2011

IL CAPOSERVIZIO
Alberto Gilioli

COMUNE DI FIDENZA (PARMA)

COMUNICATO

PRG - Proposta di variante normativa e cartografica per insediamento di attività e strutture per ricovero/soggiorno temporaneo di cani (pensionato), in località S. Margherita n. 122/Monfestone. Avviso di deposito

Il Dirigente viste e considerate le determinazioni assunte dalla conferenza dei servizi di cui all'art. 14 della legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i., svoltasi il giorno 15 marzo 2011 presso la sede municipale, convocata ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 del DPR 20 ottobre 1998 n. 447 e s.m., avvisa che è depositata presso l'Ufficio Tecnico comunale - Sportello Unico delle imprese, in libera visione al pubblico, la proposta di variante normativa e cartografica al piano regolatore generale, inerente

l'insediamento di attività e strutture per il ricovero/soggiorno temporaneo di cani (pensionato), ubicata in loc. S. Margherita n. 122 - Monfestone, di proprietà Cattel Anna.

Entro il 29/5/2011, chiunque vi abbia interesse potrà presentare all'Ufficio comunale eventuali osservazioni alla proposta di variante in quattro esemplari di cui uno in bollo.

IL CAPOSERVIZIO
Alberto Gilioli

COMUNE DI FORLÌ (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Approvazione del Piano urbanistico attuativo (PUA) di iniziativa privata relativo ad area ubicata in loc. S. Giorgio, tra le Vie Zampeschi, N. Sacco e Maestri del Lavoro, con effetto di variante al Piano operativo comunale (POC) - Articolo 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 12 del 24/1/2011 è stato approvato il Piano urbanistico attuativo (PUA) di iniziativa privata, da realizzare in un'area compresa tra le Vie Zampeschi, N. Sacco e Maestri del Lavoro, con effetto di variante al Piano operativo comunale (POC).

Il PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso il Servizio Gestione territoriale (Ambiente – Edilizia e Attività economiche) – Unità Gestione strumenti attuativi - del Comune di Forlì, Piazza Saffi n. 8.

Responsabile arch. Massimo Visani, previo appuntamento (tel. 0543/712353).

LA DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Elisabetta Pirotti

COMUNE DI GATTATICO (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Avviso di deposito di due varianti urbanistiche: variante 1a - variante normativa al PRG per la modifica della capacità edificatoria relativa al Comparto Cd 1 in zona B3 del centro capoluogo e variante 1b - variante cartografica al PRG per la modifica della forma e dimensione di un lotto residenziale in zona B2 a Taneto

Il Responsabile del Settore Sviluppo del territorio informa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 5 del 21/2/2011, esecutiva ai sensi di legge, sono state adottate due varianti urbanistiche, ai sensi del combinato disposto dell'art. 15 della L.R. 47/78 e dell'art. 41 della L.R. 20/00 nel testo vigente, relativamente a:

Variante 1a – Variante normativa al PRG per la modifica della capacità edificatoria relativa al comparto Cd1 in zona B3 del centro capoluogo;

Variante 1b – Variante cartografica al PRG per la modifica della forma e dimensione di un lotto residenziale in zona B2 a Taneto.

Ai sensi dell'art. 14 della stessa Legge regionale 47/78, gli atti relativi alla variante suddetta verranno depositati presso la Segreteria comunale per 30 giorni consecutivi, a far tempo dal 16/3/2011.

Durante tale periodo chiunque potrà prendere visione degli atti depositati, negli orari di apertura degli uffici al pubblico e presentare eventuali osservazioni in carta legale, entro 30 giorni (termine perentorio) dal compiuto deposito e quindi entro il 14/5/2011.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Silvano Bertolani

COMUNE DI IMOLA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Piano particolareggiato di iniziativa privata ambito "N 60: Via I Maggio" comportante variante al PRG

Si informa che presso il Servizio Gestione urbanistica del Comune di Imola – Via Cogne n. 2, è depositato per 60 giorni, a decorrere dal 30/3/2011, il Piano particolareggiato di iniziativa privata denominato "N 60: Via I Maggio" sito in Via I Maggio/rotonda Via della Cooperazione, riguardante la realizzazione di un insediamento residenziale e artigianale, comportante Variante al PRG consistente in una modifica alla scheda d'ambito che disciplina l'area.

Gli elaborati costituenti il Piano particolareggiato e la variante al PRG, unitamente alla documentazione per la verifica di assoggettabilità a VAS (Valutazione ambientale strategica) ai sensi della Parte Seconda del D.lgs. 152/06 "Norme in materia ambientale" e successive modifiche, possono essere liberamente visionati nei giorni di pubblico (martedì dalle ore 8,30 alle ore 13 e dalle ore 15 alle ore 17 - giovedì dalle ore 8,30 alle ore 13).

Entro il 28/5/2011 chiunque può formulare osservazioni sui contenuti del Piano e sulla variante al PRG adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Laura Ricci

COMUNE DI LAMA MOCOGNO (MODENA)

COMUNICATO

Soppressione diritto di pubblico passaggio su tronco della strada vicinale di Ca' di Monciano in frazione di Mocogno

Ai sensi dell'art. 4, comma 3, della L.R. 19/8/1994 n. 35, si informa che con deliberazione n. 54 del 22/7/2010 la Giunta Comunale ha disposto la declassificazione con conseguente soppressione del diritto di pubblico passaggio di: un tronco della strada vicinale di Ca' di Monciano in frazione di Mocogno.

La suddetta deliberazione è stata pubblicata all'Albo pretorio dal 28/12/2010 al 12/1/2011.

Nei trenta giorni successivi alla scadenza del periodo di pubblicazione, non sono state prodotte opposizioni.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Giuliano Tazzioli

COMUNE DI LAMA MOCOGNO (MODENA)

COMUNICATO

Soppressione diritto di pubblico passaggio su tronco della strada comunale da Cadignano a Lama Mocogno in località Molino del Ruoto

Ai sensi dell'art. 4, comma 3, della L.R. 19/8/1994 n. 35, si informa che con deliberazione n. 87 del 17/12/2009 la Giunta Comunale ha disposto la declassificazione con conseguente soppressione del diritto di pubblico passaggio di: un tronco della strada comunale da Cadignano a Lama Mocogno in località Molino del Ruoto.

La suddetta deliberazione è stata pubblicata all'Albo pretorio dall'8/4/2010 al 23/4/2010.

Nei trenta giorni successivi alla scadenza del periodo di pubblicazione, non sono state prodotte opposizioni.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Giuliano Tazzioli

COMUNE DI LAMA MOCOGNO (MODENA)

COMUNICATO

Soppressione diritto di pubblico passaggio su tronco della strada comunale della Libbra in frazione di Pianorso

Ai sensi dell'art. 4, comma 3, della L.R. 19/8/1994 n. 35, si informa che con deliberazione n. 55 del 22/7/2010 la Giunta Comunale ha disposto la declassificazione con conseguente soppressione del diritto di pubblico passaggio di: un tronco della strada comunale della Libbra in Frazione di Pianorso.

La suddetta deliberazione è stata pubblicata all'Albo pretorio dal 28/12/2010 al 12/1/2011.

Nei trenta giorni successivi alla scadenza del periodo di pubblicazione, non sono state prodotte opposizioni.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Giuliano Tazzioli

COMUNE DI MARANO SUL PANARO (MODENA)

COMUNICATO

Avviso di adozione di variante specifica al PRG ai sensi dell'art. 15 L.R. 47/78 e art. 41 L.R. 20/00

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 10 del 14/3/2011 è stata adottata variante specifica al PRG ai sensi dell'art. 15 L.R. 47/78 e dell'art. 41 L.R. 20/00.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Enrico Campioni

COMUNE DI MONTECHIARUGOLO (PARMA)

COMUNICATO

Adozione di variante alle Norme tecniche di attuazione dei PUA di iniziativa pubblica denominati C5 in Monticelli Terme

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 5 del 7/2/2011, è stata adottata, la variante alle Norme tecniche di attuazione dei Programmi integrati di intervento di iniziativa pubblica denominati C5 in Monticelli Terme.

La variante è depositata per 60 giorni dal 21/3/2011 presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Montechiarugolo in Piazza Rivasi n. 4 e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: dalle 8,30 alle 12,30 nei giorni di mercoledì e sabato.

Entro 60 giorni, ovvero entro il 19/5/2011, chiunque può formulare osservazioni sui contenuti del piano adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Caterina Belletti

COMUNE DI MONTECHIARUGOLO (PARMA)

COMUNICATO

Approvazione della variante al PUA di iniziativa privata denominato B7-Ex Utia in Monticelli Terme

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 4 del 7/2/2011, è stata approvata la variante al Piano urbanistico attuativo di iniziativa privata denominato B7-EX UTIA in Monticelli Terme.

Il PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Montechiarugolo in Piazza Rivasi n. 4 e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: dalle 8,30 alle 12,30 nei giorni di mercoledì e sabato.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Caterina Belletti

COMUNE DI MONTEGRIDOLFO (RIMINI)

COMUNICATO

Variante al PRG vigente per reiterazione vincoli preordinati all'esproprio Zona FC (Zona Strutture Cimiteriali). Adozione ai sensi dell'art. 15, comma 4 L.R. 47/78 e s.m.i.

Il Responsabile Area Tecnica, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge Regionale n. 47/78 e successive modifiche e alla L.R. 20/2000, rende noto che gli atti relativi alla Variante al PRG vigente per reiterazione vincoli preordinati all'esproprio Zona FC (Zona strutture cimiteriali). Adozione ai sensi dell'art. 15, comma 4°, L.R. 47/78 e s.m.i., adottati con delibera del Consiglio comunale n. 03 del 31/1/2011, esecutiva, sono depositati presso la Segreteria comunale per 30 giorni consecutivi dal 30/3/2011 al 28/4/2011.

Si precisa che tali atti contengono un allegato in cui sono elencate le aree interessate dal vincolo e i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali.

Chiunque può presentare osservazioni ai fini urbanistici entro e non oltre i trenta giorni successivi ai trenta giorni decorrenti dalla data della suddetta pubblicazione e cioè dal 29/4/2011 al 28/5/2011 ed ai fini espropriativi entro e non oltre sessanta giorni dalla suddetta pubblicazione e cioè entro il 28/5/2011.

Le eventuali osservazioni dovranno essere redatte in carta legale.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Pier Paolo Copponi

COMUNE DI NOVELLARA (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Approvazione del Piano urbanistico attuativo (PUA) di iniziativa privata presentato dai sigg.ri Lombardini Andrea, Lombardini Carolina, Lombardini Paolo e Vioni Luciana – Articolo 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s.m.i.

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 2 del 22/2/2011 è stato approvato il Piano urbanistico attuativo (PUA) di iniziativa privata presentato dai sigg.ri Lombardini An-

drea, Lombardini Carolina, Lombardini Paolo e Vioni Luciana.

Il PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso la Segreteria dello Sportello Unico per l'Edilizia, Piazzale Marconi n. 1.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Sara Tamborrino

COMUNE DI NOVELLARA (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Approvazione del Piano urbanistico attuativo (PUA) di iniziativa privata presentato dalla ditta "Immobiliare 4M Srl" relativo all'ambito denominato "NU1i - Santa Maria - San Giovanni" con effetto di variante al Piano operativo comunale (POC) – Artt. 22 e 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 1 del 22/2/2011 è stato approvato il Piano urbanistico attuativo (PUA) di iniziativa privata Piano urbanistico attuativo di iniziativa privata presentato dalla ditta "Immobiliare 4M Srl" relativo all'ambito "NU1i – Santa Maria – San Giovanni" con effetto di variante al Piano operativo comunale.

Il PUA entrerà in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso la Segreteria dello Sportello Unico per l'Edilizia, P.le Marconi n. 1.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Sara Tamborrino

COMUNE DI PIEVE DI CENTO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Avviso di approvazione del Piano particolareggiato di iniziativa privata Comparto 3B sito in Via Mascarino in variante specifica grafica e normativa al vigente PRG

Il Capo Settore rende noto che con deliberazione del Consiglio comunale n. 26 del 14/3/2011, ai sensi della L.R. 47/78 e s.m.e i., è stato approvato il Piano particolareggiato di iniziativa privata – Comparto 3B sito in Via Mascarino in variante specifica grafica e normativa al vigente PRG.

Gli atti sono depositati presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Pieve di Cento.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Antonella Mantarro

COMUNE DI PIEVE DI CENTO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Avviso di approvazione del Piano particolareggiato di iniziativa privata Comparto 4 - Via Cremona e del relativo rapporto preliminare finalizzato al giudizio di assoggettabilità alla VAS

Il Capo Settore rende noto che con deliberazione del Consiglio comunale n. 25 del 14/3/2011, ai sensi della L.R. 47/78 e s.m.e i., è stato approvato il Piano particolareggiato di iniziativa privata – Comparto 4 – Via Cremona.

Gli atti sono depositati per la consultazione presso l'Ufficio

Tecnico del Comune di Pieve di Cento.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Antonella Mantarro

COMUNE DI RAVENNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE 15 DICEMBRE 2010 PV. N.622 PG. N. 1204/2011

Cancellazione di un tratto di Vicolo Violino dall'elenco delle strade comunali interne - località Ravenna Circostrizione Prima

LA GIUNTA COMUNALE

(omissis)

delibera:

a) di procedere per le ragioni in punto di fatto e di diritto esposte in narrativa:

- alla cancellazione di un tratto di Vicolo Violino, in località Ravenna, Circostrizione Prima della lunghezza di mt. 20,00 tratto a fondo chiuso di proprietà privata, conformemente alle norme succitate, come specificato nell'allegato modello di cancellazione (ALL.A);
 - alla variazione in lunghezza della strada comunale interna (già classificata): Vicolo Violino n. 67, lunghezza km. 0,095;
- b) di disporre la pubblicazione del presente atto, in base alle previsioni dell'art. 4 della L.R. n. 35/94, all'albo pretorio e nel B.U.R. della Regione Emilia-Romagna;

c) di precisare che gli effetti derivanti dal presente provvedimento decorrono dall'inizio del secondo mese successivo a quello di pubblicazione nel B.U.R.

COMUNE DI RAVENNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE 15 DICEMBRE 2010 PV.N.623 PG. N.1240/2011

Classificazione amministrativa fra le strade comunali interne di Viale degli Aironi e variazione della lunghezza di Viale degli Aceri, Viale Ferrara, Viale delle Sophore, Viale delle Mimose, Viale dei Tigli, Viale dei Lecci e Viale dei Pioppi. Località Marina Romea - Circostrizione del Mare

LA GIUNTA COMUNALE

(omissis)

delibera:

a) di procedere per le ragioni in punto di fatto e di diritto esposte in narrativa:

- alla classificazione amministrativa della strada comunale Viale degli Aironi ed il suo inserimento nel demanio comunale;
- alla variazione in lunghezza delle seguenti strade comunali interne (già classificate):

Viale degli Aceri, Viale Ferrara, Viale delle Sophore, Viale delle Mimose, Viale dei Tigli, Viale dei Lecci e Viale dei Pioppi.

b) di disporre la pubblicazione del presente atto, in base alle previsioni dell'art. 4 della L.R. n. 35/94, all'albo pretorio e nel B.U.R. della Regione Emilia-Romagna;

c) di precisare che gli effetti derivanti dal presente provvedi-

mento decorrono dall'inizio del secondo mese successivo a quello di pubblicazione nel B.U.R.;

d) (*omissis*)

COMUNE DI RIMINI

COMUNICATO

Adozione di variante al PRG vigente a seguito di accordo di pianificazione ai sensi dell'art. 18 della L.R. 24/3/2000, n. 20 schede di progetto 12.17, 12.21, e 12.21a, e pianificazione di aree limitrofe

A norma del D.Lgs. 18/8/2000, n. 267 e del vigente statuto del Comune vista la deliberazione di Consiglio comunale n. 18 del 10/2/2011, esecutiva a norma di legge, con la quale è stata adottata la variante al vigente PRG; visti il Piano regolatore vigente approvato con delibere di Giunta provinciale n. 351 del 3/8/1999 e n. 379 del 12/8/1999 e successive modificazioni; la Legge 17/8/1942, n. 1150 e successive modificazioni; la Legge regionale Emilia-Romagna 7/12/1978, n. 47 e successive modificazioni; la Legge regionale Emilia-Romagna 24/3/2000, n. 20 e successive modificazioni; si avverte che dal giorno 30/3/2011 gli atti relativi alla variante di cui sopra sono depositati presso la Direzione Affari generali di questo Comune (Settore Archivio – Piazza Cavour).

A partire dal 31/3/2011 per 30 giorni consecutivi, fino al 29/4/2011, tali atti saranno ivi esposti a libera visione del pubblico dalle ore 10 alle ore 12.

Nei successivi 30 giorni e conseguentemente fino al 30/5/2011 (termine prorogato di due giorni a norma dell'art. 2963 del Codice Civile) tutti i cittadini, Enti ed Associazioni che intendano farlo, potranno presentare osservazioni a norma di legge al provvedimento di cui sopra.

Tali osservazioni dovranno essere redatte in carta libera ed inviate al seguente indirizzo: "Al Signor Sindaco del Comune di Rimini – Direzione Affari generali - Settore Archivio – Piazza Cavour n. 27 – 47900 Rimini", riportando all'oggetto il seguente codice di riferimento: "Pratica n. 011 /31070"

Si dispone che il presente avviso rimanga pubblicato all'Albo Pretorio del Comune dal 30/3/2011 al 30/5/2011 (termine prorogato di due giorni a norma dell'art. 2963 del Codice Civile).

IL DIRIGENTE
Natalino Vannucci

COMUNE DI TIZZANO VAL PARMA (PARMA)

COMUNICATO

Sdemanializzazione area stradale

Si avvisa che con deliberazione consiliare n. 13 in data 4 febbraio 2003, ai sensi del Decreto Legislativo n. 285 del 30

aprile 1992, è stata sdemanializzata una piccola porzione di area classificata catastalmente come strada comunale, ora denominata Strada del Fontanello, avente una superficie pari a m² 25,00, distinta al Catasto Terreni al Foglio 28 con il mappale 531-1/2 strade pubbliche.

La porzione di area interessata, oggetto del presente avviso, risulta evidenziata nella planimetria allegata alla delibera.

IL RESPONSABILE SETTORE TECNICO
Giancarlo Rossi

COMUNE DI TRECASALI (PARMA)

COMUNICATO

Avviso di deposito

Il Responsabile del IV Settore, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 del DPR 447/98 e s.m.i., rende noto che presso questa Amministrazione, a far data dal 30 marzo 2011 e per 30 giorni consecutivi, si trovano depositati gli atti relativi all'adozione di una variante urbanistica al Piano regolatore generale (PRG) del Comune di Trecasali attualmente vigente.

Chiunque possa avervi interesse può prendere visione dei detti documenti ed eventualmente presentare le proprie osservazioni scritte presso l'Ufficio Protocollo di questo Comune nel termine massimo di 30 giorni decorrenti dalla data di compiuto deposito.

IL RESPONSABILE IV SETTORE
Alessandro Rossi

COMUNE DI VIGNOLA (MODENA)

COMUNICATO

Avviso di deposito variante al PRG

Si informa che con delibera del Consiglio comunale n. 10 del 8/3/2011, ad oggetto "Variante normativa ex art. 15, comma 4), lettera e), L.R. 47/78 alle NTA del vigente PRG relativa al Capo V, Titolo II - Zone a prevalente destinazione agricola, nonché agli artt. 11 e 12. Adozione." è stata adottata una variante specifica al PRG ai sensi dell'art 15, comma 4, lett. e) della L.R. 47/78 e ss.mm. e ii.;

Gli atti medesimi sono depositati presso l'Ufficio Protocollo del Comune di Vignola, con sede in Via Bellucci n. 1, dal 30/3/2011 al 29/4/2011.

Tutti i cittadini interessati possono prendere visione dei suddetti atti nel periodo sopraindicato.

Entro 60 giorni dalla pubblicazione del presente avviso nel B.U.R. (30/3/2011) e cioè entro il 30/5/2011, gli interessati possono presentare osservazioni scritte.

IL DIRIGENTE
Corrado Gianferrari

COMUNE DI IMOLA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Decreto prot. gen. n. 11274 dell'8/3/2011 di approvazione dell'Accordo integrativo – Modifiche sostanziali - sottoscritto il 3/3/2011 all'Accordo di programma per la riqualificazione urbana del Complesso Osservanza in variante al PRG, sottoscritto in data 11/3/2005

Il Sindaco, premesso:

a) che in data 11 marzo 2005 è stato sottoscritto l'Accordo di programma per la riqualificazione urbana del Complesso Osservanza in attuazione dell'art. 8 della L.R. 19/98 in variante al PRG L.R. 20/00;

b) che con deliberazione del Consiglio comunale n. 60 del 24/3/2005 l'Accordo è stato ratificato a termine dell'art. 40, comma 6 della L.R. 20/00;

c) che con decreto del Presidente della Provincia in data 13/4/2005 prot. 96649/2005 (pubblicato nel BUR n. 70 del 27/4/2005) è stato approvato il precitato Accordo in variante al PRG;

d) che in fase di attuazione del PRU è emersa la necessità di apportare talune modifiche sostanziali, ai contenuti dell'Accordo di programma sottoscritto in data 11/3/2005;

e) che in data 2/8/2010 la Conferenza di programma ha approvato all'unanimità le proposte di modifiche sostanziali da apportate ai contenuti dell'Accordo di programma sottoscritto in data 11/3/2005;

f) che con deliberazione n. 204 del 9/11/2010, il Consiglio comunale ha approvato il testo dell'Accordo Integrativo, recante modifiche sostanziali, in conformità a quanto proposto dalla Conferenza di programma;

g) che la Regione Emilia-Romagna ha approvato la proposta di Accordo di programma integrativo per la realizzazione del PRU "Complesso Osservanza" con delibera G.R. n. 2006 del 20/12/2010;

h) che la Provincia di Bologna ha approvato il testo dell'Accordo integrativo all'Accordo di programma in oggetto con delibera G.P. n. 544 del 14/12/2010;

i) che anche gli altri soggetti attuatori coinvolti: Società Osservanza Srl, Con.Ami, Fondazione Cassa di Risparmio di Imola, hanno approvato l'Accordo integrativo nei loro organismi direttivi;

- considerato che in esecuzione delle deliberazioni precitate, l'Accordo integrato recante modifiche sostanziali è stato sottoscritto in data 3 marzo 2011 dai seguenti soggetti:

Provincia di Bologna

Regione Emilia-Romagna

Comune di Imola

Con.Ami

Soc. Osservanza Srl

Fondazione Cassa Risparmio Imola;

- ritenuto di approvare l'Accordo integrativo sottoscritto il 3 marzo 2011 recante modifiche sostanziali all'Accordo di programma per la riqualificazione urbana del Complesso Osservanza;

decreta:

1) di approvare l'Accordo integrativo sottoscritto il 3 marzo 2011 recante modifiche sostanziali all'Accordo di Programma per

la Riqualificazione urbana del Complesso Osservanza, modificato in recepimento delle proposte della Conferenza di programma.

IL SINDACO

Daniele Manca

COMUNE DI MERCATO SARACENO (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Decreto di approvazione dell'accordo di programma di cui all'art.9 della L.R. 19/98 "Realizzazione del programma di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile Comparto Ex-Ahena e area sportiva del Comune di Mercato Saraceno (FC)"

Il Sindaco, vista la L.R. Emilia-Romagna 19/98 "Norme in materia di riqualificazione urbana" ed in particolare l'art. 9 ai sensi del quale, per approvare il programma di riqualificazione urbana e definire le modalità di attuazione degli interventi ammessi a finanziamento regionale, il Sindaco promuove la conclusione di un Accordo di programma con la Regione e gli altri enti pubblici interessati, nonché con i soggetti privati che partecipano all'attuazione degli interventi;

Visto l'art. 34, comma 4 del DLgs 267/00 "Testo unico degli Enti locali", secondo il quale l'Accordo di programma è approvato con atto formale del Presidente della Regione, del Presidente della Provincia o del Sindaco ed è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione;

Vista la delibera del Consiglio comunale n. 126 del 24/11/2010 di approvazione della proposta di

Accordo di programma per la realizzazione del PRUACS per alloggi a canone sostenibile "Comparto Ex-Ahena e Area Sportiva" tra la Regione Emilia-Romagna, il Comune di Mercato Saraceno e Soc. Romagna Sviluppo S.r.l.;

Vista la delibera di Giunta regionale n. 1848 del 29 novembre 2010 di approvazione della proposta di Accordo di programma sopra citato;

Considerato che in data 15 dicembre 2010 tale Accordo è stato sottoscritto presso la Regione Emilia-Romagna, per la Regione stessa dal Direttore generale alla Programmazione territoriale e Negoziata, Intese. Relazione Europee e Relazioni Internazionali Enrico Cocchi, per il Comune di Mercato Saraceno dal Sindaco Oscar Graziani, per la Soc. Romagna Sviluppo S.r.l da Giovanni Torri, in qualità di Presidente;

Ritenuto che sussistono tutti gli elementi per procedere all'approvazione dell'Accordo in oggetto;

decreta

di approvare l'Accordo sottoscritto in data 15 dicembre 2010 per la realizzazione degli interventi compresi nel Programma di riqualificazione urbana denominato PRUACS per alloggi a canone sostenibile "Comparto Ex-Ahena e Area Sportiva", ai sensi della L. R. n. 19/98 e successive modifiche ed integrazioni, depositato agli atti di questa Amministrazione, comportante ai sensi del comma 6 dell'art. 34 del DLgs. 267/00 dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza degli interventi descritti all'articolo 3 dello stesso accordo; di pubblicare il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL SINDACO

Oscar Graziani

COMUNE DI CASTEL BOLOGNESE (BOLOGNA))

COMUNICATO

Modifica allo statuto comunale

Il Consiglio comunale di Castel Bolognese, con deliberazione n. 2 del 31/1/2011 ha approvato le seguenti modifiche al vigente statuto comunale, adottato con deliberazione consigliere n. 73 del 28/6/1991:

all'art. 2 Finalità, si aggiunge alla fine il seguente comma:

«4. Il Comune riconosce l'accesso all'acqua come bisogno fondamentale degli esseri viventi e quindi come diritto umano, universale, indivisibile, inalienabile e riconosce lo status dell'acqua come bene comune pubblico, privo di rilevanza economica.

Riconosce che l'accesso all'acqua deve essere garantito secondo principi di equità e giustizia, e opera per la sua salvaguardia a favore delle generazioni future e della natura.»

al TITOLO III, dopo l'Art. 34 Gestione dei servizi pubblici locali, si aggiunge:

«Art. 34 bis - Servizio idrico integrato

1. Il Comune riconosce che il servizio idrico integrato è un servizio pubblico locale privo di rilevanza economica, non assoggettabile a meccanismi di mercato.

2. Il Comune conferma il principio della proprietà e gestione pubblica del servizio idrico integrato e che tutte le acque, superficiali e sotterranee, anche se non estratte dal sottosuolo, sono pubbliche e costituiscono una risorse da utilizzare secondo criteri di uguaglianza, solidarietà e sostenibilità.

3. Il Comune assicura ai propri abitanti, attraverso strumenti compatibili con la normativa vigente, il diritto alla disponibilità di un quantitativo minimo vitale giornaliero per persona.»

IL RESPONSABILE DELL'AREA AMMINISTRATIVA
Iris Gavagni Trombetta

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLI'

Espropriazione per pubblica utilità - Avviso di adozione di determinazione di indennità provvisoria relativa ai lavori di: Legge 183/1989 - Torrente Pisciatello - Realizzazione di opere di difesa, ampliamento della sezione e rifacimento di manufatti nel tratto dal ponte di Via Capannaguzzo fino al ponte di Via Sala Campone per l'adeguamento della sezione idraulica di deflusso alla portata duecentennale. Comuni di Montiano, Cesena e Cesenatico

Il Responsabile del Servizio in qualità di ente espropriante delle aree interessate dall'intervento, a norma del DPR 8 giugno 2001 n. 327, avvisa:

- che è stata adottata la determina n. 2507 del 9/3/2011 del Responsabile del Servizio Tecnico di Bacino Romagna con cui si determinano le indennità provvisorie agli aventi diritto relativa alla procedura espropriativa Legge 183/1989 - Torrente Pisciatello - Realizzazione di opere di difesa, ampliamento della sezione e rifacimento di manufatti nel tratto dal ponte di Via Capannaguzzo fino al ponte di Via Sala Campone per l'adeguamento della sezione idraulica di deflusso alla portata duecentennale.

Comuni di Montiano, Cesena e Cesenatico;

- che la determina è in visione presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna - sede di Cesena;

- che gli aventi diritto hanno 30 giorni di tempo dalla notifica per accettare l'indennità.

Il responsabile del procedimento espropriativo è l'ing. Mauro Vannoni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RIMINI

Estratto decreti di esproprio a favore del demanio pubblico dello Stato per la realizzazione del progetto di sistemazione

idraulica e valorizzazione ambientale del fiume Uso. 1° stralcio. 1° lotto. Lavori: Cod. 2E8G001

Con provvedimento del Responsabile del Servizio Tecnico di Bacino Romagna - sede di Rimini - sono stati emessi i decreti di espropriazione delle aree di seguito indicate interessate dall'esecuzione dei lavori in oggetto.

Intestatari catastali:

1. Ditta Muratori Ines - decreto di espropriazione rep. 780 dell'11/2/2011 - NCT del comune di Rimini foglio 39 mapp. 600, 606, e 608
2. Ditta Donati Giancarlo - decreto di espropriazione rep. 781 del 16/2/2011 - NCT del comune di San Mauro Pascoli foglio 20, mappali 15, 154, 733, 736.
3. Ditta Farina Michele - decreto di espropriazione rep. 783 del 21/2/2011 - NCT del comune di Rimini: foglio 39, mappali 284.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Avviso di avvio del procedimento amministrativo per l'autorizzazione unica del metanodotto denominato "Allacciamento al Comune di Sala Bolognese 2a presa DN 150 (6") - P 75 bar", proposto da Snam Rete Gas SpA, facente variante allo strumento urbanistico vigente, con contestuale dichiarazione di pubblica utilità dell'infrastruttura energetica di trasporto di gas naturale ed apposizione del vincolo preordinato all'esproprio/servitù coattiva/occupazione temporanea delle aree non disponibili. Avviso di deposito per la libera consultazione degli interessati del progetto e dell'elaborato descrittivo delle aree interessate dal vincolo espropriativo e dei nominativi degli attuali proprietari, secondo le risultanze dei registri catastali

La Dirigente del Servizio di Pianificazione Ambientale della Provincia di Bologna comunica che a seguito della positiva conclusione della procedura ministeriale di V.I.A. sul progetto denominato "Poggio Renatico-Cremona" (cfr. Decreto Ministero

Ambiente, Tutela del Territorio e del Mare del 15/6/2010), la ditta Snam Rete Gas SpA (sede legale: San Donato Milanese (Mi), Piazza Santa Barbara n. 7; uffici in Reggio Emilia, Via Meuccio Ruini n. 8) il 26/6/2009 ha presentato presso la competente Amministrazione provinciale di Bologna, Servizio di Pianificazione Ambientale, U.O. Energia, una istanza per il rilascio, ai sensi dell'art. 52 del DPR 327/01, dell'Autorizzazione Unica alla costruzione ed esercizio del nuovo metanodotto, il cui progetto è denominato "Allacciamento al Comune di Sala Bolognese 2 presa DN 150 (6)", pressione massima 75 bar".

Con l'acquisizione di tale istanza, opportunamente integrata dal proponente a livello documentale lo scorso 17/12/2010, è stato dato avvio al procedimento unico comportante la disamina del progetto a cura di una Conferenza dei Servizi, indetta e convocata dall'Autorità provinciale, quale Autorità precedente ai sensi dell'art. 3, comma 1, lett.b) L.R. 26/04. *sexies*^a

Il provvedimento amministrativo della Giunta provinciale che, se del caso, approverà il progetto definitivo conformemente alla determinazione favorevole della Conferenza stessa, produrrà effetti di variante automatica allo strumento urbanistico vigente, di dichiarazione di pubblica utilità e di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio/servitù coattiva/occupazione temporanea delle aree individuate nella planimetria a corredo degli elaborati progettuali.

A tal fine, si rende noto che il responsabile del procedimento Unico è il sig. Luca Piana, Responsabile dell'U.O. Energia e che il Piano particellare, corredato dei nominativi delle proprietà interessate dai necessari provvedimenti ablativi cui verrà ritualmente notificato l'avvio della procedura dall'Amministrazione provinciale competente a norma dell'art. 9 della L.R. 37/02 e art. 16 del DPR 327/01, è allegato al progetto della nuova condotta di gas naturale e giacerà in deposito presso l'U.O. Energia della Provincia di Bologna, Via San Felice n. 25 - 40122 Bologna, con facoltà dei soggetti interessati di prenderne visione presso la Sede provinciale (in orari d'ufficio, dal lunedì al venerdì ore 9,00-15,00, previo appuntamento telefonico al n. 051/6598040) ovvero presso la Residenza municipale di Sala Bolognese, Piazza Marconi n. 1 - 40100 Sala Bolognese.

Eventuali osservazioni dei soggetti che vi abbiano interesse dovranno essere indirizzate, in carta semplice, alla Provincia di Bologna, alla cortese attenzione del responsabile del procedimento, entro e non oltre sessanta giorni dalla pubblicazione contestuale programmata per il 30/3/2011, del presente avviso sulla Parte Seconda del Bollettino Ufficiale Telematico dell'Emilia-Romagna (Parte seconda), all'Albo Pretorio Telematico della Provincia di Bologna, all'Albo Pretorio del Comune di Sala Bolognese, oltretutto sul quotidiano a diffusione locale "Il Resto del Carlino".

Le Amministrazioni e i soggetti partecipanti alla Conferenza dei Servizi di prossima indizione, saranno tenute in sede di assunzione delle decisioni finali in merito all'infrastruttura in oggetto, all'esame puntuale delle osservazioni presentate.

Elenco degli immobili interessati dalla procedura espropriativa:

- fg. 13 map. 3 - 4 fg. 12 map. 125 Meneghetti Giuseppe;
- fg. 12 map. 127 Hera SpA.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Valentina Beltrame

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Avviso di deposito ai sensi dell'art. 11, comma 2, DPR 327/01 e s.m.i., art. 11, comma 2, L.R. 37/02 del progetto e degli elaborati cartografici relativi alla procedura per l'apposizione del vincolo preordinato alla costituzione coattiva di servitù/superficie/occupazione temporanea e dichiarazione di pubblica utilità delle opere di riqualificazione dell'impianto eolico esistente in località Monte Galletto, comune di San Benedetto Val Sambro (BO), avviata presso l'Autorità provinciale di Bologna in data 3/1/2011, nell'ambito del procedimento unico di cui all'art. 12 del D.Lgs. 387/03 e DM 10/9/2011. Proponente Edison Energie Speciali SpA

A completamento dell'avviso pubblicato sulla Parte Seconda del BURERT del 5/1/2011 ai soli fini dell'avvio della procedura di V.I.A. richiesta dalla ditta Edison Energie Speciali Spa unitamente all'A.U. al revamping(riqualificazione) dell'attuale parco eolico di Monte Galletto, la Dirigente del Servizio di Pianificazione Ambientale della Provincia di Bologna ai sensi e per gli effetti dell'art. 11, comma 2 del DPR n. 327/2001 e art. 11, comma 2, della L.R. n. 37/2002, rende noto che il responsabile del procedimento Unico è il funzionario provinciale Luca Piana, Responsabile dell'U.O. Energia e che il Piano Particellare, corredato dei nominativi delle proprietà interessate dai necessari provvedimenti ablativi è allegato al progetto definitivo di riqualificazione del Parco Eolico di Monte Galletto e giace in deposito presso la succitata U.O. Energia della Provincia di Bologna, Via San Felice n. 25 - 40122 Bologna, con facoltà dei soggetti interessati di prenderne visione, nei modi consentiti dalla legge, ovvero di estrarne copia, presso la Sede Provinciale del Settore Ambiente, Via San Felice n.25, Bologna (in orari d'ufficio, dal lunedì al venerdì ore 9,00-15,00, previo appuntamento telefonico) ovvero presso la Residenza Municipale di San Benedetto Val di Sambro, Via Roma n.39.

Ricorda, inoltre, che il rilascio dell'Autorizzazione Unica Provinciale volta ad assorbire anche la decisione regionale di V.I.A., comporterà variante agli strumenti urbanistici comunali vigenti, dichiarazione di pubblica utilità delle opere necessarie con riferimento alle aree individuate nell'apposito elaborato (Piano Particellare) del progetto definitivo delle infrastrutture connesse al parco eolico da riqualificare, ed apposizione del vincolo preordinato alla servitù coattiva/occupazione temporanea/superficie coattiva per ciascuna delle unità immobiliari sotto indicate.

Comunica, infine, che ai sensi del comma 3 dell'art. 11 della L.R. succitata, entro i successivi sessanta giorni dalla presente pubblicazione nel Bollettino Ufficiale Telematico dell'Emilia-Romagna, all'Albo Pretorio Telematico della Provincia di Bologna, all'Albo Pretorio del Comune di riferimento e su un quotidiano a diffusione locale a scelta del Proponente, ossia fino al 30 maggio 2011, tutti gli eventuali soggetti interessati potranno presentare osservazioni scritte, in carta semplice, all'U.O. Provinciale Energia, citando il seguente riferimento: "Progetto di A.U. alla riqualificazione del Parco eolico di Monte Galletto", fermo restando che le Amministrazioni partecipanti alla Conferenza dei Servizi saranno tenute all'esame puntuale delle osservazioni eventualmente presentate, ai fini dell'assunzione della decisione finale.

Elenco delle particelle catastali interessate dall'apposizione del vincolo di servitù/superficie/occupazione temporanea nel co-

mune di San Benedetto Val di Sambro: Fg. 9 mapp. 151; 160; fg. 11 mapp. 1 e 597; fg. 18 mapp. 1, 2, 3, 4, 34, 36, 40, 41, 42; fg. 25 mapp. 1, 18, 24, 26, 27, 37, 55, 85, 86, 87, 89, 91.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Valentina Beltrame

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Progetto denominato "S.P. 32 di Frassinoro. Lavori di ammodernamento generale del tratto casa Gigli - Pietravolta. Comune di Frassinoro e Montefiorino. Estratto del decreto di esproprio n. 10/2011"

Con decreto n. 10 del 15/3/2011, il Dirigente del Servizio Amministrativo Lavori Pubblici della Provincia di Modena, ha espropriato l'area sotto indicata a favore della Provincia di Modena per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto.

E' di seguito riportata anche la proprietà e l'indennità pagata o depositata.

Intestato catastale: Serradimigni Bruna (proprietaria per 1/5) e Serradimigni Ciro (proprietario per 1/5), Serradimigni Gilda (proprietaria per 1/5), Serradimigni Salvatore (proprietario per 1/5), Serradimigni Dario (proprietario per 1/10) e Serradimigni Patrizia (proprietaria per 1/10).

NCT – area soggetta ad esproprio in Comune di Montefiorino.

Fogl. 45 Mapp. 558 (ex 115/b) di mq. 685

Fogl. 45 Mapp. 560 (ex 178/b) di mq. 408

Fogl. 45 Mapp. 562 (ex 179/b) di mq. 156

come da frazionamento n. 180709 del 29/11/2006.

Indennità liquidata Euro 6.655,98.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Cristina Luppi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Progetto denominato "S.P. 32 di Frassinoro. Lavori di ammodernamento generale del tratto 'Casa Gigli' – Pietravolta". Proroga del termine di efficacia della dichiarazione della pubblica utilità. Estratto della determinazione n. 43 del 4/3/2011"

Il Direttore dell'Area Lavori pubblici determina di prorogare, ai sensi e per gli effetti della Legge 2359/1865, il termine di efficacia della dichiarazione di pubblica utilità del progetto dei lavori di ammodernamento generale del tratto "Casa Gigli" - Pietravolta, di giorni 600 decorrenti dalla data della presente disposizione.

La presente determinazione non comporta impegno di spesa.

Si provvede alla pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE D'AREA
Alessandro Manni

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

Lavori inerenti la realizzazione di una variante al tracciato della Strada Provinciale n. 665R Massese nei pressi della località Case Bodria – Estratto decreto di espropriazione

In ottemperanza a quanto disposto dall'articolo 23, comma 5, del Testo Unico in materia di espropriazioni (DPR 8 giugno 2001 n. 327 come successivamente modificato), si informa che - con la determinazione n. 704 del 10 marzo 2011 esecutiva il giorno stesso - è stato emanato un decreto di espropriazione come da estratto che segue:

Premesso:

- che - con deliberazione altresì comportante la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera - è stato approvato il progetto definitivo-esecutivo per la realizzazione di una variante al tracciato della Strada Provinciale n. 665R "Massese" nei pressi della località Case Bodria;

- che il termine di efficacia della dichiarazione di pubblica utilità non è scaduto;

- che il progetto risulta conforme alla pianificazione urbanistica del Comune di Palanzano.

Dato atto:

- che, essendosi le ditte catastali proprietarie interessate dal presente decreto rese disponibili alla cessione volontaria delle superfici interessate, non è stato dato seguito alla procedura espropriativa coattiva;

- che è stato approvato il quadro definitivo dei terreni da acquisirsi, comprensivo delle indennità di espropriazione da corrispondersi ai proprietari dei beni immobili permanentemente occupati;

- che è stato corrisposto agli aventi diritto interessati il saldo delle dovute indennità di espropriazione.

Considerato:

- che la dichiarazione di pubblica utilità, la conformità urbanistica dell'opera e la determinazione dell'indennità costituiscono le condizioni per poter emanare un decreto di esproprio;

- che l'autorità espropriante, in alternativa all'atto di cessione volontaria, può emettere il decreto di esproprio, purchè abbia provveduto a corrispondere l'importo concordato.

Il Funzionario responsabile dell'Ufficio Espropri ha decretato:

- di disporre - a carico delle seguenti proprietà e a favore dell'Amministrazione Provinciale di Parma - l'espropriazione dei sotto indicati immobili censiti presso il Nuovo Catasto Terreni del Comune di Palanzano:

1. Ditta catastale Azzolini Ferdinanda (proprietaria per una quota pari al 50%) – erede Azzolini Giovanni Sig.ra Azzolini Ferdinanda (proprietaria per una quota pari al 50%): Foglio 8 particelle 390 per complessivi mq 20.
2. Ditta catastale Bodria Pietro (proprietario per 1000/1000): Foglio 8 particelle 365 – 366 – 393 - 394 per complessivi mq 1.220.
3. Ditta catastale Gilli Adriano (proprietario per 1000/1000): Foglio 8 particelle 378 – 379 – 385 – 386 – 387 – 388 per complessivi mq 5.380.
4. Ditta catastale Iacona Giuseppe (proprietario per una quo-

ta pari al 50%) - Pizzigalli Rosa (proprietaria per una quota pari al 50%): Foglio 8 particelle 369 - 370 per complessivi mq 1.090.

- di dare atto che l'espropriazione è disposta sotto la condizione sospensiva che l'atto sia successivamente notificato ed eseguito;

- di trasmettere un estratto del decreto per la pubblicazione nel B.U.R. della Regione, dando atto che l'opposizione dei terzi sarà proponibile entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione;

- di dare atto che avverso il citato provvedimento può essere proposto ricorso al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dal ricevimento, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni dallo stesso termine.

Copia integrale del decreto è depositata presso la sede dell'Ufficio Espropri dell'Amministrazione Provinciale di Parma (Viale Martiri della Libertà n. 15 - Parma).

IL RESPONSABILE U.O.
Carlo Perrotta

PROVINCIA DI PIACENZA

COMUNICATO

“Strada Provinciale N. 65 di Caldarola. Consolidamento del corpo stradale nel centro abitato di Piozzano”. Avviso di deposito del progetto definitivo

Si rende noto, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 37/02, che presso il settore “Viabilità, Edilizia e Infrastrutture” della Provincia di Piacenza si trova depositato il progetto definitivo denominato: “ Strada Provinciale N. 65 di Caldarola. Consolidamento del corpo stradale nel centro abitato di Piozzano”, a cui sono allegati gli elaborati che individuano le aree da espropriare e i nominativi dei proprietari risultanti dai registri catastali.

Il deposito ha una durata di venti giorni, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Chiunque possa avervi interesse può prendere visione della documentazione depositata ed, eventualmente, presentare le proprie osservazioni entro il termine di cui all'art. 16, comma 5 della L.R. 37/02.

I proprietari interessati al procedimento espropriativo, che riceveranno apposita comunicazione, potranno presentare osservazioni nei termini di cui all'art. 16, comma 4 della legge medesima.

L'approvazione, ai sensi dell'art. 16-bis L.R. n. 37, del progetto definitivo dell'opera pubblica localizzata nell'ambito della fascia di rispetto, comporterà l'adeguamento degli strumenti urbanistici del comune interessato, l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e la dichiarazione di pubblica utilità.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Stefano Pozzoli

COMUNE DI FORLÌ (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Estratto di determinazione dirigenziale relativa al pagamento dell'indennità di espropriazione delle aree occorrenti alla

realizzazione di una pista ciclabile in Viale dell'Appennino – 2° Lotto – Completamento – tratto da Viale Risorgimento e Via Monda

Con determinazione della Dirigente dell'Ufficio per le Espropriazioni n. 418 del 18 febbraio 2011, è stato disposto il pagamento dell'indennità di espropriazione delle aree occorrenti per la realizzazione delle opere in oggetto, come segue:

1) Eredi di: Dall'Agata Natalina, proprietaria dell'area distinta nel Catasto Terreni del Comune di Forlì al Foglio 219, con la particella 40 parte, superficie da acquisire mq. 17 circa.

Indennità determinata ai sensi dell'art. 45, 2° comma, lettera c) del DPR 327/01: Euro 76,50.

Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sulla predetta indennità possono proporre opposizione nei trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

Il provvedimento di pagamento diventa esecutivo col decorso di trenta giorni dalla pubblicazione del presente estratto se non è proposta dai terzi l'opposizione per l'ammontare dell'indennità o per la garanzia.

LA DIRIGENTE
Elisabetta Pirotti

COMUNE DI FORLÌ (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Estratto di determinazione dirigenziale relativa al pagamento delle indennità di espropriazione di aree edificabili per la realizzazione di una pista ciclabile in Viale dell'Appennino – 2° lotto – Completamento – Tratto da Viale Risorgimento a Via Monda

Con determinazione della Dirigente dell'Ufficio per le Espropriazioni n. 668 del 15 marzo 2011, è stato disposto il pagamento delle indennità di espropriazione delle aree occorrenti per la realizzazione dell'opera in oggetto, come segue:

1) Nervegna Mario Gabriele, Spalazzi Monica, Tedaldi Alessandra, Caselli Michele, Lelli Silvia, Piraccini Monia, Renda Giuseppe, Cavallaro Patrizia, Palombi Alberto, Palombi Lorenzo, Palombi Luigi, Falanga Licia, Alberti Rosanna, Fabbri Adriano, Guiduzzi Giorgio, Suzzi Vilma, Iacovelli Vittoria, Strocchi Alessandro, Fosso Fabio, Cervi Egle, Altavilla Alberto, Baldi Pardi Filippo, Baldi Pardi Matteo, Vestrucci Antonio, Braschi Alba Rosa, Vestrucci Giuseppe, Vestrucci Maria Lucia, Manetti Mirko, Poggi Federica, Benagli Cristina, Masci Enzo, Impresa Edile Olivucci Enea & C. Srl

proprietari dell'area distinta nel Catasto Terreni e nel Catasto Fabbricati del Comune di Forlì al foglio 219 particella 2258 parte, sub 38, superficie da acquisire mq. 14 circa.

Indennità determinata ai sensi dell'art. 37, comma 2 del DPR 327/01: Euro 950,95.

2) Spalazzi Monica, Nervegna Mario Gabriele, Tedaldi Alessandra, Caselli Michele, Lelli Silvia, Piraccini Monia, Renda Giuseppe

comproprietari dell'area distinta nel Catasto Terreni e nel Catasto Fabbricati del Comune di Forlì al foglio 219 particella 2258 parte, sub 39, superficie da acquisire mq. 5 circa.

Indennità determinata ai sensi dell'art. 37, comma 2 del DPR 327/01: Euro 500,50.

3) Idea Costruzioni Due Srl

proprietaria dell'area distinta nel Catasto Terreni e nel Catasto Fabbricati del Comune di Forlì al foglio 219, particella 2408 parte, superficie da acquisire mq. 45 circa.

Indennità determinata ai sensi dell'art. 37, comma 2 del DPR 327/01: Euro 7.373,52 (di cui Euro 1.228,92 per IVA).

4) Framo Srl c/o Az. agr. F.lli Morini

proprietaria dell'area distinta nel Catasto Terreni e nel Catasto Fabbricati del Comune di Forlì al foglio 219 particella 89 parte, superficie da acquisire mq. 49 circa e particella 467 parte, superficie da acquisire mq. 36 circa.

Indennità determinata ai sensi dell'art. 37, comma 2 del DPR 327/01: Euro 12.663,42 (di cui Euro 2.110,57 per IVA).

5) Sansavini Silverio

proprietario dell'area distinta nel Catasto Terreni e nel Catasto Fabbricati del Comune di Forlì al foglio 219 particella 30 parte, superficie da acquisire mq. 68 circa.

Indennità determinata ai sensi dell'art. 37, comma 2 del DPR 327/01: Euro 3.953,95.

6) Bosi Gabriella e Bosi Lorella

proprietarie dell'area distinta nel Catasto Terreni e nel Catasto Fabbricati del Comune di Forlì al foglio 219 particella 527 parte, superficie da acquisire mq. 27 circa.

Indennità determinata ai sensi dell'art. 37, comma 2 del DPR 327/01: Euro 356,40.

7) Eredi di Dall'Agata Natalina

proprietaria dell'area distinta nel Catasto Terreni e nel Catasto Fabbricati del Comune di Forlì al foglio 219 particella 39 parte, superficie da acquisire mq. 19 circa.

Indennità determinata ai sensi dell'art. 37, comma 2 del DPR 327/01: Euro 250,80.

8) Camporesi Milena, Camporesi Widmer, Canali Silvana

proprietari dell'areadistinta nel Catasto Terreni e nel Catasto Fabbricati del Comune di Forlì al foglio 238 particella 109 parte, superficie da acquisire mq. 25 circa.

Indennità determinata ai sensi dell'art. 37, comma 2 del DPR 327/01: Euro 1.672,00.

9) FOR.MAN. Srl

proprietaria dell'area distinta nel Catasto Terreni e nel Catasto Fabbricati del Comune di Forlì al foglio 250 particella 71 parte, superficie da acquisire mq. 7 circa.

Indennità determinata ai sensi dell'art. 37, comma 2 del DPR 327/01: Euro 498,96 (di cui Euro 83,16 per IVA).

Le suddette somme non sono soggette alla ritenuta d'imposta del 20% prevista dall'articolo 35 del DPR 327/01 (già articolo 11 della Legge 30/12/1991, n. 413), poiché relative ad aree pertinenti di fabbricati urbani.

Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sulle predette indennità possono proporre opposizione nei trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

Il provvedimento di pagamento diventa esecutivo col decorso di trenta giorni dalla pubblicazione del presente estratto se non è proposta dai terzi l'opposizione per l'ammontare dell'indennità o per la garanzia.

LA DIRIGENTE
Elisabetta Pirotti

COMUNE DI FORLÌ (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Estratto di determinazione – Nulla osta allo svincolo delle indennità definitive di espropriazione e pagamento della maggior somma stabilita dalla Commissione Provinciale, delle aree occorrenti per la realizzazione dei lavori di adeguamento della Via A. Gordini

Con determinazione della Dirigente del Servizio Amministrativo dell'Area Pianificazione e Sviluppo del Territorio n. 262 del 2 febbraio 2011, esecutiva, è stato stabilito:

1) di concedere il nulla osta allo svincolo della somma depositata nella Cassa Depositi e Prestiti a titolo di indennità di espropriazione pari ad Euro 4.305,51 a favore della Ditta sottolencata, nonché delle somme corrispondenti agli interessi maturati e maturandi:

Fabbri Ivo

Immobile espropriato: Area distinta al Catasto Terreni al Foglio 98, particella 26 parte, per mq. 217,45 circa;

2) di provvedere al pagamento diretto a favore della ditta sopraindicata al punto 1), della maggior somma risultante dalla determinazione definitiva dell'indennità di esproprio da parte della Commissione Provinciale, unitamente agli interessi legali sulla stessa, pari ad Euro 22.280,54.

L'indennità spettante alla ditta Fabbri, per l'esproprio dell'area utilizzata per la realizzazione dei lavori di adeguamento della Via A. Gordini, rimane definitivamente stabilita in Euro 26.351,70, fatto salvo il necessario conguaglio della suddetta indennità che sarà accertato sulla base della superficie definitiva risultante dal frazionamento catastale.

LA DIRIGENTE
Elisabetta Pirotti

COMUNE DI FORLÌ (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Estratto di determinazione - Decreto di esproprio delle aree occorrenti per la realizzazione dell'ampliamento del cimitero urbano, recinzione di muro perimetrale, opere di urbanizzazione interne e parcheggio pubblico su Via Eritrea. Conguaglio indennità

Con determinazione della Dirigente dell'Ufficio per le Espropriazioni n. 667 del 15 marzo 2011, esecutiva, è stato disposto il decreto di esproprio delle aree interessate dalla realizzazione delle opere in oggetto, come segue:

Comune censuario: Forlì

1) Area distinta nel Catasto Terreni del Comune di Forlì al Foglio 145, particella 1419 (già particella 341 parte), di mq. 9110, confinante con cimitero comunale, restante proprietà della ditta espropriata, ditta Parrocchia S. Maria Assunta della Pianta, particella 1416, salvo altri, di proprietà della ditta:

- Marino Michele, Pozzi Susi.

Indennità di esproprio definitiva, a seguito di accettazione: Euro 45.873,36;

Indennità pagata sulla base della superficie presunta Euro 44.658,36

Conguaglio da pagare a favore della ditta Euro 1.215,00.

2) Area distinta al Catasto Terreni del Comune di Forlì al Foglio 145, particella 1416 (già particella 1330 parte), di mq. 14689 e particella 1415 (già particella 1327 parte), di mq. 2689, confinante con cimitero urbano, particella 1419, ragioni Parrocchia S. Maria Assunta della Pianta, restante proprietà della ditta espropriata, particella 1413, salvo altri, di proprietà della ditta:

- Morgagni Luciano.

Indennità di esproprio definitiva, a seguito di accettazione: Euro 207.635,28;

Indennità pagata sulla base della superficie presunta Euro 211.193,13

Conguaglio a favore del Comune Euro 3.557,85.

3) Area distinta al Catasto Terreni del Comune di Forlì al Foglio 145, particella 1413 (già particella 1261 parte), di mq. 2222, confinante con cimitero urbano, particella 1415, restante proprietà della ditta espropriata, salvo altri, di proprietà della ditta:

- Paganelli Giampellegrino, Paganelli Pasqua, Paganelli Maria Luisa.

Indennità di esproprio definitiva, a seguito di accettazione: Euro 19.041,50.

Indennità pagata sulla base della superficie presunta Euro 18.858,90

Conguaglio da pagare a favore della ditta Euro 182,60.

LA DIRIGENTE
Elisabetta Pirotti

COMUNE DI MODENA

COMUNICATO

Pronuncia di espropriazione a favore del Comune di Modena di alcune aree occorrenti per la realizzazione di una pista ciclabile di collegamento tra il Parco fluviale del Secchia, fraz. Tre Olmi, Vie Barchetta e D'Avia

Con determinazione dirigenziale n. 189 del 14/3/2011 è stata disposta a favore del Comune di Modena l'espropriazione di alcune aree, occorrenti per la realizzazione dell'opera in oggetto, così identificate:

Comune censuario: Modena

Ansaloni Andrea - Poppi Anna

Catasto Fabbricati, Foglio 57, mappale 483 sub 2 di mq. 10 e sub 3 di mq. 5

Indennità depositata Euro 152,59.

Ruggeri Srl

Catasto Terreni, Foglio 57, mappale 472 di mq. 5,

Indennità depositata Euro 19,10.

Treno Alta Velocità - T.A.V. SpA

Catasto Terreni, Foglio 57, mappali:

453 di mq. 1,

455 di mq. 30,

457 di mq. 14,

459 di mq. 30.

Indennità depositata Euro 286,50.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE

Luisa Marchianò

COMUNE DI MODENA

COMUNICATO

Estratto pronuncia di esproprio a favore del Comune di Modena di aree occorse per la realizzazione di interventi di inserimento paesaggistico della rilocazione della linea ferroviaria storica Milano – Bologna nel tratto tra Cittanova e Modena San Cataldo e delle opere pubbliche per la soluzione delle interferenze con la viabilità comunale

Il Dirigente Responsabile dell'Ufficio per le Espropriazioni avvisa che con determinazione dirigenziale n. 108 del 22/2/2011 è stata disposta a favore del Comune di Modena e per i lavori in oggetto, l'espropriazione delle aree così identificate:

- Bizzarri Giovanna e Bizzarri Renata
Foglio 46 mappali NCT 170 - 171 - 382 e 384
- Azienda Agricola Marchesa Matilde Maestri Società Semplice di Gazzotti G. e C.
Foglio 75 mappali NCT 293 - 294 - 298 e 300
- Spinelli Laura, Fiorini Andrea e Fiorini Marco
Foglio 75 mappale NCT 296
- Pitocchi Gino
Foglio 45 mappale NCT 400
- Riccovolti Maria
Foglio 45 mappali NCT 354 - 357 - 390 e 393
- Testi Carlo
Foglio 56 mappali NCT 509 - 510 - 511 - 513 - 514 - 515 - 516 - 521 e 526
- Menabue Giordana e Testi Carlo
Foglio 56 mappali NCT 505 e 506
- Carpentiero Vincenzo
Foglio 56 mappali NCT 336 - 477 - 478 - 479 - 482 e 487
- Benatti Anna
Foglio 56 mappali NCT 317 - 320 e 464
- Benatti Pietro, Benatti Vittorio e Bonetti Berta
Foglio 57 mappali NCT 347 e 426
- Messori Giovanni
Foglio 57 mappali NCT 384 - 385 - 386 - 387 - 390 - 393 e 394
Foglio 59 mappali NCT 926 e 932
- Giovanardi Orianna e Redeghieri Oriello
Foglio 57 mappali NCT 402 - 403 - 405 e 406
- Stefani Franco
Foglio 57 mappali NCT 399 e 400
- FINFOX S.P.A.
Foglio 58 mappali NCT 401 - 403 - 466 - 571 - 592 - 595 e 596
- Corradini Angelo, Corradini Ivo e Corradini Franco
Foglio 58 mappali NCT 359 - 568 - 569 e 570

- Ferrari Carlo e Ferrari Giuseppe
Foglio 58 mappali NCT 346 – 445 - 446 – 544 – 547 – 548 – 549 – 550 – 552 – 554 – 555 – 556 – 557 – 558 – 562 – 564 – 566 e 606
- Ferrari Paolo
Foglio 64 mappali NCT 225 – 271 – 273 – 275 e 276
- Erigone Due Società Semplice di Ortalli Luca e C.
Foglio 64 mappali NCT 183 – 259 – 268 e 90
- Pignatti Anna
Foglio 63 mappali NCT 466 – 467 – 468 – 469 – 471 – 472 – 473 – 474 – 475 – 477 – 478 – 479 – 481 – 483 – 484 – 485 – 486 – 487 – 488 – 489 – 490 – 493 – 494 – 502 – 503 e 504
- Clo Oddone, Clo Anna, Clo Ida, Clo Carlo, Clo Giuseppe
Foglio 61 mappali NCT 106 – 107 – 109 – 111 – 112 e 115
- Brandoli Enzo
Foglio 56 mappale NCT 501 di mq. 151
- Moretti Carlo e Moretti Moreno
Foglio 45 mappale NCT 402 di mq. 1.165
- Giacobazzi Marystella e Erigone Due Società Semplice di Ortalli Luca e C.
Foglio 64 mappali NCT 187 – 188 – 190 – 194 – 195 – 198 – 199 – 203 – 204 – 261 – 262 – 265 e 266
- Reggianini Anna Maria e Reggianini Matilde
Foglio 45 mappali NCT 395 – 398 – 399 – 405 – 408 – 409 – 410 – 411 – 412 – 413 – 414 – 415 – 416 – 417 – 418 – 419 – 420 e 421
- Bulgarelli Alessia, Bulgarelli Cinzia, Bulgarelli Marzia e Ferrarri Orianna
Foglio 117 mappali NCT 178 e 180
- Casali Elena, De Petri Anna, De Petri Clementina, De Petri Maurizio e Romani Augusta
Foglio 45 mappale NCT 237 di mq. 48
- Perati Luciano
Foglio 45 mappali NCT 424 – 425 – 426 – 427 – 428 e 429
- Bacchelli Giuseppe
Foglio 57 mappale NCT 432 di mq. 4
- Battistini Franca, Gazzotti Renzo e Parisi Luisa
Foglio 45 mappali NCT 344 e 346
- Vignudini Artemisio, Vignudini Attilio, Vignudini Gian Franco, Vignudini Lina, Vignudini Rino, Vignudini Roberto e Vignudini Silvana
Foglio 56 mappali NCT 326 – 329 – 331 e 470
- Bacchelli Giuseppe
Foglio 57 mappali NCT 354 – 357 – 360 – 364 – 369 – 415 – 417 – 418 – 420 – 422 – 424 – 430 – 434 – 435 e 437
- Messori Claudio
Foglio 58 mappali NCT 472 – 473 – 476 – 477 – 482 – 484 – 485 – 488 – 489 – 490 – 492 – 496 – 497 – 582 – 585 – 590 – 587
- Maggio Benedetta, Morandi Adolfo, Morandi Claudio, Morandi Marisa e Morandi Patrizia
Foglio 63 mappali NCT 496 – 497 – 499 e 500
- Casali Elena, De Petri Anna, De Petri Clementina, De Petri Maurizio, Romani Augusta, De Petri Anna, De Petri Clementina e De Petri Maurizio

- Foglio 45 mappali NCT 208 – 358 – 359 – 360 – 362 – 365 – 366 – 367 e 369
- Venturi Degli Esposti Fabio e Venturi Degli Esposti Vanna
Foglio 61 mappali NCT 100 e 97
- Mamei Concetta
Foglio 45 mappali NCT 378 e 381
- Nanni Roberto
Foglio 45 mappale NCT 161 porzione A e porzione B
- Mundici Paolo
Foglio 56 mappali NCT 461 – 462 – 533 – 534 – 536 – 543 – 544 – 545 – 547 – 548 – 549 – 550 – 551 – 552 – 553 – 555 – 556 e 557
- Cavani Fausto, Cavani Luca, Cavani Valeria e Noccioli Elena
Foglio 56 mappali NCT 488 e 491
- Coselschi Giovanna e Hussein Magda
Foglio 56 mappali NCT 323 – 468 – 351 e 428
- Giacobazzi Giulia e Ferioli Marco
Foglio 63 mappali NCT 336 – 423 – 425 – 426 – 428 – 429 – 434 – 435 – 438 – 439 – 440 – 441 e 442
- Giacobazzi Dante
Foglio 63 mappali NCT 380 – 382 – 387 – 389 – 391 – 392 – 394 – 396 – 399 – 403 – 404 – 418 – 419 e 420
- Benassi Ines, Cavallini Giancarla, Rossi Giancarlo e Rossi Gilberto
Foglio 63 mappali NCT 446 – 447 – 449 – 450 – 452 – 453 – 454 – 455 – 456 – 458 – 459 – 460 – 461 – 462 e 464
- Bevini Giustina, Vaccari Alberto e Vaccari Marino
Foglio 45 mappali NCT 340 – 342 – 382 – 385 – 386 e 389
- Cavani Fausto e Noccioli Elena
Foglio 56 mappale NCT 500 di mq. 422
- Giacobazzi Giulia
Foglio 63 mappali NCT 431 e 432

IL DIRIGENTE RESPONSABILE

Luisa Marchianò

COMUNE DI MODENA

COMUNICATO

Nulla osta allo svincolo e restituzione al Comune di Modena dell'indennità depositata presso la Cassa DD.PP. a favore della Società "Il Pentagono Srl" per l'espropriazione delle aree interessate da progetto "Svincolo sulla Tangenziale Est con la Via Emilia Est"

Con determinazione dirigenziale prot. n. 25289 del 2/3/2011 è stato disposto il nulla osta allo svincolo e restituzione al Comune di Modena della somma di Euro 91.101,90, maggiorata degli interessi maturati e maturandi, depositata dal Comune stesso presso la Cassa DD.PP. – Direzione provinciale dei Servizi Vari di Modena – a titolo di indennità provvisoria di espropriazione delle aree di proprietà della Soc. "Il Pentagono S.r.l.", occorse per la realizzazione del progetto "Svincolo sulla Tangenziale Est con la Via Emilia Est".

IL CAPO SERVIZIO

Luisa Marchianò

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Determinazione indennità provvisoria di occupazione relativa all'area necessaria per la realizzazione della pista ciclo pedonale e abbattimento delle barriere architettoniche lungo la S.S. 343 "Asolana" – Det. 424/11

Con determinazione n. 424 del 3/3/2011 è stata determinata, in base ai riteri dettati del DPR 8/6/2001 n. 327 e successive modificazioni ed integrazioni, l'indennità provvisoria di occupazione relativa all'area necessaria per la realizzazione della pista ciclo pedonale e abbattimento delle barriere architettoniche lungo la S.S. 343 "Asolana" come sotto specificato

Ditta proprietaria: Rotoli Anna, Salvi Antonio, Salvi Lucia-no, Salvi Salvatore, Viazzani Patrizia Luisa Tina Antonia

C.T. Comune Censuario di Cortile San Martino Foglio 32 mappale ex 44 parte, superficie occupata mq. 137.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Determinazione indennità provvisoria di occupazione relativa all'area necessaria per la realizzazione della pista ciclo pedonale e abbattimento delle barriere architettoniche lungo la S.S. 343 "Asolana" – Det. 425/11

Con determinazione n. 425 del 3/3/2011 è stata determinata, in base ai riteri dettati del DPR 8/6/2001 n. 327 e successive modificazioni ed integrazioni, l'indennità provvisoria di occupazione relativa all'area necessaria per la realizzazione della pista ciclo pedonale e abbattimento delle barriere architettoniche lungo la S.S. 343 "Asolana" come sotto specificato

Ditta proprietaria: Autocentro Baistrocchi S.p.a.

C.T. Comune Censuario di Cortile San Martino Foglio 32 mappale ex 61 parte, superficie occupata mq. 337.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Determinazione indennità provvisoria di occupazione relativa all'area necessaria per la realizzazione della pista ciclo pedonale e abbattimento delle barriere architettoniche lungo la S.S. 343 "Asolana" – Det. 426/11

Con determinazione n. 426 del 3/3/2011 è stata determinata, in base ai riteri dettati del DPR 8/6/2001 n. 327 e successive modificazioni ed integrazioni, l'indennità provvisoria di occupazione relativa all'area necessaria per la realizzazione della pista ciclo pedonale e abbattimento delle barriere architettoniche lungo la S.S. 343 "Asolana" come sotto specificato

Ditta proprietaria: Bubolo Gerarda, Pisi Augusto

C.T. Comune Censuario di Cortile San Martino Foglio 39

mappale ex 23 parte, superficie occupata mq. 35.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Determinazione indennità provvisoria di occupazione relativa all'area necessaria per la realizzazione della pista ciclo pedonale e abbattimento delle barriere architettoniche lungo la S.S. 343 "Asolana" – 2° stralcio – interventi sul lato destro – Det. 427/11

Con determinazione n. 427 del 3/3/2011 è stata determinata, in base ai riteri dettati del DPR 8/6/2001 n. 327 e successive modificazioni ed integrazioni, l'indennità provvisoria di occupazione relativa all'area necessaria per la realizzazione della pista ciclo pedonale e abbattimento delle barriere architettoniche lungo la S.S. 343 "Asolana" – 2° stralcio – interventi sul lato destro come sotto specificato

Ditta proprietaria: Alpe S.r.l.

C.T. Comune Censuario di Cortile San Martino Foglio 33 mappale ex 22 parte, superficie occupata mq. 345.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Determinazione indennità provvisoria di occupazione relativa all'area necessaria per la realizzazione della pista ciclo pedonale e abbattimento delle barriere architettoniche lungo la S.S. 343 "Asolana" – 2° stralcio – interventi sul lato destro – Det. 428/11

Con determinazione n. 428 del 3/3/2011 è stata determinata, in base ai riteri dettati del DPR 8/6/2001 n. 327 e successive modificazioni ed integrazioni, l'indennità provvisoria di occupazione relativa all'area necessaria per la realizzazione della pista ciclo pedonale e abbattimento delle barriere architettoniche lungo la S.S. 343 "Asolana" – 2° stralcio – interventi sul lato destro come sotto specificato

Ditta proprietaria: Alinosi Roberto, Bandini Andrea, Coffrini Maria Luisa

C.T. Comune Censuario di Cortile San Martino Foglio 33 mappale ex 201 parte, superficie occupata mq. 6.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Determinazione indennità provvisoria di occupazione relativa all'area necessaria per la realizzazione della pista ciclo pedonale e abbattimento delle barriere architettoniche lungo

la S.S. 343 "Asolana" – 2° stralcio – interventi sul lato destro – Det. 429/11

Con determinazione n. 429 del 3/3/2011 è stata determinata, in base ai criteri dettati del DPR 8/6/2001 n. 327 e successive modificazioni ed integrazioni, l'indennità provvisoria di occupazione relativa all'area necessaria per la realizzazione della pista ciclo pedonale e abbattimento delle barriere architettoniche lungo la S.S. 343 "Asolana" – 2° stralcio – interventi sul lato destro come sotto specificato

Ditta proprietaria: Cervini Bruno, Gattuso Mara

C.T. Comune Censuario di Cortile San Martino Foglio 33 mappale ex 98 parte, superficie occupata mq. 14.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Pronuncia di esproprio definitivo a favore del Comune di Parma degli immobili occorrenti per la realizzazione della pista ciclo pedonale e abbattimento delle barriere architettoniche lungo la S.S. "Asolana" – Prov. dirigenziale n. 40618/11

Con provvedimento dirigenziale n. 40618 del 4/3/2011 è stato pronunciato l'esproprio definitivo a favore del Comune di Parma degli immobili occorrenti per la realizzazione della pista ciclo pedonale e abbattimento delle barriere architettoniche lungo la S.S. "Asolana" come sotto specificato

Ditta proprietaria: Bacciochini Elena

C.F. Comune Censuario di Parma – Sez. 3, Foglio 39, mappale 1111, mq. 70, dati corrispondenti al C.T. Comune Censuario di Cortile San Martino, foglio 39, mappale 1111, mq. 70

Superficie espropriata mq. 70.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Pronuncia di esproprio definitivo a favore del Comune di Parma degli immobili occorrenti per la realizzazione della pista ciclo pedonale e abbattimento delle barriere architettoniche lungo la S.S. "Asolana" – Prov. dirigenziale n. 40624/11

Con provvedimento dirigenziale n. 40624 del 4/3/2011 è stato pronunciato l'esproprio definitivo a favore del Comune di Parma degli immobili occorrenti per la realizzazione della pista ciclo pedonale e abbattimento delle barriere architettoniche lungo la S.S. "Asolana" come sotto specificato

Ditta proprietaria: Condominio "Elena"

C.F. Comune Censuario di Parma – Sez. 3, Foglio 39, mappale 1115, mq. 28, dati corrispondenti al C.T. Comune Censuario di Cortile San Martino, foglio 39, mappale 1115, mq. 28

Superficie espropriata mq. 28

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Pronuncia di esproprio definitivo a favore del Comune di Parma degli immobili occorrenti per la realizzazione della pista ciclabile in Via Cremonese e marciapiedi in Via Battibue – Provvedimento dirigenziale n. 40629/11

Con provvedimento dirigenziale n. 40629 del 4/3/2011 è stato pronunciato l'esproprio definitivo a favore del Comune di Parma degli immobili occorrenti per la realizzazione della pista ciclabile in Via Cremonese e marciapiedi in Via Battibue come sotto specificato

Ditta proprietaria: Azzolini Enrico, Azzolini Roberto, Carra Elisa, Carra Franco, Carra Roberta, Mingori Aldo, Mingori Rina, Mora Alberto, Spotti Marta, Vignola Barbara

C.F. Comune Censuario di Parma – Sez. 4, Foglio 18, mappale 531, mq. 26, dati corrispondenti al C.T. Comune Censuario di San Pancrazio Parmense, foglio 18, mappale 531, mq. 26

Superficie espropriata mq. 26.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Lavori di costruzione di un sottovia al Km. 6+608 afferente Via Bergonzi - occupazione d'urgenza delle aree e offerta dell'indennità di esproprio

Con determina dirigenziale n. 486 del 14/3/2011, è stata determinata in base al DPR 327/01, l'occupazione d'urgenza e l'indennità di esproprio delle aree necessarie per la realizzazione di un sottovia al Km. 6+608 afferente Via Bergonzi - come sottospecificato:

Proprietari: Draghi Lalla e Draghi Maria Luisa

C.T. Comune di Parma sez. di San Pancrazio P.se – Foglio n. 43 – mappale 71 parte

area preordinata all'esproprio mq. 4940 circa.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Avvio del procedimento per la dichiarazione di pubblica utilità relativa alla realizzazione di "Pensilina bus lato nord + piazzola sosta davanti scuola elementare San Prospero e pensilina Casalbaroncolo"

Il Responsabile della Struttura Operativa ai sensi del DPR 327 dell'8/6/2001 come modificato dal D.Lgs 27/12/2002 n. 302 e dell'art. 16 della Legge della Regione Emilia-Romagna 19/12/2002 n. 37 avvisa che presso l'Ufficio Espropri del Comune di Parma è depositato il progetto definitivo relativo all'opera in oggetto con apposito allegato indicante le aree da espropriare ed i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali nonché la relazione tecnica conte-

nente la natura, lo scopo e la spesa presunta dell'opera.

L'approvazione del progetto comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità delle opere stesse ai sensi del DPR 327/01 come modificato dal D.Lgs 302/02.

Il deposito è effettuato per la durata di 20 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente "avviso".

Il responsabile del procedimento in Service PI è il geom. Carlo Niro.

Il responsabile del procedimento espropriativo è il dott. Alessandro Puglisi.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI SPILAMBERTO (MODENA)

COMUNICATO

Realizzazione della Nuova Strada Comunale dei Macchioni - Estratto determinazione di deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti della somma offerta a titolo di indennità di esproprio - Espropriandi: Corsini Annamaria e Corsini Federico

In conformità al DPR del 8/6/2001, n. 327 e ss.mm. e ii., si avvisa che con determinazione dirigenziale n. 20 dell'8/2/2011, ai sensi dell'art. 20, comma 14 e art. 26, comma 1 del medesimo DPR, è stato disposto il deposito presso la Tesoreria provinciale dello Stato – Sezione di Modena – Servizio della Cassa Depositi e Prestiti della somma offerta a titolo di indennità provvisoria di espropriazione per le aree interessate alla realizzazione del citato progetto, come segue:

- Corsini Annamaria e Corsini Federico

Area soggetta ad esproprio in comune di Spilamberto (MO): foglio 13 mappale 382 per complessivi mq 2.022: seminativo irriguo.

Indennità depositata: Euro 8.224,04 di cui:

- Euro 7.724,04 per indennità di esproprio determinata con riferimento al VAM della Regione Agraria 6 anno 2010 per la coltura in essere: seminativo irriguo;

- Euro 500,00 quale valore a corpo riconosciuto per il ripristino di manufatti esistenti quali a titolo esemplificativo i fossi di scolo.

Il provvedimento di cui trattasi diventa esecutivo decorsi 30 giorni dalla pubblicazione nel BUR del presente avviso se non è proposta da terzi opposizione per l'ammontare dell'indennità o per la garanzia. L'eventuale opposizione dovrà essere indirizzata all'Ufficio Espropri del Comune di Spilamberto (MO) – Piazza Caduti della Libertà n. 4 – 41057 Spilamberto.

In caso di opposizione l'Autorità espropriante comunicherà l'opposizione agli interessati e alla Cassa Depositi e Prestiti presso cui è depositata la somma.

Responsabile del procedimento: Dirigente del Servizio Lavori pubblici, Patrimonio e Ambiente, arch. Alessandro Mordini.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Alessandro Mordini

COMUNE DI SPILAMBERTO (MODENA)

COMUNICATO

Realizzazione della Nuova Strada Comunale dei Macchioni - Estratto determinazione di deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti della somma offerta a titolo di indennità di esproprio - Espropriandi: Simonini Fabio, Simonini Marco, Demaria Gianluigi

In conformità al DPR dell'8/6/2001, n. 327 e ss.mm. e ii., si avvisa che con determinazione dirigenziale n. 19 dell'8/2/2011, ai sensi dell'art. 20, comma 14 e art. 26, comma 1 del medesimo DPR, è stato disposto il deposito presso la Tesoreria provinciale dello Stato – Sezione di Modena – Servizio della Cassa Depositi e Prestiti delle somme offerte a titolo di indennità provvisoria di espropriazione per le aree interessate alla realizzazione del citato progetto, come segue:

- Simonini Fabio

Area soggetta ad esproprio in comune di Spilamberto (MO): foglio 7 mappale 71, 75C, 65A per complessivi mq 1.898.

Indennità depositata: Euro 49.843,10 di cui:

- Euro 14.097,52 per indennità di esproprio determinata con riferimento al VAM della Regione Agraria 6 anno 2010 per la coltura in essere: prato irriguo, frutteto irriguo pomacee alta densità, comprensivo del riconoscimento della qualifica di Piccolo Imprenditore Coltivatore diretto;

- Euro 14.045,58 in quanto affittuario di terreni di altra proprietà esproprianda;

- Euro 21.700,00 quale valore a corpo riconosciuto per il ripristino di manufatti esistenti quali a titolo esemplificativo i tesaghi e gli ancoraggi del frutteto, le carreggiate di testata, irrigazione artificiale, i fossi di scolo delle acque meteoriche;

- Simonini Marco

Area soggetta ad esproprio in comune di Spilamberto (MO): foglio 7 mappale 62C, 66, 68 per complessivi mq 2.901.

Indennità depositata: Euro 20.245,58 di cui:

- Euro 14.045,58 per indennità di esproprio determinata con riferimento al VAM della Regione Agraria 6 anno 2010 per la coltura in essere: frutteto irriguo;

- Euro 6.200,00 quale valore a corpo riconosciuto per il ripristino di manufatti esistenti quali a titolo esemplificativo i tesaghi e gli ancoraggi del frutteto, le carreggiate di testata, irrigazione artificiale, i fossi di scolo delle acque meteoriche;

- Demaria Gianluigi

Area soggetta ad esproprio in comune di Spilamberto (MO): foglio 7 mappale 44, 45 per complessivi mq 1.501.

Indennità depositata: Euro 14.425,28 di cui:

- Euro 7.925,28 per indennità di esproprio determinata con riferimento al VAM della Regione Agraria 6 anno 2010 per la coltura in essere: frutteto irriguo pomacee alta densità;

- Euro 6.500,00 quale valore a corpo riconosciuto per il ripristino di manufatti esistenti quali le testate dei filari e l'impianto di irrigazione.

Il provvedimento di cui trattasi diventa esecutivo decorsi 30 giorni dalla pubblicazione nel BUR del presente avviso se non è proposta da terzi opposizione per l'ammontare dell'indennità o per la garanzia. L'eventuale opposizione dovrà essere indirizzata all'Ufficio Espropri del Comune di Spilamberto (MO) –

Piazza Caduti della Libertà n. 4 – 41057 Spilamberto.

In caso di opposizione l'Autorità espropriante comunicherà l'opposizione agli interessati e alla Cassa Depositi e Prestiti presso cui è depositata la somma.

Responsabile del procedimento: Dirigente del Servizio Lavori pubblici, Patrimonio e Ambiente, arch. Alessandro Mordini.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Alessandro Mordini

COMUNE DI VIGNOLA (MODENA)

COMUNICATO

Lavori di “Realizzazione nuova strada di comparto e di collegamento tra Tangenziale Ovest e Via Cornatura” – esproprio terreni – individuazione catastale aree da espropriare, quantificazione indennità definitiva di esproprio e liquidazione saldo indennità proprietà Sabattini Lauro, Sandoni Anna e Vezzali Vincenzo – Stralcio proprietà immobiliare Levim Srl - Determinazione dirigenziale n. 126 del 18/3/2011

Il Dirigente vista la determinazione dell'Ufficio Espropri n. 311 del 4/5/2005 con la quale:

- si dava atto che con la ditta esproprianda Vezzali Vincenzo erano in corso trattative per la definizione dell'indennità provvisoria di esproprio;

- si dava atto che la ditta esproprianda Immobiliare Levim s.r.l., come da nota del Dirigente della Direzione Pianificazione Territoriale arch. Corrado Gianferrari, non era più interessata dalla procedura espropriativa;

- si prendeva atto, con riferimento alle altre proprietà espropriande, della condivisione dell'indennità e della disponibilità alla cessione volontaria delle aree e si provvedeva alla determinazione del corrispettivo presunto di cessione nonché alla liquidazione di un acconto dell'80% del corrispettivo medesimo;

- con riferimento alla proprietà Sabattini Lauro e Sandoni Anna si provvedeva a liquidare un acconto dell'80% del corrispettivo presunto di cessione pari ad Euro 1.092,80 a favore di Sandoni Anna ed Euro 409,80 a favore di Sabattini Lauro – corrispettivo calcolato sulla base della superficie presunta di mq. 100 come prevista nel piano particellare e corrispondente a complessivi Euro 1.878,25;

Dato atto che la ditta Immobiliare Levim Srl ha effettivamente ceduto gratuitamente al Comune di Vignola, in forza di convenzione urbanistica, le aree oggetto di esproprio così come individuate dal piano particellare, fg. 6 mapp. 388 per mq. 65;

Dato atto che:

- con deliberazione di Giunta comunale n. 101 del 1/6/2005, con cui è stato approvato il progetto esecutivo dei lavori di realizzazione della strada in oggetto, è stato previsto un ampliamento della sede stradale che interessa la proprietà del signor Vincenzo Vezzali ciò ha comportato un incremento dell'area esproprianda del mappale 333 del foglio 6, che dai mq. 2250 previsti dal piano particellare sono passati a mq. 2566, nonché l'inserimento nel piano particellare del mappale 334 del foglio 6, per mq. 31, e del mappale 119 del foglio 6, per mq. 16, così per complessivi mq. 2613 soggetti ad esproprio delle aree di proprietà Vezzali;

- con deliberazione di Consiglio Comunale n. 40 del 27/6/2005

è stato approvato un accordo ex art. 23 della L.R. 37/2002 tra il signor Vincenzo Vezzali ed il Comune di Vignola, poi sottoscritto tra le parti in data 9/8/2005, el. n. 2488, che riconosce al medesimo signor Vezzali un incremento della suscettività edificatoria sull'area di sua proprietà, distinta al catasto al fg. 6 mapp. 333, a fronte della cessione gratuita al Comune delle aree al medesimo intestate interessate dalla presente procedura espropriativa per complessivi mq. 2613;

Dato atto inoltre che:

- in data 10/1/2006 veniva sottoscritto tra il Dirigente della Direzione Lavori Pubblici e Patrimonio, ing. Vincenzo Parise, e la proprietà Sabattini Lauro e Sandoni Anna un accordo bonario col quale si stabiliva che, per esigenze di interesse pubblico connesse al miglioramento della sicurezza stradale, si rendeva necessario da parte del Comune di Vignola incrementare la superficie di esproprio da mq. 100 presunti a mq. 225 presunti nell'area di loro proprietà al fg. 6 mapp. 122;

- con la determinazione n. 141 del 2/3/2006 si provvedeva a liquidare l'acconto dell'80% dell'indennità presunta di esproprio complessiva sulla base dell'accordo sottoscritto in data 10/1/2006 relativamente alla superficie presunta di mq. 225;

Visti i frazionamenti delle aree da acquisire, prot. n. 4176/11/1/2011 (relativamente ai mappali 122, 119, 333 e 334 del foglio 6 di proprietà Sabattini Lauro-Sandoni Anna e Vezzali Vincenzo) dal quale sono state generate le particelle n. 633, n. 631 e n. 635 del fg. 6 e prot. n. 11932/20.01.2011 (relativamente ai mappali 119 e 634 del foglio 6 di proprietà Vezzali Vincenzo) dal quale è stata generata la particella n. 638 del fg. 6, redatti dal geom. Loris Miani ed approvati dall'Agenzia del Territorio Ufficio Provinciale di Modena il 11/1/2011 il primo e il 20/1/2011 il secondo;

determina per le motivazioni sopraesposte e qui integralmente richiamate:

- di stralciare dalla procedura espropriativa il mappale 388 foglio 6, di mq. 65, di proprietà Immobiliare Levim Srl, in quanto l'area medesima è già stata ceduta gratuitamente

- di individuare catastalmente, sulla base dei frazionamenti citati in premessa e come da elenco che segue, le aree da acquisire interessate dal procedimento espropriativo per i lavori di “realizzazione nuova strada di comparto e di collegamento tra Tangenziale Ovest e Via Cornatura”, nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano:

- Proprietà Sabattini Lauro e Sandoni Anna (proprietari ½ ciascuno)

- Catasto Terreni Foglio 6, mappale 633 di mq. 234;

- Proprietà Vezzali Vincenzo

- Catasto Terreni Foglio 6, mappale 631 di mq. 2566

- Catasto Fabbricati Foglio 6, mappale 635 di mq. 31

- Catasto Fabbricati Foglio 6, mappale 638 di mq. 16

- di dare atto che dai frazionamenti citati in premessa il mappale 633 del foglio 6 di proprietà Sabattini Lauro e Sandoni Anna risulta di mq. 234 e quindi di una superficie espropriata di mq. 9 in più rispetto ai mq. 225 concordati dalla proprietà col Dirigente della Direzione Lavori pubblici e Patrimonio, ing. Vincenzo Parise, in data 10/1/2006 e che pertanto occorre riconoscere alla ditta Sabattini-Sandoni un incremento dell'indennità definitiva di esproprio pari a complessivi Euro 175,73 così determinata:

con utilizzo delle tabelle dei valori agricoli medi dell'anno 2005 per la Regione Agraria n. 3: v.a.m. = 7,1 Euro/mq.

Sandoni Anna (coltivatrice diretta): (50%) mq. 9 x Euro 7,1/mq. = Euro 31,95 x 3 Euro 95,85 + indennità aggiuntiva per coltivazione intera area Euro 31,95 = Euro 127,80

Sabattini Lauro: (50%) mq. 9 x Euro 7,1/mq. = Euro 31,95 x 1,5 Euro 47,93

Totale Euro 175,73

- di dare atto che le suddette aree di proprietà Vezzali Vincenzo saranno cedute gratuitamente in forza dell'accordo ai sensi dell'art. 23 della L.R. 37/02 stipulato in data 9/8/2005 tra il Comune di Vignola e la medesima proprietà Vezzali Vincenzo;

- di determinare, a seguito dei frazionamenti citati in premessa, l'indennità definitiva di esproprio spettante alla proprietà Sabattini Lauro e Sandoni Anna secondo gli importi sottoindicati:

Proprietà Sandoni Anna e Sabattini Lauro (proprietari ½ ciascuno):

corrispettivo definitivo di cessione (calcolato con utilizzo del-

le tabelle dei valori agricoli medi dell'anno 2005 per la Regione Agraria n. 3: v.a.m. = 7,1 Euro/mq., comprese la maggiorazione di cui all'art. 45, comma 2, lett. C), DPR 327/01 e la maggiorazione di cui all'art. 40, comma 4, DPR 327/01 e indennizzo per soprassuolo): Euro 7,1/mq. X mq. 234 oltre maggiorazioni e indennizzo per soprassuolo

per un totale di Euro 8.068,86;

- di liquidare, conseguentemente, alla medesima proprietà le seguenti somme a titolo di saldo del corrispettivo definitivo di cessione sopra quantificato:

1) Proprietà Sandoni Anna: Euro 1.116,80 a fronte di un acconto corrisposto di Euro 3.956,00;

2) Proprietà Sabattini Lauro: Euro 637,56 a fronte di un acconto corrisposto di Euro 2.358,50;

Di dare avvio alle procedure di pagamento del saldo dell'indennità di esproprio, previe le verifiche di legge (artt. 20, 26, 27 e 28 del DPR 321/2001)

IL DIRIGENTE

Elisabetta Pesci

COMUNE DI GRANAROLO DELL'EMILIA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Pubblicazione graduatoria definitiva alloggi di ERP

Si comunica che dal 30 marzo al 30 aprile p.v. è pubblicata

all'Albo Pretorio del Comune di Granarolo dell'Emilia, sito in Via S. Donato n. 199, la graduatoria definitiva del bando di concorso generale n. 1/10 per l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica che si renderanno disponibili in questo Comune.

Per eventuali informazioni contattare il numero 051/6004320-321.

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Avviso di emessa autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di linee ed impianti elettrici in comune di Borgo Tossignano

L'Amministrazione Provinciale di Bologna rende noto che, con determinazione dirigenziale n. 458/2011 P.G. n. 42479/2011 del 14/3/2011 - fascicolo 8.4.2/136/2009, ai sensi della L.R. 22/2/1993 n. 10 e s.m.

è stata autorizzata la società ENEL Distribuzione s.p.a. - Via Carlo Darwin n. 4, Bologna - per la costruzione e l'esercizio delle seguenti opere elettriche:

Linea elettrica a 15 kV in cavo aereo e sotterraneo di adeguamento rete elettrica per connessione attiva tra la località Tossignano ed il podere Molino dell'Ospedale

in comune di Borgo Tossignano - Rif. 3572/1870.

L'autorizzazione comporta

variante urbanistica al PRG del Comune di Borgo Tossignano, con apposizione del vincolo espropriativo, nonché dichiarazione di pubblica utilità, ai sensi dell'art. 4 bis della L.R. 10/93 e s.m., e dichiarazione di inamovibilità ai sensi del DPR 327/01 e s.m.

LA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Antonella Pizziconi

PROVINCIA DI FERRARA

COMUNICATO

Avviso di deposito per richiesta di autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti elettrici

Si avvisa che SPAL 1907 con sede legale in Via Copparo n. 142, 44123 Ferrara ha chiesto con nota PG. 18942 dell'8/3/2011 ai sensi della L.R. 22/2/1993 n. 10 e successive modificazioni, l'autorizzazione alla costruzione delle seguenti opere elettriche funzionali all'impianto, di produzione energia elettrica mediante conversione fotovoltaica, autorizzato dalla Provincia di Ferrara con Autorizzazione Unica PG. 101349/2010:

Impianto di rete per la connessione alla rete di ENEL distribuzione, di impianto di produzione energia elettrica mediante conversione fotovoltaica di potenza pari a KW 13471,92, in località Casaglia, Via Eridano, Ferrara, in area contraddistinta al N.C.T. dai fogli nn. 59 e 60 e particelle nn. 12, 29, 54, 55, 58, 59, 60, 83, 90, 98, denominato "Realizzazione di due nuove cabine di consegna collegate in entra-esce a due nuove linee MT da costruire in uscita da cabina primaria AT/MT "Ferrara Cassana", avente le seguenti caratteristiche tecniche:

Montaggio elettromeccanico scomparto MT:

- Linea in cavo sotterraneo in conduttore d'alluminio di sezione mmq. 185 su strada asfaltata (Via Canal Bianco - Cassana) con riempimenti in inerte naturale e ripristini, doppia terna nel medesimo scavo (2 cavi cordati ad elica 3x1x185 mmq) per una lunghezza di 1750 metri;

- Linea in cavo sotterraneo in conduttore d'alluminio di sezione mmq. 185 su terreno naturale, doppia terna nel medesimo scavo (2 cavi cordati ad elica 3x1x185 mmq) per una lunghezza

za di 1367 metri;

- 2 Linee in fibra ottica da Cabina Primaria a cabine di Consegna;

- costruzione ed allestimento di due cabine di consegna in entrata;

posa:

- i cavi interrati saranno posati all'interno di tubi in Polietilene aventi diametro 160 mm;

scavo su strada sterrata o in terreno agricolo:

- sarà realizzato ad una profondità normale, misurata dal piano tangente del terreno al piano di posa del tubo non inferiore a 0,80 mt;

scavo su strada asfaltata pubblica:

- sarà realizzato ad una profondità normale, misurata dal piano tangente del terreno al piano tangente superiore del tubo non inferiore a 1,00 m;

cabine:

- verranno costruite 4 cabine in cls prefabbricato di dimensioni ml 16,74 x 2.50 x h. circa 2,70.

L'autorizzazione dell'impianto elettrico, non previsto negli strumenti urbanistici del Comune di Ferrara, avrà efficacia sia di variante urbanistica, sia di introduzione delle fasce di rispetto negli strumenti urbanistici del Comune di Ferrara. Il responsabile del procedimento è l'arch. Massimo Mastella. Gli originali della domanda ed i documenti allegati resteranno depositati per un periodo di 20 giorni consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione, a disposizione di chiunque ne abbia interesse, presso: Provincia di Ferrara Ufficio Distribuzione Energia e Attività Minerarie Corso Isonzo n. 105/A, Ferrara. Eventuali osservazioni dovranno essere prodotte alla Provincia di Ferrara entro e non oltre i 20 giorni successivi alla scadenza del termine di deposito.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Massimo Mastella

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

Avviso di deposito della richiesta di autorizzazione per la costruzione ed esercizio di linee ed impianti elettrici dell'Azienda Agricola Mancini Renato – con sede in comune di Sogliano

Si rende noto che la Azienda Agricola Mancini Renato – con sede in comune di Sogliano al Rubicone, Via San Paolo all'Uso n. 54 – con domanda in data 30/11/2010, assunta al prot. prov.le con n. 116560/10, ha chiesto l'autorizzazione unica ai sensi del DLgs 387/03 alla costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile di tipo "solare fotovoltaico" di potenzialità pari a 350,56 kWp da realizzare in comune di Sogliano al Rubicone, Via San Paolo all'Uso. Tale autorizzazione unica ricomprende anche la costruzione ed esercizio delle seguenti opere elettriche, ai sensi della L.R. 22/2/1993, n. 10:

- linea elettrica a 15 kV di lunghezza pari a 325 metri in cavo interrato lungo la Via S. Paolo all'Uso per l'allacciamento della nuova cabina di consegna dell'impianto fotovoltaico, denominata "S.Paolo Uso", all'esistente cabina denominata "Ponte Uso";
- demolizione della linea elettrica esistente in cavo aereo nudo e ricostruzione con linea elettrica in cavo elicordato nel

tratto in uscita da cabina Massamanente verso cabina Ca' del Ranco per una lunghezza di 975 metri.

Si precisa che, a costruzione avvenuta, le linee elettriche sopraindicate saranno comprese nella rete di distribuzione del gestore Enel Distribuzione SpA ed utilizzate da quest'ultimo per l'espletamento del servizio pubblico di distribuzione dell'energia elettrica di cui è concessionario.

Per le opere elettriche in oggetto non è stata richiesta la dichiarazione di pubblica utilità. Le servitù di elettrodotto verranno costituite in conformità al T.U. di leggi sulle acque ed impianti elettrici (R.D. 11/12/1933, n. 1775) e successive modificazioni ed integrazioni.

L'impianto elettrico non risulta essere previsto negli strumenti urbanistici comunali per cui l'autorizzazione avrà efficacia di variante urbanistica al POC o in via transitoria al PRG del Comune di Sogliano al Rubicone, con l'inserimento del tracciato, delle cabine e delle fasce di rispetto.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati resteranno depositati presso l'Amministrazione provinciale di Forlì-Cesena, Servizio Ambiente e Sicurezza del territorio, Ufficio Linee elettriche (tel. 0543-714452), Piazza Morgagni n. 9, Forlì, per un periodo di venti giorni consecutivi, decorrenti dalla data della presente pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione, a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Nei venti giorni successivi alla scadenza del termine di deposito i titolari di interessi pubblici e privati, di portatori di interessi diffusi, costituiti in associazioni o comitati, nonché di soggetti interessati dai vincoli espropriativi, possono presentare per iscritto eventuali osservazioni ed opposizioni all'Amministrazione provinciale.

Responsabile del procedimento di autorizzazione unica: Vladimiro Alberti (tel. 0543/714276).

Per informazioni sulla linea elettrica: Cristian Silvestroni (tel. 0543/714452).

IL DIRIGENTE
Roberto Cimatti

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Avviso dell'avvenuto rilascio dell'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di elettrodotto, nel comune di Montese (MO)

Con determinazione n. 86 del 4/3/2011, il Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati ha autorizzato HERA SpA, con sede legale a Bologna, Viale C. Berti Pichat, 2/4, alla realizzazione ed all'esercizio di una linea elettrica a 15 kV e relativa cabina elettrica di trasformazione denominata "Allacciamento Cab 272100 V. Padulle", nel comune di Montese (MO), di cui all'istanza prot. HERA n. 247233 del 7/12/2010, assunta agli atti della Provincia di Modena con prot 111833/8.9.6 del 13/12/2010.

Tale autorizzazione, non ha efficacia di dichiarazione di pubblica utilità dell'opera, nonchè urgenza e indifferibilità dei relativi lavori e comporta variante allo strumento urbanistico del Comune di Montese (MO).

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Alberto Pedrazzi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Domanda di autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di linee ed impianti elettrici nel comune di Modena. Avviso di deposito

L'Amministrazione provinciale di Modena rende noto che la ditta Hera SpA, con sede legale in Via C.B. Pichat n. 2/4, Bologna, con lettera prot. 238878 del 25/11/2010, assunta agli atti con prot. 111896/8.9.6 del 14/12/2010, ha presentato domanda per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di una linea elettrica a 15 kV denominata "CAVO MASERATI", nel comune di Modena.

La presente pubblicazione viene effettuata ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 della LR 10 del 22/2/1993 e smmi.

Per le opere elettriche in oggetto il proponente non ha richiesto la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori, nonché l'inamovibilità dell'opera.

Il proponente dichiara che l'approvazione dell'opera in progetto comporterà variante ai vigenti strumenti urbanistici del Comune di Modena.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati sono depositati presso la Provincia di Modena, a disposizione di chiunque ne abbia interesse, per un periodo di 20 giorni consecutivi a partire dalla data di pubblicazione della presente comunicazione.

Tale documentazione potrà essere visionata presso la Provincia di Modena - Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati - UO Energia, Viale J. Barozzi n. 340, dal lunedì al venerdì, dalle ore 9:00 alle ore 13:00, previo appuntamento da fissare telefonando ai numeri 059/209467 - 424.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni dovranno essere presentate, in carta semplice, alla Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati - UO Energia, Viale J. Barozzi n. 340 - 41124 Modena, entro 40 giorni consecutivi a partire dalla data di pubblicazione della presente comunicazione.

Il responsabile del procedimento è l'ing. Alberto Pedrazzi in qualità di Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati dell'Area Territorio ed Ambiente della Provincia di Modena.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Alberto Pedrazzi

PROVINCIA DI RIMINI

COMUNICATO

Linea elettrica a 15 kv in cavo sotterraneo ad elica visibile per l'allacciamento della nuova cabina denominata Villachandon

Si avvisa che l'Enel Distribuzione S.p.A. - Divisione Infrastrutture e Reti - Macro Area Territoriale Nord Est - Sviluppo Rete Emilia-Romagna e Marche - Progettazione Lavori e Autorizzazioni, con istanza acquisita agli atti in data 9/7/2010 (Pratica Enel n. 3579/855), successivamente integrata con note acquisite agli atti in data 29/7/2010 e 30/12/2010, ha presentato istanza, ai sensi della Legge regionale 22 Febbraio 1993, n. 10 e s.m.i., per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio delle seguenti opere elettriche:

- linea elettrica a 15 kv in cavo sotterraneo ad elica visibile per l'allacciamento della nuova cabina denominata Villachandon.

Per le opere elettriche in oggetto è stata richiesta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori e delle opere, di cui al comma 1 dell'art. 4 bis della L.R. 10/93 e s.m.i., nonché di inamovibilità, ai sensi e per gli effetti dell'art. 52-quater del DPR n. 327/01 e s.m.i.

Il provvedimento autorizzatorio comporta, ai fini dell'apposizione del vincolo espropriativo, variante urbanistica al Piano Operativo Comunale (POC) o, in via transitoria, al Piano Regolatore Generale comunale (PRG).

Le servitù di elettrodotto verranno costituite in conformità al R.D. n. 1775/33 e s.m.i., "Testo Unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici".

La fascia di servitù di elettrodotto avrà una larghezza complessiva di m. 3,00.

Gli originali dell'istanza ed i documenti allegati resteranno depositati presso la Provincia di Rimini - Servizio Politiche Ambientali - Via Dario Campana 64 - 47922 Rimini per un periodo di 20 giorni consecutivi, decorrenti dal 30/3/2011, data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione, a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Le eventuali osservazioni dovranno essere prodotte all'Amministrazione Provinciale predetta entro e non oltre i 20 giorni successivi alla scadenza del termine di deposito.

IL RESPONSABILE D'UFFICIO
Roberto Baietti

COMUNICATO REDAZIONALE

Si comunica che con Legge regionale 6 luglio 2009, n. 7 (pubblicata nel BUR n. 117 del 7 luglio 2009) il Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, dal 1 gennaio 2010, è redatto esclusivamente in forma digitale e consultabile on line. La Regione Emilia-Romagna garantisce l'accesso libero e gratuito a tutti i cittadini interessati tramite il proprio sito **<http://bur.regione.emilia-romagna.it>**

La consultazione gratuita del BURERT dal 1 gennaio 2010 è garantita anche presso gli Uffici Relazioni con il Pubblico e le Biblioteche della Regione e degli Enti Locali.

Presso i Comuni della Regione è inoltre disponibile in visione gratuita almeno una copia stampata dell'ultimo numero. È sempre possibile richiedere alla Redazione del BURERT l'invio a mezzo posta di una copia della pubblicazione dietro apposito pagamento in contrassegno.